MY05
MICRA
tua a partire da € 9.900

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 261
DOMENICA 6 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

I TRIESTE
LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA

EDITORIALE

I DEMONI DELL'IDENTITÀ

di Sergio Baraldi

L'Europa viene colta nuovamente di sorpresa dal problema dell'integrazione nel tessuto sociale occidentale di comunità musulmane o di origine etnica differente, dalla rivolta delle periferie. Sembra quasi che sia un tema rimosso verso il quale o si reagisce con emotività o non si riesce a individuare una soluzione accettabile. La periferia di Parigi è teatro di scontri durissimi. Non è da oggi che nei quartieri degli immigrati francesi emerge il disagio per la povertà delle condizioni di vita o per la loro separazione dalla nazione. Ma in questi giorni è stata inscenata una guerriglia civile, che a tratti ha fatto ricordare la crisi del Libano. E il problema non si può circoscrivere alla sola Francia. L'Inghilterra ha scoperto con angoscia che gli autori degli attentati di Londra erano giovani musulmani inglesi. Perché scoppiano queste ribellioni? E perché scoppiano quasi ovunque? In Danimarca ci sono stati scontri in alcuni quartieri della cittadina di Arson e anche là si sono viste all'opera bande non diverse da quelle comparse a Parigi. In Olanda, che potremmo definire la patria della tolleranza multiculturale, i nordafricani continuano a disonorare la memoria del regista ucciso Theo Van Gogh. Che cosa sta accadendo?

Il caso francese è simile come matrice a quello inglese. Anche in questa vicenda, dietro le violenze sono apparsi arabi, maghrebini, africani che non sono di immigrazione recente, ma che si sono scagliati con violenza contro i simboli della Francia. Cittadini francesi che rivelano un atteggiamento distruttivo contro quello che dovrebbe essere il loro Paese. Un copione simile a quello visto a Londra il 7 luglio del 2005. Molti resoconti insistono sul degrado economico come molla della violenza. Ed in effetti sullo sfondo del conflitto si vedono sobborghi poveri, afflitti dalla disoccupazione endemica, luoghi di emarginazione. C'è un'intera generazione che patisce l'esclusione dal lavoro, inteso sia come fonte di sostegno economico sia come status sociale, ma subisce anche l'umiliazione del mancato inserimento nella società. Tuttavia, lo schema rischia di apparire riduttivo, perché non riesce a fornire una spiegazione plausibile per tutti gli incidenti. Non sono tutti senza lavoro o senza cultura. Anzi, talvolta sono i figli della nuova piccola borghesia a ribellarsi, come i giovani terroristi inglesi. Bisogna fare attenzione a non mescolare coloro che seminano morte nella metropolitana della City, con i disperati della periferia parigina che attaccano ogni rappresentante delle istituzioni francesi, dai poliziotti ai postini. A Londra compaiono le tracce del progetto terrorista globale di Al Qaeda. A Parigi si scopre l'isolamento, la povertà, la condanna a rimanere ai margini della scala sociale. Ma salta agli occhi il medesimo nodo oscuro: cittadini ormai divenuti membri del Paese dove le loro famiglie si sono trasferite in cerca di una condizione di vita migliore che rifiutano con violenza di far parte della collettività.

Queste osservazioni non significano che si deve guardare con sospetto all'immigrazione o pensare che dietro a ogni extracomunitario si nasconda un pericolo. Sarebbe una conclusione sbagliata, non priva di conseguenze negative per le nostre società che tenderebbero a trasformarsi in una fortezza. Ma non si può ignorare il fatto che il richiamo di una identità originaria diversa, in determinate occasioni, sembra poter diventare il motivo profondo per rigettare ogni possibile integrazione. Ogni possibile coesistenza. Il passo successivo è la comparsa di una negazione radicale, talvolta al limite del sacrificio personale. Questo dramma pone l'Europa di fronte a interrogativi complessi, ai quali non è affatto facile trovare soluzione. I fatti di Parigi, Londra o Danimarca testimoniano che modelli diversi di integrazione sperimentati dalla società occidentale rivelano limiti e insuccessi. Il modello francese ha esaltato l'idea dell'immigrato come cittadino, lo ha collocato in una posizione di eguaglianza di fronte alla legge, secondo la tradizione di quel Paese. Ma questo elemento deve essersi trasformato, nel tempo, in una base di partenza vuota, annullata dalle differenze economiche, di classe, di opportunità reali. È un fatto che in Francia una parte della sua società di origini musulmane vive da straniera in patria, anche se molti sono francesi.

● Segue a pagina 2

SI MUOVE L'UDC

Ex-Cirielli, la Cdl tenta di salvarla

IL SERVIZIO A PAGINA 2

ALTA TENSIONE

Protesta anti-Tav: pacco bomba a Susa

IL SERVIZIO A PAGINA 4

PUGILATO

Zoff ferito e sconfitto a Madrid: verso l'addio

IL SERVIZIO A PAGINA 35

La protesta degli emarginati delle banlieue si allarga anche ad altre città francesi. Un corteo contro le violenze

Prodi: «Parigi brucia, accadrà anche da noi»

Il leader dell'Ulivo: quelle italiane sono le peggiori periferie d'Europa

Nono giorno di disordini in Francia, 900 auto in fiamme e 258 fermi

ROMA La rivolta delle banlieue a Pargi non si ferma ma si riaccende ogni notte. L'ultima nottata è stata particolarmente drammatica, con novecento vetture date alle fiamme e 258 fermi da parte della polizia. E la protesta violenta degli emarginati delle periferie si è estesa anche ad altre città francesi. Un fenomeno che ormai preoccupa tutta l'Europa. Il leader dell'Ulivo, Prodi, si è dichiarato molto allarmato: «Quello che sta accadendo a Parigi accadrà anche da noi - ha detto - perché le nostre città hanno le peggiori periferie d'Europa. È un fenomeno molto grave».

● A pagina 5

UN PAESE PIU' UNITO

LA PRIORITÀ DEI VALORI CONDIVISI

di Guido Crainz

Chi voglia interrogarsi sulle tendenze che affiorano all'interno del nostro sistema politico ha in questi giorni molte occasioni per riflettere, su differenti terreni.

● Segue a pagina 4

STORIA E POLITICA

D'ALEMA, MUSSOLINI E IL FUTURO

di Roberto Weber

Quest'uomo dovrebbe davvero smetterla. Non è contento di aver affermato nei lontani anni novanta che l'allora Fininvest era una risorsa per il Paese.

● Segue a pagina 15

I deputati azzurri presentano un'interrogazione al ministro dell'Economia

Friulia, Fi si rivolge all'Antitrust I dubbi sulla tesoreria alle banche

TRIESTE Su Friulia holding Forza Italia va all'attacco e i deputati azzurri hanno deciso di consegnare al ministro dell'Economia un'interrogazione per accertare eventuali illegittimità ricorrendo anche all'Antitrust. Ferruccio Saro in particolare contesta i patti con i privati e chiede che si indaghi sull'affidamento del servizio di tesoreria della holding. «Nel documento - spiega Saro - chiediamo se le clausole del patto parasociale tra Regione, banche e assicurazioni siano compatibili con le regole dell'Antitrust». Da parte sua, Ettore Romoli critica le garanzie previste sulla eventuale fuoriuscita dalla compagine sociale.

An va all'attacco: «L'election day è inaccettabile»

● A pagina 10

● Ciro Esposito a pagina 9

Soldatessa triestina in missione in Iraq

● Elisa Lenarduzzi a pagina 17

Donna morta all'Itis Sulla sicurezza direzione e pompieri in disaccordo

TRIESTE I Vigili del Fuoco di Trieste respingono le accuse dopo la morte dell'anziana donna morta precipitando dalle scale. «Non abbiamo mai ostacolato l'Itis dall'adottare tutte le misure di sicurezza necessarie all'interno dell'Istituto». Il comando dei pompieri insomma nega di aver mai impedito il posizionamento di barriere metalliche che impedissero ai degenti di oltrepassare la soglia sulle scale. «Vogliono scaricare responsabilità», dice il comandante Alessandro d'Angilino. Intanto i familiari dei residenti denunciano croniche carenze di personale all'interno della struttura.

Intanto la direzione dell'Itis si aspetta una relazione scritta dal responsabile della cooperativa che gestisce l'assistenza. Ma Carlo Civeriati, capo della società che due anni fa ha vinto la gara all'Itis, a due giorni dalla disgrazia non ne sapeva ancora nulla.

● Ressa e Ziani a pagina 19

MAURICE LACROIX - I.T.S. ITALSILVER - CAPITAL
PROMOZIONE
DIAMANTI e ALTRO
SCONTO ALLA CASSA
30% GIOIELLERIA ARGENTERIA
20% OREFICERIA OROLOGERIA
DAL 8 NOV. AL 10 DIC.
com. com. eff. il 22/09/05
GIOIELLERIA
G M 2000
VIA RITTMEYER, 6
TRIESTE
tel. 040 364084
PEGOROTTO SPA - DIAMANTINI & DOMENICONI
GI. RO. ART.- CITIZEN - BRUNEL PREZIOSI D'AUTORE
PATERNA & LIVI - IDD INTERNATIONAL DIAMOND DIFFUSION

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Domani mattina i legali della cooperativa Bonawentura e quelli dell'Amministrazione provinciale si presenteranno davanti al giudice

Salta l'accordo per il teatro Miela sfrattato

Si cerca ancora di evitare la sospensione dell'attività in corso

TRIESTE Slitta la conclusione della trattativa fra la cooperativa Bonawentura che gestisce il Teatro Miela e l'amministrazione provinciale, proprietaria dell'ex Casa del Lavoratore portuale. La Provincia ieri infatti ha sollevato nuovi problemi patrimoniali anche se i legali delle due parti hanno deciso di prendere altro tempo per tentare di trovare un accordo transativo che eviti il trauma di uno sfratto esecutivo promosso dalla Provincia. Domani davanti al giudice si cercherà un accordo per garantire al teatro di continuare l'attività.

● A pagina 17

Claudio Ernè

PARLA GILBERTO BENVENUTI

Turismo, mancano scelte decise

● Pietro Comelli a pagina 18

FABERGÉ
UNICI CONCESSIONARI A TRIESTE
Gold Emotion
di Franco Blasi
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Venità)
Tel. e fax 040 366328

Presentato un emendamento per fugare i dubbi sulla tutela di imputati eccellenti

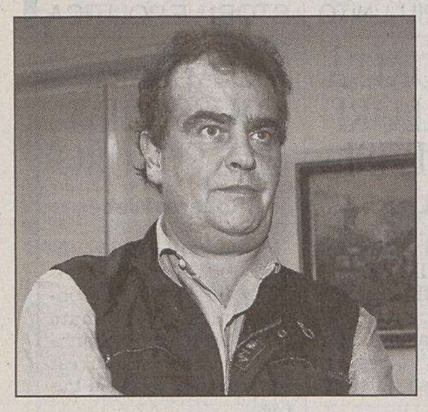
L'Udc cerca di salvare la ex Cirielli Berlusconi: con Ciampi c'è accordo

ROMA La Casa delle libertà è pronta al braccio di ferro con Ciampi sulla legge elettorale. Il giorno dopo, Silvio Berlusconi smentisce infatti le «falsità» dei giornali e qualsiasi contrasto con il capo dello Stato, anzi, assicura, «si sono trovate delle soluzioni». Ma in parte si tradisce, proprio mentre conferma la decisione della maggioranza di andare avanti sulla sua strada.

Quello che è certo infatti è che un vertice volante della Casa delle libertà ha deciso di approvare al Senato la nuova legge elettorale senza alcuna modifica rispetto al testo della Camera. A chi gli chiede se il presidente della Repubblica abbia espresso qualche dubbio di costituzionalità (e suggerito dunque qualche ritocco), Berlusconi replica infatti deciso: «Però, noi dopo abbiamo fatto una riunione con Casini, Fini e la Lega collegati telefonicamente e abbiamo stabilito che la legge elettorale deve essere approvata al Senato così com'è uscita dalla Camera».

Proprio in quel «però» iniziale, sfuggito al Cavaliere, riaffiora la conferma dei dubbi di Ciampi e la linea scelta dal centrodestra di sostanziale sfida al Quirinale. La linea secondo cui ci si dovrà occupare degli eventuali rilievi del presidente della Repubblica solo se e quando la rinvierà alle Camere. Nessuno lo dice, ma il retropensiero di questo ragionamento è che, se anche Ciampi dovesse bocciare la legge, ci sarebbe comunque il tempo per riapprovarla un'altra volta e senza più possibilità di intervento per il Quirinale.

Al ritorno al proporzionale, del resto, il centrodestra sembra affidare il suo destino politico con l'obiettivo di scompaginare il centrosinistra e di accrescere le proprie chance di una vittoria. «Il Senato é sovrano, ma francamente non vedo motivi costituzionali per rivedere l'impianto della riforma», ha sostenuto Pier Ferdinando Casini. Un aperto appoggio alla linea di Berlusconi di andare avanti e chiudere presto la partita elettorale é venuto da Gianfranco Fini, che giudica il testo uscito da Montecitorio «costituzionalmente corretto». Opinione condivisa dal ministro Giovanardi.



Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli vuole andare avanti sulla legge elettorale.

> **CALDEROLI**
> *I rilievi sul sistema di voto saranno analizzati solamente davanti a un concreto rinvio da parte del Quirinale*

Ovviamente deciso ad andare fino in fondo il ministero per le riforme costituzionali, il leghista Roberto Calderoli. «Sono lieto - ha detto - che il presidente Casini e il vice premier Fini siano d'accordo con me sull'approvare al Senato il medesimo testo della riforma elettorale già approvato alla Camera, cioé seguire l'unica strada che può portare all'approvazione della legge prima della fine della legislatura». «Non credo - ha aggiunto - che vi sia alcun elemento di incostituzionalità nel testo approvato alla Camera, ma se mai dovessero esserci dei rilievi del Colle credo che gli stessi debbano essere analizzati alla luce di un concreto rinvio del presidente della Repubblica, e delle motivazioni di accompagnamento, e non prima».

E sulla ex Cirielli, ribattezzata dall'opposizione come legge «salva Previti» l'Udc s'impunta. Sulla norma che dovrebbe salvare molti imputati eccellenti si addensano nubi nella maggioranza. L'Udc, con il neo segretario Lorenzo Cesa, torna a chiedere modifiche consistenti e preannuncia un proprio emendamento che «spazzera via i dubbi che questa legge sia stata fatta per tutelare imputati eccellenti».

Commentando le indiscrezioni apparse sui quotidiani sulle perplessità di Ciampi sulla costituzionalità della ex Cirielli, il premier nega di aver affrontato l'argomento con il presidente della Repubblica, attribuendo sempre a falsità giornalistiche il contrasto con il Colle. «Sulla ex Cirielli ci sono degli approfondimenti da fare che sono anche interni alla maggioranza sui quali stiamo discutendo e sui quali il Quirinale non ha inteso interventire», assicura il capo del governo.

Nella maggiorana tuttavia crescono le perplessità.

E nell'Udc anche Pier Ferdindo Casini si schiera in favore di modifiche al testo che approderà martedì a Montecitorio. Nell'opposizione però le modifiche proposte dalla maggioranza sono liquidate come inutili. E anche l'Associazione nazionale magistrati torna a segnalare i guasti che questa riforma sta producendo.

Nella Cdl qualche tensione è stata ancora alimentata dalla sufficienza con cui Pier Ferdinando Casini ha liquidato la questione delle «quote rosa». Ad infuriarsi è stata Stefania Prestigiacomo che parla di «sgradevole sensazione» e chiede a Casini di «precisare» il suo pensiero.

a.p. m.b.

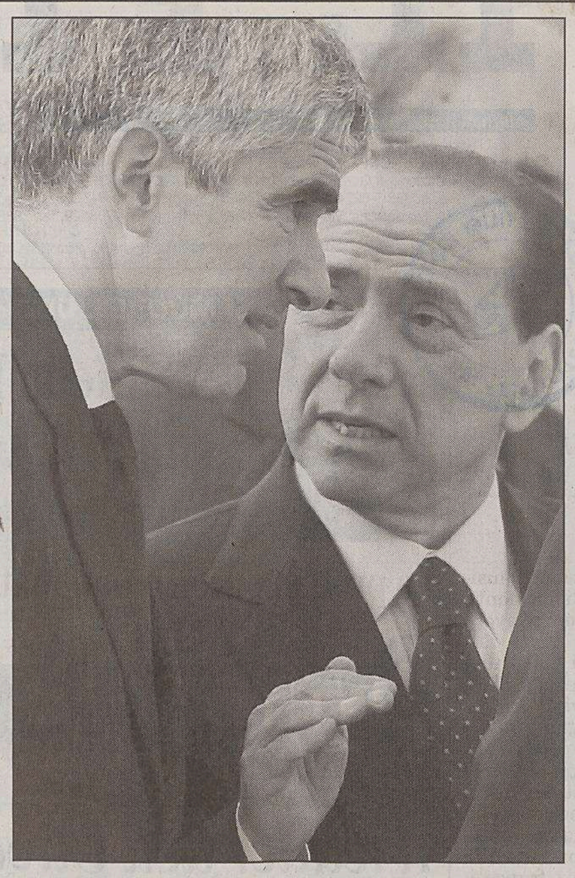
Saranno ricevuti separatamente in udienze private

Il premier e Casini dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini saranno ricevuti da Benedetto XVI in udienze a carattere strettamente privato: per Casini l'appuntamento è domani; per il premier fonti vaticane parlano orientativamente della metà del mese. Le due udienze rappresentano i primi incontri ufficiali di Berlusconi e Casini con Ratzinger, anche se tutti e due hanno potuto scambiare saluti e brevi conversazioni col nuovo Papa, subito dopo la sua elezione nell'aprile scorso, in occasione delle celebrazioni in Piazza San Pietro per l'inizio del pontificato. Alla messa di «investitura» di Benedetto XVI, il 24 aprile, Berlusconi era accompagnato dalla moglie Veronica (che invece non aveva potuto partecipare ai funerali di Papa Wojtyla) e dal figlio più piccolo, Luigi Jr. La famiglia aveva seguito la lunga e suggestiva cerimonia, e al termine era stata ricevuta dal Papa per uno scambio di saluti.

In precedenza, visite di Berlusconi in Vaticano si erano avute il 5 marzo 2003, quando fu a pranzo con Giovanni Paolo II, insieme al sottosegretario Gianni Letta e al cardinale segretario di Stato, Angelo Sodano - al centro del colloquio lo scenario mediorientale e l'intervento bellico in Iraq -, e il 3 luglio 2001, nella circostanza di una visita di Stato che ebbe come temi la famiglia, la parità scolastica, la situazione europea. Il presidente della Camera Casini può vantare incontri assidui col predecessore di Ratzinger, che accolse anche a Montecitorio nella visita papale del novembre 2003.

Dall'inizio del suo pontificato, comunque, gli incontri di Benedetto XVI con personalità politiche, sia italiane che straniere, hanno rappresentato finora un evento meno frequente rispetto a quanto accadesse con Wojtyla. Fino a questo momento, l'unico politico italiano ricevuto dal Papa è stato il leader dell'Udeur Clemente Mastella.



Il premier Silvio Berlusconi parla con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc.

Il leader dell'Unione ha concluso alla «Fabbrica del programma» un seminario ulivista

Il Professore: elezioni, legge vergognosa

«Il centrodestra procede anche mettendo in crisi il valore della stabilità»

BOLOGNA «L'obiettivo che l'Italia deve perseguire è la stabilità dei governi». Lo ha detto Romano Prodi, parlando di riforme, al seminario «Semi d'ulivo» che si è concluso ieri alla «Fabbrica del programma» di Bologna. «Anche se considero questo governo una dannazione per il Paese - ha affermato il leader dell' Unione - ho sempre sostenuto che deve durare per l'intera legislatura, perché è giusto che i governi rendano conto ai cittadini di ciò che hanno fatto a fine legislatura». Parlando della legge elettorale proposta dal centrodestra, Prodi ha affermato che «la vergogna di questa legge è che, per il guadagno di una maggioranza che diventa minoranza, si manda all'aria il Paese, dobbiamo ribellarci».

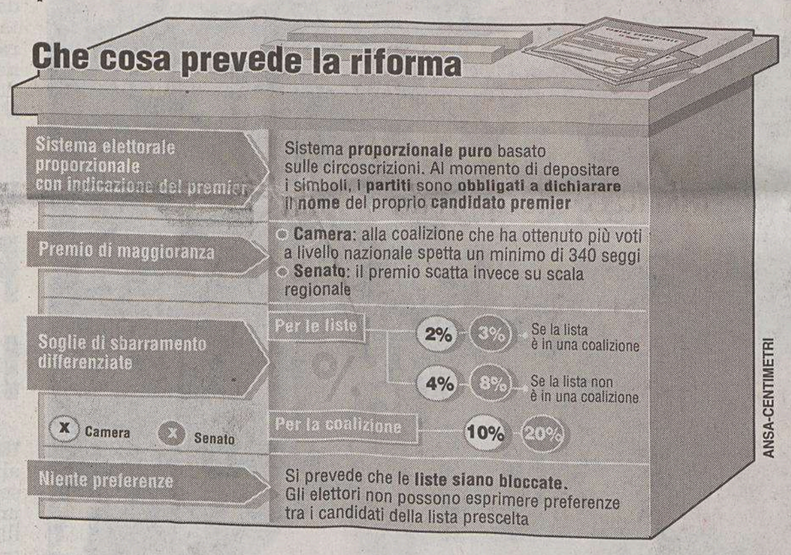
Sulle riforme Prodi ha indicato tre punti: leggi che diano attuazione all' articolo 49 della Costituzione sulla democrazia interna dei partiti, anche valorizzando l'esperienza positiva delle primarie; inoltre ci sarà opposizione sul metodo e sul merito alla riforma costituzionale del centrodestra, ma ci sarà un impegno per approvare insieme le riforme che garantiscano la stabilità. Infine - ha affermato Prodi - «dovremo superare una eventuale legge elettorale approvata solo per ragioni opportunistiche a fine legislatura dal centrodestra, che l'ha approvata anche a costo di mettere in crisi il valore della stabilità».

«Berlusconi ha governato per qualcuno e basta, non per il Paese. Lo capiscono tutti», ha detto ancora Prodi. «Ha lavorato su meccanismi di esclusione e non di inclusione - ha continuato il leader dell'Unione - ha avuto fretta per le leggi per favorire se stesso. La gente lo capisce: quando parlo di questo scatta la piazza, perché capiscono che sto dicendo la verità».

«Il partito dei democratici è l'obiettivo di lungo periodo che dobbiamo perseguire facendo un passo per volta» ha spiegato Prodi concludendo il seminario ulivista. «È stato fatto il grande passo (e sono veramente grato ai segretari dei partiti) di ricostruire la lista dell'Ulivo che deve essere ed è il punto di riferimento della più grande coalizione. Avere una coalizione coesa dal programma come stiamo facendo, con un gruppo parlamentare forte e unito - ha aggiunto - darà al governo una grande solidità e il rapporto con i partiti diventa più stretto e non più lontano».

Parlando della legge elettorale proposta dalla maggioranza Prodi ha detto che questa «attraverso una diabolica e scientifica frammentazione del Paese rende instabile ogni governo futuro. Bisogna quindi dare una risposta con una grande vittoria, perché dobbiamo costruire un Paese stabile».

Prodi ha ricordato due condizioni necessarie per mettere in atto il programma. «La prima è l'unità sulla condivisione del programma, tema su cui c'è stato un processo di avvicinamento straordinario - ha detto - si fa sempre il discorso di Rifondazione comunista, ma i punti in comune sono molti di più delle differenze». «La seconda condizione - ha spiegato - è avere un nucleo di visione riformatrice ancora più forte che sia il fondamento della coalizione, cioè l' Ulivo». «Non ho fatto la battaglia per un fatto botanico» ha assicurato Prodi. «Come dice il maestro Parisi - ha detto ancora rivolgendosi al presidente federale della Margherita, che era al suo fianco - ogni progetto richiede un soggetto adeguato: l'Ulivo deve essere elemento fondante dell' Unione. Noi abbiamo ora l'obbligo più immediato di costruire strumenti per farlo funzionare».



Il simbolo delle civiche con il centrosinistra

TRIESTE Le Liste civiche appariranno col loro simbolo, la «Città ideale», sulle schede elettorali delle politiche: lo ha deciso ieri il direttivo di Governo civico, l'organo esecutivo del coordinamento nazionale delle liste locali. La scelta di campo - è stato ribadito - è a favore di Romano Prodi quale alternativa al governo Berlusconi, accusato di grave negligenza verso gli enti locali.

L'organo direttivo - informa una nota del coordinamento - ha preso atto con soddisfazione delle attenzioni manifestate dai Ds, dalla Margherita, dai Verdi e da altre forze politiche nei confronti del movimento civico. «Siamo onorati di un tale riconoscimento - hanno commentato il coordinatore Roberto Alagna e il presidente, Roberto Damiani - ma la nostra priorità è dar voce all'elettorato che, pur condividendo l'esigenza di una svolta al governo del Paese, è restio a votare i partiti tradizionali». «L'esito delle primarie ha portato clamorosamente alla luce questo vasto bacino di cittadini, d'area ma senza appartenenza. Dobbiamo offrire loro - sottolineano - l'alternativa di un voto non ideologico, bensì pragmatico». Secondo un'analisi svolta dai coordinatori regionali delle Civiche, la soglia del 2% sarebbe alla loro portata.

Domani esposto contro De Michelis

Bobo Craxi rieletto segretario del Nuovo Psi davanti al notaio

ROMA «Intesa e unità». Sotto questa scritta che campeggia dietro il palco dell'assemblea nazionale dei delegati del Nuovo Psi che guardano a sinistra, Bobo Craxi è stato riconfermato segretario politico. Dopo la brutta esperienza del congresso, con le contestazioni di De Michelis e Moroni sulla legittimità delle assise e la conseguente scissione, stavolta tutto è stato certificato da un notaio presente in sala.

Appena riconfermato, Craxi ha annunciato che domani presenterà un esposto denuncia contro De Michelis per sostenere la resistenza delle sezioni territoriali commissariate d'autorità. Inoltre, quando nascerà il nuovo soggetto politico socialista, lui si dimetterà dal Parlamento, dove siede in un seggio conquistato nelle fila della Cdl. Quanto alla linea politica, Bobo ha spiegato che alle politiche il partito si presenterà insieme a Boselli e Capezzone nelle liste con il simbolo della «rosa nel pugno» (alla quale spera di poter aggiungere il garofano). Invece alle amministrative vuole andare con le bandiere storiche, il simbolo del garofano e il progetto dell'unità socialista. Una linea che Capezzone ha subito definito un passo indietro rispetto alla adesione senza se e senza ma al progetto socialista-radicale dichiarata a Riccione.

Bobo Craxi

Quando alla tribuna è andato il segretario, la platea si è zittita e ha ascoltato un intervento di circa due ore. Bobo, come lo chiamano familiarmente tutti, ha messo subito le cose in chiaro: «Sì all' unità socialista attraverso vincoli federativi, ma pari dignità e stessi diritti delle altre forze che prendono parte al progetto riformista». Craxi ha spiegato di voler diventare, con il suo partito, «una forza che contribuisce a rilanciare il riformismo nella coalizione del centrosinistra». L' unità con i socialisti è il primo obiettivo ed infatti lo stesso Craxi ha lanciato una proposta: «La lista con il simbolo con la "rosa nel pugno" alle elezioni politiche, ma per le amministrative adottiamo il garofano a rappresentare l'unità socialista».

Ironie e amarezza sull'altra parte del partito, guidata da De Michelis. «A forza di esplorare, De Michelis ha perso la bussola. Noi invece - ha aggiunto - siamo rimasti a galla fissando la nostra meta, e cioè l' unità con lo Sdi e l'intesa con i radicali per poi prendere parte allo schieramento di centrosinistra». Immancabile ma breve la citazione del leader-padre: «Fu proprio Bettino a volere l'unità socialista. Il prossimo luglio festeggeremo la svolta del Midas e sarà l' occasione per fare il punto su come procedono i nostri progetti».

È la giornata di Bobo, ma il segretario divide la scena con Saverio Zavettieri, l'unico, oltre a Bobo, a ricevere una standing ovation, richiamando l'orgoglio e rivendicando l'idendità dei socialisti rispetto ai nuovi compagni di strada.

«Abbiamo dimostrato a Berlusconi che siamo un partito in grado di camminare da solo» ha detto. Poi ha indicato come un problema da affrontare prossimamente «l'esuberanza di Pannella e le idee a volte troppo estreme, che rischiano di oscurare i socialisti e di creare squilibri all'interno della nuova formazione politica». «Non ci siamo proprio» ha ribadito Capezzone.

DALLA PRIMA PAGINA

I demoni dell'identità

In Inghilterra sembra messo a dura prova un altro modello di multiculturalismo, quello anglosassone, il quale parte dal rispetto dell'autonomia delle comunità che si sono insediate all'interno della società inglese. Una comunità alla quale la legge inglese riconosce il diritto di autorganizzarsi, purché rispetti le leggi del Paese. Le bombe di Londra hanno messo in crisi anche questo modello. Dove guardare per trovare una soluzione? Il modello che sembra avere conosciuto meno sconfitte è quello americano. Negli Usa neppure sotto i colpi del terrorismo internazionale è scaturita una rivolta dall'interno del paese. Le diseguaglianze o gli squilibri economici, che pure esistono, non hanno intaccato l'idea di fondo che l'appartenenza all'America come patria prevale sulle spinte all'isolamento e al rigetto.

Il punto non è chiudere le frontiere all'immigrazione, né trattare chi viene nei nostri Paesi come possibili nemici. Governare con maggiore efficacia i flussi di immigrazione è utile. Ma non c'è dubbio che l'Europa non sia riuscita a elaborare una visione di società multiculturale che eviti conflitti. L'Europa non ha fatto i conti con il problema decisivo del mondo globalizzato; il ritorno delle identità, del senso di appartenenza, il bisogno di sentirsi parte di una civiltà che conferisce significato, che ti dice «chi» sei. Il ritorno delle etnie, delle religioni come fattori identitari primari, cela questa scissione irrisolta. L' Europa stessa appare prigioniera delle sue contraddizioni, divisa tra opposte visioni di sé: una strumentale dell'integrazione europea, che sembra enfatizzare quasi esclusivamente la dimensione economica e che mette in risalto l'utilità della comunità allargata; una seconda visione che sembra riscoprire l'Europa come comunità di valori e principi costituzionali. La prima insiste sull'interpretazione materiale dell'Europa, la seconda su quella immateriale. La prima punta le sue carte su una integrazione governata dall'alto, la seconda su un processo diretto dal basso. Le immagini controverse che l'Europa proietta di sé la paralizzano anche al suo interno e forse le hanno impedito di trovare una politica d'immigrazione comune credibile, che tenti di esorcizzare i demoni identitari dell'epoca nuova.

Le politiche che garantiscano la sicurezza non possono da sole assicurare una risposta efficace. Non c'è libertà senza sicurezza, ma forse occorre creare delle alternative per governare un processo che altrimenti rischia di avvelenare le nostre società. La rivolta di Parigi ammonisce che la linea dura può ristabilire un ordine precario. Ma persino le soluzioni «politicamente corrette», basate sulla tolleranza, mostrano i loro limiti. Siamo in presenza di settori sociali che esprimono il bisogno di un riconoscimento e di una dignità. Che hanno paura di non avere più nessun avvenire. Il loro grido di rivolta è anche un grido di sofferenza. Occorre ristabilire la sicurezza, ma bisogna anche sapere ascoltare cosa pulsa in questo scontro civile. La polizia non basta per evitare che qualcuno metta a ferro e a fuoco un quartiere per manifestare il proprio cieco orgoglio a non diventare come gli «altri». Cioè come noi. La paura condanna loro e non salva noi.

Sergio Baraldi

An contro Fabio Fazio e Raitre

ROMA «L'astio, il livore con cui, bava alla bocca, il militante politico travestito da giornalista Furio Colombo ha vomitato da e con Fabio Fazio contro Berlusconi e il governo di centrodestra, senza uno straccio di contraddittorio, è stato un qualcosa di vergognoso». Lo afferma il senatore Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An e membro della commissione di Vigilanza sulla Rai, riferendosi alla partecipazione del giornalista Furio Colombo alla puntata di ieri sera di «Che tempo che fa», il programma di Raitre condotto da Fabio Fazio. «Il duetto dell' ultrà rosso Colombo con il tanto mellifluo quanto fazioso Fazio - aggiunge Bonatesta - è stato da divieto ai minori. Ed è grave e inaccettabile che sia potuto andare in onda sul servizio pubblico radiotelevisivo pagato dagli italiani. Non c'è niente da fare: c'è una questione Raitre, la rete della tv di Stato che calpesta sistematicamente il principio del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione». «Una questione - conclude Bonatesta - che va affrontata e risolta una volta per tutte».

Il ministro di An contro la proposta di Berlusconi. Forza Italia precisa: «Il premier si riferiva alla Germania»

Pensione a 68 anni: anche Fini dice no

Maroni continua a porre l'aut aut sul Tfr: «O passa la mia proposta o me ne vado»

ROMA Non piace neanche a Gianfranco Fini la proposta di elevare l'età pensionabile a 68 anni avanzata da Silvio Berlusconi. Dopo il "no" del ministro del Welfare Roberto Maroni, il quale ha posto la questione «pensioni e Tfr» come discrimine all'adesione della Lega alla maggioranza, anche An non ci sta. «Non è possibile aumentare l'età pensionabile, non siamo d'accordo. Lo dirò anche a Berlusconi» ha detto Fini ad una manifestazione del suo partito sul Mezzogiorno. Mentre Maroni ha annunciato che presenterà al consiglio dei ministri di giovedì la riforma del Tfr nel suo testo originario e si augura che a Palazzo Chigi «prevalga la linea della riforma e non quella degli interessi». Il che vorrebbe dire che il ministro si augura che prevalgano gli interessi dei lavoratori e non quelli avanzati dalle compagnie di assicurazione, tra le quali c'è anche Mediolanum, di cui Berlusconi è proprietario.

Unica voce in soccorso di un presidente del consiglio che appare sempre più osteggiato, si è levata quella di Fabrizio Cicchitto, coordinatore di Forza Italia. Secondo lui «l'onorevole Berlusconi non aveva solo proposto l'aumento dell'età pensionabile, che non è all'ordine del giorno, ma aveva sviluppato una riflessione sull condizione di vita, di reddito e di lavoro degli italiani». Invece per Maroni la storia dell'età pensionabile «è un capitolo chiuso», anzi Berlusconi sta esprimendo un'idea «personalissima». Maroni ha detto: «Non ci sono altre modifiche da fare alla legge sulle pensioni da qui alla fine della legislatura se non attuare la riforma del Tfr».

Anche per la federazione pensionati della Cgil il problema vero è che Berlusconi non si è neanche fatto raccontare «la fatica e il sudore del lavoro, visto che proposte del genere dimostrano che evidentemente non li ha mai conosciuti».

Intanto il bilancio Inps non va male, anzi. Risulta non in rosso, nonostante l'accoglimento delle richieste di bonus avanzate da 42.000 persone. Secondo i dati aggiornati al 20 giugno scorso, l'Inps sostiene che l'identikit di chi ha chiesto il bonus è: maschio, residente al Nord, impiegato di un'azienda industriale. Supponendo che tutti i soggetti che hanno chiesto l'incentivo avrebbero optato per il pensionamento di anzianità, il risparmio fatto dall'ente è di un miliardo di euro di minori uscite, contro i 556 milioni di euro di minori entrate per la mancata contribuzione.

Giovedì prossimo Maroni vuole presentare la riforma del Tfr. Sarà lo stesso testo del provvedimento rinviato il mese scorso alle Camere. Unica novità sarà una moratoria nel conferimento del Tfr per quelle imprese che non hanno i requisiti previsti per l'accesso al credito. I sindacati sarebbero contrari alla moratoria per evitare discriminazioni tra lavoratori di serie A e lavoratori di serie B.

Antonella Fantò

Gianfranco Fini con il premier Berlusconi.

IL CASO

Indagine Cgia di Mestre: meno fondi per i disabili

VENEZIA Appena 491 euro in media per i minorenni portatori di handicap a fronte di 373 euro di contributo alla spesa per i figli iscritti alla scuola privata e 667 euro per le giovani coppie che acquistano una casa: sarebbero questi - secondo uno studio diffuso dalla Cgia di Mestre - in media gli importi che la prossima Finanziaria dovrebbe prevedere per alcune delle esigenze principali delle famiglie italiane. I 1.140 milioni di euro previsti per il Fondo famiglia infatti secondo l'Ufficio studi degli artigiani mestrini si «polverizzano» e sarebbe più utile concentrarli sull' handicap e sulla casa piuttosto che disperderli sui nuovi nati.

Parcheggio per disabili.

Sono previsti infatti - segnala la ricerca - 1.000 euro per ogni neonato nel 2006 e per i secondogeniti venuti alla luce nel 2005, 491 euro per i minori portatori di handicap, 667 euro per le giovani coppie che acquistano una casa, 373 euro per i ragazzi iscritti alle scuole private e 107 euro per i bimbi che frequentano un asilo privato.

«Per i neosposi che potrebbero acquistare la prima casa - spiegano gli esperti della Cgia - abbiamo considerato come giovani coppie quelle in cui l'età di entrambi i coniugi non supera i 35 anni. Ipotizzando che il 66,7% (dato medio nazionale) acquista la prima casa e che negli ultimi 3 anni il loro numero è stato pressocchè costante, le giovani coppie beneficiarie saranno circa 150.000. Così il gioco è presto fatto. E il risultato pure. Cento milioni di euro stabiliti dalla maggioranza suddivisi per 150.000 nuove famiglie riduce il contributo a poca cosa: 667 euro a coppia». Per quanto concerne il bonus alle famiglie con un minore diversamente abile (sono circa 203 mila 600 in Italia i beneficiari) i 100 milioni di euro si «frantumano» e si traducono in 491 euro per ogni famiglia investita da questo grave problema.

Al Fondo unico per lo spettacolo (Fus) vengono tolti 142 milioni. Arrivano indennizzi per le vittime delle frodi finanziarie e per le famiglie delle vittime di Ustica

Manovra in pillole: tagli agli enti locali, stretta sulle auto blu

ROMA Ecco in pillole alcuni contenuti della manovra 2006: **Lavoro meno caro**: accantonata per il momento la riforma del' Irap, è previsto un taglio di 1 punto percentuale del complesso delle aliquote contributive a carico del datore di lavoro. **Stretta sulle auto blu**: la spesa non potrà essere superiore al 50% di quanto speso nel 2004. Tagliate anche le spese di rappresentanza della Pubblica amministrazione.

Scure su regioni e enti locali: prevista una modifica del patto di stabilità interno. Nel 2006 le spese correnti non potranno aumentare rispetto al 2005 del 3,8% per le Regioni e del 6,7% per le province e i comuni. **Via tassa sul tubo.** La misura, molto criticata, viene sostituita da un provvedimento inserito nel decreto correttivo da 1,9 miliardi. Il gettito rimarrà invariato (800 milioni e sempre a carico delle aziende energetiche).

Spesa sanitaria. Stanziati 93 miliardi, di cui 91 andranno al Fondo sanitario nazionale e 2 saranno destinati per sfoltire le liste d'attesa. 300 milioni saranno impiegati per i medici specializzandi e 85 milioni per la ricerca. Per il rinnovo del contratto dei medici sono previsti 13,5 miliardi.

Tagli alla cultura. Al Fondo unico per lo spettacolo (Fus) vengono tolti 142 milioni, che passano da 442 a 300. Altri 92 milioni sono tagliati al Fondo unico per gli investimenti nel patrimonio culturale.

Vittime crack. Arriva un indennizzo per le vittime delle frodi finanziarie. Un apposito fondo sarà alimentato dai cosiddetti conti correnti «dormienti».

Proroga sgravi ristrutturazioni. Gli sgravi del 36% a valere sull'Ire e l'Iva ridotta al 10% per i materiali saranno prorogati a tutto il 2006 per le ristrutturazioni edilizie.

Distretti industriali. Fissate nuove regole per il rilancio dei distretti industriali che potranno tra l'altro, usufruire della tassazione di distretto oppure emettere obbligazioni.

5 per mille a ricerca e volontariato. Riguarda il gettito dell'Ire. È inoltre prevista la totale deducibilità dal reddito delle somme erogate a soggetti che fanno ricerca, volontariato, no profit. Istituito anche un fondo innovazione.

Vittime di Ustica. Indennità pari di 11 milioni di euro alle famiglie delle vittime.

Via a tassa brevetti, stop a notai per auto. La prima viene eliminata. Mentre il notaio non servirà più per il passaggio di proprietà di un'auto usata.

IN BREVE

Dopo l'annuncio del premier

Conti: «In vendita un altro pezzo di Enel? Spero si faccia presto»

BOSTON «Spero che la faccia e presto. L'azionista fa quello che vuole, non dovrebbe andare in giro a dire che vuole vendere, ma vendere e basta». Lo ha detto l'amministratore delegato dell' Enel, Fulvio Conti, in relazione alla volontà rilanciata di recente dal premier Silvio Berlusconi sulla vendita di un'ulteriore tranche del colosso elettrico. «L' azienda - ha proseguito Conti, a margine di un incontro presso l'Università di Harvard a Boston - crea valore a prescindere dall'azionariato». Attualmente il ministero dell'Economia ha una partecipazione diretta del 22% circa dell' Enel che sulla base degli attuali costi di Borsa vale 6-7 miliardi di euro.

Bruxelles: più trasparenza sul mercato finanziario

BRUXELLES L'integrazione del mercato finanziario europeo richiede regole prudenziali all'insegna della trasparenza. È una delle richieste che i ministri dell'economia e delle finanze dell'Ue rivolgeranno martedì alla Commissione Europea, insieme a quella di un approccio coerente, da parte delle autorità di controllo nazionali, nella valutazione del controllo degli azionisti. Il commissario Charlie McCreevy presenterà infatti l'attesa Comunicazione sulle fusioni transfrontaliere nel settore dei servizi finanziari.

Aumento di capitale Alitalia: verso consorzio di garanzia

VERONA «Il 12 novembre ci dovrebbe essere la sottoscrizione» del consorzio bancario di garanzia per l'aumento di capitale dell'Alitalia. «Subito dopo, appena le banche avranno deciso di sottoscriverlo» il comitato per le privatizzazioni esprimerà un parere e informerà il «consiglio dei ministri ed entro la fine dell'anno ci sarà l'aumento di capitale». È quanto ha detto il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Pietro Lunardi durante la conferenza dei ministri dei trasporti della Ue sulla sicurezza stradale.

Semaforo verde della commissione bilancio del Senato alla legge che approda in Aula

Finanziaria al via, niente tassa sui dvd

La scure di Tremonti si abbatte sui fondi per i Paesi poveri

TRENITALIA

Il Pendolino toccherà anche i centri minori

Il Pendolino arriva alla quarta generazione e accelera ancora, puntando a collegare all'alta velocità anche i centri minori, grazie a una tecnologia e a un design, firmato Giugiaro, tutti italiani. Treni in esercizio a partire dalla fine del 2006 grazie a un ordine di Trenitalia per dodici esemplari, con una commessa nell'ordine dei 238 milioni di euro.

ROMA La legge finanziaria per il 2006 andrà in aula al Senato domani, dopo il varo del nuovo testo da parte della Commissione bilancio. Rispetto alla stesura originaria ci sono alcune novità, mentre altre sono state cancellate a causa degli scontri politici interni alla maggioranza. Un provvedimento saltato è la nuova tassa sui dvd e i cd. Sulla stangata per questi prodotti si è consumata una vera piccola guerra nella Casa delle libertà.

L'annuncio della cancellazione del provvedimento fiscale è stato dato ieri dal viceministro dell'economia, Giuseppe Vegas, che ha anche spiegato come era nata l'idea di estendere anche ai dvd e ai cd vergini il prelievo dovuto da autori e produttori. Ma alla fine, ha detto Vegas, «ci abbiamo ripensato e siamo arrivati alla conclusione che non è detto che sarà così che quindi non ha senso mettere una tassa su diritto di autore». Anche il ministro del welfare, Roberto Maroni, condivide il ripensamento di Vegas.

«Condivido la posizione ufficiale del ministero dell'economia - ha dichiarato ieri Maroni - il dicastero di via XX Settembre ha infatti assicurato che non ci sarà alcuna stangata su dvd, videocassette e memory card e che l'emendamento in questione verrà riscritto dal governo in aula».

Giulio Tremonti

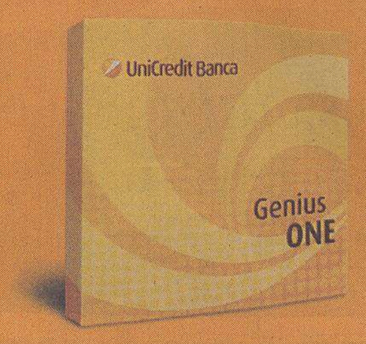
Il tema della tassa sui dvd e i cd ha spaccato la destra, ma ha determinato polemiche anche a sinistra. Il senatore dei Verdi, Natale Ripamonti, ha infatti criticato duramente la stangata, mentre Enrico Morando, senatore dei Ds, si era mostrato possibilista, anche perché si tratta di una norma che era stata richiesta anche dai produttori come strumento della lotta contro la pirateria. Atteggiamento sportivo da parte del ministro dell'economia Tremonti che ha dato atto a Morando - pur essendo un avversario politico - di «onestà intellettuale e correttezza politica».

Polemiche accese anche sul taglio dei fondi per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Sempre Vegas ha precisato ieri che il taglio di 350 milioni di euro che avrebbero dovuto essere destinati ai paesi più poveri sarà solo un provvedimento temporaneo che è servito per scrivere l'emendamento. Vegas si è quindi preso l'impegno di ripristinare il fondo. Sulla questione è intervenuto anche Fini: «Rispetto al testo approvato in Commissione non ci saranno forti riduzioni per i Paesi in via di sviluppo, perché la politica della cooperazione è indispensabile e abbiamo giù ridotto le spese».

«Ci abbiamo ripensato: non ha senso mettere un balzello sul diritto d'autore» annuncia Vegas. Rispuntano i finanziamenti per le fregate Fremm

La finanziaria si presenta dunque come un provvedimento molto elastico. I tagli si propongono, poi si cancellano, mentre altri sacrifici vengono confermati. Oltre alla retromarcia sulla stangata per i cd e sui tagli alla cooperazione, si registra anche il ripensamento del governo sui fondi destinati al progetto Fremm, quello delle fregate europee. Il contributo per il completamento del programma ci sarà, contrariamente a quello che era stato inizialmente pensato. Molto discutibile invece la posta del cosiddetto "pacchetto famiglia". I fondi stanziati, che erano stati tagliati poi ripristinati, non sono giudicati sufficienti da molti, a cominciare dai sindacati. La finanziaria passa dunque all'esame dell'aula.

Paolo Andruccioli



Genius One,
il primo conto self service a 1€ al mese.
Prezzo bloccato fino al 2010
e zero spese di estinzione.

www.unicreditbanca.it 800.32.32.85
FOGLI INFORMATIVI IN AGENZIA

L'ordigno è stato rinvenuto tra Susa e Giaglione. All'interno 200 grammi di esplosivo, una miccia, ma nessun innesco

Tav, pacco bomba sulla Torino-Lione

Gli inquirenti: «Un atto dimostrativo». Lunardi: «Vogliono fermare il progresso»

TORINO Duecento grammi di esplosivo da cava, una miccia e una videocassetta. Questo il contenuto di un pacco bomba fatto trovare la notte fra venerdì e sabato a Susa, lungo la statale del Moncenisio. Non sono finora arrivate rivendicazioni, ma il ritrovamento dell'ordigno è da mettere in relazione alla protesta, ormai in corso da giorni, contro la progettata ferrovia ad alta velocità Torino-Lione. I carabinieri, informati da una telefonata anonima, hanno ritrovato il pacco lungo la strada, fra i comuni di Susa e Giaglione. All'interno dell'involucro non c'erano innesti e questo dimostra che si è trattato di un gesto dimostrativo.

Sul posto sono comunque arrivati gli artificieri del comando provinciale di Torino che hanno reso inerte il pacco. Il gesto, anche se solo dimostrativo, però ha fatto salire ancora di più la tensione in tutta la Valle Susa. «Questo è un film già visto», dice Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Bassa valle Susa. E il riferimento va al 1997 quando un gruppo di anarchici ecoterroristi compì attentati incendiari in varie località della valle. Le manifestazioni contro la Tav (treno ad alta velocità) vanno avanti senza interruzione e ieri mattina alla stazione di Oulx (Torino) sono stati bloccati due Tgv, uno diretto a Parigi e l'altro, partito dalla capitale francese e diretto a Torino. Trenitalia ha provveduto a istituire servizi sostituitivi con pullman per il trasbordo dei passeggeri (perchè nel frattempo sono stati fermati anche quattro treni regionali). Alcuni giovani hanno invaso i binari e distribuito volantini ai passeggeri. I manifestanti, ormai riuniti sotto la bandiera con la scritta «No tav» ripetono i timori per la salute degli abitanti della valle e per l'ambiente derivanti dalla costruzione della linea ad alta velocità. Anche ieri è stato ostacolato il lavoro dei tecnici che devono effettuare sondaggi geologici in previsione della costruzione del tunnel (52 chilometri che collegheranno direttamente il Piemonte con la Francia). Gli ingegneri della Ltf (Lyon Turin ferroviaire) vengono protetti dalla polizia che, con centinaia di agenti, cerca di impedire agli «anti-Tav» di occupare i terreni destinati ai sondaggi.

E da Verona è arrivato anche il commento del ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi: «Queste cose si commentato da sole. Se questo governo, come ha fatto, lavora per il Paese, per cercare di migliorarlo è necessario che vengano messa all'indice le persone che cercano di impedire che l'Italia migliori; ritengo che tutti debbano collaborare assieme al governo per sconfiggere questo tipo di terrorismo latente».

Il tratto della Torino-Lione dove è stato trovato l'ordigno.

FINANZA

Il nome dell'immobiliarista romano nel registro della procura di Milano

Scalata Rcs, indagato Ricucci

MILANO Stefano Ricucci, è indagato anche per la scalata a Rcs nell'ambito dell'inchiesta su Antonveneta condotta dalla Procura di Milano. La notizia pubblicata ieri dal quotidiano «Il Giornale» è stata confermata da fonti giudiziarie. Per l'immobiliarista romano, già sotto inchiesta per la scalata ad Antonveneta, si ipotizza il reato di aggiotaggio in relazione alla compravendita di titoli Rcs. I pm Eugenio Fusco e Giulia Perrotti hanno iscritto il nome di Ricucci nel registro degli indagati in riferimento alla scalata ad Rcs circa due settimane fa. La contestazione del reato riguarda un periodo che va fino allo scorso ottobre.

Intano la Banca popolare italiana non arresta la sua ripresa in Borsa dopo le pesanti perdite dei giorni scorsi, mentre la nomina di Guido Roberto Vitale come advisor finanziario di Stefano Ricucci può rappresentare un passo avanti nello sblocco della posizione dell'immobiliarista romano, finanziato dalla Popolare per 850 milioni garantiti anche dal 14,7% del capitale di Via Rizzoli.

La prossima ripresa delle trattative fra le parti si accompagna alla decisione della Procura di Roma, dopo un vertice con i colleghi

Stefano Ricucci

di Milano, di mantenere aperto il filone dell'inchiesta Rcs dove è indagato Ricucci e avviare alla conclusione quella su Antonveneta, con l'obiettivo di pianificare le indagini per non accavallare le inchieste.

Per il momento comunque Ricucci prosegue nella sua opera di «normalizzazione» delle attività che ha visto la nomina della Lucia Morselli ai vertici della Magiste e l'incarico all'avvocato Vittorio Ripa di Meana ad occuparsi degli assetti societari. In questo senso va letta la nomina di Vitale, profondo conoscitore dei delicati equilibri del patto Rcs dopo l'esperienza come presidente del cda della società che edita il «Corriere della Sera», che potrebbe avviare presto le trattative con il direttore generale di Bpi Divo Gronchi. Il manager di Bpi intende trovare una soluzione per la collocazione della partecipazione anche se, di recente, ha spiegato di non avere fretta per non dover incassare una forte minusvalenza. Nel finanziamento concesso a Ricucci infatti, i titoli Rcs sono stati valutati 5,235 euro contro i prezzi attuali di 4,209 euro. Una vendita diretta sul mercato porterebbe quindi un danno non indifferente alla Popolare già alle prese con una profonda ristrutturazione finanziaria, oltre al problema di ledere i delicati equilibri dell'azionariato di Via Rizzoli.

E intanto si avvicinerebbe all'epilogo l'inchiesta della Procura di Roma sulla scalata ad Antonveneta da parte della ex Popolare di Lodi, indagine per la quale sono indagati tra gli altri il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, e l'ex amministratore delegato della Bpi, Gianpiero Fiorani. I pm romani che indagano oltre che su Antonveneta anche sulla scalata a Rcs e a Bnl, si sono incontrati per circa tre ore con i colleghi milanesi Eugenio Fusco, Giulia Perrotti, coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Greco.

I finanzieri hanno passato al setaccio gli uffici della casa da gioco ligure su mandato della procura di Santa Maria Capua Vetere

Giro di usura milionario, perquisito il Casinò di Sanremo

Il Casinò di Sanremo.

SANREMO Un giro di usura da decine di milioni di euro su cui indaga la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) sarebbe all'origine del blitz della Guardia di Finanza che, dalle 23 di venerdì alle 11 di ieri, ha passato al setaccio gli uffici del Casinò di Sanremo. Un'indagine, coordinata dal pubblico ministero Antonella Cantielli che avrebbe indagato sette persone, tra cui un abituale frequentatore del Casinò, per concorso in usura. Gli inquirenti ritengono che gran parte delle somme provento di usura venissero giocate o investite attraverso nuovi prestiti, proprio al Casinò di Sanremo. Un'attività di strozzinaggio, tra la provincia di Caserta e quella di Imperia, che vedrebbe coinvolte anche altre persone, in quanto beneficiari delle somme. Persone che adesso rischiano la pesante accusa di riciclaggio. La casa da gioco sanremese precisa che le perquisizioni hanno riguardato l'indagine a carico di un giocatore e non la conduzione del Casinò. I finanzieri hanno eseguito sequestri di registri e documenti, sia negli uffici amministrativi di via Nino Bixio, che nella casa da gioco. Durante un'intera notte di lavoro, i circa venti militari impiegati hanno setacciato l'ufficio cambio assegni; la cassa contanti e quella generale. Sono stati sequestrati anche i tabulati dei frequentatori del Casinò e la documentazione contabile posta a sostegno delle giocate effettuate dalle persone presentate e accreditate dai «porteur», ma anche i contratti stipulati dalla casa da gioco con le società dei «porteur» accreditati. I «porteur» sono le persone che portano ai Casinò clienti facoltosi e, per questo, ricevono una percentuale sul «cambiato» in fiches degli stessi.

Anticipazioni del ministero e dell'Oms

Sette milioni di italiani consumano quantità di alcol considerabili a rischio

VIBO VALENTIA È in programma dal 10 al 12 novembre, a Vibo Valentia, il congresso nazionale della Società italiana di alcologia, nel corso del quale saranno diffusi i dati dell'alcolismo. Le prime anticipazioni sul fenomeno, in ogni caso, prospettano già un quadro allarmante. A giudizio del World health report dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'alcol provoca direttamente o indirettamente il 10% di tutte le malattie, il 10% dei tumori, il 63% delle cirrosi epatiche, ma anche il 41% degli omicidi ed il 45% degli incidenti, il 9% delle invalidità e delle malattie croniche. Secondo l'Oms, inoltre, i costi annuali, sociali e sanitari, sostenuti a causa di problemi collegati all'alcol, sono pari al 2-5% del prodotto interno lordo. Nell'intera Europa un giovane su quattro tra i 15 e i 29 anni muore a causa dell'alcol che rappresenta, anche in Italia, il primo fattore di rischio di invalidità, mortalità prematura e malattia cronica tra i giovani. In Italia sono circa 7 milioni gli italiani che consumano quantità di alcol considerabili a maggior rischio e che eccedono le linee guida per una sana alimentazione dell'Inran-ministero per le Politiche Agricole (1-2 bicchieri al giorno di una qualsiasi bevanda alcolica per le donne, 2-3 bicchieri al giorno per gli uomini); ciò significa che il 19% dei consumatori di bevande alcoliche in Italia costituisce la quota di popolazione italiana a maggior rischio di problemi e patologie alcolcorrelate con una prevalenza maggiore per il sesso femminile, di per sè maggiormente vulnerabile agli effetti dell'alcol.

Il fatto di sangue è avvenuto ieri in pieno giorno sul ponte che attraversa il Canal Lombardo situato nel centro storico della cittadina veneta

Chioggia, pescatore ucciso a coltellate per le vongole

Finisce in tragedia la lite tra i presidenti di due cooperative sull'attività ittica in laguna

VENEZIA Un pescatore di Chioggia, Claudio Carisi, 41 anni, è stato ucciso ieri nel corso di una furibonda lite con un rivale, Derri Perini (50), scoppiata tra i due su un ponte nel centro della località peschereccia. Carisi sarebbe stato raggiunto da una coltellata al cuore, ed è deceduto alcune ore dopo il ricovero in ospedale. Perini, anch'egli pescatore, che aveva forti motivi di rivalità con il collega, è stato invece arrestato dalla polizia con l'ipotesi di omicidio aggravato.

Secondo le prime informazioni, la lite sarebbe nata da una diatriba tra le cooperative di pesca, Acquaviva e Imperiale, di cui Perini e Carisi sono i rispettivi presidenti. Il fatto che ha poi l'epilogo nella tragica aggressione di ieri sarebbe avvenuto venerdì con una scazzottata tra lo stesso Carisi e un componente della Coop Acquaviva. Ieri, quindi, non si sa se per un preordinato regolamento dei conti, Carisi è venuto a contatto con un altro componente della coop «avversaria» che ha chiesto rinforzo a Perini, il quale ha affrontato il rivale armato di un coltello. I due sono primi venuti alle mani, quindi è spuntata la lama nelle mani di Perini che avrebbe inferto un fendente mortale al rivale. Non è escluso che all'origine della lotta tra le due cooperative, vi fosse l'annoso problema della rivalità tra pescatori per il prelievo delle vongole in laguna e i frequenti sconfinamenti in acque vietate all'attività ittica. Il fatto di sangue è avvenuto in pieno giorno sul ponte che attraversa il Canal Lombardo, nel pieno centro di Chioggia.

LA PROTESTA

Pesca, domani il blocco nazionale contro il caro-gasolio e l'Iva

ROMA Sirene in azione per un minuto in Emilia Romagna, pescherecci al completo nella Darsena di Genova, sit-in davanti alle prefetture di mezza Italia, riunioni con le amministrazioni comunali e regionali: la protesta del mondo della pesca di domani avrà modi e forme diverse ma coinvolgerà tutte le marinerie italiane, che colpite su più fronti da una profonda crisi economica, chiedono al governo e a Bruxelles interventi immediati. Obiettivo numero uno della protesta che coinvolge Agci Pesca, Federcoopesca, Lega Pesca, Unci Pesca e Federpesca: ribadire la necessità che il maxi-emendamento sulla finanziaria dia il via libera a un nuovo regime Iva.

L'appuntamento di domani è stato fissato proprio alla vigilia dell'incontro tra i rappresentanti del mondo della pesca, il ministro alle Politiche agricole Gianni Alemanno, il sottosegretario Paolo Scarpa e il presidente dei Ds e europarlamentare D'Alema fissato per martedì 8 novembre. Ma il blocco della pesca vuole essere anche lo strumento per mettere sotto i riflettori l'emergenza del caro-gasolio, che se è vero che colpisce in modo differente i diversi sistemi di pesca, è in grado di sferrare un colpo letale al settore nel suo insieme, dal momento, dicono i pescatori, che può arrivare a incidere fino al 40% sui costi di produzione.

Da qui la scelta di scendere in piazza, o meglio di tirare i remi in barca. L'aspettativa è alta: la protesta di domani «rappresenta il banco di prova per affrontare le altre due iniziative importanti», hanno affermato le associazioni. Come in una sorta di scatole cinesi, la mobilitazione di domani è, infatti, solo la prima di una terna di giornate di proteste organizzata dal movimento cooperativo e dagli armatori e che avranno come teatri prima Bruxelles e poi Roma. La tappa successiva sarà la capitale europea, dove un migliaio di operatori è pronto a far sentire la propria voce alla Commissione.

DALLA PRIMA PAGINA

La priorità dei valori condivisi

Una legislatura segnata da leggi ad personam, in frequente dispregio delle norme costituzionali, si sta concludendo con le ultime forzature del premier: la legge salva-Previti, l'abolizione della par condicio e una modifica della legge elettorale ritagliata sugli interessi di bottega dell'attuale maggioranza. Mai come in questa legislatura il presidente della Repubblica è stato costretto a ricordare al capo del governo che il rispetto del dettato costituzionale non è un optional, e questo è senza dubbio il segnale più grave. Mai - inoltre - una legge elettorale è stata varata in questo modo, con una immediata e unanime riconversione al sistema proporzionale di una Casa delle libertà schierata sino al minuto prima per il sistema maggioritario. E mai una modifica così rilevante - destinata a incidere negativamente sulla governabilità del paese - era stata così repentinamente imposta alla vigilia delle elezioni a un parlamento diviso.

Per quel che riguarda le altre leggi in discussione, proviamo un po' a spiegarle a qualche amico straniero: che possa esistere una legge «salva qualcuno» è idea estranea a ogni altro abitante del mondo civile. Che poi la par condicio vada abolita e non rafforzata in Italia, cioè in un Paese in cui il capo del governo controlla direttamente o indirettamente l'intero sistema televisivo, supera ogni capacità di immaginazione.

Nulla di cui stupirsi, per la verità: a questo modo di governare, se è lecito il termine, abbiamo assistito per l'intera legislatura, e anche su di esso ci si pronuncerà fra qualche mese con il voto. Proprio per questo l'alternativa che l'opposizione è chiamata a proporre riguarda al tempo stesso i contenuti e il metodo: il programma, ma anche le modalità con cui si scelgono le persone chiamate a metterlo in atto. Su entrambi i terreni la proposta del centrosinistra è apparsa sin qui troppo flebile, e ben altro hanno chiesto gli oltre quattro milioni di cittadini che si sono recati alle urne delle primarie. È positiva dunque l'accelerazione che sembra venire in questi giorni sul terreno del programma, in un percorso che avrà come punto d'arrivo una convention programmatica a dicembre. Sul terreno del metodo, poi, appaiono positivi alcuni segnali che vengono dalla discussione sulle candidature per le prossime elezioni amministrative. Si consideri a esempio Milano, ove in queste ore è stata avanzata per il centrosinistra la candidatura di Bruno Ferrante, sino a ieri prefetto della città. È significativo che questa candidatura non sia nata da estenuanti trattative fra i partiti ma da un appello dei comitati di quartieri: comitati che con il prefetto Ferrante hanno condiviso in questi anni le battaglie sulla legalità, sulla casa, sul lavoro e su altri temi dell'emergenza sociale. Saranno naturalmente gli elettori milanesi del centrosinistra a scegliere alle primarie fra le diverse candidature, e saranno tutti i cittadini milanesi a scegliere il loro sindaco fra i candidati che saranno espressi dal centrosinistra e dal centrodestra. Per la Casa delle Libertà sembra ormai certa la candidatura di Letizia Moratti, che lascia il Ministero della pubblica istruzione dopo aver coalizzato contro di sè l'intero mondo della scuola e dell'università, o quasi. Come titolo di merito - e restando rigorosamente sul terreno del metodo - non sembra davvero il massimo.

Sempre sul terreno del metodo, non sembri troppo folkloristica la vicenda che ha coinvolto il sindaco di Forza Italia di Lucca e la seconda carica dello stato, il presidente del Senato Marcello Pera. Il sindaco Fazzi è stato espulso dal suo partito per aver denunciato pubblicamente indebite ingerenze di Pera a favore dell'Enel nella vendita della azienda comunale del gas. Venerdì ha letto in una piazza affollatissima una mail del Presidente del Senato che effettivamente si commenta da sè: «Con Enel ho buoni rapporti: il presidente Conti in persona ci sta molto aiutando per Lucca». Fazzi sarà messo in minoranza dalla Casa della Libertà, Pera la rappresenta sempre più degnamente. C'è da chiedersi se rappresenta altrettanto degnamente la Repubblica.

L'hanno benissimo rappresentata, invece, le migliaia di romani che giovedì sera sono affluiti alla fiaccolata in difesa di Israele, dopo che il presidente dell'Iran Mahmoud Ahmadinejead si è augurato di «vivere in un mondo senza Israele». Convocata dal «Foglio» di Giuliano Ferrara, la manifestazione ha visto l'adesione convinta di cittadini, intellettuali, esponenti politici di tutti gli schieramenti. Sul palco il sindaco di Roma Veltroni, il rabbino capo Riccardo Segni, il giornalista Magdi Allam (autore di un appello cui hanno aderito molti intellettuali e cittadini musulmani) e la cattolica Emilia Guarnieri. Il diritto alla vita sia di Israele che dei palestinesi è stato gridato forte, ha sbagliato chi temeva che così non fosse. E sbaglia chi non coglie la novità di questo atto, di questo confluire di voci in un impegno comune. Ancora troppo poco, certo, e nulla è mai sufficiente quando sono in gioco questioni essenziali: eppure è stato un pronunciamento significativo, importante. Molte cose stanno sullo sfondo, a partire dall'enorme travaglio che ha attraversato quest'estate, nei giorni dello sgombero di Gaza, Israele e il mondo ebraico. Vi è però anche qualcosa che riguarda noi, che riguarda questo paese. Non è del tutto nuova questa capacità dei cittadini di anteporre i principi di fondo, i valori e i sentimenti comuni, alle divisioni tradizionali. L'avevamo già vista, nei mesi scorsi: ad esempio ai funerali di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi morto in Iraq per difendere la vita della giornalista del «Manifesto» Giuliana Sgrena.

Piccoli rivoli, per ora: se vogliamo davvero ricostruire l'Italia, come chiede Romano Prodi, dobbiamo però partire anche da qui.

Guido Crainz

Mercedes-Benz PROMOZIONE D'AUTUNNO Mercedes-Benz

CUMINI AUTO

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA CON 3 ANNI DI GARANZIA COMPRESA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sede: REANA DEL ROJALE (UD) - S.S. Pontebbana km. 137 - Tel. 0432.858585
Filiale: CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Carnia, 6/1 - Tel. 0431.32333
Filiale: MUGGIA (TS) - Via Nereo Martinelli, 10 - Tel. 040.232277

In migliaia ieri hanno marciato in silenzio contro le violenze che hanno devastato la capitale francese. Gheddafi telefona a Chirac e gli offre il suo aiuto

Notte di scontri a Parigi, incendiati oltre 900 veicoli

Decimo giorno di guerriglia nelle banlieue: 258 arresti. Sarkozy: «Governo unanime nella fermezza»

PARIGI Novecento auto bruciate, 258 fermi: la rivolta delle banlieue si è estesa alle altre zone suburbane dopo nove notti di guerriglia attorno a Parigi. Mentre un lungo corteo silenzioso sfilava ad Aulnay per dire basta alle violenze, il governo, in «riunione di crisi» quasi continua, è riuscito a rinsaldarsi di fronte alle difficoltà; e il dualismo Villepin-Sarkozy è stato messo da parte e lo slogan unanime è «fermezza e giustizia». Sono state queste le parole pronunciate mercoledì dal presidente Jacques Chirac, sono state le prime sull'argomento e lo rimarranno per qualche tempo ancora, visto che proprio stasera l'Eliseo ha escluso che il capo dello stato sia in procinto di inviare messaggi al Paese.

«Governo unanime nella fermezza» sono state parole di Sarkozy all'uscita di una delle riunioni di crisi, a conferma che l'uomo forte della compagine di palazzo Matignon, qualche giorno fa in discussione, si sente di nuovo pienamente legittimato. Ha aggiornato il numero dei fermati e ha sottolineato che «la giustizia pronuncerà delle sentenze» perché «tutti devono capire che incendiare una macchina è ingiusto nei confronti del proprietario e che può costare caro in termini di condanna. La violenza non porterà nulla a nessuno. Lo stato repubblicano non può accettarla».

Fin qui Sarkozy, il ministro dal pugno di ferro del quale la gauche vorrebbe le dimissioni accusandolo di essere stato lui a «incendiare» le periferie con le sue dichiarazioni sulle «canaglie» di banlieue da spazzare via con la pompa «karcher». Il 57% dei francesi, dice un sondaggio di oggi, ha un'immagine positiva di lui. E Dominique de Villepin, il premier che fino a qualche giorno fa era dato come il suo più acerrimo nemico, lo accompagnava all'uscita dal consiglio dei ministri, discutendo pacatamente: «Sono stato in contatto con lui buona parte della notte», ha raccontato più tardi il ministro degli Interni. De Villepin da parte sua ha insistito con Jean-Louis Borloo, il ministro della Coesione sociale, perchè «acceleri» i lavori di «rinnovamento urbano» nei quartieri popolari che stanno peggio.

Usciti i ministri, de Villepin è rimasto da solo ed ha ricevuto Dalil Boubakeur, il rettore della Moschea di Parigi e presidente del Consiglio francese del culto musulmano, l'organismo rappresentativo voluto da Sarkozy: il religioso, al termine del colloquio, ha riferito che il premier gli ha assicurato che quel lacrimogeno contro la moschea - che attizzò ancor più la rivolta domenica scorsa - fu un «malaugurato incidente». E lui, in cambio, gli ha chiesto «parole di pace» nelle prossime ore. Intanto Sarkozy, fuggito via, si apprestava a convocare a place Beauvau, sede del ministero degli Interni, una riunione straordinaria dei vertici della polizia per fare il punto. De Villepin ha già fatto sapere che domani lavorerà e vuole gli uomini del suo governo - o almeno un gabinetto ristretto - pronti ad assecondarlo giorno e notte a palazzo Matignon. Anche se è domenica.

Due iniziative, più di altre, si segnalano sul fronte di coloro che tentano di placare gli animi: un lungo corteo silenzioso ad Aulnay, comune devastato in queste ultime notti, con 3.000 persone stremate che chiedevano di finirla con i sassi, le molotov e gli incendi. C'è stato un applauso scrosciante ai pompieri che seguivano il corteo su un camion con il parabrezza infranto dalle pietre degli assaltatori notturni.

La seconda iniziativa di «pace» è stato il messaggio dei genitori dei due ragazzini rimasti fulminati nove giorni fa in una cabina elettrica di un cantiere di Clichy-sous-Bois, episodio che ha dato il via alla rivolta: «La Francia non merita questo» dicono i genitori di Ziad e Bouna invitando tutti a tornarsene a casa la notte smettendola con la guerriglia.

E, ieri, quasi come una beffa, a Chirac ieri è arrivata la telefonata di Moammar Gheddafi. Il leader libico ha chiamto il presidente francese per manifestargli la sua preoccupazione per i tumulti delle ultime notti nei sobborghi di Parigi ed in altre città della Francia, e per offrirgli la disponibilità della Libia «ad aiutare la Francia a superare questi eventi incresciosi». Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale di informazione «Jana» non ha precisato quale sorta di aiuti il capo del regime libico abbia offerto a Chirac. Quest'ultimo, a quanto riferisce la «Jana», ha ringraziato Gheddafi per il suo interesse, e lo ha rassicurato sul fatto che la situazione è sotto controllo.

Le periferie di Parigi ancora in fiamme la scorsa notte.

NAPOLI

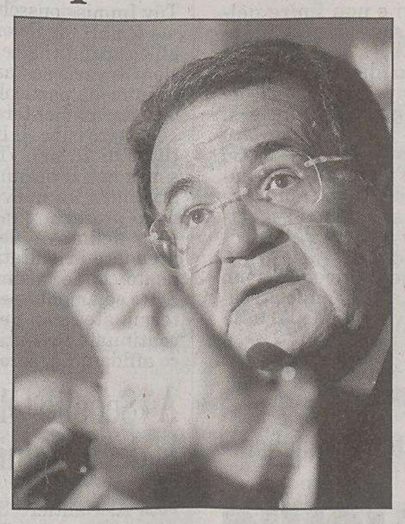
Le periferie di Napoli e del Sud come quelle parigine? Cesare Moreno, maestro di strada, tanti anni di contatti con giovani difficili di Napoli, vive a San Giovanni a Teduccio, una delle periferie della città, quelle dove, spiega, «succede ogni giorno quello che ora si verifica a Parigi: il mio salumiere è stato rapinato dieci volte, ma non fa notizia. A Scampia, tre mesi fa, altro che Banlieue: si uccidevano tra di loro ma nessuno se ne doleva perchè, si diceva, erano camorristi a morire. Ma ogni vita ha il suo valore e dietro ogni morto ammazzato si porta dietro decine di nuove vite distrutte». Scampia, appunto. Simbolo di una periferia al centro dell' attenzione per la faida della camorra.

REAZIONI IN ITALIA

Il leader dell'Unione non ha dubbi: «Abbiamo le peggiori periferie d'Europa»

Prodi: «Capiterà anche da noi»

BOLOGNA «Le nostre periferie sono delle tragedie umane: ci sono condizioni di vita pessime e infelicità anche dove sono tutti italiani». Dalla «Fabbrica del programma» di Bologna il leader dell' Unione, Romano Prodi, invita a non sottovalutare quanto sta succedendo a Parigi. «L'Italia ha le peggiori periferie d'Europa - ammonisce Prodi - non crediamo di essere diversi da Parigi è solo questione di tempo». Il leader dell' Unione ha poi concluso dicendo che bisogna assolutamente migliorare l'edilizia sociale e ricostruire reti di protezione «altrimenti avremo altre Parigi dappertutto». Riferendosi sempre al tema dell'immigrazione, Romano Prodi ha poi spiegato che serve a suo parere rendere importante «con una cerimonia solenne» il momento in cui gli immigrati, al termine di un percorso d'integrazione attraverso la conoscenza della lingua italiana, delle istituzioni e della storia del nostro Paese, nonchè della carta costituzionale, arrivino ad ottenere il titolo di cittadini italiani. «È una mia mania - ha detto Prodi, sottolineando il fatto che si dovrà svolgere nei comuni - voglio la festa della cittadinanza che si deve svolgere con una festa solenne». Prodi ha poi aggiunto che è sua intenzione fare su questo tema una proposta a Veltroni. «Facciamo una riunione di tutti i sindaci e degli amministratori delle grandi città europee - ha spiegato - per scambiarci informazioni e aiuti riguardo questi grandi problemi».



Romano Prodi: «Capiterà anche da noi».

Diversa l'opinione del ministro Maroni. Ciò che accade nel mondo e in una città civilissima come Parigi dimostra che in Italia «non si sta così male, che le condizioni non sono così disperate». «Piuttosto da noi c'è un altro problema - dice Maroni - di una parte consistente del mondo della sinistra ideologica che non accetta le regole del vivere civile. L'esempio di Bologna è allarmante da questo punto di vista. Per fortuna da noi a differenza di Parigi, non si rischia la rivolta sociale però c'è la presenza costante di una minoranza violenta che respinge la legalità». «Il rischio vero in Italia - prosegue - è quello dell'esplosione di una violenza ideologica vicina all'area terroristica ma non certo lo scoppio di una rivolta sociale come sta avvenendo in Francia».

Franco Frattini commissario Ue per Libertà, sicurezza e giustizia da Bologna, dove ieri gli è stato consegnato il premio «Europa 2005» - l'anno scorso era andato a Romano Prodi - ammette di non aver previsto «la gravità dei fatti francesi». E sottolinea che occorre una risposta europea a questo tipo di emerganza.

L'emergenza aviaria non accenna a placarsi. Allarme in Cina per 9mila volatili morti in due settimane

Virus dei polli, quinta vittima in Indonesia

La donna viveva col nipote malato. Potrebbe essere il primo caso di contagio umano

ROMA La giovane donna morta il 28 ottobre scorso in un ospedale indonesiano è stata vittima dell'influenza aviaria. La conferma è giunta dalle analisi effettuate dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). È la quinta persona a morire in Indonesia per il virus H5N1, e le autorità sanitarie locali confermano anche un altro caso conclamato della stessa malattia: è un uomo, parente dell'ultima vittima, il quale viveva in casa con lei. Questa circostanza ha sollevato allarme. Si teme che possa trattarsi del primo caso in assoluto di un contagio diretto tra umani e ciò costituirebbe una sorta di «inizio ufficiale» di quella pandemia del virus che alcuni esperti paventano come una possibilità, nemmeno troppo remota.

Le autorità gettano acqua sul fuoco: i due avevano polli malati in casa, quindi la malattia l'anno presa, con ogni probabilità, direttamente dagli animali. A Giakarta, poi, un'infermiera che lavorava in un ospedale della città è stata ricoverata con sintomi analoghi a quelli dell'influenza aviaria (forte febbre e tosse) e il suo caso è in via d'accertamento. Negativi, invece, i test di due bambini che erano stati anche loro ricoverati con sintomi dubbi. I casi di sospetta influenza aviaria in Indonesia vengono sempre confermati o smentiti dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Simulazione addestrativa di una contaminazione.

Prima di questo ultimo caso, le autorità indonesiane, corroborate dagli esperti dell'Oms, avevano confermato la morte per il virus H5N1 di altre quattro persone e il contagio di altre tre, malate o già guarite. Sono una sessantina le persone morte in Asia di influenza aviaria dall'apparire della malattia, nel 2003. La maggior parte delle vittime è morta in Vietnam (41) e in Thailandia (13).

Vietnam e Cina hanno denunciato nuovi e consistenti focolai di influenza aviaria nel loro territorio, mentre il Giappone ha ordinato l'uccisione di 180 mila polli dopo la scoperta del primo caso di H5N1 da oltre un anno. In particolare, nella provincia vietnamita di Bac Giang, 4 mila tra polli e uccelli acquatici sono morti in una nuova recrudescenza della malattia.

Nella confinante Cina, il ministero dell'agricoltura ha reso noto che circa 9 mila polli sono morti nella quarta ondata della malattia in appena due settimane. Venti, tra gazze e altri uccelli selvatici, sono anche morti per il virus. Intanto 300 mila uccelli nella zona intorno al villaggio di Badahao sono stati soppressi in via precauzionale. Gli ultimi focolai di aviaria in Cina sono stati individuati nelle province di Anhui, Hunnan e nella Mongolia interna, ma fin'ora le autorità di Pechino non hanno riportato di alcun caso di contagio umano da H5N1.

LUPI

Finlandia e Commissione europea ai ferri corti per la caccia al lupo. Paese tra i più ligi alle indicazioni di Bruxelles, stavolta la nazione scandinava ha deciso di non piegare la testa alle richieste dell'euroesecutivo che le ha intimato più volte negli ultimi anni di tutelare un animale di cui le leggi europee vietano la caccia, essendo a rischio d'estinzione. Helsinki così fa sapere che contro l'ultimo «avviso» di Bruxelles ricorrerà alla Corte europea di giustizia. La direttiva Ue sugli habitat naturali vieta in generale la caccia ai lupi (come a orso bruno e lince, praticate anch'esse in Finlandia). Sono possibili deroghe ma a condizioni abbastanza rigide, a esempio se mancano soluzioni alternative e se viene dimostrato che tali animali arrecano danni gravi. Per la Commisisone Ue la Finlandia non soddisfa i requisiti.

A Mar del Plata

Fallisce il Vertice delle Americhe: Bush e Lula lasciano la sala

MAR DEL PLATA Si avvia a una brutta conclusione il quarto Vertice delle Americhe che, dopo avere riunito per due giorni 34 capi di Stato e di governo per discutere su come creare sul continente «occupazione decente», si è trasformato in una bagarre fra favorevoli e contrari all'Alca (in inglese Ftaa), l'area di libero commercio propugnata dagli Stati Uniti. Da quando è impegnato nell'intervento militare in Iraq, il presidente George W. Bush ha praticamente relegato in secondo piano la regione latinoamericana, e nei suoi propositi questo ritorno in grande in Sudamerica nell'ambito di un vertice caro a Washington avrebbe dovuto essere premiato da frutti che, però, non ci sono stati. Quando la parola fine non era ancora stata scritta a Mar del Plata e si lavorava affannosamente per salvare il documento finale, i primi presidenti hanno comunque abbandonato l'Argentina, fra questi lo stesso Bush e il brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, appannando ulteriormente l'immagine dell'incontro e fornendo una inevitabile immagine di fallimento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 novembre 2005 è stata di 50.050 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Occupazione temporanea contro un'esercitazione antiterrorismo

Mestre, no global all'«Auchan»

VENEZIA «Ritiro delle truppe, subito pace preventiva: l'unica vera azione antiterrorismo è fermare la guerra»: con striscioni e slogan, i no global di Venezia e del Veneto hanno occupato ieri sera per alcune ore una parte della sede dell'ipermercato «Auchan» a Mestre, dove oggi è in programma una simulazione antiterrorismo promossa dalla Protezione civile e dalla Prefettura di Venezia.

I manifestanti, una cinquantina, sono entrati alla spicciolata e si sono radunati al primo piano, di fronte al reparto degli elettrodomestici.

«Siamo qui per protestare contro questo teatro di guerra - ha detto Luca Casarini -, queste esercitazioni in realtà sono la stessa produzione dell'immaginario di guerra. Se a qualcuno sta davvero a cuore la sicurezza dei cittadini ritirerebbe le truppe. Questa è la soluzione migliore per i cittadini iracheni e per i cittadini italiani». I giovani no global aveva anche preannunciato l'intenzione di ostacolare l'esercitazione nell'ipermercato. «Domani qui - ha concluso Casarini - è prevista un'esercitazione antiterrorismo; dovranno vedersela con la presenza di chi non è d'accordo».

I no global hanno lasciato la sede dell'« Auchan» di Mestre dopo avere avuto assicurazione direttamente dalla direzione che l'esercitazione prevista oggi avrà unicamente per tema la sicurezza. Dopo la conferenza stampa del direttore Roberto La Rosa, quest'ultimo ha comunicato la decisione di «Auchan» anche alla Prefettura di Venezia. Trattandosi di una manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi su una proprietà privata, soltanto il Gruppo Auchan era titolato a pronunciarsi in merito alla richiesta di limitazione avanzata dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Polverone attorno all'affare Laguna. Artefice della contestata operazione un avvocato che sfruttava i tempi di prescrizione dei processi

Laguna di Cittanova, scandalo immobiliare

La presidente del Tribunale dichiara di aver firmato le carte senza averle controllate

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1347 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 239,40 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,93 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 239,60 = 1,00 €/litro**

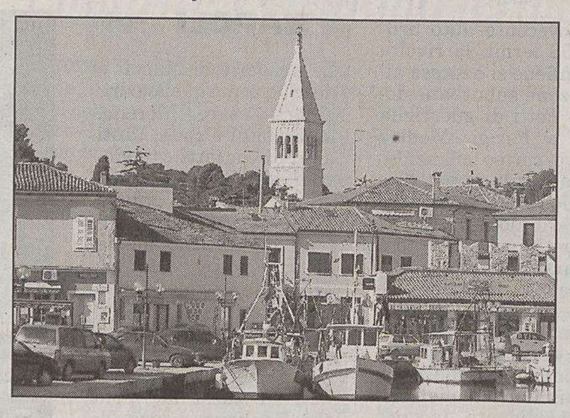
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

BUIE Il quotidiano Glas Istre si sofferma su un'altra vicenda di presunte malversazioni immobiliari dalle proporzioninotevoli, che quindi difficilmente poteva passare inosservata. Stiamo parlando del trasferimento della proprietà di 61 ettari di costa nell'area di Cittanoiva all'impresa turistica Laguna Novigrad.

Il benestare all'iscrizione nel Libro tavolare è stato dato dalla presidente del Tribunale comunale Jasna Stupavsky Stella che ora dichiara di aver firmato un documento senza controllarne il contenuto. «Se avessi saputo cosa mi avevano dato da firmare - dice candidamente - non l'avrei fatto di sicuro».

Ma perché tanto clamore su questa operazione immobiliare? Perché' i terreni in questione definiti «turistici» in base alle decisioni del governo e del parlamento non possono in alcun modo finire nelle mani di imprese private, ma sono destinati a rimanere sotto le competenze dello Stato o dei Comuni.

L'artefice della contestata operazione sembra essere l'avvocato Ivan Milanovic, in passato presidente del Tribunale regionale di Pola, finito spesso sui giornali perché la scrittura delle sue sentenze durava anni e anni e per diversi casi nel frattempo subentrava la prescrizione.



Cittanova d'Istria. Sul Laguna Novigrad pendono sospetti.

Milanovic dichiara di non aver fatto altro che presentare al tribunale di Buie una normale richiesta di iscrizione di terreni a beneficio dell'impresa Laguna Novigrad di cui è rappresentante legale.

Milanovic fa inoltre presente che si trattava degli immobili di cui in epoca socialista l'azienda beneficiava, senza però esserne proprietaria.

«Se la giudice Jasna Stupavsky Stella ha firmato un documento senza leggerlo allora deve dimettersi subito», sentenzia Milanovic.

E il Comune come l'ha presa? Il giovane sindaco di nazionalità italiana Ante Milos si dice sorpreso dell' operazione ma non rassegnato. I terreni in questione dice, devono rimanere a disposizione dei cittadini e non finire nelle mani di società a capitale privato.

Il sindaco dichiara poi di aver subito presentato ricorso al passaggio di proprietà. Nel ricorso stesso formulato dall' avvocato Dubravko Zic scrive tra l'altro che gli immobili in questione non erano capitale sociale del soggetto giuridico all'atto della privatizzazione.

Intanto della vicenda sono stati informati il Fondo statale alle privatizzazioni e la procura di stato.

p.r.

IN BREVE

Per due istituti sono entro i limiti

Industria Kemiplas, legali le emissioni di formaldeide

CAPODISTRIA L'industria chimica Kemiplas di Capodistria non inquina più del lecito. A stabilirlo sono le misurazioni di due istituti scientifici, uno sloveno e l'altro tedesco. I livelli di emissione di sostanze tossiche sono entro i limiti di legge secondo l'Istituto per la tutela della salute di Maribor e un'analogo istituto tedesco, il Tüv Immissionsschutz und Energiesysteme GmbH, di Colonia. L'occhio vigile degli scienziati ha tenuto conto delle emissioni di varie sostanze concentrandosi però in modo particolare sulla formaldeide. Questa ammonterebbe a 4 milligrammi per metro cubo. Il limite massimo consentito è di 20 mg. «Tutto falso» affermano senza mezzi termini i residenti locali che gridano a un nuovo inganno e promettono di proseguire la battaglia per la chiusura definitiva dell'impianto. Per comprendere i risultati va comunque sottolineato che le misurazioni sono state condotte solamente per alcuni giorni e in determinate ore. Senza un monitoraggio continuato i risultati sono perlomeno poco affidadibili, secondo i residenti.

A «Scoglio Olivi» varata la decima unità per Grimaldi

POLA Al Cantiere Scoglio Olivi varata la decima di una serie di 14 navi commissionate dall'armatore Grimaldi di Napoli. L'unità, per il trasporto di automobili e camion, ha una portata di 12.500 tonnellate, è lunga 176 metri e larga 31. L'apparato propulsore le consentirà la velocità massima di 20,3 nodi. Grazie alle navi costruite a Pola, il Gruppo Grimaldi potrà raddoppiare la frequenza del servizio Euromed: collega a giorni fissi 18 porti del Mediterraneo col Nord Europa. Impostato poi un nuovo mercantile, per l'israeliana Raz Car Carrier Shipping.

Comunità degli italiani: ciclo di conferenze

TRIESTE Calendario delle conferenze nelle Comunità degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia su iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume: domani a Mompaderno, alle 19 Gianfranco Spiazzi su «Genitori e figli»; a Visionano, alle 19 Nivio Toich su «Interazione tra farmaco e alimenti». Martedì a Abbazia alle 17.30 Anita Forlani su «Cultura popolare e tradizioni locali della Comunità nazionale italiana». Mercoledì a Crassiza alle 19 Mario Schiavato su «Funghi mangerecci e velenosi». Giovedì alle 19 Loris Dilena su «Il Parco di Plitvice»; a Umago alle 19 Flavio Forlani su «Curarsi con le erbe: la medicina dei nostri nonni». Venerdì a Bertocchi alle 19 Loris Dilena su «L'isola di Cherso», a Gallesano alle 19 Albano Bidasio degli Imberti su «Cura e conservazione dei vini»; a Lipik alle 17 Claudio Rossit su «Le grandi migrazioni delle popolazioni». Stessa conferenza a Postine alle 19.30 venerdì e a Kutina sabato alle 17.

E' la terza vittima dell'anno del fungo più pericoloso che ci sia

Mangia la micidiale amanita, donna muore all'ospedale di Pola

POLA La micidiale amanita phalloides ha colpito per la terza volta in Istria e questa volta per la vittima non c'è stato scampo: al reparto malattie infettive dell' ospedale civile è deceduta la 36.nne Tatjana Snjaric di Cittanova che aveva mangiato i funghi velenosi assieme al marito giovedi 27 ottobre. Subito dopo erano subentrati i sintomi ormai abituali come forte vomito, diarrea e nausea. Inspiegabilmente però è ricorsa alle cure mediche soltanto domenica mattina quando è stata trattenuta in corsia.

Nella dolorosa vicenda comunque ci sono ancora diversi lati oscuri da chiarire. Il primo riguarda il marito che, pur avendo mangiato gli stessi funghi, se l'è cavata con una semplice diarrea. In secondo luogo il quadro clinico della donna era sostanzialmente diverso da quello delle altre due donne avvelenate dall'amanita phalloides (poi salvate in extremis grazie al trapianto del fegato).

Secondo alcuni medici il decesso sarebbe da attribuire ad altre cause di cui per il momento nessuno vuole parlare. E va rilevato anche il muro del silenzio sul caso eretto dalle fonti ufficiali dell'ospedale. Nessuno vuole esprimersi senza il consenso del direttore Lems Jerin, che tramite il portavoce Goran Pajic fa sapere che sarà spiegato tutto alla conferenza stampa convocata per martedi prossimo. Nessun indiscrezione è trapelata neanche dal reparto patologia dove è stata effettuata l'autopsia della salma.

Esemplari di amanita phalloides.

Intanto il medico chirurgo Stipislav Jadrijevic di Zagabria che ha recentemente trapiantato con successo il fegato alle altre due donne avvelenate dallo stesso fungo (una sta già per tornare a casa), ha apostrofato l'ospedale polese per non aver subito allertato il team per i trapianti. Si poteva salvare anche questa vita ha dichiarato alla stampa, sempre che la causa del malanno sia la terribile tignola.

p.r.

Lo slavista è stato condannato a cinque mesi per avere definito alcuni letterati «talebani»

Sanader difende Matvejevic

Il premier croato contro la sentenza per diffamazione

FIUME Il primo ministro croato Ivo Sanader ha definito ieri «inaccettabile» la condanna in contumacia a cinque mesi di carcere dello scrittore Predag Matvejevic, nei giorni scorsi dichiarato colpevole di calunnia da un tribunale croato per aver definito «talebani» altri scrittori dell'ex Jugoslavia, rei a suo parere di avere incoraggiato l'odio etnico durante il conflitto degli anni Novanta, su querela dello scrittore croato-bosniaco Mile Pesorda.

«Come primo ministro non posso nè voglio intervenire sulle decisioni della magistratura. Ma come membro dell'Associazione degli scrittori e del Pen club croati sono persuaso che sia inaccettabile che tali condanne vengano pronunciate oggi contro degli scrittori» ha detto Sanader. Il Tribunale di prima istanza di Zagabria aveva condannato il 2 novembre in contumacia Matvejevic, che vive a Roma dove a «La Sapienza» insegna Slavistica, a cinque mesi di prigione, due con la condizionale, accogliendo la querela dello scrittore bosniaco che si è sentito offeso dal termine «talebano» con cui in un saggio è stato chiamato da Matvejevic. Nel testo «incriminato», resoconto di viaggio nostalgico dopo una visita in Bosnia e pubblicato quattro anni fa sul quotidiano di Zagabria «Jutarnji List» col titolo «I nostri talebani», Matvejevic aveva annoverato una serie di scrittori e intellettuali dell'ex Jugoslavia accusandoli di aver contribuito a propagandare l'odio etnico e i crimini di guerra. «Per tutto quel che è successo i letterati portano una grande parte di colpevolezza» aveva scritto Matvejevic pronunciandosi per l'istituzione di un tribunale speciale, accanto a quello dell'Aja, «per giudicarli e nominare uno per uno tutti quegli intellettuali che hanno appoggiato il crimine, che l'hanno istigato, giustificato e ancor oggi tentano di giustificarlo». Lo scrittore ha dichiarato che non intende presentare appello, poichè sarebbe un riconoscimento della condanna, e che è pronto ad andare in prigione. La disapprovazione per la condanna è unanime tra i letterati croati: sentenza definita un gesto «vandalico» e «scandaloso». Ieri anche l'Ordine dei giornalisti della Croazia ha espresso forte preoccupazione per il fatto che presunte ingiurie o calunnie espresse in scritti giornalistici trattate come reati gravi per i quali si rischia la prigione. L'Ordine s'impegna per la piena depenalizzazione della calunnia. «Li voglio completamente ignorare - ha detto Matvejevic - perché anch'io reputo che si tratti di un gesto vandalico al quale non si debba reagire. È un autogol alla Croazia e alla sua magistratura.

Lo scrittore Predag Matvejevic.

a.s.

IL PICCOLO: un anno di prezzo bloccato.

Molti quotidiani hanno deciso di portare il prezzo ad 1 euro. La scelta è più che giustificata dalla spirale dei costi, a cominciare da quello della carta, e dal permanere di una situazione non rosea del mercato pubblicitario.

Il Piccolo invece non aumenterà il prezzo almeno fino al 31 luglio 2006, trasferendo ai suoi lettori i risultati delle efficienze e dei risparmi nella gestione economica della società editoriale compiuti e da compiere in questi anni.

IL PICCOLO

«Puntiamo a finanziare nuove acquisizioni per crescere ancora»

L'IMPRENDITORE
DOVE VA L'INDUSTRIA

«Da sempre operiamo in stretto contatto con i centri di ricerca triestini»

In Friuli Venezia Giulia la prima società che si misura sul mercato dai tempi della bolla Internet. Parla il presidente Roberto Siagri: «New economy? Meglio economia digitale»

Eurotech, i computer invisibili sbarcano in Borsa

L'azienda informatica entro l'anno a Piazza Affari con la regia di Mediobanca

di Piercarlo Fiumanò

Presidente Siagri, Eurotech si prepara a sbarcare nel segmento Techstar di Piazza Affari. Siete la prima azienda della new economy a quotarsi in Borsa dopo lo scoppio della bolla Internet. Un bel primato.

Non mi piace il termine new economy. Parliamo piuttosto di economia digitale. Eurotech nasce nel 1992 dall'intuizione di miniaturizzare il personal computer per ampliarne le possibilità di utilizzo. Il computer invisibile. Negli anni successivi ci siamo sviluppati da laboratorio a vera e propria industria.

Nel periodo della new economy bastava aggiungere a qualsiasi cosa il suffisso punto com che subito acquistava valore.

Ci sono precedenti storici. Basti pensare alla speculazione sui tulipani che travolse l'Olanda nel XVII secolo. La speculazione finanziaria, ai tempi della New Economy, ha travolto qualsiasi serio progetto industriale. Alla fine sono sopravvissute solo quelle aziende che hanno saputo interpretare il fenomeno nel giusto modo. Pensi al boom di Google: un enorme insieme di calcolatori connessi. Gli inventori di Google hanno capito che non conta la potenza ma la capacità di comunicare velocemente con gli altri. Nel film *Nemo* di Walt Disney migliaia di piccoli pesci si alleano per sconfiggere il pescecane: questo è il paradigma dell'economia digitale. Non vince il più forte ma la combinazione di tante energie.

Oggi si è capito che Internet non sarebbe stato un fenomeno effimero.

I mercati non hanno capito che Internet, la possibilità cioé di interconnettere luoghi, persone e oggetti a costo molto basso, appartiene a tutti e nessuno escluso. Grazie alla grande diffusione delle tecnologie digitali, con l'inizio del ventunesimo secolo si entra a pieno titolo nell'era della conoscenza e della digital economy. Inizia un nuovo cammino nel quale cambia il rapporto dell'uomo con i computer, rapporto che sta diventando sempre più continuo e naturale, e dove le tecnologie digitali, trainate dall'elevata miniaturizzazione, si stanno progressivamente intrecciando con la vita quotidiana fino a diventare indistinguibili da questa. Lavorando su questo paradigma, il gruppo Eurotech è diventato in breve tempo uno dei leader mondiali nel settore dell'alta tecnologia per la miniaturizzazione dei computer.

Che cosa è il computer invisibile?

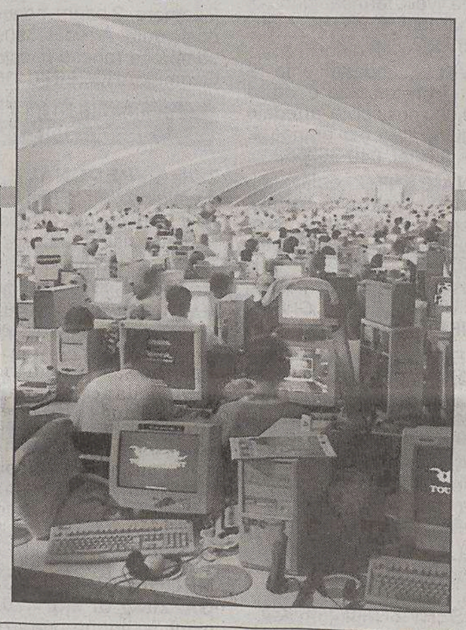
La presenza diffusa e pervasiva di minuscole macchine di calcolo permetterà all'uomo di liberarsi da incombenze banali e ripetitive lasciandogli più tempo per dedicarsi alla comprensione di se stesso e dell'universo. Questa è la «visione» del computer invisibile che si concretizza in ambito industriale nella miniaturizzazione e nell'interconnessione di pc, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande.

Quali sono le applicazioni concrete?

Siamo impegnati nella realizzazione delle "scatole nere" per il controllo delle flotte di mezzi pubblici urbani in molte città europee. Questi NanoPc costituiscono i blocchi tecnologici di base necessari per dotare di "intelligenza" i mezzi di trasporto pubblico quali autobus, metropolitane, treni e aerei.

E poi?

Negli anni Novanta si pensava al calcolatore come mezzo quotidiano per risolvere problemi come il traffico. Noi abbiamo pensato che la frontiera potesse essere spostata più avanti sempre allo scopo di semplificare la vita. Possiamo sviluppare una serie di sistemi di visione integrati, destinati al momento al mercato automobilistico. I sensori di immagine Eurotech sono videocamere intelligenti che analizzano gli oggetti statici o in movimento nel proprio campo visivo. Questi sensori non sono in grado di prendere decisioni, ma potranno essere utilizzati per rilevare ostacoli, per eliminare gli angoli morti degli specchietti retrovisori o per identificare il centro della carreggiata. E poi ci sono i computer indossabili.



E come si indossano?

È una piccola macchina da polso o da cintola, intelligente, con tutte le funzioni di un normale computer capace di operare in condizioni difficili con batterie di lunga durata e che permette di avere le mani libere in qualunque situazione. Le sue applicazioni, dunque, possono essere molteplici: nel il primo soccorso, per i vigili del fuoco, per gli addetti alla protezione civile e per il soccorso alpino; in ambito militare per ispezionare il territorio senza esporsi a pericoli; nella logistica per la gestione dei magazzini o in tutti quegli ambiti in cui è importante avere a disposizione un pc che sia robusto e che permetta a chi lo utilizza di agire in piena sicurezza e libertà di movimento. E poi ci sono gli angeli custodi digitali?

Angeli custodi digitali?

Sensori intelligenti di visione in grado di sorvegliare discretamente un ambiente e di identificare visivamente merci, persone, oggetti di qualunque tipo. Gli "angeli custodi" possono essere posti a guardia di ambienti protetti o di persone anziane e, in questo caso, possono "sorvegliare" l'anziano senza disturbarlo nella sua vita quotidiana.

Eurotech collabora con università e centri di ricerca. Come vi siete inseriti nella realtà triestina?

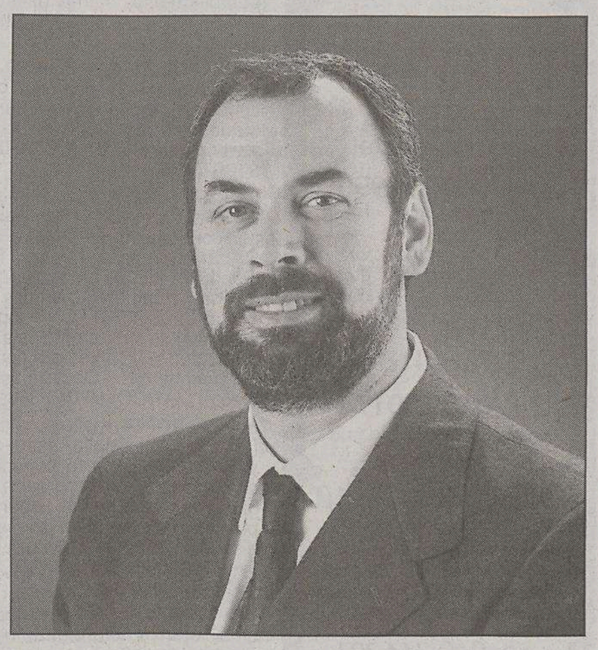
La nostra azienda pone al centro dell'attività lo studio e lo sviluppo di tecnologie di frontiera, impegnando circa il 40% degli addetti. Da sempre il gruppo opera in stretto contatto con i poli universitari di Trieste, Milano, Trento, Udine, con l'Istituto nazionale di fisica nucleare, con l'Irst (Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica del Trentino) e con la triestina Sissa. Trieste in questo senso è una città modello perchè rappresenta una frontiera avanzata nel settore del calcolo, dell'elettronica, degli studi sulle nanotecnologie. Siamo molto attenti allo sviluppo della ricerca nelle istituzioni scientifiche cittadine.

Quali sono le prospettive della ricerca in regione?

Le sfide sono culturali e non solo tecnologiche. Bisogna capire che anche l'economia Friuli Venezia Giulia, e in particolar modo il mondo della ricerca, subiscono l'impatto di una società globale. Oggi viviamo nell'era delle conoscenze interconnesse.

La prossima frontiera?

Sarà la comunicazione wireless, e cioè senza fili. Attualmente stiamo anche sviluppando un sensore di visione nel profondo infrarosso, capace di "vedere" oltre muri e pareti: una assoluta novità tecnologica con grandi potenzialità.



Il presidente di Eurotech, Roberto Siagri.

Quali sono state le premesse dello sbarco in Borsa?

Risponde il vicepresidente Massimiliano Mauri: Per noi l'approdo in Borsa è un punto di partenza. Il collocamento avverrà entro l'anno. È una logica conseguenza dell'operazione di private equity che abbiamo fatto nel 2001 con l'ingresso nel capitale di Banca Gesfid (Meliorbanca) e della finanziaria Friulia. Oggi chiediamo risorse finanziarie al mercato per sostenere la crescita della società. Intendiamo mantenere la ricerca in Italia e puntiamo su nuove acquisizioni nei mercati di sbocco. Nel 2003 abbiamo acquisito negli Usa Parvus Corporation che ci sta dando grandi soddisfazioni. Siamo diventati una piccola multinazionale.

Previsioni di crescita?

Il fatturato a livello consolidato è passato dai 3,9 milioni di euro del 2000 ai 19,9 milioni del 2004 con una crescita del 45 per cento negli ultimi tre anni. Quest'anno la crescita sarà ancora più importante.

La regia dello sbarco in Borsa di Eurotech è stata affidata a Mediobanca.

Speriamo che il rapporto di collaborazione con Mediobanca possa proseguire nel tempo. L'istituto ha un'esperienza unica in Italia essendo in grado di capire a fondo anche le problematiche delle piccole e medie imprese.

SCHEDA

Il regno dei bip attivo in Usa, Europa e Cina

Passa dal Friuli Venezia Giulia la rivincita dell'hi-tech. La Eurotech di Amaro, in provincia di Udine, fondata nel 1992 dal fisico Roberto Siagri, presidente e azionista di controllo del gruppo insieme a altri manager, potrebbe approdare a Piazza Affari entro novembre. Il gruppo, leader nel settore dei computer invisibili, ha una dimensione globale. Oltre alla sede di Amaro è presente direttamente o con filiali proprie a Caronno (Varese), Trento, Salt Lake City (Utah, Stati Uniti), Lione (Francia), Helsinki (Finlandia). Ha inoltre uffici commerciali e di rappresentanza a Monaco di Baviera (Germania) e Shanghai (Cina). Eurotech da sempre opera in stretto contatto con i poli universitari di Trieste, Milano, Udine, con l'istituto nazionale di fisica nucleare, e con la triestina Sissa (Scuola internazionale di studi superiori avanzati). In India il gruppo di Siagri partecipa a un centro di ricerca congiunto tra l'Università di Trento e il Tata Institute of Fundamental Research di Mumbai. Lo sbarco in Borsa servirà a finanziare nuove acquisizioni dopo quelle compiute negli ultimi anni: di rilievo quella della francese Erim Développement, della finlandese Vikerkaar Oy, e negli Stati Uniti di Parvus Corporation.

È quanto emerge da un campione rappresentativo di 350mila dichiarazioni dei redditi 2002 all'epoca messo insieme dal Secit e rielaborato dall'istituto

Rapporto Isae: una azienda su tre non paga l'Irap

Le cause: «Anomalia del sistema produttivo oppure elevatissima elusione ed evasione»

ROMA Oltre il 31% delle imprese italiane, vale a dire 1,7 milioni di soggetti, e il 37% delle sole società di capitali non versa l'Irap perchè dichiara di non avere alcun valore aggiunto. È quanto emerge da un campione rappresentativo di 350mila dichiarazioni dei redditi 2002 all'epoca messo insieme dal Secit e ieri rielaborato dall'Isae, che ne riferisce nel rapporto «Finanza pubblica e redistribuzione».

Quindi, spiega l'Isae, va tenuto presente che dei «5,5 milioni di soggetti potenziali sono in effetti 3,8 milioni a versare l'Irap, con un'imposta aggregata pari a 30 miliardi generata da una base imponibile di 611 miliardi. È facendo riferimento a questi soggetti che vanno calcolate più correttamente le medie, che per la globalità dei citati 3,8 milioni con base imponibile positiva risultano essere di 7.880 euro per l'imposta e 160.363 euro per l'imponibile». A svettare, nella classifica per regioni, è la Lombardia, con oltre 7 miliardi di euro versati.

A giudizio dell'Istituto di studi e analisi economica il fatto che un'azienda su tre non sia tenuta al pagamento è indicatore di «un' anomalia del sistema produttivo», che può essere spiegata con diversi argomenti: dalla presenza fisiologica di una piccola percentuale di soggetti che per un determinato anno non produce reddito ai problemi di chi per circoscritte annualità è in effettiva perdita, dall'esistenza di imprese non operative alle agevolazioni che di fatto annullano l'Irap per i più piccoli, ma anche dalla «permanenza in Italia di un'elevatissima evasione ed elusione».

Tra i due terzi che pagano, appena il 4,7% dichiara un valore aggiunto superiore ai 250mila euro, una soglia che lo studio definisce «tutto sommato non elevata, se si pensa che essa comprende i redditi da lavoro e quelli da capitale». Il gettito maggiore, come era lecito aspettarsi, proviene dalle società di capitali che a fronte di un peso numerico del 14% versano il 55% del totale (pari a 16,3 miliardi di euro). Anche gli enti pubblici contribuiscono in misura ingente al gettito, con quasi 8 miliardi, mentre appare modesto il contributo delle persone fisiche: sono il 65% del totale ma versano appena l'1%, pari a 3 miliardi.

Quanto alla classifica delle regioni più virtuose, svetta naturalmente la Lombardia, che contribuisce per il 23% del totale, grazie soprattutto alle società di capitali, che da sole versano 4,8 miliardi di euro sui 7 complessivi incassati da questa regione. La netta prevalenza della quota di gettito dalle società di capitali si osserva, pur con minore intensità, in tutte le regioni più sviluppate del Centro-Nord. Nelle regioni del Mezzogiorno, invece, la quota prevalente del gettito proviene quasi sempre dagli enti pubblici, a conferma della debolezza del tessuto produttivo privato.

L'Isae, infine, dice la sua sull' abolizione della contestata tassa, in attesa della sentenza della Corte di Giustizia europea, che proprio giovedì scorso ha deciso di riaprire la fase orale relativa alla compatibilità dell'imposta con il diritto comunitario. Sia che si voglia considerare l'Irap come un' imposta sulla produzione o che si preferisca vederla come una tassa sul reddito d'impresa, a giudizio dell'Isae «sarebbe comunque auspicabile una reale semplificazione del calcolo».

Pieno appoggio di Bruxelles alla grande opera

L'eurocommissario Barrot: la linea Torino-Lione «opportunità fantastica»

VERONA La linea dell'alta velocità tra Torino- Lione offre un'opportunità fantastica per proteggere l'ambiente e le Alpi, eventuali danni o svantaggi sono ben inferiori a quelli prodotti dal traffico pesante: questo il parere del Commissario europeo ai Trasporti Jacques Barrot che tiene a sottolineare come il problema delle proteste contro le grandi opere, come nel caso della Torino-Lione è una questione che riguarda i singoli Stati membri e non l'Unione europea.

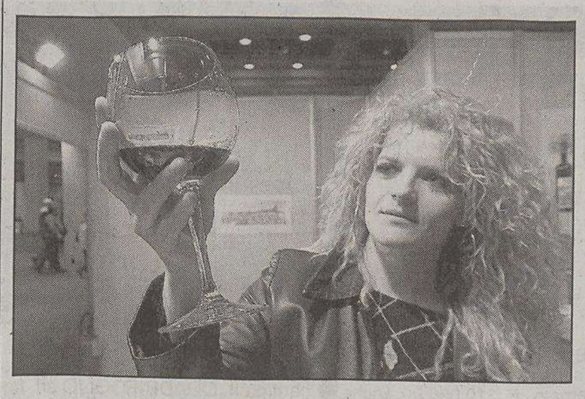
Interpellato dai giornalisti durante la conferenza stampa di conclusione della conferenza dei ministri dei Trasporti europei sulla sicurezza stradale, il Commissario europeo ha tenuto a premettere che il dissenso su alcune grandi opere infrastrutturali è «un problema che riguarda i singoli Stati membri». «Si può dire a tutti che quest'opera ferroviaria è una opportunità fantastica per proteggere l'ambiente e le nostre Alpi. Danni e svantaggi sono molti inferiori a quelli del traffico pesante». Lo stesso Barrot ha voluto ricordare che senza il traforo del Brennero la situazione è destinata a diventare insopportabile per la congestione del traffico pesante.

Auto, il futuro della produzione si gioca soprattutto a Est

ROMA Il futuro dell'industria automobilistica europea sarà sempre più orientato ad est, dove nei prossimi anni si sposterà gran parte della capacità produttiva del Vecchio Continente nel settore delle quattro ruote. È quanto rileva un'analisi della PriceWaterhouseCoopers da cui emerge che entro il 2012 i paesi che faranno il pieno di investimenti nel settore saranno Repubblica Ceca, Slovacchia e Russia, dove la capacità produttiva crescerà complessivamente di 1,9 milioni di unità. In declino, invece, Italia, Spagna, Gran Bretagna e Olanda: in ognuno di questi paesi la capacità produttiva dovrebbe scendere almeno di 100.000 unità. Globalmente, nell'area dell'Unione europea si dovrebbe verificare un taglio produttivo di 1,2 milioni di automobili. In generale, secondo l'analisi Pwc, la capacità produttiva nel settore auto del Vecchio Continente dovrebbe crescere, nel periodo 2004-2012, di 1,3 milioni di unità. La flessione produttiva che PriceWaterhouseCoopers prevede nei prossimi anni per Fiat, DaimlerChrysler e Ford abbasserà il contributo dell'Ue alla crescita della capacità produttiva dell'intera Europa.

La produzione nazionale è stabile rispetto ai due anni precedenti con il prezzo medio inalterato (4,61 euro). La nostra regione ai primi posti

Le nuove frontiere del vino Novello: il Fvg vince per fatturato



Una degustazione di vino novello.

VICENZA Una produzione stabile rispetto ai due anni precedenti (16.818.900 bottiglie, 126.142 ettolitri) con l'utilizzo di 60 vitigni (di cui solo sette internazionali), un prezzo medio inalterato (4,61 euro), un calo dei produttori (-4,26%), una leadership incontrastata (quella veneta) e un fatturato considerevole (77 mln di euro): questa la fotografia che emerge dalla relazione del direttore di «Civiltà del bere» Pino Khail per il XVII salone internazionale del vino novello, che verrà inaugurato domani.

L'indagine effettuata su 392 aziende (di cui 109 presenti nei 6000 mq del salone), pari al 75% di quelle che producono novello, conferma l'ottima salute di questo vino.Contrariamente ai timori aleggianti nel settore - e in controtendenza rispetto all'andamento vendemmiale che, secondo le previsioni dell'Associazione Enologi Italiani, avrebbe registrato un decremento produttivo dell'11%, con una produzione finale di vino di circa 47 milioni di ettolitri contro i 53 milioni dello scorso anno - la produzione di novello, che aveva raggiunto il proprio top nel 2002, non si discosta dai consumi del 2003 e 2004 per cui si può parlare di una vendita stabile attorni ai 17 milioni di bottiglie.

Pur essendo rimasta inalterata la quantità di bottiglie è diminuito il numero dei produttori, passati da 352 a 337 (-4,26%). La suddivisione per ampie aree geografiche, conferma la netta prevalenza del Nord sia per quanto riguarda il numero dei produttori (61,1%) sia per bottiglie prodotte (61,5%). Il Nord da solo produce 6 bottiglie su 10. Il Nord produce 10.350.000 bottiglie (+1,1%) e deve più della metà della propria produzione al Veneto, seguito dal Trentino, dall'Emilia Romagna e dal Friuli Venezia Giulia. A puro titolo di esempio, Khail ha segnalato il caso del Friuli Venezia Giulia che, pur vendendo 102.700 bottiglie meno dell'Emilia Romagna, fattura 325.690 euro in più.

IMMOBILIARE centroservizi
tel. 040 3480925

PIZZARELLO
AGENTI IMMOBILIARI
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

il Quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

GIR
Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

CIVICA &Partners
tel. 040 3363333
www.civicarealestate.it

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona VIALE, adatto investimento, appartamenti primoingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggiolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale. ESENTE MEDIAZIONE! GIR tel. 040-367682

Zona TARVISIANO, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR tel. 040-367682

MONOVANO ARREDATO, con angolo cottura e servizio, ottime condizioni, anche x investimento, v. Madonnina, € 45.000,00 **(foto su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

SCALA SANTA, (parte iniziale) in deliziosa ex villa padronale ora minicondominio, in ZONA PEDONALE immersa nel verde. Primo piano (e ultimo), piccolo alloggio: cucina, 2 camere, bagno e atrio ma con un SOFFITTONE sopra (di proprietà) da sfruttare!?! Vista aperta. 80.000 €. Contesto e tipologia veramente rare. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDINA, molto accattivante (anche merito della vista)! Quasi centrale. Discreto condominio d'epoca. Cucinona, grande soggiorno, camera, servizi separati, ripostiglione, atrio. Buonissime condizioni. Purtroppo solamente sportivi! 77.000 € Geom. MARCOLIN 040/366901

Via UDINE, epoca: ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

SALONCINO CON TERRAZZO, matrimoniale, cucina abitabile e veranda, bagno, cantina, p. alto, ascensore, tranquillissimo, z. Revoltella bassa € 128.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA-ADIACENZE in stabile signorile di nuova edificazione, primoingresso all'ultimo piano con grande terrazzo, composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, possibilità posto auto in garage, euro 165.000. Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VIA CAPODISTRIA in ottimo stabile recente appartamento rifinito soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio grande poggiolo posto auto condominiale. GRATTACIELO 040/635583

zona giorno / due stanze

SALONCINO 2 STANZE, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, p. alto, in buone condizioni, ottimo stabile recente. € 144.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. GAMBINI, soggiorno, 2 matrimoniali, cucinetta, bagno, termoautonomo, soffitta, tranquillo. € 95.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA-ADIACENZE in stabile signorile di nuova edificazione, primoingresso composto da ampio soggiorno-cottura, matrimoniale, singola, due bagni, cantina, posto auto coperto, euro 220.000. Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VIA COMMERCIALE VISTA MARE in palazzina signorile, appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno con terrazzo, matrimoniale, singola, cucina, due ripostigli, cantina, posto auto coperto, euro 270.000. Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

OPATIJA-ABBAZIA COMPLESSO RESIDENZIALE con spiaggia adiacente al marina di Icici, ultimi piani con mansarda e splendida vista sul golfo di Rijeka: Salone con terrazzo, angolo cottura una o due camere da letto uno o due bagni. Pronta consegna prezzi da Euro 2.300/mq. Ottima occasione di investimento. **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

UFFICIO adiacenze Barriera, ristrutturato di recente, ottime condizioni, 3 ampi vani, servizi, termoautonomo, I piano. € 110.000,00. PIZZARELLO 040766676

V.LE XX SETTEMBRE, epoca, III p.: 3 stanze, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, rinnovato, termoautonomo, € 135.000,00. **(planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040766676

P.ZZA OSPEDALE recente, perfetto: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, IV p. ascensore € 185.000,00 (planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040766676

VERAMENTE ottimo alloggio semicentrale. Zona carina e tranquilla. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, atrio, servizi separati, 2 poggioli e cantina. Ottime condizioni. Adattissimo coppiette. 130.000 € Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO MINICONDOMINIO ristrutturato, (a 2 passi p. Goldoni) con solo 1 appartamento per piano! Vendiamo 2 alloggi da 110 mq l'uno. Condizioni interne: 1 da ristrutturare, l'altro buone! No ascensore. Prezzacci!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA F. SEVERO, luminoso, atrio, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c. poggiolo e veranda. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA VIA D'ANGELI, in laterale tranquilla appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente. Geom. GERZEL 040/310990

VIA A. EMO, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio, 2 poggioli, cantina. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

BUONAROTTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato primo ingresso piano basso soggiorno zona cottura 2 stanze due bagni adatto anche ambulatorio medico. GRATTACIELO 040/635583

ZONA VIALE in signorile palazzo d'epoca, ottimo terzo piano composto da: cucina abitabile con poggiolo, soggiorno 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona UNIVERSITÀ, condominio recente, appartamento con vista aperta, completamente rimodernato a nuovo, zona cottura arredata su misura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

Via VECELLIO, luminosissimo piano alto in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, composto da ingresso, cucina, ampio soggiorno, due stanze, servizi. Euro 140.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CHIARBOLA, luminosissimo ultimo piano in piccola palazzina composto da: cucina abitale, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, due poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 125.000,00 - GIR tel. 040-367682

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. - GIR tel. 040-367682

V. RITTMEYER, prossimità v. Udine, epoca, signorile: 5 stanze, cucina, bagni, ripostiglio, 150 mq, I p. alto, ascensore, parzialmente da rimodernare, € 155.000,00. **ALTRO** al IV p.: 4 stanze, cucina, servizi, 125 mq, ottime condizioni, € 170.000,00. **(planimetrie www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

V. PORTA/PICCARDI: salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135 mq, I p., da rimodernare, € 170.000,00. **(planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

OSPEDALE MAGGIORE (v.Foscolo-Cavalli) epoca, I p. alto, luminoso, 150 mq; cucina, 6 vani, 2 servizi, autometano, tutto rimodernato, € 210.000,00 anche uso ufficio. **(planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA OBERDAN adiacenze, in palazzo signorile, ufficio 165 mq: ingresso, 6 vani, servizi, balconi, consegna 8 mesi ristrutturato 1° ingresso, € 330.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PRESTIGIOSO appartamento LARGO PIAVE (tribunale)! 350mq con splendido terrazzo. Condominio di prestigio con ascensore. Discrete condizioni interne, migliorabili nel caso di utilizzo abitativo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PASSEGGIO S. ANDREA (zona), epoca, appartamento termoautonomo mq. 230, ascensore; prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990

SCORCOLA, posizione tranquilla e panoramica, appartamento da rimodernare di 110 mq, più terrazza di 50 mq, con bel giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano su due livelli con ampia terrazza, vista totale sul golfo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

PONTEROSSO, splendida esposizione sulla piazza e sul canale, ultimo piano di ampissima metratura, in palazzo d'epoca di pregio. Informazioni riservate nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

GORIZIA, immersa nel verde villetta a schiera di testa composta da cucina abitabile, salone, matrimoniale, due singole, doppi servizi, taverna, lavanderia, box auto, giardino e due posti auto. € 245.000,00 - GIR tel. 040-367682

OPICINA, Muggia, Cervignano, Ville indipendenti, proponiamo in vendita, diverse tipologie e metrature. Geom. GERZEL 040/310990

STRADA FRIULI, casetta indipendente in ottime condizioni, con splendida vista mare, ingresso cucina con tinello, 2 matrimoniali, bagno, tavernetta, lavanderia, giardino di 250 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

SAN GIUSTO, appartamento arredato su due livelli, termoautonomo, ottime condizioni, € 900,00. - GIR tel. 040-367682

MACHIAVELLI, appartamento ristrutturato con terrazza e vasca da € 850,00, possibilità arredato e posto auto, altro più grande € 1.000,00 - GIR tel. 040-367682

ROMAGNA-CANTU' bellissimo appartamento in palazzina esclusiva, disposto su due livelli con soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazzo e box auto. Euro 1000 mensili Maggiori informazioni su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333**

VIA CISTERNONE, SCALA SANTA, IPPODROMO da euro 320 mensili + spese. Si richiedono referenze. **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

TRIBUNALE ARREDATO soggiorno e grande terrazzone, 2 stanze, cucina abitabile, servizi € 550. CENTROSERVIZI 040/3480925

CENTRALE CON P. AUTO, arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno, € 550. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA OSPEDALE, carinissimo, arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 500. CENTROSERVIZI 040/3480925

F. SEVERO SALONCINO CON TERRAZZO matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ascensore, € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA FORAGGI ARREDATO, 2 stanze, cucina abitabile, termoautonomo, € 415, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

F. SEVERO ARREDATO, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 5 posti letto, € 700. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti e arredati, varie posizioni piccole e grandi dimensioni. **Info foto e planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

ARISTON vuoto, elegante palazzo recente: salone con terrazza di 20 mq, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno-wc, ripostigli, € 750,00. **(foto e planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

ZONA BORGO GROTTA stupendo villino arredato: salone, 3 stanze, studiolo, cucina, servizi, giardino, ottime condizioni, 3000 mq parco alberato, tranquillissimo, € 1.800,00. **(planimetria e foto www.pizzarello.it)**

ALLOGGI CON CUCINA, SOGGIORNO, MATRIMONIALE, BAGNO: n°1 MANSARDINA vicina teatro Rossetti con ascensore, arredata 500 € compreso riscaldamento. - n° 2 MANSARDA a S. Giovanni molto carina un pò + ampia arredata 450 €. - n° 3 SEMICENTRALE più piccolo ma carino, arredato 440 € riscaldamento compreso. Geom. MARCOLIN 040/366901

BELLOSGUARDO!!! Residenziale! Splendida palazzina nel verde. Tranquillissima. Cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, poggioli. Box + posto auto. Arredato. 900 € spese comprese (anche riscaldamento). Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

ZONA PEDONALE, stabile prestigioso, 4° piano con ascensore, bellissimo ufficio completamente ristrutturato, € 1.900,00 - GIR tel. 040-367682

BOX / POSTO AUTO: TRIBUNALE, in affitto **TRIBUNALE** € 100,00, altro **GIARDINO PUBBLICO** € 160,00- GIR tel. 040-367682

BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR tel. 040-367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040-367682

MUGGIA-OBIETTIVO 2 MAGAZZINO di Mq. 170 con impianti a norma, servizi separati, vendesi euro 180.000. Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

POSTI AUTO E BOX AFFITTASI zone Bellosguardo, Piccardi, Giardino pubblico e Piazza Vittorio Veneto **da euro 150 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.**

VENDESI LOCALE 550 mq già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI/UFFICIO 100 mq su strada, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoautonomo, € 115.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI 300 mq + ufficio, servizi, zona Baiamonti/Capodistria, passo carraio, riscaldamento, condizionamento, ottime condizioni, € 290.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 215 MQ + ampio soppalco/magazzino zona Campi Elisi, posizione attigua e collegata ad attività con grande movimento di persone affittasi e/o vendesi.

CAPANNONE Affittasi zona E.Z.I.T 445 mq con uffici e magazzino + area esterno, ottime condizioni € 2.500,00 + iva. Foto e planimetrie su www.pizzarello.it. Pizzarello 040/766676

LOCALE 80 mq Campo S. Giacomo, cedesi affittanza, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA CEDESI ATTIVITÀ non alimentare in locale in perfette condizioni 100 mq. PIZZARELLO 040/766676

ZONA STADIO CEDESI ATTIVITÀ negozio-agraria, , anche con i muri del locale di 60 mq. PIZZARELLO 040/766676

NEGOZIO centrale, 35 mq + 20 di soppalco, climatizzato, ottime condizioni, informazioni su appuntamento, vendesi muri. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI/UFFICIO fronte strada, 105 mq con servizi, via San Marco, fronte Supermercato PAM, doppio ingresso, € 900,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE/CAPANNONE, zona Foraggi, 400 mq con ampio carraio + 75 mq uffici e ampia area esterna uso parcheggio vendesi € 670.000,00. PIZZARELLO 040/766676

S. GIACOMO locale d'affari PRIMO INGRESSO 110 mq vendesi/affittasi. Vano unico con bagno, vetrine, eventuale posto auto in garage! Adatto qualsiasi attività, terziario, ecc... Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE D'AFFARI a Roiano, 120 mq, già ufficio. 8 vetrine. Affittasi. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE: splendido BAR/GELATERIA/STUZZICHERIA zona rive con arredo esterno. - PIZZERIA/PUB/PIANOBAR bellissimo locale centrale adatto qualsiasi gusto, MURI e LICENZA. - OSTERIA CON CUCINA tra le + vecchie in città cedesi in qualsiasi forma! Geom. MARCOLIN 040/366901

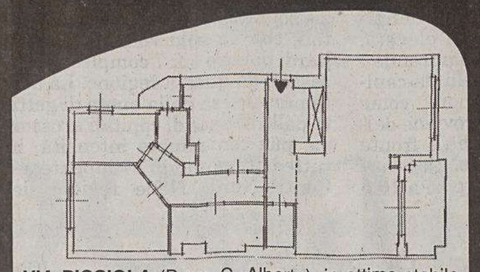
cmt home system

cerca le altre proposte, clicca su www.cmt.ts.it

La vetrina del cmt

SPLENDIDO appartamento epoca, rifinitissimo, in ottime condizioni, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, centrale e tranquillo. CENTROSERVIZI 040/3480925

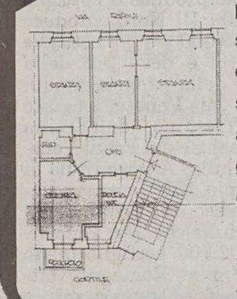
VIA MONTEBELLO PANORAMICO appartamento ottimamente rifinito, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, grande terrazzo verandato, ripostiglio, aria condizionata, possibilità posto auto in garage, **euro 200.000.** Clicca su www.civicarealestate.it **CIVICA & PARTNERS 040/3363333**



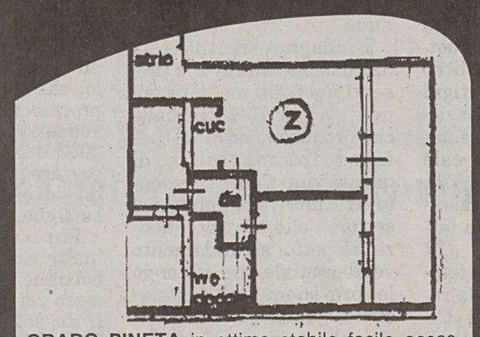
VIA PICCIOLA (P.zza C. Alberto), in ottimo stabile con ascensore, appartamento mq. 106 in perfette condizioni, termoautonomo. Salone con terrazzo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Geom. GERZEL 040/310990

SCALA SANTA parte iniziale, in bella ex villa padronale, piccolo appartamento al 1° piano (ultimo): cucina, 2 camere, bagno, atrio e grande soffittone sopra sfruttabile. Nel verde, zona pedonale. Vista aperta. Geom. MARCOLIN 040/366901

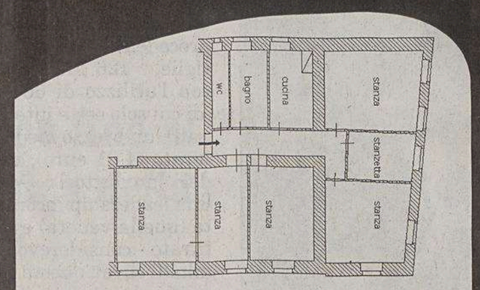
Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in ***cmt home system***, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**



VIA M. D'AZEGLIO, appartamento ristrutturato in stabile d'epoca composto da: ingresso, soggiorno con stufa in maiolica, cucina arredata con poggiolo, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, € 130.000,00 (possibilità box doppio nello stesso stabile € 40.000,00). GIR tel. 040-367682



GRADO PINETA in ottimo stabile facile accesso spiaggia appartamento come primo ingresso. GRATTACIELO 040/635583



OSPEDALE MAGGIORE (v.Foscolo-Cavalli) epoca, I p. alto, luminoso, 150 mq: cucina, 6 vani, 2 servizi, autometano, tutto rimodernato, € 210.000,00 anche uso ufficio. PIZZARELLO 040/766676

Ottimo appartamento composto da ingresso, zona giorno con cucina, due stanze, poggiolo, bagno, cantina IL QUADRIFOGLIO srl, foto e planimetrie sul sito www.ilquadrifoglio.ts.it

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

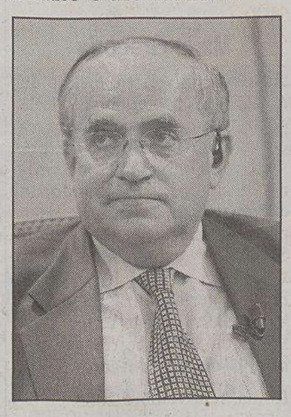
I deputati del centrodestra consegneranno un'interrogazione al ministero dell'Economia. Aumento di capitale: resta la distanza con Generali

Friulia, chiesto l'intervento dell'Antitrust

Saro contesta i patti con i privati: «Si indaghi sull'affidamento della tesoreria della holding»

Romoli critica le garanzie sull'eventuale fuoriuscita dalla compagine sociale: «Le formule proposte danneggiano gli istituti di credito e assicurativi»

di **Ciro Esposito**



Ferruccio Saro

TRIESTE La giunta raggiunge un primo obiettivo nell'operazione Friulia holding. Ma la partita è ancora aperta. Incassato il via libera ufficioso di otto banche (solo il sì di Vicenza è ufficiale) e del Lloyd Adriatico, con una disponibilità totale di 110 milioni, ora attende notizie dalle Generali che non hanno ancora sciolto le riserve emerse nella maxi-riunione di giovedì tra l'ad di Friulia Marescotti e i potenziali sottoscrittori.

Il centrodestra invece torna all'attacco sull'operazione. Lo spunto arriva proprio dalle modalità con le quali la Regione è riuscita a chiudere il cerchio. Il concetto sollevato da Forza Italia è in sintesi: le banche e le compagnie assicurative si avviano all'accordo anche perché la giunta Illy, attraverso Friulia, indirizzerà verso gli stessi istituti la gestione del denaro e dei servizi della holding. E questo può configurare una violazione delle regole sulla concorrenza. Per questo i deputati Saro e Romoli presenteranno lunedì un'interrogazione al ministero dell'Economia. «Nel documento - dice Ferruccio Saro - chiediamo se le clausole del patto parasociale tra Regione, banche e assicurazioni siano compatibili con le regole dell'Antitrust. Se sarà accertata una violazione, come noi crediamo, dovrà intervenire l'Authority».

Il deputato entra anche nel merito dell'intesa raggiunta tra le parti. «Dal patto parasociale risulterebbe - spiega Saro - che la Regione si impegna a raccomandare il cda di Friulia, da lei controllato, ad appoggiare le sue attività finanziarie e ordinarie alle banche e alle assicurazioni in via proritaria rispetto a altri operatori del settore purché le offerte siano a condizioni di mercato. Ma il libero mercato si fa con le gare e non in una situazione di fatto di monopolio. A margine dell'interrogazione vorrei sottolineare come l'amministrazione Illy sia stata capace di trasformare la tanto criticata lottizzazione partitocratica nella lottizzazione bancaria. Nove sono i soggetti che aderiscono alla holding e nove le poltrone date ai sottoscittori: quattro in cda di Friulia, oltre a due rappresentanti in collegio sindacale, uno in Finest, uno in Mediocredito e uno in Autovie».

Ma il centrodestra punta il dito su un terzo elemento sul quale a lungo hanno discusso i potenziali soci con Marescotti: la possibilità di fuoriuscita dopo un certo periodo dalla finanziaria. Un'operazione che secondo Ettore Romoli non è conveniente per le banche e le assicurazioni. «Da quanto ho appreso - dichiara il deputato - qualora non si arrivasse alla preannunciata quotazione in Borsa di Autovie il concambio di azioni Friulia con Autovie sarebbe del 70%, mentre se non va in porto l'ingresso in piazza Affari, la copertura garantita sarebbe del 50%. In entrambi i casi ci sarebbe una perdita importante del capitale. Resta infine il mistero su come farà la Regione a acquisire dalle casse di Friulia i 30 milioni di euro mancanti dalla ricapitalizzazione e già inseriti nel bilancio 2006».

LA POLEMICA

Blasoni propone di dimezzare comitati e consulte regionali: «Sono più di 150»

«Commissioni da 700 mila euro»

TRIESTE Attuare una politica contro gli sprechi significa dimezzare il numero di commissioni e comitati in Regione. Forza Italia denuncia l'inutilità della proliferazione delle consulte (+50% dal novembre 2004) e l'incremento dei costi causato anche dall'esagerato ricorso alle consulenze esterne

A lanciare il sasso e il consigliere di Forza Italia Massimo Blasoni: «Stiamo predisponendo una proposta di razionalizzazione secondo la quale il numero di commissioni, comitati, osservatori vari potrebbe essere ridotto almeno della metà. Quanto il centrosinistra sta facendo in materia di consulte e affidamento di incarichi a consulenti esterni (quasi sempre senza concorso) lascia senza parole».

«Se non si trattasse di centinaia di migliaia di euro - puntualizza Blasoni - che gravano sul bilancio regionale, ovvero sulle tasche dei cittadini-contribuenti del Friuli Venezia Giulia, si rasenterebbe la comicità. Purtroppo, si assiste a un atteggiamento irresponsabile della maggioranza che, in un momento peraltro non facile per le casse regionali, pur di accontentare amici politici e sostenitori non esita ad attribuire incarichi e a creare una marea di organismi di dubbia utilità, incurante della proliferazione dei costi».

Massimo Blasoni

Blasoni rende noto che il numero di organismi regionali (commissioni e consulte varie) ha ormai superato le 150 unità, mentre nel novembre 2004 erano 103: «Ciò a dire che in neanche un anno c'è stato un incremento del 50% di questi comitati, alcuni dei quali francamente imbarazzanti: a puro titolo di esempio, la commissione che concede l'idoneità alla raccolta del tartufo o quella che esamina cavalli e asini stalloni.».

«Queste commissioni», afferma Blasoni, «sono mediamente composte da 8-10 persone tra dipendenti regionali, esperti di settore, professori universitari, sindacalisti; percepiscono un gettone di presenza che, nei casi limite, può arrivare a 350 Euro più rimborso spese. In totale, ogni anno le commissioni costano all'incirca 700.000 euro. Il tutto, mentre gli organi di stampa ci informano che nel primo semestre dell'anno in corso la Regione ha affidato 31 consulenze per un totale di 638.836 euro: un totale di spesa che già ora è di quasi 1.400.000 euro, dunque, a cui dovranno essere aggiunte tutte le consulenze del secondo semestre...».

Forza Italia ha studiato approfonditamente la questione, giungendo alla conclusione che la pletora di comitati, commissioni e consulte varie potrebbe essere ridotta almeno della metà.

Sull'inchiesta della Corte dei conti si scatena la battaglia politica. Camber e Marini: «Un fatto gravissimo»

«Spese Erdisu, la giunta chiarisca»

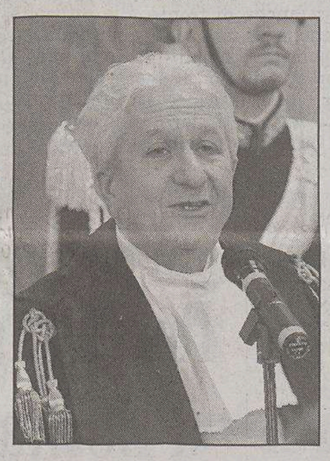
Forza Italia chiede un'audizione immediata sull'ispezione a Udine

TRIESTE «Emergono fatti gravissimi relativi all'Erdisu di Udine. E il consiglio regionale, ancora una volta, non ne sa nulla: la giunta faccia ammenda e riferisca immediatamente in commissione». Forza Italia non perde tempo. E, non appena trapelano le pesanti conclusioni su spese, contratti e appalti dell'ente per il diritto allo studio redatte dai tre ispettori regionali «prestati» alla Corte dei conti, grida all'assenza di trasparenza. E chiama in causa la giunta, sollecitando un'audizione urgente in terza commissione sull'inchiesta aperta dal procuratore Giovanni De Luca. L'assessore regionale all'Università Roberto Cosolini e il presidente dell'Erdisu udinese, Ferdinando Milano, controbattono in tempo reale. Difendendo in particolare il rinnovo dell'incarico al direttore Giuseppe Vaccher. Quello che ha colpito, e non poco, gli ispettori perché Vaccher, anche se «controparte contraente dell'amministrazione», «ha approvato il contratto stipulato con sé medesimo».

L'ATTACCO Sono Massimo Blasoni, Piero Camber e Bruno Marini, i tre consiglieri regionali di Forza Italia che siedono nella terza commissione, a sollecitare chiarezza: «Chiederemo con un telegramma al presidente Nevio Alzetta una convocazione straordinaria della terza commissione affinché la giunta riferisca immediatamente sui fatti gravissimi di Udine». I tre forzisti si dicono indignati «perché la giunta non ha detto nemmeno una parola su una vicenda che riguarda un ente direttamente controllato dalla Regione. E questo silenzio, peraltro non inusuale, è di una gravità inaudita».

IL SOSPETTO Ma non basta. Camber e Marini, i due triestini che già nei mesi passati hanno attaccato violentemente il centrosinistra sulla gestione degli Erdisu, si spingono oltre: «È davvero singolare che nulla, nemmeno un accenno, sia trapelato in commissione o in aula dove si è discusso per decine e decine di ore sugli Erdisu, dapprima per la legge imposta dal centrosinistra con l'unico obiettivo di decapitare i vertici di Trieste e Udine, e poi per le nomine recentissime dei presidenti». Ed ecco, in conclusione, il sospetto: «Non ci sarà mica un collegamento tra la fretta che il centrosinistra ha avuto sugli Erdisu e i fatti gravissimi di queste ore?».

L'ASSESSORE Ribatte a distanza Cosolini. Respingendo gli attacchi. Ricordando l'indagine tuttora aperta della Corte. Soprattutto osservando che i rilievi mossi dagli ispettori «non riguardano atti e provvedimenti adottati dal cda nominato dalla giunta di centrosinistra». Un cda, aggiunge, in carica da pochi giorni.



Giovanni De Luca

Cosolini: «I rilievi mossi non riguardano atti assunti dal cda nominato dal centrosinistra. Il contratto del direttore? Lo autorizzò una delibera»

IL DIRETTORE E le anomalie riscontrate e denunciate dagli ispettori? «Spetterà al cda fornire i chiarimenti eventuali e necessari alla Procura della Corte dei conti» risponde l'assessore. Precisando tuttavia sin d'ora che l'attuale giunta ha pienamente rispettato la legge nella nomina del direttore dell'Erdisu: «Abbiamo sentito il parere del cda e, a fine 2003, abbiamo approvato la delibera di nomina. Quindi Vaccher aveva e ha tutti i titoli per dirigere l'Erdisu friulano». E il contratto «autofirmato»? «Se errore c'è stato, si tratta di una scorrettezza formale».

L'ERDISU Conferma Milano. Difendendo l'operato di un ente che presiede solo da pochi mesi e quello del suo direttore: «In attesa di conoscere i dettagli dei rilievi della Corte - afferma - credo opportuno precisare che il rinnovo dell'incarico è stato deciso a fine 2003 dalla giunta che ne ha determinato anche il trattamento economico. Il cda dell'Erdisu, quindi, non ha fatto altro che applicare una delibera di giuntae il direttore di dare seguito a decisioni assunte dagli organi competenti». Sia chiaro, però: «Se emergeranno incongruenze formali nella stesura degli atti, quando saremo in possesso degli atti della Corte, lo valuteremo seriamente».

CORRETTEZZA In ogni caso, precisa Milano, gli uffici dell'Erdisu hanno garantito «la massima collaborazione» alla Corte e fornito «tutta la documentazione richiesta». «Non sappiamo quali sono le conclusioni ma - conclude il presidente - è interesse primario dell'ente che vengano accertate le eventuali irregolarità e gli eventuali errori procedurali o contabili».

r.g.

LA CURIOSITÀ

Mosaico friulano in dono a Madrid

TRIESTE «Una realtà straordinaria che va sostenuta e valorizzata anche per la capacità di innovazione e per il suo ruolo sociale». Lo ha detto il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, visitando la scuola Mosaicisti del Friuli, a Spilimbergo. L'incontro con Tesini è stato l'occasione per illustrare la mostra che l'Istituto terrà a Roma dal 7 febbraio al 10 marzo, alla Camera dei Deputati. In quella circostanza sarà esposta anche la riproduzione di «Guernica» di Picasso, portata a termine da 30 allievi, acquistata dalla Camera per donarlo alla Spagna. Fra gli obiettivi futuri della scuola vi è quello di affiancare all'indirizzo originario uno per preparare, in collaborazione con l'Università di Udine e il Centro di restauro di Villa Manin, esperti di restauro musivo.

IN BREVE

Alla vigilia del Consiglio

Orari dei negozi Ultimo confronto in maggioranza

TRIESTE Domani ultimo confronto di maggioranza sugli orari di apertura dei negozi, a fronte del pressing di sindacati e commercianti, in vista dell'approdo in aula della riforma. C'è chi, ad esempio nelle fila della Margherita, non dispera ancora di trovare una soluzione che consenta di scongiurare il duro scontro con le parti sociali che hanno già deciso di scioperare il 25 novembre. Il testo unico infatti arriva in aula per essere licenziato nelle sedute in programma da dopodomani a giovedì. Ma martedì l'aula aprirà i lavori con le risposte a interrogazioni e interpellanze, e la prima sarà quella di Riccardo Illy sul compartamento dell'assessore Roberto Antonaz. Seguirà la discussione di una mozione della Lega Nord sugli orari dei negozi e quindi inizierà l'esame del disegno di legge sul commercio. Mercoledì ancora un'ora di interrogazioni, discussione di una mozione delle opposizioni sulla mancata concertazione e seguito dell'esame del provvedimento sul commercio. Giovedì è previsto anche l'esame del disegno di legge sul Piano territoriale.

Convegno sull'utilizzo del sistema informativo

TRIESTE Si svolgerà lunedì 14 novembre il convegno intitolato «La Regione della conoscenza: il sistema formativo integrato», organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. «Il convegno – ha detto Cosolini – avrà l'obiettivo di prefigurare ulteriori sbocchi per un sistema che, ad ogni modo, già propone risultati più che soddisfacenti». All'appuntamento parteciperà, oltre al Rettore dell'Università di Trieste, il professor Domenico Romeo, Pierantonio Varesi, straordinario di Diritto del Lavoro alla Cattolica di Milano.

Inquinamento acustico Aeroporti monitorati

TRIESTE Primo atto formale anche in provincia di Pordenone per «Milnoise», il progetto biennale che prevede l'analisi del rumore degli aeroporti di Rivolto ed Aviano finalizzato a fotografare, e possibilmente migliorare, il clima acustico delle aree limitrofe alle installazioni militari. I membri della Commissione regionale Servitù militari con comuni, Provincia e Arpa, hanno analizzato la bozza di protocollo di intesa da stipularsi tra Regione, Arpa, Provincia e Amministrazioni locali, finalizzata alla predisposizione della zonizzazione acustica complessiva.

Agricoltura, Coldiretti incontra la Margherita

TRIESTE I problemi dell'agricoltura regionale ed in particolare quelli legati al prossimo piano di sviluppo, alla legge d'orientamento, al bilancio per il 2006 saranno al centro di un vertice fra la Coldiretti del Fvg e una delegazione della Margherita guidata dal capogruppo in Consiglio regionale Cristiano Degano, alla presenza dell'assessore Enzo Marsilio. L'incontro, al quale parteciperanno rappresentanti delle quattro federazioni provinciali della Coldiretti, si svolgerà domani alle 19 in via San Francesco a Udine.

Operatori agrituristici Partono i corsi di cucina

TRIESTE Al via i corsi di aggiornamento gratuiti di cucina organizzati da Ersa e Ial Fvg per tutti gli operatori agrituristici che vogliano accrescere ed approfondire le proprie competenze legate al territorio ed ai prodotti tipici. Grazie ad un progetto finanziato dell'Ersa, infatti, tutti i centri e le scuole alberghiere del noto ente di formazione, metteranno gratuitamente a disposizione spazi, cuochi professionisti e cucine didattiche attrezzate per l'aggiornamento del personale degli agriturismi regionali.

Domani entra nel vivo l'esame del bilancio di previsione. Primo appuntamento a Udine con gli imprenditori e i sindacati

Finanziaria e sconto Irap, vertice tra Illy e i 36 consiglieri

Il «plenum» si terrà poche ore dopo l'approvazione della manovra da parte dell'esecutivo. Tra i nodi da sciogliere la questione delle autonomie locali

TRIESTE Il confronto con le parti sociali di primo mattino e, a ruota, la seduta di giunta. Poi, a metà pomeriggio, l'atteso faccia a faccia fra lo stesso esecutivo e i 36 consiglieri di maggioranza. Quella di domani sarà una giornata campale per la finanziaria 2006, in particolare sulle agevolazioni Irap e i nuovi metodi di trasferimento agli enti locali.

Il «d-day» comincerà già alle 8.30 nella sede udinese della Regione, in via San Francesco, dov'è in programma il secondo passaggio della manovra davanti alle parti sociali. Qui, ovviamente, terranno banco i dubbi manifestati nel fine settimana dagli industriali sui parametri per l'individuazione delle imprese che potranno beneficiare della riduzione Irap. Parametri che prevedono un incremento annuo del 10% dell'utile e del 5% del costo del lavoro. Onorato il primo impegno, il governatore Riccardo Illy e l'assessore alle Finanze Michela Del Piero si sposteranno a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone dove, alle 10.30, è prevista la seduta dell'esecutivo da cui usciranno le relative delibere. A meno di improbabili colpi di scena, dovrebbe trattarsi di un transito formale giacché «sul bilancio – precisa la stessa Del Piero – con i colleghi di giunta ci siamo già confrontati tre volte e il contatto fra di noi, inoltre, è stretto e costante».

Gli atti del governo regionale, di fatto, sanciranno l'inizio della fase legislativa della Finanziaria. Non a caso, il «tour de force» di domani prevede un rapido rientro a Udine, sempre in via San Francesco, dove alle 14.30 si terrà una riunione con i capigruppo di maggioranza e i presidenti di commissione, per calendarizzare i lavori di piazza Oberdan. Alle 16.30 quindi – nella stessa sede udinese – Illy, l'assessore Del Piero e altri esponenti di giunta si troveranno davanti i 36 consiglieri di Intesa Democratica, per «un confronto a tutto campo e nel merito», come conferma ancora la Del Piero.

Tra i temi più caldi i criteri di trasferimento agli enti locali – certa, a questo proposito, è la presenza del responsabile della devolution, Franco Iacop – anche alla luce delle «grane» emerse lo scorso lunedì durante l'Assemblea delle autonomie, con i sindaci che hanno chiesto 5 milioni di euro in più per coprire i costi del comparto unico.

Piero Rauber

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UNIONE EUROPEA FESR

INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI
APERTURA DEI TERMINI

Sul Supplemento straordinario n. 22 del 24/10/2005 al BUR 42 del 19/10/2005 è stato pubblicato l'**Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle Azioni 3.2.3 "Realizzazione di strumenti di informazione, di manifestazioni culturali, ricreative e sportive transfrontaliere" e 3.2.5 "Valorizzazione dei beni appartenenti al patrimonio storico culturale comune"** afferente l'Asse 3 "Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi" - Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi".
La dotazione finanziaria del bando è pari ad Euro 500.000,00, esclusa la quota di cofinanziamento dei beneficiari finali. Il contributo è concesso fino alla misura massima del 90% della spesa ammissibile e deve essere compreso tra un importo minimo di Euro 20.000,00 e un importo massimo di Euro 70.000,00.
L'invito è rivolto alle associazioni e fondazioni senza scopo di lucro, ONLUS della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
La domanda e la documentazione allegata per la partecipazione all'invito dovranno pervenire entro il 22 dicembre 2005.
Per ulteriori informazioni e per l'acquisizione della modulistica si prega di rivolgersi al Segretariato Tecnico Congiunto tel. 040 377 5993 oppure e-mail: jts.interreg@regione.fvg.it.
Il testo integrale dell'invito ed i relativi allegati sono disponibili sul sito Internet del Programma http://www.interreg-it-si.org/.
Il giorno 10 novembre 2005 si svolgerà, presso il Kulturni Dom (via I. Brass, 10 – Gorizia) a partire dalle ore 10, un incontro informativo sull'invito.

All'assemblea degli eletti il segretario attacca il governatore e il centrosinistra: «Hanno deluso. Nel 2006 vinceremo tre a zero»

Election day, no di Alleanza nazionale

Menia: «E' inaccettabile che Illy voglia cambiare una legge regionale per convenienza»

Ciriani invita alla mobilitazione contro il ddl Iacop: «Cancella l'autonomia di Comuni e Province mentre l'Anci tace in maniera scandalosa e inammissibile»

Roberto Menia e, nella foto a destra, l'assemblea degli eletti di Alleanza nazionale.

CERVIGNANO «L'effetto Prodi, se ci sarà, non servirà a nulla. Alle amministrative del prossimo anno, batteremo il centrosinistra tre a zero». Roberto Menia fissa l'obiettivo lontano: «Riconquistare la Regione». E quello più immediato: «Rimanere al governo di Comune e Provincia di Trieste, oltre che in Provincia di Udine. Ce la faremo». Un proclama? «No, una certezza. Il bilancio di Intesa democratica è deludente. Riccardo Illy vuole l'election day perché è convinto del traino delle politiche. Anche se ci fosse, non gli basterà».

LE AMMINISTRATIVE Il coordinatore regionale di An, al raduno degli eletti a Cervignano, non ha dubbi: «Anche in questa regione si vuole costruire il modello emiliano: uno strano connubio tra politica, economia, sindacato e associazionismo di vario tipo. Siamo pronti a mandarlo a casa presto. Credo che proprio la delusione creata da Illy nei suoi elettori sarà la prima pietra della rivincita. Dalla nostra parte c'è poi il buon lavoro dei nostri amministratori, in città con Roberto Dipiazza, in provincia con Fabio Scoccimarro e pure in Friuli con Marzio Strassoldo».

ELECTION DAY Si parla di elezioni, si decide sull'election day. Quello di An, a pochi giorni dal confronto dei capigruppo, è un «no». «Non crediamo che l'accorpamento sposti la situazione a vantaggio dell'uno o dell'altro – spiega Menia –: la buona amministrazione prevale sul dato politico. Insomma, al presunto vento prodiano non crediamo. Quello che non ci va bene è però il principio: è inaccettabile che Illy voglia cambiare una legge regionale per pura convenienza».

LA MOBILITAZIONE A Cervignano, il partito convoca i suoi duecento eletti. Se ne presenta circa la metà e c'è pure un fuoriprogramma: il consigliere regionale Bruno Di Natale bacchetta pubblicamente il senatore Giovanni Collino per l'inizio ritardato dai lavori. Ma le relazioni di Menia, Collino e del capogruppo in Consiglio Luca Ciriani trovano una risposta compatta di sindaci e consiglieri al richiamo alla mobilitazione «contro il disegno centralizzatore contenuto della riforma degli enti locali». È una mobilitazione che deve partire dentro l'Anci, «la dependance dell'Ulivo – dice Ciriani –, l'associazione dove si costruiscono le carriere politiche del centrosinistra».

NON OMOLOGATI Nell'Anci, sostiene la destra regionale, solo qualche voce isolata di An ha contestato il ddl Iacop. «Non siamo omologabili, non ci facciamo ammorbidire dai piatti di lenticchie che accontentano altri», dice Ciriani, e il riferimento agli alleati è chiaro. «Ma anche qualcuno di noi è rimasto zitto in Anci – fa autocritica il sindaco di Grado Roberto Marin –, un atteggiamento che va cambiato».

AUTONOMIA La relazione del capogruppo è durissima. «La legge Iacop è pericolosa – esordisce Ciriani – perché è il pilastro del progetto politico di Illy, mirato a creare un blocco istituzionale permanente in cui la Regione avrà un potere di vita o di morte sugli enti locali. In questa fase preparatoria, o si fa il coro o si viene emarginati. Il governatore che voleva la quinta Provincia punta ora a cancellare le altre quattro per averle viste non allineate». Gli Aster sono, secondo An, lo strumento con cui si vogliono rendere i sindaci «camerieri». «I contributi arriveranno solo ai sindaci uniti negli Aster, che autonomia è questa? – attacca ancora Ciriani –. Avessimo fatto noi una legge simile, si sarebbero presentati in duecento con la fasce tricolori a protestare a palazzo».

GLI ELETTI Ce n'è per tutti. Per i Ds: «Sostengono il centralismo burocratico tipico del comunismo». E per Sergio Cecotti, il sindaco di Udine «che, in cambio di promesse politiche personali, se ne sta buono in un angolo». L'invito agli eletti è a non sottovalutare questo passaggio. «Noi faremo la battaglia in Consiglio – promette il capogruppo –, voi fatela in Anci. Il vero tallone d'Achille del centrosinistra è sul territorio: il vostro ruolo è fondamentale. Gli alleati stanno zitti? E' un problema loro. Se non ci si sveglia, rischiamo di diventare ornamentali rispetto a un sistema blindato. Ci vogliono rullare».

Marco Ballico

IL RESPONSABILE ENTI LOCALI

Collino dà la benedizione alle liste civiche

Giovanni Collino

CERVIGNANO Coltivare le liste civiche, «quelle che poi possono portare in dote anche il voto alle politiche». A Cervignano Giovanni Collino, il responsabile di partito delle autonomie, collega politica nazionale e del territorio: «Dobbiamo unire le diverse esperienze locali, un patrimonio che deve entrare in una seconda fase politica, più aggressiva, più attenta, più approfondita». Nel giorno degli eletti di An, Collino parla chiaro ai sindaci: «Risorse in abbondanza non ce ne sono, giusto eliminare gli sprechi e ridurre anche più del 10% il costo della politica. Con l'Anci nazionale lo scontro è un atto dovuto: come si fa a contestare il governo che più di tutti ha finanziato l'associazionismo?». L'invito è ad un'unica linea politica anche di fronte alle difficoltà: «Alle politiche si vince solo se l'intera nostra classe politica si mobiliterà compatta». Collino promette aiuto: «Lavoreremo soprattutto con l'informatica: costruiremo una banca data degli eletti, forniremo consulenza online, faremo formazione politica».

Beltrame attende i risultati di uno studio sulle nuove povertà in Friuli Venezia Giulia. Sindacati in pressing: «Serve un tavolo»

REDDITO DI CITTADINANZA, COSA PREVEDE LA LEGGE

L'OBIETTIVO
Contrastare la povertà

I CONTENUTI
La Regione integra il reddito dei cittadini con:
- interventi economici
- servizi e interventi non monetari

I TEMPI
Entro 90 giorni dall'approvazione della legge viene approvato il regolamento di attuazione

IL REGOLAMENTO
Deve stabilire chi e come percepirà il reddito di cittadinanza fissando:
- indicatori di valutazione
- requisiti per l'accesso al reddito di base
- parametri per determinare il valore minimo e massimo degli interventi monetari
- strumenti per facilitare l'occupazione
- modalità di presentazione della domanda
- controlli e gli obblighi per i beneficiari

LA SPERIMENTAZIONE
È prevista una fase di sperimentazione di 5 anni

centimetri.it

TRIESTE Che cos'è il reddito di cittadinanza? Chi lo riceverà? Da quando Intesa democratica l'ha lanciato, inserendolo nella riforma del welfare ma rimandandone i dettagli a un futuro regolamento, quel reddito di base alimenta molti interrogativi. Come definire i destinatari del provvedimento? Quali parametri usare? Come configurare il nuovo «aiuto sociale»? La Regione, per forire tutte le risposte, ha imboccato la strada dell'inchiesta sul territorio. «Abbiamo affidato a una società esterna una ricerca sulle nuove povertà in Friuli Venezia Giulia che - spiega l'assessore alla Salute Ezio Beltrame - sarà usata per iniziare una discussione sul reddito di cittadinanza. I dati dovrebbero essere disponibili tra qualche settimana». «Perplessità e preoccupazioni» sul reddito di cittadinanza vengono però avanzate sin d'ora dal direttivo regionale di Federsanità-Anci, secondo cui il provvedimento «potrebbe comportare la necessità di ulteriori risorse da parte dei Comuni». Meglio, per Federsanità, proseguire nelle politiche di erogazione di servizi e prestazioni, anche perché «il reddito di cittadinanza potrebbe diventare un mero aiuto economico, poco omogeneo rispetto alle politiche sinora perseguite dagli enti locali». Da parte dei sindacati, invece, arriva la proposta ad aprire un tavolo di concertazione. Perché ancora non si sa chi, cosa e come sarà interessato dal provvedimento, anche se negli scorsi mesi si era parlato di 50mila potenziali beneficiari. «Sul reddito di cittadinanza abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo» conferma Giovanni Fania, segretario regionale Cisl. Si associano gli altri sindacati. «La richiesta è stata già avanzata alla Regione - spiega Ruben Colussi (Cgil) - per una discussione concreta su un istituto che è positivo, se emergerà come un vero strumento a favore dei meno abbienti, senza trasformarsi in un'operazione di assistenzialismo». La concertazione è l'unico modo, secondo i sindacati, di evitare che tutto si risolva in una discussione teorica: «Noi propendiamo per la fornitura di servizi invece che di aiuti economici - continua Colussi - aiutando chi viene licenziato o è precario, oppure abbattendo i costi di determinati servizi come la casa». Concorda la Uil: «Il reddito di cittadinanza dovrebbe essere una somma di provvedimenti che vanno ad integrare i contributi già esistenti coprendo le fasce di cittadinanza che non godono della previdenza sociale, non hanno cassa integrazione, mobilità o Tfr - spiega il segretario Luca Visentini - oppure quella parte di popolazione che, pur non rientrando nei canoni di povertà, e quindi non beneficiando dei sostegni previsti, si trova in difficoltà». Sì, ma come individuare queste persone? Su quali basi? «Ci sono alcuni indicatori Ise che potrebbero tornare utili - risponde Colussi - anche se, in realtà, la discussione è ancora totalmente aperta». Un primo aiuto, però, potrebbe arrivare dalla ricerca sul campo voluta dalla Regione.

Elena Orsi

Si riapre il confronto sulla proposta di riforma del welfare

Reddito garantito, stop dei sindaci: «Prioritario rafforzare i servizi»

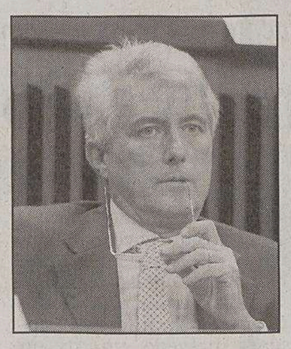
TERAPIA

Riabilitazione, 4 milioni in più

MONFALCONE «Dopo la prima tranche di finanziamenti destinati all'attuazione del Piano regionale della riabilitazione, varato lo scorso gennaio, altri 4 milioni di euro sono stati accantonati dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia per perseguire gli obiettivi di salute. Gran parte di queste risorse saranno destinate al rafforzamento dell'attività riabilitativa e, quindi, anche all'assistenza ai gravi traumatizzati cranici e alle persone in stato vegetativo». Con questa affermazione l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, ha chiuso il convegno sull'accoglienza delle persone in stato vegetativo svoltosi a Monfalcone. «L'obiettivo - ha detto Beltrame - è quello di rafforzare il sistema della continuità delle cure, attraverso un percorso diagnostico clinico e terapeutico finalizzato a favorire il reinserimento complessivo della persona nella società, come indicato nel Piano della riabilitazione».

I Cittadini lanciano la proposta di un centro per la formazione di studiosi. Serviranno dai 10 ai 15 milioni di euro

Un campus di ricercatori al Cro di Aviano



Bruno Malattia

L'assessore: «Il progetto può collocarsi nel piano dei grandi investimenti»

PORDENONE Il futuro del Centro di riferimento oncologico di Aviano si chiama formazione. Solo attraverso la formazione di giovani studiosi, e quindi la creazione di un Campus in cui accogliere i ricercatori e dar loro spazio di confronto e di lavoro, si possono potenziare la ricerca e l'attività clinico assistenziale. La proposta arriva dai Cittadini per il Presidente che hanno organizzato un convegno a Pordenone per parlare di questa ipotesi.

LA SALUTE L'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, la considera una via percorribile in quanto la Regione continua a credere nel valore degli Ircs e della ricerca «che ha finanziato con 9 milioni in più del previsto per supplire ai tagli dello Stato». Le malattie oncologiche restano una grossa piaga in Friuli Venezia Giulia - ha detto Beltrame - a fronte di uno stato di salute generale che riteniamo soddisfacente».

L'INVESTIMENTO Per realizzare un Campus al Cro serviranno dai 10 ai 15 milioni di euro. «La struttura che abbiamo ipotizzato – ha spiegato il commissario straordinario Piero Della Valentina – prevede una trentina di appartamenti, una ventina di stanze e altrettanti spazi in cui fare ricerca. Si tratta di un investimento che porterebbe benefici non solo al territorio in cui il Cro si trova ma a tutta la regione perché il Cro è un punto di riferimento per tutto il Friuli Venezia Giulia». L'ipotesi di progetto andrà definita con precisione ma l'assessore Beltrame è convinto «possa trovare spazio nel piano di grandi investimenti che la Regione sta portando avanti non senza sacrifici, ricorrendo a finanziamenti in conto capitale e leasing».

LA FORMAZIONE Il campus non è rappresentato solo dalle strutture ma delle persone che verranno ad Aviano da tutto il mondo «perché, per dare risultati, la ricerca deve essere mondiale» dice Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri» di Milano. «Il centro per mantenere l'eccellenza – ancora Garattini - deve concentrarsi su alcune patologie e deve prevedere un dottorato di ricerca e corsi di specializzazione che possono essere creati solo affiliandosi ad Università Europee o statunitensi. Le Università italiane sono ancora troppo gelose del loro mondo e non rendono autonomi i ricercatori». Altro aspetto fondamentale è l'informazione e il dialogo con il territorio.

IL CRO Il 56% dei pazienti arriva ad Aviano da fuori Regione e anche questo dato deve far ripensare alla strategie future visto che un centro oncologico sorgerà in Italia meridionale(da dove provengono molti pazienti) e anche nel vicino Veneto. Nell'immediato questa capacità di attrazione ha dei costi elevati per la Regione che ogni anno spende dai 5 ai 7 milioni di euro per rimborsare gli Ircs dei soldi che dovrebbero ricevere dalle altre regioni (per i pazienti non residenti) ma che non intascano. Un problema che ha fatto nascere anche un contenzioso con lo Stato in attesa di soluzione.

Martina Milia

Con profondo dolore la UIL di GORIZIA partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Gregoris

dirigente sindacale che ha sempre posto le sue idee, la sua azione e il suo entusiasmo al servizio dell'organizzazione e dei cittadini della provincia di Gorizia

Gorizia, 6 novembre 2005

La COMMISSIONE AMMINISTRATRICE NAZIONALE ricorda con profondo affetto il caro

Mario Gregoris

che per lungo tempo è stato un importante protagonista della nostra Associazione, ricoprendo via via incarichi sempre più importanti, diventandone infine Presidente, e lavorando, in coerenza con le proprie idee per realizzare l' " ARCA DEI SERVIZI" evidenziandone la sua natura sociale.
La sua permanenza tra noi ci ha lasciato il segno di una profonda umanità che rimarrà per sempre nei nostri ricordi.

Roma, 6 novembre 2005

Le Segreterie Provinciali della UIL PENSIONATI di Pordenone, Trieste e Udine si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Mario Gregoris

Segretario Provinciale della UIL PENSIONATI di Gorizia, per lunghi anni instancabile ed apprezzato dirigente sindacale.

Udine, 6 novembre 2005

La FENEAL UIL Regionale si unisce al dolore della famiglia e del collega MASSIMO per la perdita prematura di

Mario Gregoris

uomo e dirigente sindacale cui era legata per affetto e stima.

Gorizia, 6 novembre 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione unitamente al Personale di IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Mario Gregoris

stimato Vice Presidente ricordandone le apprezzate doti umane e professionali.

Gorizia, 6 novembre 2005

Il Presidente, il Consiglio, la Giunta, il Collegio dei Revisori della Camera di Commercio I.A.A. della Provincia di Gorizia partecipano, con profondo cordoglio, al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Gregoris

stimato compenente del Consiglio Camerale

Gorizia, 6 novembre 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori della Azienda Speciale Fiere della C.C.I.A.A. di Gorizia partecipano sentitamente al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Gregoris

Gorizia, 6 novembre 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori della Azienda Speciale del Porto di Monfalcone della C.C.I.A.A. della Provincia di Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Gregoris

Gorizia, 6 novembre 2005

Il Presidente, la Giunta Camerale Integrata, il Collegio dei Revisori della Azienda Speciale Zona Franca e Fondo Gorizia della C.C.I.A.A. partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Gregoris

Gorizia, 6 novembre 2005

Le Segreterie Provinciali della UIL di PORDENONE e UDINE sono vicine ai familiari, alla UIL e alla UILPensionati di Gorizia per la perdita di

Mario Gregoris

amico sincero e stimato collega.

Pordenone-Udine, 6 novembre 2005

La Segreteria Nazionale della UIL si associa al lutto per la perdita di

Mario Gregoris

dirigente sindacale che negli importanti incarichi ricoperti ha sempre rappresentato l'organizzazione con forte impegno e responsabilità.

Roma, 6 novembre 2005

La Segreteria Nazionale della UILCEM-UIL partecipa al dolore che ha colpito la Famiglia GREGORIS per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario

Roma, 6 novembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renzo Comelli

ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Lacota

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Paroncini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 2005

II ANNIVERSARIO

Giulio Babini

Il tempo scorre veloce ma il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore.

Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto

la moglie BRUNA, il figlio ANDREA con MARINELLA e LINDA

Trieste, 6 novembre 2005

ANNIVERSARIO
06/11/2001 06/11/2005

Una Messa in ricordo di

Giorgio Cividin

avrà luogo oggi domenica 6 novembre alle ore 18:30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso in Piazza Hortis.

SILVANA, ROBERTO con DORIANA, SERENA con MAURO, MASSIMO e GIOVANNA

Trieste, 6 novembre 2005

I ANNIVERSARIO

Nadia Pettirosso Saba

Ci manchi tanto.
Una Messa di suffragio mercoledì 9 novembre, ore 19, nella Chiesa S.Giovanni Decollato.

UMBERTO, ANNALISA, DAVIDE, Mamma NARCISA, fratello ALDO e famiglia

Trieste, 6 novembre 2005

06-11-2002 06-11-2005

Fulvio Fumi

In ricordo e rimpianto del folle e indimenticabile compagno della mia vita.

Renata

Trieste, 6 novembre 2005

I° ANNIVERSARIO
6-11-2004 6-11-2005

Claudio Surian

Ci manchi tanto.

mamma e moglie.

Trieste, 6 novembre 2005

XV ANNIVERSARIO

Giusto Bartole

I tuoi cari ti ricordano, i nipoti rimpiangono di non averti conosciuto.

Trieste, 6 novembre 2005

Continua in 13.a pagina

Affermata
azienda austriaca
espande in Italia

Cerchiamo:
venditrici/venditori giovani, motivati per la vendita diretta, settore salute (no multilevel)

6.200,00 €

offriamo:
- Ottima formazione
- Appuntamenti prefissati
- Senza investimento proprio
- Possibilità di carriera

Prodotto brevettato riconosciuto dal Ministero della Sanità di Roma.

Informazioni lunedì dalle ore 8.30 alle 13.00.
Tel. 0472 060911 per fissare un appuntamento.

WENATEX ITALIA srl
Interporto Centro Ingrosso, settore B/6/1 (PORDENONE)
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.

GTN SPA
cerca per filiale di Trieste

- TECNICO ELETTRONICO PER SISTEMI DI CASSA
È titolo preferenziale l'eventuale esperienza acquisita
- TECNICO ELETTROMECCANICO

INVIARE CURRICULUM A
GTN SPA UFFICIO DEL PERSONALE,
VIALE TRICESIMO, 181 UDINE

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

HILTI

Hilti è leader mondiale nel settore dei sistemi di fissaggio e di demolizione per i professionisti dell'edilizia e dell'impiantistica. Qualità, innovazione e ampio know-how applicativo rappresentano i punti di forza della società. In Italia dal 1952, con sede centrale a Milano, oltre 1000 dipendenti e 125 punti vendita su tutto il territorio nazionale, potenzierà la propria rete commerciale in Friuli Venezia Giulia con l'inserimento di:

TECNICI-VENDITORI
CON PRIORITÀ PER: TRIESTE, UDINE, PORDENONE

Il ruolo prevede la gestione e lo sviluppo di un portafoglio clienti consolidato; prove e dimostrazioni in cantiere e l'instaurazione di un rapporto consulenziale con la propria clientela.
I candidati hanno 2/3 anni di esperienza nella vendita di prodotto; spiccate doti relazionali e spirito imprenditoriale; forte orientamento al raggiungimento degli obiettivi; conoscenza dei principali strumenti informatici.

Offriamo:
- inquadramento dipendente con mensile fisso + provvigioni
- bonus al raggiungimento degli obiettivi di vendita concordati
- autovan aziendale e telefono cellulare
- training in azienda e affiancamento sul campo

Invia il tuo CV, citando il Rif. TS e la provincia d'interesse, a: HILTI ITALIA S.p.A. Direzione Risorse Umane Via Flumendosa, 16 - 20132 Milano, e-mail: risorse@hilti.com, fax n 02/21272439
Si informano i candidati che la raccolta dei loro dati avviene ai soli fini selettivi e si richiede l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03 (artt. 7 e 13). La ricerca è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77).

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE 1

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. MATTEOTTI recente, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, euro 109.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. VIALE XX Settembre ultimo piano con vista sui tetti, ristrutturato, salone doppio, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampia soffitta di 20 mq, riscaldamento, ascensore, euro 185.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A ROIANO vista mare ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, 149.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CASETTA periferia città giardinetto salone veranda grande cucina doppi servizi tre stanze poggiolo termoautonomo euro 280.000 3208921646. (A7192)

DOMUS centrale attico panoramico, in nuda proprietà: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, tre poggioli. Adatto investimento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Croazia, Umago, vicino al mare, in palazzina primoingresso, appartamenti dai 50 ai 70 mq con posto auto. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Grignano, prestigiosa villa di ampia metratura su più livelli con ascensore interno, suggestiva vista sul porticciolo, giardino con piscina e terreno circostante. Informazione previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia, località Vignano, villetta indipendente, possibilità ampliamento, 1300 mq di terreno, accesso auto, vista aperta; appartamento di circa 100 mq, ampio terrazzo, pianoterra con taverna, cucina, bagno, garage, cantina. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Vito prestigioso alloggio ampia metratura: salone doppio con caminetto, quattro stanze, cucina con tinello, tre bagni, terrazzo abitabile sul verde, ascensore, riscaldamento. Servizio fotografico in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Scorcola prestigioso appartamento con giardino, terrazzo verandato: salone doppio con soppalco, cucina, quattro stanze, tripli servizi, guardaroba, lavanderia, sauna, soffitta, complessivi 340 mq, box, posto auto. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Strada Nuova per Opicina, panoramico mare/città, suggestivo: salone, cucina con ampia veranda, due stanze, possibilità terza stanza, doppi servizi, terrazzo panoramico 80 mq, box, posto auto. Servizio fotografico in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre, in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Da euro 100.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Miramare, villa padronale, ampia metratura, due livelli più mansarda abitabile e ampio seminterrato adatto taverna o grande cantina, terrazzo, cortile, box doppio. Possibilità due alloggi indipendenti. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

GRADO privato vende in zona pedonale, a 200 metri dalla spiaggia appartamento bicamere ristrutturato pari primo ingresso. Tel. 3358014606. (Cf2047)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 centralissimo in zona pedonale alloggio primingresso in palazzo ristrutturato: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, riscaldamento - aria condizionata autonomi, ascensore. Euro 215.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola, ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Revoltella alta appartamento panoramico soleggiato in palazzina recente: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, due posti auto in autorimessa, 33 metri quadrati studio/taverna, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze piazza Libertà appartamento recentemente ristrutturato: salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze San Benedetto in palazzo recente, piano alto luminoso in buone condizioni interne: saloncino con cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazzino - posto auto condominiali. Euro 165.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Torri d'Europa ufficio open space di circa 260 mq con possibilità parcheggio, moderni comforts.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Tribunale ottavo piano panoramico in palazzo signorile: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile, vista mare. Euro 275.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Vicolo delle Rose porzione di villa bifamiliare di nuova costruzione con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Beccaria ufficio piano ammezzato: cinque stanze, servizio in palazzo signorile locato fino al 2008. Euro 175.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 centralissima mansarda primingresso in palazzo ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Fabio Severo piano alto panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Euro 155.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 fronte Politeama Rossetti locale di ampia metratura con soppalco. Euro 260.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Largo Barriera appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Mazzini alloggio primingresso in palazzo ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ascensore, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 viale D'Annunzio piano alto panoramico: saloncino, due stanze, ampa cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Nathan in posizione tranquilla con giardino condominiale: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. Euro 89.000. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende a Trieste, via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466 - 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliare spa vende via Molino a Vento n. 33 in stabile in buone condizioni, appartamento mansardato di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio. Euro 88.000. Tel. 0403476466 - 0113402811.

Continua in 12.a pagina

PreZZissimi

€ 1,62
£ 3.137
PAVESI
gocciole classiche/cappuccino/rollini
gr 500 (€ al kg 3,24)

SANTA ROSA
pezzettoni
gr 400x3 (€ al kg 1,08)
€ 1,29
£ 2.498

€ 3,96
£ 7.668
MENTADENT P
dentifricio
ml 100x3 (€ al lt 13,20)

REGINA
asciugoni carta cucina
2 rotoli
€ 1,39
£ 2.691

I prezzi di vendita possono non equivalere solo in caso di errore tipografico o di modifica alle leggi fiscali. Le foto riportate hanno valore puramente illustrativo.

fino al 2 Novembre 2005

...all'interno dei punti vendita troverai tanti altri prodotti CONVENIENTI

PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE QUANTITÀ LIMITATE AL CONSUMO FAMILIARE

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXÌ: BELLUNO - TRICHIANA (BL) - S. ANDREA (GO) - MOSSA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) (venerdì e sabato orario continuato) - PIOVE DI SACCO (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) - PORCIA (PN) - PRATA (PN) - TAMAI (PN) - TIEZZO (PN) - ARCADE (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNÈ (TV) - CASIER (TV) (sabato orario continuato) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) (sabato orario continuato) - MANSUÈ (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VE) - LIETTOLI DI CAMPOLONGO MAGGIORE (VE) LUGUGNANA DI PORTOGRUARO (VE) MARTELLAGO (VE) (sabato orario continuato) - MEOLO (VE) (sabato orario continuato) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) (sabato orario continuato) - TORRE DI MOSTO (VE) POJANA MAGGIORE (VI) (sabato orario continuato) - QUINTO VICENTINO (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI BOSCO MAXÌ A TRIESTE: VIA PAISIELLO - VIA FRANCA - VIA ORLANDINI VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA - VIA CORONEO - PIAZZA GOLDONI.

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) - QUINTO DI TREVISO (TV) PIEVE DI SOLIGO (TV) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) - CAORLE (VE) - JESOLO (VE) - FAVARO VENETO (VE) FOSSÒ (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) - ORIAGO (VE) - SCALTENIGO (VE) - SPINEA (VE)

Maxi SUPERMERCATI

SuperM SUPERMERCATI

WWW.GRAF.IT VV531-05
GRUPPO vega Tel. 0422 7931

Presidenza del Consiglio dei Ministri

I NOSTRI POLLI POSSONO ANDARE A CRESTA ALTA.

I POLLI ALLEVATI E VENDUTI IN ITALIA SONO CONTROLLATI, SICURI E NUTRIENTI. NON RINUNCIAMOCI.

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Ministero della Salute

Continua dall'11.a pagina

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via della Concordia n. 27 appartamento libero di due camere, soggiorno, cucina, bagno e poggiolo da ristrutturare euro 70.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende zona Roiano in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (A00)

PRIMINGRESSI panoramici San Giusto in palazzo prestigioso rifinitissimi tipologie particolari vendesi inintermediari trattative riservate inviare fax 0403476183. (A00)

PRIVATO vende Giardino pubblico ultimo piano con ascensore salone due stanze cucina abitabile biservizi poggioli ottime condizioni 040568853.

ROMAGNA alta vista completa città e mare in erigenda palazzina molto signorile vendesi alloggio di salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, due posti auto in autorimessa, grande cantina. Immobiliare Borsa 040368003.

RONCHI vicino stazione nuovo bicamere, 2 bagni, 2 livelli, giardino, garage. Tel. 3355373873. (C000)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, facilità parcheggio. Massimo 150.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO villa in zona signorile, ampia metratura. Generosa disponibilità. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI appartamentino a Gorizia a persona anziana bisognosa assistenza e non, no perditempo. 0481521050 3477812327. (B00)

AFFITTASI nel centro di Trieste anche a ore uffici, ambulatorio, sala riunioni e corsi, finemente arredati. Possibilità segreteria e servizi personalizzati. 3398278113.

AFFITTIAMO diversi alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 305 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BOX auto nuovi affittansi in via Commerciale, via Carpison, viale Miramare, piazza Vittorio Veneto posti auto e moto in via Coroneo 41. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

DOMUS centralissimi locali d'affari, a partire dai 200 mq fino a 850 mq, ben vetrinati, anche su più livelli con scale mobili e ascensori. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

LOCALE periferico indipendente di circa 400 metri quadrati su un unico livello con grande area esterna diversi accessi attualmente in ristrutturazione, telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

UFFICIO nuovo zona pedonale via San Nicolò, cinque stanze con servizio, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a Fermo Posta Muggia CI Ak7055966. (A00)

A.A. FACILE lavoro ufficio Trieste/Monfalcone max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 – 3382489352. (CF2047)

A.A. LARREDOPIÙ Gemona per consegne montaggio mobili Friuli cerca montatori esperienza. 0432971400.

AGENZIA immobiliare seleziona ambosessi minimo 25 anni, automuniti, dinamici e ambiziosi per inserimento nel proprio organico. Richiedesi serietà, doti di comunicazione, tenacia. Offresi fisso, provvigioni e premi a risultati raggiunti. Staranzano. 3358351135. (C00)

AMBOSESSI max 30 anni selezioniamo per strutture turistiche in Trentino, Veneto, Val d'Aosta, Francia, Egitto, Spagna, Cuba. Ruoli sportivi e tecnici dell'animazione. Non indispensabile lingue, anche prima esperienza. Per colloquio telefonare a Progetto Staff 0415352157.

AMMINISTRAZIONE distribuzione magazzino, ricerchiamo 3 ambosessi per apertura nuovo impianto a Trieste. Telefono 040774763. (A7037)

AZIENDA leader seleziona 2 funzionari commerciali su Trieste e Monfalcone. Offresi fisso mensile provvigioni possibilità carriera. Richiedesi cultura superiore, bella presenza, esperienza di vendita. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-20 allo 040635399. (A7165)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese, leader del settore, ricerca segretaria/o per ufficio commerciale, ottima conoscenza lingua inglese scritta/parlata. Costituirà titolo preferenziale esperienza seconda lingua. Inviare curriculum C.P. 284 (Monfalcone Centrale). (C00)

CODESS Fvg seleziona personale addetto all'assistenza qualificato o con esperienza, da impiegare nella zona di Grado. Telefonare allo 048140013 e 3480944820. (A00)

CUOCO con esperienza, responsabile cercasi. Presentarsi presso Birreria «Forst», via Galatti 11 Trieste. (A7187)

GRUPPO Autamarocchi seleziona per la sede di Trieste a scopo assunzione un/a esperto paghe e contenzioso del lavoro; inoltre seleziona per stage annuale 3 neolaureati in: giurisprudenza, ingegneria meccanica, economia e commercio/ingegneria gestionale; per stage semestrale ricerca un neodiplomato perito meccanico. Inviare c.v. con trattamento dati personali a 040384007. (A7170)

IMPORTANTE azienda referenziata settore abbigliamento cerca a Trieste esclusivamente in primaria posizione centralissima, forte passaggio pedonale, negozio 80/150 metri quadri, in locazione, e-mail edilnordest@yahoo.it. Tel. 3481490787. (Fil 47)

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria immediati ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi i cellulari. (FIL52)

MANPOWER Gorizia ricerca perito chimico part-time; tecnico assistenza caldaie; addetto montaggio sedie. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. Manpower spa iscritta all'albo delle agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca neolaureato ingegneria meccanica o con breve esperienza in produzione, giovane perito meccanico, serramentista, vetraio. Corso Cavour 3 040368122 Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca contabile per prestigioso club sportivo con ottima conoscenza inglese e preferibilmente altre lingue straniere, giovane impiegata con esperienza amministrazione del personale per centro servizi in città, elettronici diplomati e ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro su triplo turno in industria, escavatorista, bandaio, meccanici montatori per grande industria. Corso Cavour 3 040368122 Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

PER assunzione immediata cerchiamo ragazzo volonteroso per mansioni magazziniere generico con o senza esperienza, max trentenne. Richiedesi massima serietà, automunito, preferibilmente conoscenza lingue slave. Escludiamo perditempo e privi requisiti. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste AG13 CI AH4962283.

SOCIETÀ operante nel settore finanziario seleziona persone erà minima 27 anni diplomate o laureate preferibilmente con esperienza nel settore per lavoro grandi possibilità di carriera. Scrivere c.p. 1261 Trieste.

Continua in 36.a pagina

CASAIMMEDIA

www.eco-casa.it eco casa STORE

STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE

VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

APPARTAMENTI

• € 95.000,00 GORIZIA CENTRALE ZONA MUSEO DELLA GUERRA APPARTAMENTO LUMINOSISSIMO INTERNAMENTE INGRESSO AMPIA CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE DA LETTO BAGNO DUE TERRAZZINI AMPIA CANTINA IN MURATURA BOX AUTO

• VIA DELL'ISTRIA IN CONDOMINIO QUARANTENNALE CON ASCENSORE APPARTAMENTO INGRESSO CUCININO SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO POGGIOLO

• € 100.000,00 SAN GIOVANNI LONGERA APPARTAMENTO IN PALAZZINA NEL VERDE INTERNAMENTE INGRESSO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO RIPOSTIGLIO TERRAZZINO POSTO MACCHINA COPERTO

• € 122.000,00 VIA CAPODISTRIA PIANO ALTO ASCENSORE LUMINOSO APPARTAMENTO INTERNAMENTE CUCININO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO DUE POGGIOLI CANTINA OTTIME CONDIZIONI

• € 145.000,00 ZONA COMMERCIALE PROPONIAMO APPARTAMENTO IN PALAZZO D'EPOCA I FASE DI COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNAMENTE COMPOSTO DA INGRESSO CON PORTA BLINDATA, SOGGIORNO CON ANGOLO CUCINA, DUE CAMERE DA LETTO, BAGNO, TERRAZZO. TERMOAUTONOMO

• € 150.000,00 ZONA D'ANNUNZIO STABILE DECOROSO ASCENSORE INTERNAMENTE RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA ARREDATA ABITABILE SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO

• € 150.000,00 GRETTA IN CASETTA APPARTAMENTO INGRESSO INDIPENDENTE CUCININO SALA PRANZO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO CANTINA GIARDINO TERMOAUTONOMO

• € 157.000,00 BARRIERA IN STABILE EPOCA IN RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA CONSEGNA PRIMAVERA 2006 ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZA TERMOAUTONOMO

• € 160.000,00 ZONA PIAZZA SANSOVINO IN STABILE QUARANTENNALE DECOROSO CON ASCENSORE APPARTAMENTO INTERNAMENTE IN OTTIME CONDIZIONI INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERRAZZA

• ZONA RIVE BELPOGGIO IN STABILE EPOCA IN RISTRUTTURAZIONE DELLE PARTI COMUNI PER INFORMAZIONI SUI LAVORI CHE VENGONO ESEGUITI PREVIO APPUNTAMENTO NEI NS. UFFICI ULTIMO PIANO ASCENSORE APPARTAMENTO DA RISTUTTURARE INTERNAMENTE DI INGRESSO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZA POSSIBILITÀ BOX AUTO

• SAN VITO IN STABILE QUARANTENNALE INTERNAMENTE INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO BAGNO TERRAZZA CON VISTA CANTINA IN MURATURA

• SAN LUIGI IN PALAZZINA TRANQUILLA APPARTAMENTO INTERNAMENTE INGRESSO SOGGIORNO CUCINA DUE CAMERE DA LETTO STANZA STUDIOLO BAGNO TERRAZZINO CANTINA IN MURATURA POSTO MACCHINA IN GARAGE

• € 200.000,00 COMMERCIALE IN STABILE IN COMPLETA RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO CON SOPPALCO DUE CAMERE DA LETTO BAGNO TERMOAUTONOMO TERRAZZA A VASCA

• VIALE MIRAMARE ALTEZZA ROIANO ULTIMO PIANO ASCENSORE INGRESSO SALONE SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE AMPIE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO

• UNIVERSITÀ APPARTAMENTO ATTICO RISTRUTTURATO SU DUE LIVELLI VISTA STRATOSFERICA INGRESSI CUCINA ABITABILE SALONCINO QUATTRO CAMERE DOPPI SERVIZI LAVANDERIA RIPOSTIGLIO INTERNAMENTE CIRCA 180 MQ. + TERRAZZE PER CIRCA 120 MQ.

• CENTRALISSIMO IN STABILE DECOROSO ULTIMO PIANO MANSARDATO ALTEZZE SOPRA LA NORMA INGRESSO PORTA BLINDATA SALONE CIRCA 60 MQ. SALA PRANZO CON CAMINETTO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI STANZA LAVANDERIA RIPOSTIGLIO TERRAZZA CIRCA 25 MQ. TERMOAUTONOMO BOX AUTO

• ZONA CANALE PONTEROSSO IN PALAZZO EPOCA RISTRUTTURATO APPARTAMENTO CON VIDEOCITOFONO SU DUE LIVELLI INTERNAMENTE INGRESSO PORTA BLINDATA SOGGIORNO AD ANGOLO CUCINA ABITABILE ARREDATA BAGNO VASCA IACUZZI SECONDO LIVELLO TRE CAMERE BAGNO DOCCIA TERRAZZA ABITABILE TERMOAUTONOMO POSTO MACCHINA COPERTO.

• STARANZANO TERRENO EDIFICABILE GIÀ URBANIZZATO VICINANZE CENTRO POSSIBILITÀ DI REALIZZAZIONE CIRCA 80 APPARTAMENTI INFORMAZIONI C/O NS UFFICI

• MONFALCONE CENTRALISSIMO ATTICO SU DUE LIVELLI INTERNAMENTE SALONE CUCININO SALA PRANZO TRE CAMERE DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO TERRAZZA CIRCA 26 MQ. TERMOAUTONOMO

• MONFALCONE APPARTAMENTO OCCUPATO INGRESSO CUCINA ABITABILE DUE STANZA BAGNO POGGIOLO USO GIARDINETTO

CASE - VILLE

• GRETTA CASA CON DUE APPARTAMENTI DI UGUALE COMPOSIZIONE CON ENTRATE INDIPENDENTI DI INGRESSO CUCININO SALA PRANZO SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERMOAUTONO CANTINA BOX GIARDINO FACILITÀ POSTEGGIO SECONDE TERZE MACCHINE

• SLOVENIA A 7 KM DAL CONFINE DI PESE VILLETTE INDIPENDENTI IN COSTRUZIONE INTERNAMENTE INGRESSO CUCINA ABITABILE TRE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA CON POSSIBILITÀ DI REALIZZARE ALTRE TRE CAMERE. GIARDINO CIRCA 700 MQ.

• BARCOLA VILLA INDIPENDENTE CON VISTA PANORAMICA ECLUSIVA INTERNAMENTE SALONE CUCINA ABITABILE SEI STANZE DUE BAGNI TRE TERRAZZE + TERRAZZA LASTRICO SOLARE VISTA SPETTACOLARE TAVERNA CANTINA PISCINA POSTI AUTO COPERTI GIARDINO CIRCA 1000 MQ. TRATTATIVE RISERVATE PRESSO NS. UFFICI

• SAN GIOVANNI CASETTA SU DUE LIVELLI COMPLETAMENTE DA RISTRUTTURARE INTERNAMENTE COMPOSTA DA INGRESSO CUCINA TRE STANZE CORTILE

• LONGERA CASA SU DUE PIANI CIRCA 120 MQ. + SOFFITTA CIRCA 60 MQ. CON PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE € 110.000,00

• VIA FLAVIA ALTEZZA BORGO SAN SERGIO CASA CON DUE APPARTAMENTI UNO DI CAMERA CUCINA BAGNO E L'ALTRO DI SOGGIORNO CUCINA DUE CAMERE BAGNO DUE RIPOSTIGLI ESTERNI GIARDINO ACCESSO AUTO TERMOAUTONOMO

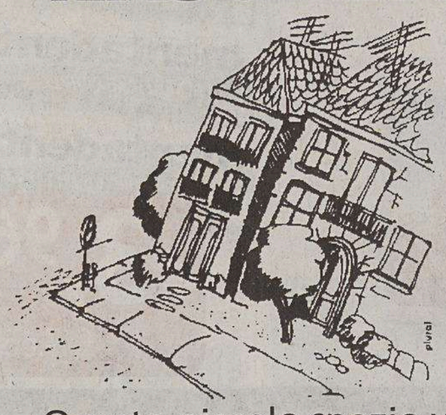
• SAN GIORGIO DI NOGARO (VILLANOVA) CASA ACCOSTATA CON ENTRATA INDIPENDENTE INTERNAMENTE CUCINA SOGGIORNO TRE CAMERE DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO SOFFITTA CORTILE CON TETTOIA CON ACCESSO € 160.000,00

• SAN GIUSEPPE CASA SU DUE PIANI INTERNAMENTE CUCINA ABITABILE SALA PRANZO SOGGIORNO CON CAMINETTO DUE CAMERE GUARDAROBA BAGNO CANTINA VINI TERMOAUTONOMO RIFINITURE ALTO LIVELLO E PARTICOLARI INFORMAZIONI E FOTOGRAFIE IN UFFICIO

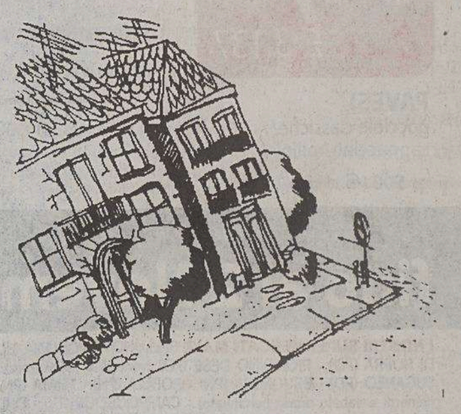
• STARANZANO TERRENO EDIFICABILE GIÀ URBANIZZATO VICINO CENTRO CON POSSIBILITÀ REALIZZAZIONE CIRCA 80 APPARTAMENTI INFORMAZIONI C/O NS. UFFICI

CASID55

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.



Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Continuaz. dalla 10.a pagina

"Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti , sono degli invisibili,tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di pianto" Sant'Agostino

Uniti nell' amore che ci ha donato piangiamo il dolcissimo figlio

Gianluca Vidoni

Lo annunciano la mamma SONIA, il papà INO,MICHELA, gli zii, cugini, amici e parenti tutti.
Le esequie seguiranno giovedì 10 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
La deposizione delle ceneri seguirà lunedì 14 novembre alle ore 15 nel cimitero di S.Croce

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Gianluca

Ti ricorderemo sempre:
- gli zii BIANCA, MIRELLA, ONDINA, ANTONIO
- i cugini SUSANNA, MICHELA, GIANNI, FEDERICA, MICHELE, ANTONELLA, DARIO, FABIO, CLAUDIA.

Trieste, 6 novembre 2005

Il sorriso di

Gianluca

resterà nei nostri cuori.
Siamo vicini a SONIA e INO ed al loro immenso dolore.
LUCIA, LORENZO e LIVIO.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia RANA.

Trieste, 6 novembre 2005

Sarai sempre nel mio cuore.
SAMANTHA

Trieste, 6 novembre 2005

Vicine a SONIA e al marito per la scomparsa di

Gianluca

MARIA GRAZIA e PATRIZIA LONGO.

Trieste, 6 novembre 2005

Grazie

Bacioso

per tutto l'amore che mi hai dato:
- tua Michy.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Gianluca

resterai per sempre nei nostri cuori:
- ERVINO, JASMINE, BEATRICE.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Gianlu

partecipano al dolore:
- MASSIMILIANO, FRANCESCA, VERONICA, LORENZO, DEBORAH e famiglie
- ANDREA, BARBARA, JESSICA, VALENTINA, ROBY, TIZIANA, GIORGIO, MAURO, VALENTINA, PAOLO, CLAUDIA, DANILO, ANDREA e gli amici tutti.

Trieste, 6 novembre 2005

Non ci sei più.
Un dolore immenso, un vuoto incolmabile, ma anche un amore infinito che ci legherà per sempre.
Ciao

Gianlu

- LORY e MICHY.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano addolorati:
- LAILA, VITO, FEDERICA, ANGELO.

Trieste, 6 novembre 2005

Siamo vicini ai genitori di

Gianluca

per la sua prematura scomparsa:
- gli amici ed i colleghi di Wärtsilä Italia Trieste

Trieste, 6 novembre 2005

Lasci in noi un vuoto incolmabile:
- CICO, FEFE', FOFFI, GABRI, LIC, PAPA, ROBY, SANTI, SILVIA, SULPI, UESNAVER

Trieste, 6 novembre 2005

Sempre nel nostro cuore:
- MARCO, CRISTINA

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

"Una fresca bavisela incomincia za a sufiar xe ponente sulla vela..."

E' morto

Giusto Manganaro

Cavaliere della Repubblica Maresciallo Maggiore di P.S.

Nel mio cuore e nella mia mente vivrai per sempre amore mio.
- ELVEA.
Profonda riconoscenza alla professionalità e umanità del Fisioterapista e delle infermiere del Distretto Sanitario di via Puccini.
Sarò accanto a lui il 10 novembre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga per dargli ancora un bacio.

Trieste, 6 novembre 2005

Ti ricordiamo con immenso amore:
- la moglie ANDREINA, le figlie TIZIANA con DAVIDE, ROSANNA con LINO, MICHELE, ALESSANDRO e AREZIA.

Trieste, 6 novembre 2005

Caro

Papà

ora tu sei con la tua amata figlia ANNAMARIA.
Sei stato sempre un grande e lo sarai sempre.
Grazie per tutto l'amore che ci hai donato, grazie per averci insegnato la bontà, l'onestà, il rispetto e la dignità.
Con infinito amore le tue gemelle TIZIANA e ROSANNA.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Nonno mio

un fortissimo abbraccio.
- tuo DAVIDE.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao nonno caro, sarai sempre nei nostri cuori.
- MICHELE e ALESSANDRO.

Trieste, 6 novembre 2005

Un ultimo affettuoso saluto a

Giusto

dalla sorella ANTONIETTA con MAURO, DIEGO e famiglia.

Trieste, 6 novembre 2005

ELVEA,
ri ringrazio per le attenzioni e le cure prestate con amore a mio fratello

Giusto

- ANTONIETTA.

Trieste, 6 novembre 2005

... gnogno...

Giusto

tua AREZIA

Trieste, 6 novembre 2005

ALESSANDRO e ANDREA MANGANARO con la madre ZAIRA partecipano commossi alla perdita del caro

Zio Giusto

Trieste, 6 novembre 2005

Sono vicini ad ELVEA:
- SERGIO, GAVJ, STEFANO e SILVIA STERN

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Il 28 ottobre è mancata

Umberta Vatta ved. Farina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, il figlio CLAUDIO con SILVIA.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al lutto dell'amico CLAUDIO:
- FULVIO DERIN e famiglia
- EDOARDO CREVATIN e famiglia
- FLAVIO FONTANOT e famiglia

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ci hai lasciato per raggiungere l'altra metà di Te

Elsa Fedrigo

La ricordano i figli MARTINA e LORENZO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Sempre con te.
- LICIO.

Trieste, 6 novembre 2005

Assieme a voi in un grande abbraccio:
- DARIO, OLIVIA, DIEGO, RAFFAELLA e la piccola ALICE.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Elsa

mia dolcissima e sfortunata amica di sempre.
Sei in pace.
- OLI.

Trieste, 6 novembre 2005

Il fratello RENATO unitamente a LOREDANA, MICHELA, DAVID, SILVIA partecipano al dolore di MARTINA e LORENZO.

Muggia, 6 novembre 2005

Vicini a MARTINA e LORENZO:
- gli amici.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano TERESA e PINO.

Trieste, 6 novembre 2005

Un forte abbraccio a LORENZO e MARTINA.
Gli zii ELVIA e SERGIO con LORIS.

Trieste, 6 novembre 2005

I colleghi partecipano al dolore di MARTINA e LORENZO.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

E' venuta a mancare

Giovanna Mariano ved. Candotti

Lo annuncia la figlia FRANCESCA con FABIO, la sorella ANNAMARIA con i nipoti MARINA, ROBERTA, DOMY, ESTHER e il suo piccolo tesoro MANUELE ALBERTO.
Le esequie avranno luogo martedì 8 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Gianna

dalle famiglie SCIPIONI e MILOCCO.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Ciacchi ved. Pillin

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e FABIO con MARISA, il fratello, le sorelle, i nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Il Direttivo ANFAA è vicino al figlio FABIO.

Trieste, 6 novembre 2005

A tumulazione avvenuta i familiari annunciano la scomparsa di

Mario Girolomini (Gimi)

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Ferdinando Chersicla

da Piemonte d'Istria Brigadiere dei Vigili Urbani a riposo

Addolorati lo annunciano la moglie FIDES, il figlio FABIO con TIZIANA, gli adorati DAVIDE e ANDREA, i nipoti e parenti tutti.
Ciao

Nonno Nando

grazie dell'amore che ci hai donato.
Un ultimo bacio
- DAVIDE e ANDREA.
La Santa Messa avrà luogo martedì 8 novembre alle ore 13.15 nella Chiesa di Barcola.
La salma sarà esposta nella Cappella di via Costalunga dalle ore 10.

Non fiori ma offerte pro Frati di Montuzza

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Nando

riposa in pace.
- ROMEO, SABINA, ALESSIA, ENZO, ELDA.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al lutto famiglie:
- VATTA, VESTIDELLO, BENEDETTI, SCUDERI, POCECCO, DEL PRETE

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Sincovich

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, COSTANTE e GUIDO, le nuore ADA, MARIA, e NEVIA,i nipoti BARBARA con ANDREA e VERONICA, DEBORAH con MATTEO, GIULIO, il fratello FRANCESCO, la sorella ROSINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene Pro Centro Tumori

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al dolore ELVIRA e EZIO

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

E' mancata la nostra cara

Carmen Chiona ved. Franzin

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia ERNESTINA con RENATO e la nipote GIANNA con GIULIO.
Un sentito grazie a VERDIANA, IVANA e VERA che l'hanno assistita e a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma e nonna

Bruna Milazzi ved. Furlanetto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie PATRIZIA con MAX e LUISANA con GIORGIO, la nipote CRISTIANA con PIERGIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari in data 2 novembre, riavvicinandosi al marito GIANFRANCO

Biancamaria Robolotti nata Marzari

Ne danno il triste annuncio i figli FILIBERTO, ISABELLA, PINELLA con GIANNI, i nipoti SARA, MARCO, GIULIO e GIULIA, la cognata ISA.
Un ringraziamento particolare a MARIALUISA nonchè ai medici ed al personale del Sanatorio Triestino che l'hanno sempre curata con sollecitudine.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 9.55 con partenza da via Costalunga alla volta della Chiesa del cimitero di Lignano Sabbiadoro dove sarà tumulata.

Trieste, 6 novembre 2005

Nini Robolotti

Vi siamo vicini:
- SISI, DENIS, GIACOMO e SIMONE.

Muggia, 6 novembre 2005

Partecipa affettuosamente:
- NEDA DI BRAI e figlie

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

"Fallace è la grazia e vana è la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.
Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città."
(Libro dei Proverbi)

Non è più con noi

Maria Argentini ved. Cernogoraz

Lo comunicano con dolore i figli ALIDA e RENZO con STEFANO e CRISTINA, i nipoti GIULIO e ALICE, il fratello GIANNI con VITORIA, ANGELO e JAGODA con MARTINA e MARCO e i parenti tutti.
Siamo sentitamente riconoscenti alla cugina LINA che con dedizione le è stata accanto negli ultimi momenti e all'amica ANNA che con grande sensibilità non le ha fatto mai mancare il suo sostegno.
I funerali seguiranno mercoledì 9 novembre alle ore 11 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Il nostro caro

Miloš Popovič Miša

ci ha lasciati.
Addolorati lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie ILEANA con i figli ALEKSANDAR e FILIP.
I funerali si svolgeranno lunedì 7 alle ore 12.20 nel Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipa al lutto il personale del Ristorante "La Dolce Vita".

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Giulia Ladini ved. Bisiacchi

La ricordano a quanti le vollero bene il figlio FULVIO con ELIA e tutti i nipoti.
I funerali seguiranno martedi 8 novembre alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta serenamente, raggiungendo l'amato ALESSANDRO, l'anima buona di

Emilia Gherbassi ved. Tamaro (Evelina)

Con immenso dolore la piangono i figli NINO, MARIA, MARINO, le nuore FRANCA e RITA, il fratello CARLO, gli adorati nipoti e pronipoti.
Ciao

Nonna Milia

grazie per tutto.
PAOLO e ALESSANDRA, SILVIA e ANDREA, LORENZO e BARBARA, SANDRO, DIEGO, ELISA.
Ciao

nonna

per sempre con noi.
- ELISA e DIEGO.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano commossi:
- famiglie BARBATO

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Si è spento serenamente

Sergio Chebat

medaglia d' oro lunga navigazione

Lo annunciano la sua GIULIANA, NIVIO con MARIA, amici, parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. DELL'ADAMI.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Vicini a GIULIANA, piangono la perdita del caro

Sergio

i condomini di via Bellosguardo 1.

Trieste, 6 novembre 2005

Vicini per la perdita del caro

Sergio Chebat

- Il cugino CHEBAT MAURIZIO e famiglia
- Famiglia SPEHAR GIULIO

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

L'abbiamo tanto amata ma ciò non è servito a tenerla in vita tra di noi.

Liliana Croci ved. Domenella

Ha dovuto andarsene, ma resterà per sempre nei nostri cuori.
MARIAGRAZIA con ELIO, ALESSANDRA con MARIO e il suo piccolo CHRISTIAN, unitamente ai parenti tutti la saluteranno mercoledì 9 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Il giorno 2 novembre é mancata

Francesca Castelli ved. Pausini

ne danno il triste annuncio nipoti e pronipoti di Trieste e Gorizia.
I funerali avranno luogo il giorno martedì 8 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Silvana Zanier ved. Berchich

Con immenso dolore lo annunciano la figlia DANIELA con FULVIO e l'adorato nipote DAVIDE, unitamente ai fratelli LUCIANO e SANDRO e rispettive famiglie.
Il funerale seguirà lunedì 7 novembre, alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano commossi.
- MARCO, MANUELA, IESINA.

Trieste, 6 novembre 2005

FURIO e GAIA DEI ROSSI, GIULIANO e CATERINA CHERSI partecipano al dolore di DANIELA e di tutti i suoi cari per la scomparsa della mamma, signora

Silvana Zanier Berchich

Trieste, 6 novembre 2005

PATRIZIA, DANI, SERENA, LORELLA, ADRIANA, TITTI, MARINA, MARIA, DONATELLA, MONICA, CRISTIANA, SARA, MICHELA, ANNA, ERICA, ERICA, FLORIANA, MARIA LUISA, SAMANTHA, ROSSANA, LARA, ELSA, CARMEN, FRANCESCA, sono vicine con affetto a DANIELA ed i suoi cari.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al dolore la cognata UCCIA e famiglia.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Ita Demarchi ved. Zonta Già ved. Viduli

Ne danno l'annuncio il figlio GIONNI con GIOIA, i nipoti CRISTIANA con DINO e GABRIELE con DONATELLA, la sorella WALMI, parenti tutti.
La salma sarà esposta martedì dalle ore 12 alle 13.20 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo il giorno 14 novembre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 6 novembre 2005

Ciao

Nonna Bis

SIMONE, GIORGIA, RUBEN.

Muggia, 6 novembre 2005

Partecipano al dolore NELLA e famiglie CEPACH e RUBIERI.

Muggia, 6 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Marina Bratina Radoicovich

Lo annunciano il marito EVELINO, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Lucia Moimas

L'annunciano i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Ervino Pesamosca

Lo annunciano la mamma TEA, familari e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 9 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Si è spenta la nostra cara

Gioconda Cociancich in Filpaz

Addolorati lo annunciano il marito LINO, il figlio ROBERTO con JESSICA, i suoi adorati nipoti BRIAN e ERIK e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai dott. FRAGIACOMO e ŠTOKELJ.
I funerali seguiranno sabato 12 novembre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga e proseguiranno presso il Cimitero di Materada (Istria)alle ore 15.

Servola, 6 novembre 2005

Gli amici VITTORIA e ELIO GRIZONIC, le figlie con le famiglie si uniscono al dolore.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al lutto AURORA e GIORGIO.

Trieste, 6 novembre 2005

Zia Gioconda

non dimenticherò il tuo dolce sorriso.
Un bacio, ONORINA con MARIO ed EMANUELE

Staranzano, 6 novembre 2005

Partecipa al lutto:
- OTTAVIO e famiglia

Trieste, 6 novembre 2005

Angelo Bersani

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.
La tua CECILIA, i figli PATRIZIA e VALTER con GIACOMO e MERI.
I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao

Nonno

CHRISTIAN, RICCARDO, MARTINA e ALICE.

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al lutto della famiglia BERSANI:
WALLY, GIANNI e CHRISTIAN.

Trieste, 6 novembre 2005

Ciao zio, grazie per tutto il bene che ci hai voluto.
ATTILIA e SUSY

Trieste, 6 novembre 2005

Partecipano al lutto:
- ANTONIO, SILVANO, MIRELLA e FLORA.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Giordano Marussich

Lo annunciano la mamma, i figli, i fratelli MARIO, LUCIANO, GIANNI, IOLANDA, SERGIO congiuntamente con moglie e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle 13,30 nella chiesa S. Bartolomeo, Opicina.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Sergio Lizzi

Lo annunciano la moglie LUCIA e i figli con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 9 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2005

Numero verde nnec1-14r
800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Servizio telefonico da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari 3,40 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + Iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.iT

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE
UNA STORIA PER IMMAGINI

In 4 volumi la storia di Gorizia, Grado e Monfalcone dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola
a richiesta con Il Piccolo
il quarto volume a soli € 7,90 in più

www.grafichemaeba.it

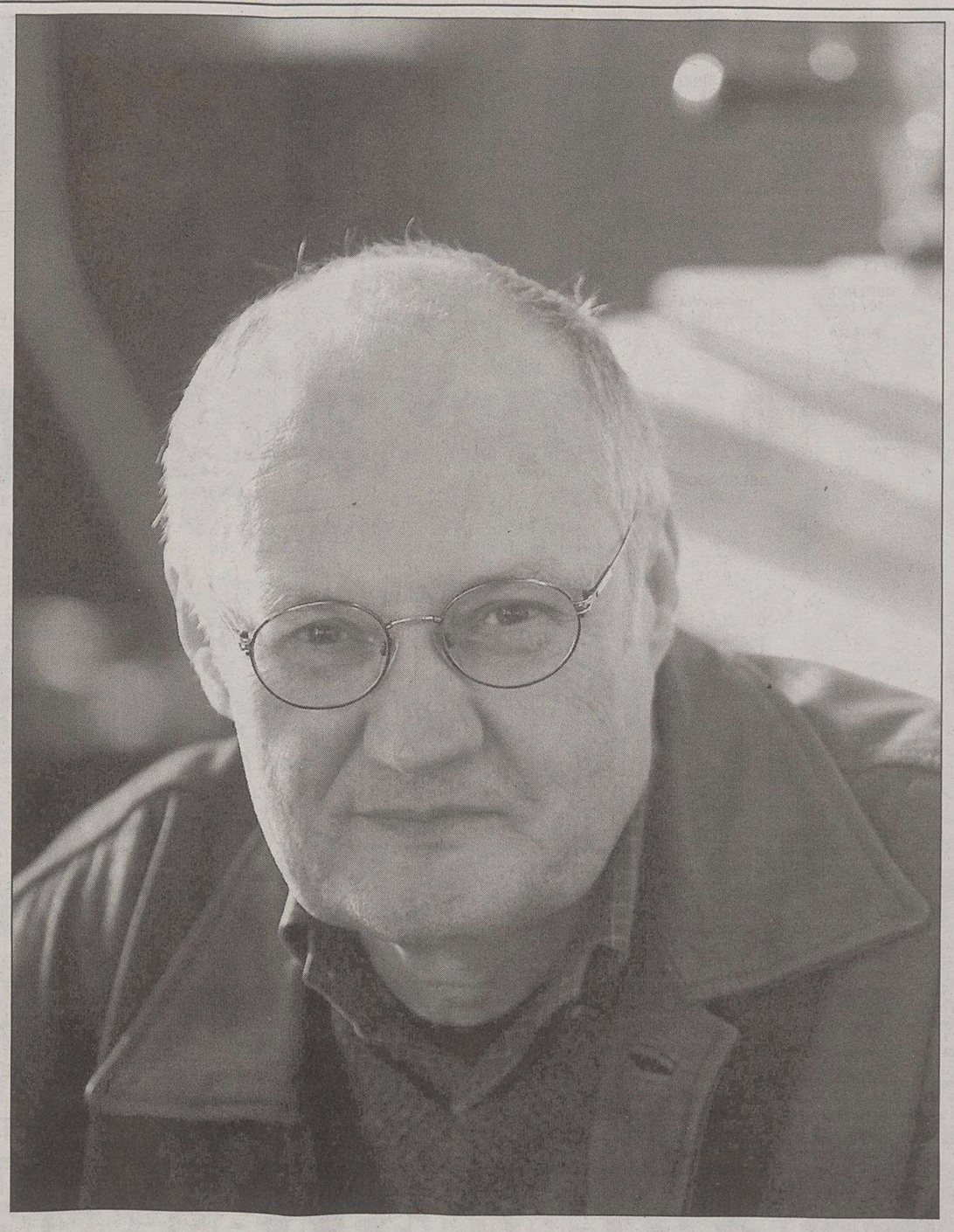
(IL PICCOLO + Libro € 8,80)

L'INTERVISTA
VACLAV BELOHRADSKY

«Da europessimista a catastrofista: l'Europa si svegli»

«Solo una grande emergenza potrebbe far adottare le misure imposte dalla globalizzazione»

di **Cristina Bongiorno**



Da «europessimista» a catastrofista. «Europessimista», Vaclav Belohradsky si era definito poco prima del giro di boa del Millennio: pessimista verso un'Europa che secondo lui non aveva saputo cogliere le sfide politiche alle quali era chiamata, riducendosi a essere «un'Europa delle strutture europee».

Cinque anni dopo gli appare certo che solo una catastrofe - a questo punto e per forza di cose, globale - saprà garantire, attraverso uno choc, il peso alle informazioni necessario perché inducano l'uomo a prendere dei provvedimenti radicali imposti dal processo di globalizzazione.

Il filosofo ceco, che insegna Sociologia politica all'Università di Trieste, non si avvale certo di toni millennaristici ma lo scenario prossimo venturo gli sembra cupo. A partire proprio da quello di casa nostra, che Belohradsky ha il privilegio di osservare nella doppia prospettiva di straniero (è nato e vissuto a Praga fino all'invasione sovietica del 1968) e italiano d'adozione.

Professore, qual è il suo giudizio sulla devolution. Che prospettive intravede nel neo-regionalismo sostenuto dalla Lega e dal centrodestra. Questa spinta ha dei riflessi nella vita politica europea?

Semplificando, la devolution in Italia è una reazione del Nord (di una sua parte) a un drammatico deficit di efficienza del settore pubblico in generale e della presenza dello Stato in particolare nel Meridione italiano; si tratta in fondo di una nuova risposta - un po' rassegnata stavolta - alla vecchia «questione meridionale» che caratterizza l'Italia come Stato unitario dall'inizio, la modernizzazione e la democratizzazione del Sud d'Italia fa parte storicamente della ragione di Stato. La comparsa della Lega e il modo volgare in cui impone le sue istanze non è comunque la causa dell'imbarbarimento della cultura politica e dello scadimento della qualità dei progetti politici in Italia di questo ultimo decennio: è l'esito inevitabile di ciò che oserei chiamare «grave deficit di cultura riformista» in Italia, che non siamo stati in grado di superare in 70 anni di democrazia.

Nessuno è innocente in Italia, tutti abbiamo in qualche misura collaborato alla crescita di questo deficit, spesso ne abbiamo pure approfittato.

Che cosa è una cultura riformista? E'il contesto istituzionale in cui si realizza l'ideale moderno che è quello di governare razionalmente, ovvero su basi consensuali, i conflitti e le fratture prodotti dalle diverse fasi della rivoluzione industriale - dalla prima alla seconda e alla terza fase che è la globalizzazione.

Il deficit di cultura riformista nella società italiana ha per conseguenza che le fratture e i conflitti provocati dalla modernizzazione vengono risolte mediante le catastrofi, come a esempio furono le Brigate Rosse e il terrorismo di sinistra negli anni Settanta, la corruzione e il finanziamento occulto dei partiti negli anni Ottanta, Tangentopoli come esito catastrofico di una situazione. Personalmente ricordo un film con Alberto Sordi che si aggira per i corridoi di un ministero con la valigia piena di soldi, alla ricerca di «chi molto in alto deve ringraziare». Il governo Berlusconi non è che una conseguenza catastrofica di quella catastrofe che fu Tangentopoli, il modo ipocrita in cui un fenomeno sistemico fu trattato come «colpa di alcuni».

Torniamo al regionalismo europeo.

Il regionalismo europeo ha una genesi totalmente diversa rispetto al pseudofederalismo regionale italiano. Promosso anzitutto dai tedeschi, si basava sulla convinzione che lo Stato federale europeo possa nascere dal basso, ovvero dalla cooperazione tra le regioni costituitesi progressivamente a macroregioni e creando così un tessuto di solidarietà che sarà la base popolare di un'identità comune nuova, non percepita però come un'imposizione dalla burocrazia europea.

E invece?

Ora questa regionalizzazione dell'Europa è stata fermata dai Paesi di recente integrazione. I cechi, a esempio, guardavano con forte sospetto alle macroregioni proposte a sua volta dai tedeschi, vi sospettavano un tentativo di ritorno surrettizio di queste regioni - a esempio il Sudentland, i Sudeti - sotto il controllo germanico. In fin dei conti quasi tutti questi Paesi si sentono ancora minacciati dai potenti vicini, per cui preferiscono la Nato, garanzia di sicurezza, all'Ue. In Polonia le ultime elezioni sono state vinte da una forza sicuramente tiepida verso l'unificazione europea. Il partito guidato da Kaczynski ha incentrato il suo programma su valori a dir poco tradizionalisti: nazione, famiglia, Chiesa, puntando implicitamente sulla promessa di protezione contro una globalizzazione economica «snazionalizzante». Nel contesto della campagna elettorale ho intravisto persino espressioni come «banche massoni», locuzione che ai miei occhi non è che una variante dell'antisemitismo.

I Paesi postcomunisti aderiti all'Ue hanno riconquistato la loro indipendenza e autonomia statale di recente, ne sono ancora gelosi, per cui l'aggettivo «sovranazionale» è percepito piuttosto come una minaccia che una chance e suscita inquietudine, se non paura. Esempio banale: al Castello di Praga, sede del governo, accanto alla bandiera nazionale dovrebbe sventolare quella dell'Ue. Ebbene, il presidente Vaclav Klaus non l'ha messa; il sentire comune vi è contrario - da troppo tempo la gente era costretta a vedere sventolare le bandiere degli Stati protettori accanto alla bandiera nazionale, quella sovietica anzitutto. Per ora vogliono solo la loro.

Ciò non toglie che l'ingresso nell'Unione europea non solo c'è stato ma era anche inevitabile.

Non mi piace il termine «inevitabile», mi ricorda troppo la tesi marxista sulla «necessità storica della rivoluzione» ecc. Diciamo che l'Ue ha commesso un errore importante nell'approccio ai nuovi Paesi: si è comportata in modo spocchioso e prepotente. Un piccolo esempio: la Repubblica ceca ha cercato di contingentare l'importazione di mele dall'Ue - dove l'agricoltura è pesantemente sovvenzionata - per difendere la propria (modesta) produzione. L'Ue si è vendicata con pesanti sanzioni contro l'esportazione della carne verso l'Unione, una misura sicuramente arrogante ed esagerata.

I parlamenti degli Stati candidati all'adesione sono stati ridotti dai funzionari di Bruxelles a luoghi di scribi buoni solo a copiare leggi, circa 6.000 pagine di leggi e leggine indiscutibili. Le sembra un approfondimento della democrazia?

Fatto sta che dell'involuzione tecnocratica dell'Ue dopo Maastricht si sono accorti anche francesi e olandesi - due nazioni appartenenti allo zoccolo duro dell'Ue - e hanno respinto la Costituzione europea. Hanno difeso la loro identità, le loro istituzioni e le loro forme di solidarietà. Vaclav Havel ha scritto all'epoca pre-presidenziale, quando era ancora un dissidente, un celebre libro intitolato «Potere dei senza potere», tradotto in italiano; vi descrive la politica come una lotta tra «le intenzioni della vita» ha una parte e «le intenzioni delle strutture» dall'altra. La maggioranza degli europei ha percepito la Costituzione europea, la cui accettazione doveva essere il primo passo verso l'approfondimento dell'unità europea, come una minacciosa «intenzione delle strutture» anziché della vita.

A che cosa imputa la lentezza nell'imporre dei cambiamenti nella società italiana?

Ripeto: alla mancanza di una vera cultura riformista. Nessuno in Italia può onestamente difendere lo status quo, tutti sappiamo che i cambiamenti sono necessari. Eppure suscitano una resistenza accanita. Mi ricordo di aver partecipato nei primi Anni Settanta a un convegno a Roma dove mi sono imbattuto in una scena eloquente: un politico dava delle pacche sulla spalla di un tizio dicendogli «Non ti preoccupare, stiamo preparando una leggina che risolverà il tuo caso». Ecco nell'Italia democristiana questa cultura delle leggine costruite ad hoc, si è sostituita alla cultura della legalità. La cultura della legalità è un pilastro di quello che chiamo «cultura riformista»: le riforme non si fanno attribuendo privilegi a gruppi specifici ma introducendo leggi generali e universali che danno la stessa possibilità a tutti.

Il deficit di cultura riformista in Italia implica che il problema non sta tanto in questo o quel cambiamento da introdurre ma nell'idea stessa di cambiamento. Il deficit di cultura riformista ha generato inoltre un'inefficienza del settore pubblico, insostenibile in condizioni di globalizzazione in cui un imprenditore italiano deve competere con Paesi dove il settore pubblico è molto efficiente. In termini più generali: la globalizzazione valorizza il capitale umano. La formazione e la crescita del capitale umano - conoscenze, competenze, valori - dipendono però dall'efficienza del settore pubblico.

E quale speranza, se c'è, si può riporre nella globalizzazione?

Con la parola globalizzazione indichiamo l'estremizzazione dei processi che hanno sempre caratterizzato la civiltà occidentale. Ad esempio la scoperta, la progressiva esplorazione del pianeta per farne mappe e per sfruttarne le risorse, il commercio che dagli inizi arabi e asiatici, dalle repubbliche marinare italiane e città anseatiche tedesche si è esteso su tutta la Terra. La colonizzazione, l'esportazione dei capitali, le imprese multinazionali i cui potere e influenza oltrepassano la sovranità di qualsiasi Stato, la comunicazione planetaria, la codificazione globale dei processi di negoziazione ecc.

L'ambiente tecnologico moltiplica gli effetti delle nostre azioni su tutti gli altri che gli economisti chiamano «esternalità». In termini sociologici le possiamo definire come l'impatto di un'azione pubblica o privata su coloro il cui consenso non è necessario perché questa azione possa venire intrapresa legittimamente. Il buco dell'ozono, i fenomeni climatici estremi, l'influenza aviaria, lo smog a Milano sono esternalità estreme, perché hanno effetti su un numero sterminato di individui che inoltre sono irreversibili, assoluti, e a cui nessuno può sottrarsi.

A Bratislava, dove sono appena stato, ho sentito dire che la gente di campagna distrugge i nidi delle rondini nel timore che gli uccelli migratori possano propagare l'influenza dei polli. Mi sembra un'allegoria triste del circolo vizioso in cui siamo incappati: per proteggere la «natura allevata» - quei campi di concentramento dove produciamo la carne di pollo - la gente uccide la «natura ancora libera», gli uccelli migratori. La globalizzazione è anche la diffusione mondiale dell'assurdo e delle superstizioni di massa.

La società mondiale del rischio si fonda sulla «crescente insostenibilità biologica, morale, sociale, politica di ciò che è tecnicamente fattibile». Ho letto a esempio che gli scienziati hanno incrociato recentemente in laboratorio geni di medusa con geni di maiale e i musi dei maialini di notte ora sono fosforescenti. Questo è tecnicamente fattibile ma è anche sostenibile moralmente? Vogliamo creare giocattoli vivi da regalare ai bambini per Natale? E' così che vanno trattati gli animali non umani come si dice oggi?

Vaclav Belohradsky, che cosa suggerisce di fare?

La mia conclusione sembrerà utopica ma mi sembra l'unica che non sia in contraddizione con le radici dell'Occidente. Una delle radici della nostra identità di uomini moderni è rappresentato dall'imperativo categorico di Kant: «Agisci in modo tale che tu possa anche desiderare che la tua azione diventi una legge universale». Per noi, eredi della concezione greca, romana, cristiana e borghese di etica razionale, l'universalizzazione dei principi che seguiamo nella vita, è anche la fonte più importante della loro legittimità. Possiamo noi però razionalmente desiderare oggi che i cinesi vivano come noi, che consumino quanto noi, che sprechino le risorse non rinnovabili come noi, che accumulino i beni privati per produrre i quali contribuiscono in una misura enorme alla distruzione dei beni pubblici come ad esempio sono l'acqua, l'aria, la vivibilità delle nostre città, il clima compatibile con la vita sul nostro pianeta? Credo di no.

Siccome il nostro modo di vivere non è universalizzabile, viviamo in contrasto con i fondamenti morali dell'Occidente moderno. La minaccia cinese che solleva tante proteste tra gli imprenditori italiani - ingiuste, i cinesi sfruttano semplicemente le opportunità della globalizzazione - è un sintomo superficiale di questa contraddizione profonda.

L'unica via d'uscita è concorrere alla formazione di un progetto politico globale, propositivo di un modo di vivere che possiamo desiderare sia universalmente condiviso. Ma a questo riguardo mi professo pessimista: solo una catastrofe eco-bio-sociologica può inquadrare le informazioni che conosciamo ma a cui non sappiamo dare giusto peso in modo tale da riorientare le nostre priorità. In modo tale da rompere il predominio dell'ultimo monoteismo che ancora gli occidentali professano - quello della crescita economica autoreferenziale, della crescita della Crescita, priva di senso umano e incompatibile con la vita che siamo.

CARTA D'IDENTITA'

Fuggito da Praga dopo la repressione ma innamorato della Mitteleuropa

Vaclav Belohradsky, nato nel 1944 nella capitale dell'allora Cecoslovacchia, si è rifugiato in Italia dopo la repressione della Primavera di Praga nel 1968. Professore ordinario di Sociologia politica all'Università di Genova, dal 1991 insegna in quella di Trieste, dove si è trasferito per essere più vicino all'amata Mitteleuropa ma vive a Gorizia, con la moglie. Nel 1980 ha pubblicato il volume «Il mondo della vita: un problema politico» (Milano, Jaca Book) che è diventato nella versione ceca un punto di riferimento del dissenso cecoslovacco (come testimonia Vaclav Havel nel suo libro «Interrogatorio a distanza», Garzanti 1992). Tra le pubblicazioni recenti: «Tra il vapore e il ghiaccio: sulle antinomie della globalizzazione», Isig, Gorizia 2003, «Intermundia. Aprés la modernitè» in La Nouvelle Alternative, marzo-giugno 2004. «L'Unione europea all'epoca dell'Impero americano», nel volume collettivo «Gli Europei e la Costituzione ci sono, a quando l'Europa?» Futuribili n. 5, Isig Gorizia.

LA DEVOLUTION

È stata la reazione del Nord al deficit d'efficienza del settore pubblico. La Lega col suo fare volgare non è comunque la causa dell'imbarbarimento della cultura politica

LA SOLUZIONE

L'unica via di uscita che abbiamo è, rifacendoci a Kant, elaborare un modello di vita che possiamo desiderare sia universalmente condiviso. Dobbiamo riorientare le nostre priorità

Atenei da riformare

Un sassolino contro la riforma universitaria del ministro Moratti lo porta anche il professor Belohradsky. Ritiene dannosa e deprecabile l'aziendalizzazione degli atenei implicita nel progetto, la loro subordinazione al mercato. Pur riconoscendo che l'università nella sua forma attuale sia insostenibile, caratterizzata com'è dallo strapotere degli «isiders», dai privilegi di casta, dalla lentezza e dalla mancanza di trasparenza, dalla poca competizione, dalla difficoltà di reclutare il personale universitario in maniera più efficiente. «Ogni riforma, e questa pare non fare eccezione, comincia come un grande progetto per poi sgonfiarsi» sostiene Belohradsky.

DALLA PRIMA PAGINA

D'Alema, Mussolini e il futuro

Non basta che abbia «rilanciato» Berlusconi cadendo nella trappola della Bicamerale (che avrebbe dovuto darci una nuova legge elettorale), non è sufficiente che abbia osservato come il sindacato abbia talora una funzione «conservativa», né che abbia trascinato il ☆aese nel primo intervento militare dal 1945 con l'avventura in Kossovo. No, non basta. Ora si spinge oltre, raggiunge l'area radioattiva, sfiora il tabù, affronta indirettamente (o direttamente) il nodo del «fascismo» affermando «L'uccisione di Mussolini fa parte di quegli episodi che possono accadere nella ferocia della guerra civile, ma che non possiamo considerare accettabili. Un processo sarebbe stato più giusto. Aldilà delle responsabilità individuali, un processo al Duce come quello di Norimberga avrebbe consentito anche di ricostruire un pezzo della storia italiana».

Puntualmente il «Corriere della Sera» dedica all'osservazione di D'Alema un'intera pagina e salvo alcune eccezioni e l'incondizionata approvazione di Alessandra Mussolini, i giudizi vanno dall'inopportunità, alla presa di distanza «debbono parlare gli storici», a stroncature violente come quella di Giorgio Bocca: «un personaggio (D'Alema) che si presta a tutti i giochi, anche a fare un governo con Berlusconi».

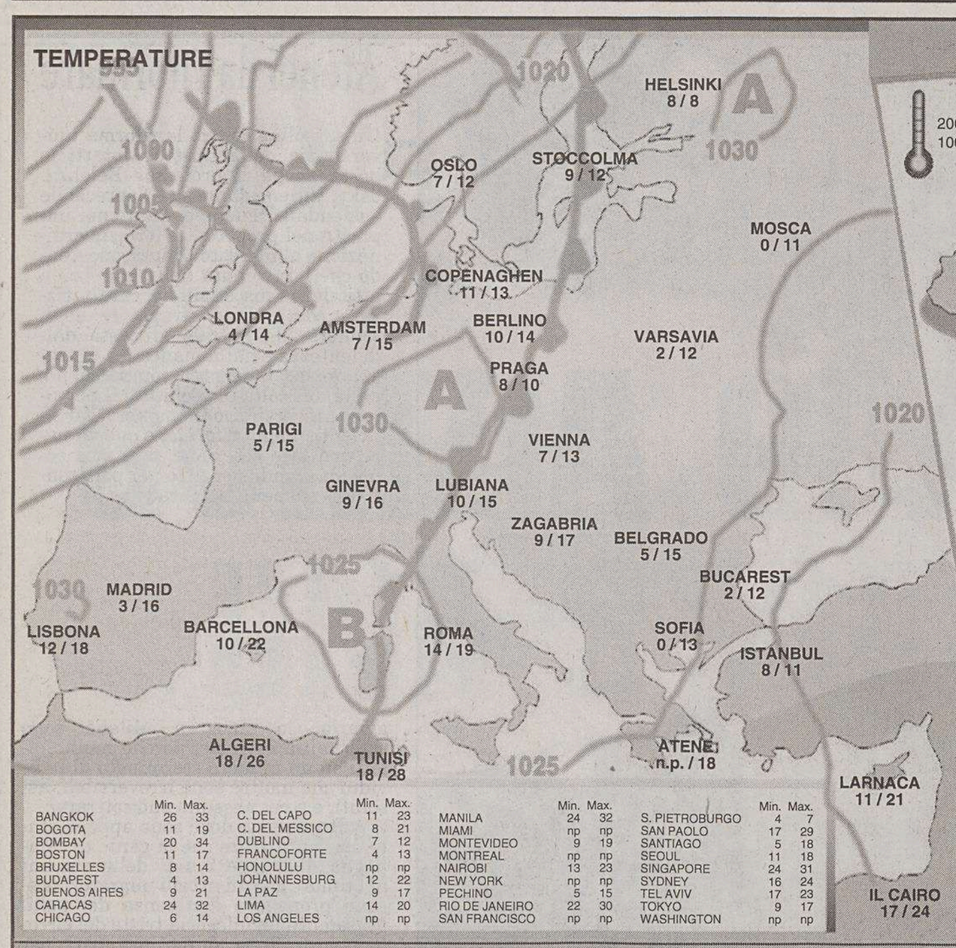
Aldilà delle singole opinioni, davvero non si capisce perché il parlamentare europeo più votato in Italia con oltre 800.000 voti personali di preferenza, non se ne stia tranquillo in particolare nel momento in cui (salvo per i contrasti sulle candidature in Sicilia, il dibattito sulla legalità a Bologna, la non-adesione di Rifondazione Comunista alla fiaccolata pro-Israele, l'adesione di Bertinotti alle proteste contro l'Alta Velocità in Val di Susa, etc.) l'armonia interna alle forze di centrosinistra appare raggiunta. Gusto della provocazione, revisionismo, presunzione di rileggere la storia con il senno di odierno, strumentalità?

Penso che come in altre occasioni, D'Alema - nella sua aristocratica distanza - abbia pensato al futuro e al presente del paese e che le sue parole siano «strumentali».

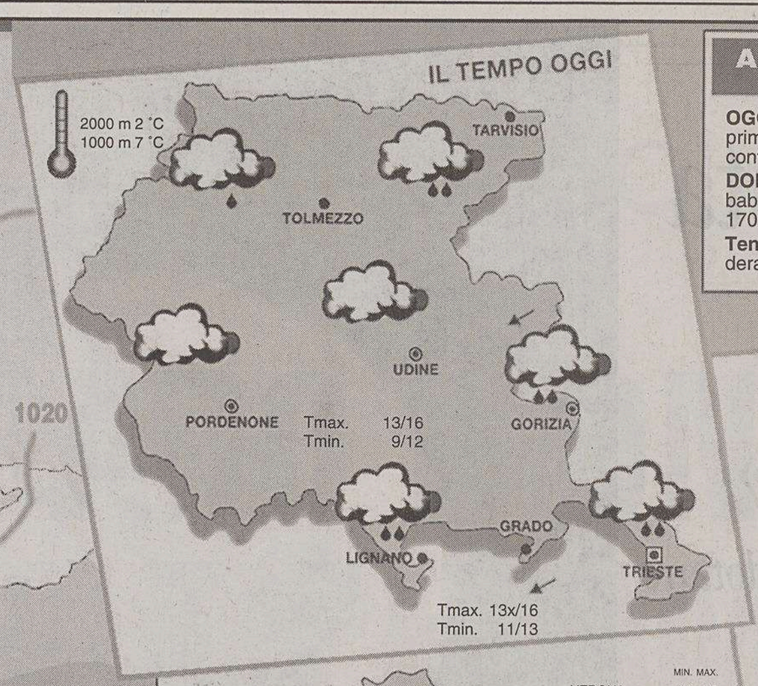
Se prendiamo in esame il comportamento elettorale di questi cinquant'anni osserviamo infatti che a differenza dagli altri paesi europei, anche dopo la caduta del Muro di Berlino e la trasformazione del Pci in Pds e poi in Ds (come appropriatamente ricorda il nostro Presidente del Consiglio) la mobilità di voto - lo spostamento cioè da un campo all'altro - sia rimasta decisamente limitata. Solo alle recenti elezioni regionali infatti abbiamo visto i segni di un effettivo cambio di campo, ancora tutto da dimostrare nel caso di elezioni «politiche». A tale vischiosità hanno contribuito in passato svariati fattori: il deficit di credibilità democratica delle forze di sinistra dovuto in primo luogo alle posizioni assunte dal PCI in politica internazionale, alcuni caratteri strutturali nella distribuzione dei consensi soprattutto al Sud, il ruolo della chiesa cattolica nell'orientamento dell'elettorato femminile, le riluttanze e le esitazioni del Pci di fronte all'economia di mercato, probabilmente la ritualizzazione dell'antifascismo vissuto come non-valore o in alcuni disvalore, da una vasta parte della popolazione italiana. In questi ultimi vent'anni larga parte di questi fattori dissuasivi del voto a sinistra, sono entrati in crisi o si sono considerevolmente attenuati, al punto che se analizziamo gli orientamenti valoriali degli elettori, scopriamo che le due aree (centro-sinistra e centro-destra) pur restando ben distinte, si sono fortemente avvicinate e viene talvolta il dubbio che alcuni elementi di lacerazione siano introdotti surrettiziamente dalle elites politiche.

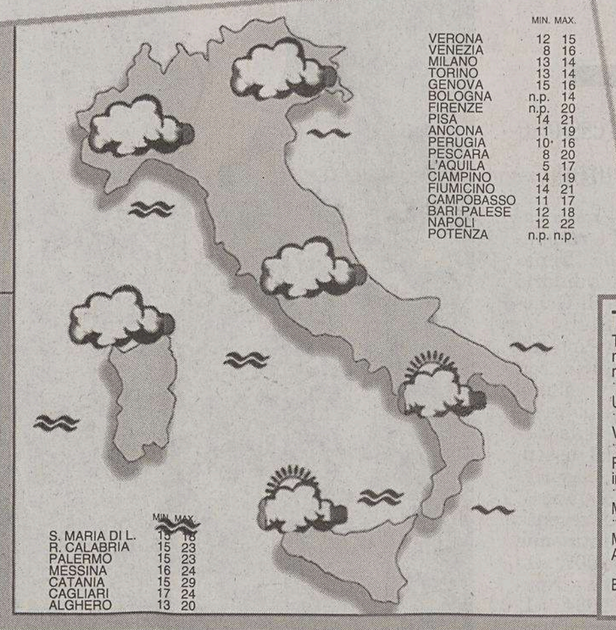
In questo quadro può accadere che lo stesso giudizio sul fascismo e su ciò che ha rappresentato per il paese venga espresso in modo più meditato, più freddo, quasi ci fosse un desiderio di sottrarlo al lessico e alla quotidianità della polemica politica. In questa luce non appare casuale, che il 54% degli italiani contro il 37% ritenga che «Il fascismo ha avuto moltissime ombre ma anche molte luci» e che a questa percentuale contribuisca in modo rilevante anche l'elettorato di centro-sinistra. Analogamente il 66% di italiani ritiene che «Per sentirsi unita l'Italia deve accettare tutto il suo passato, anche quello fascista». In tutto ciò non leggiamo un desiderio di ri-mozione, o peggio di re-visione di quell'esperienza storica, quanto un bisogno (davvero assai trasversale) di una sua metabolizzazione, di un suo riconoscimento. Resto convinto che se ciò avvenisse, l'affermazione sul centro-destra diverrebbe assai più agevole. Strumentale D'Alema, ma «illuminato».

Roberto Weber



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	11	23	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	4	7
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	8	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	17	29
BOMBAY	20	34	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	9	19	SANTIAGO	5	18
BOSTON	11	17	FRANCOFORTE	4	13	MONTREAL	np	np	SEOUL	11	18
BRUXELLES	8	14	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	4	13	JOHANNESBURG	12	22	NEW YORK	np	np	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	9	17	PECHINO	5	15	TEL AVIV	17	23
CARACAS	24	32	LIMA	14	20	RIO DE JANEIRO	22	30	TOKYO	9	17
CHICAGO	6	14	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np





	MIN.	MAX.
VERONA	12	15
VENEZIA	8	16
MILANO	13	14
TORINO	13	14
GENOVA	15	16
BOLOGNA	n.p.	14
FIRENZE	n.p.	20
PISA	14	21
ANCONA	11	19
PERUGIA	10	16
PESCARA	8	20
L'AQUILA	5	17
CIAMPINO	14	19
FIUMICINO	14	21
CAMPOBASSO	11	17
BARI PALESE	12	18
NAPOLI	12	22
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	19
R. CALABRIA	15	23
PALERMO	15	23
MESSINA	16	24
CATANIA	15	29
CAGLIARI	17	24
ALGHERO	13	20

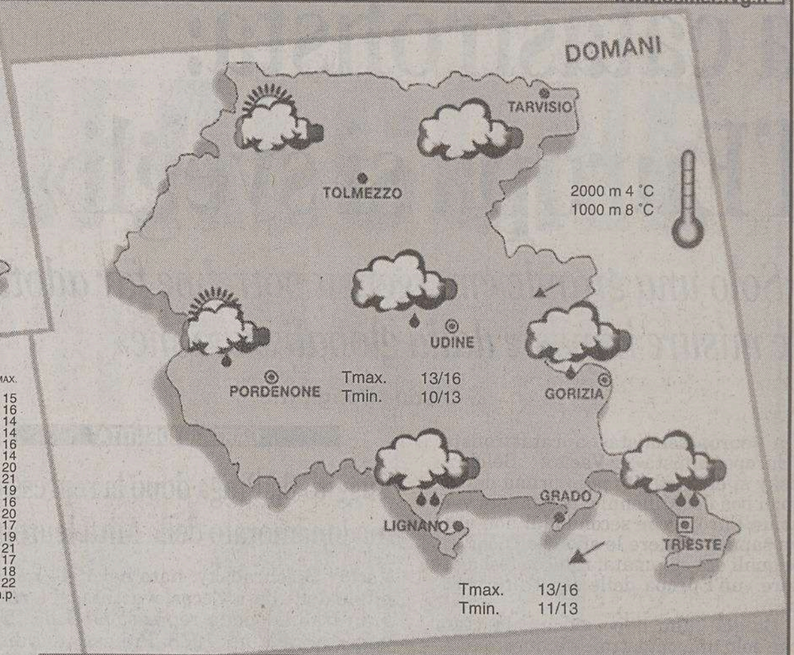
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 5 novembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo da nuvoloso a coperto con piogge, più intense nelle prime ore della giornata sulle zone pianeggianti, e nevicate oltre i 1700 m. Sulla costa continuerà a soffiare Bora moderata in attenuazione con il trascorrere delle ore.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente nuvoloso. Al mattino saranno probabili piogge residue, specie sulle zone pianeggianti e costiere, e nevicate oltre i 1700 m. Continuerà a soffiare Bora moderata.

Tendenza. Temporaneo miglioramento con cielo da variabile a poco nuvoloso e moderato vento da Nord-Est sulla costa.

www.osmer.fvg.it



TRIESTE

Temperatura minima	15,0
massima	16,8
Umidità	63%
Vento	5 km/h da Nord
Pressione in diminuzione	1022,1
Mare	17,6 gradi
Marea Alta	24.00 +16 cm
	10.40 +38 cm
Bassa	4.42 -3 cm
	17.55 -45 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	13,2
massima	18,1
Umidità	79%
Vento	0,7 km/h da Est
Marea Alta	0.18 +20 cm
	10.50 +37 cm
Bassa	5.00 –3 cm
	18.17 –47 cm

GORIZIA

Temperatura minima	12,2
massima	18,0
Umidità	79%
Vento	5 km/h da Sud

UDINE

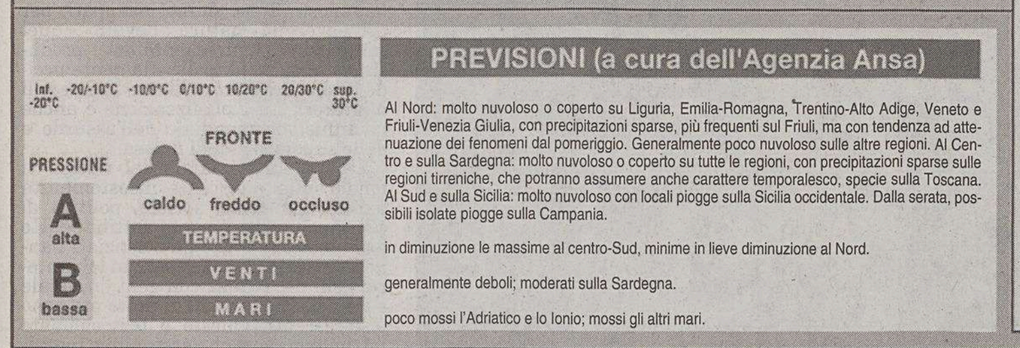
Temperatura minima	11,5
massima	15,8
Umidità	84%
Vento	1 km/h da Sud

GRADO

Temperatura minima	14,3
massima	17,6
Umidità	72%
Vento	3 km/h da Nord

PORDENONE

Temperatura minima	10,0
massima	16,4
Umidità	78%
Vento	6 km/h da S-E



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto su Liguria, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, con precipitazioni sparse, più frequenti sul Friuli, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Generalmente poco nuvoloso sulle altre regioni. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni, con precipitazioni sparse sulle regioni tirreniche, che potranno assumere anche carattere temporalesco, specie sulla Toscana. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso con locali piogge sulla Sicilia occidentale. Dalla serata, possibili isolate piogge sulla Campania.

in diminuzione le massime al centro-Sud, minime in lieve diminuzione al Nord.

generalmente deboli; moderati sulla Sardegna.

poco mossi l'Adriatico e lo Ionio; mossi gli altri mari.

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

TORO
21/4 – 20/5

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

GEMELLI
21/5 – 20/6

Avrete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando.

CANCRO
21/6 – 22/7

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

LEONE
23/7 – 22/8

Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

VERGINE
23/8 – 22/9

Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con chi amate.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione molto delicata. In amore, c'è la possibilità di un nuovo incontro.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Tenderete a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Momenti di nervosismo con le persone vicine: sappiatevi controllare. Maggiore disponibilità ed equilibrio.

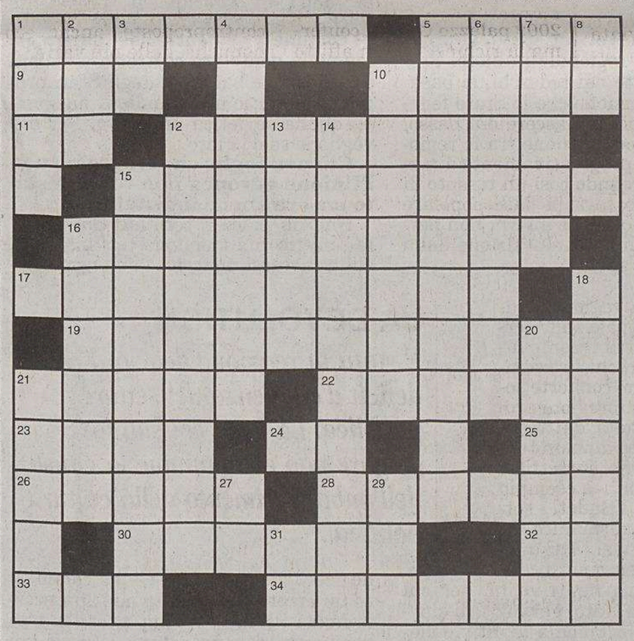
AQUARIO
20/1 – 18/2

Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione difficile. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi per la sera.

PESCI
19/2 – 20/3

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

I GIOCHI



CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,7?2=1,3,2,5)
VENNERO SVELTI DA ME
Tello

ACCRESCITIVO CRITTOGRAFICO
(8,3,1,6)
GRANDINATE
Marmi

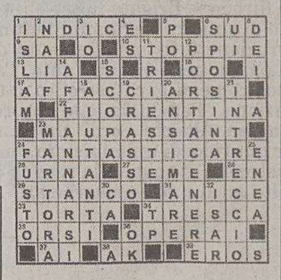
ORIZZONTALI: 1 Il contrario di «evviva» - 5 La vanta il bravo tiratore - 9 Articolo per osti - 10 Uno «zio» di Cechov - 11 Un po' luccicante - 12 Introvabile... dopo una battaglia - 15 Uno stile britannico della seconda metà del XIX secolo - 16 Figure piane - 17 Veicolo... a braccia - 19 Vettura simile a un furgoncino - 21 Il numero delle stelle dell'Orsa Maggiore - 22 Riferire frasi testuali - 23 Piccolo complesso musicale - 24 La fine delle trame - 25 Sbatte in centro - 26 Il fiume di Grenoble - 28 Onestà, schiettezza - 30 Dono, presente - 32 Sigla di Trento - 33 Lo usa la sarta - 34 Suono acuto... dell'arbitro.

VERTICALI: 1 Bulbi a spicchi - 2 Il colore «elettrico» - 3 Simbolo del bismuto - 4 Scivolare sul ghiaccio - 5 Fantoccio mosso da fili - 6 La verdura di contorno che può essere «capricciosa» - 7 Quartieri cittadini - 8 Le vocali in casa - 10 Lo sono alcune foreste - 12 Capo dispotico e tiranno - 13 Padiglione di fiera - 14 Collegano due punti di un circuito elettrico - 15 Il contrario di menzognero - 16 Ginger che interpretò molti film con Fred Astaire - 18 Il compositore Donizetti - 20 Lineette - 21 Buona reputazione - 27 Un po' egoista - 29 La dea madre dei venti Euro, Zefiro, Borea e Noto - 31 Principio di affanno.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
SUBITA NEI DI SCORSI= SUBITANEI DISCORSI

Crittografia mnemonica:
UN CONCERTO DI MUTI



LOTTO

BARI	84	72	16	81	77
CAGLIARI	43	9	50	62	8
FIRENZE	30	28	87	75	33
GENOVA	4	2	58	15	42
MILANO	86	67	79	85	74
NAPOLI	13	39	2	64	47
PALERMO	67	83	52	68	40
ROMA	60	29	19	50	57
TORINO	1	77	84	9	19
VENEZIA	78	38	65	19	22
NAZIONALE	22	73	86	77	6

SuperEnalotto (Concorso n. 109 del 5/11/2005)

13 30 60 67 84 86 — JOLLY 78

Montepremi €	5.319.587,65
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	29.369.089,51
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	5.995,66
Ai 19 vincitori con 5 punti €	55.995,66
Ai 2.327 vincitori con 4 punti €	457,20
Agli 82.184 vincitori con 3 punti €	12,94

Aerre Car Srl
Per l'acquisto e l'assistenza della Vostra *Alfa Romeo*
Trieste - Via S. Francesco 60 - Tel. 040 637484

TRIESTE

Cronaca della città

Aerre Car Srl
VENDITA e ASSISTENZA
A due passi dal centro
in Via San Francesco 60 - Trieste

Il teatro ospitato nell'ex casa del lavoratore portuale nuovamente a rischio di sfratto esecutivo. Domani i legali dal giudice

Tra Miela e Provincia salta l'accordo

Ancora uno spiraglio di trattativa per salvare la stagione e i posti di lavoro

Per tre settimane si è lavorato su una bozza di mediazione proposta dal Tribunale ma adesso una lettera di Palazzo Galatti riporta la vertenza a un punto morto

di **Claudio Ernè**

Doveva essere il giorno dell'accordo tra la cooperativa Bonawentura che gestisce il teatro Miela e l'Amministrazione provinciale proprietaria dell'ex casa del lavoratore portuale.

Invece ieri una lettera inviata dalla Provincia, ha fatto slittare la conclusione della trattativa. Nel documento si sollevano nuovi problemi patrimoniali. Gli avvocati Giovanni Borgna e Alfredo Antonini che rappresentano le due parti, hanno comunque deciso di prendere altro tempo per tentare di definire un accordo transattivo che eviti il trauma e le tensioni dello sfratto esecutivo promosso dalla giunta presieduta da Fabio Scoccimarro. Fuori il Miela, teatro chiuso.

Domattina i due avvocati si presenteranno davanti al giudice Arturo Picciotto e chiederanno un rinvio dell'udienza a fine mese. Questi giorni verranno utilizzati per trattare nel tentativo di raggiungere quell'accordo transattivo che solo 48 ore fa sembrava a portata di mano e di penna.

Una ipotesi di intesa era stata formulata dallo stesso giudice Picciotto nell'udienza del 12 ottobre scorso in cui si doveva discutere del rilascio immediato del teatro: la causa era stata avviata dalla Provincia. L'accordo è rimasto all'ordine del giorno per quasi quattro settimane. In un verso le parti avrebbero dovuto rinunciare alle reciproche pretese finanziarie e nell'altro la cooperativa Bonawentura si sarebbe dovuta impegnare ad abbandonare l'ex casa del lavoratore portuale entro il 30 settembre 2006.

«Il giudice ha avanzato questa ipotesi esercitando il suo potere di conciliazione» aveva affermato il professor Antonini a metà ottobre.

Accogliendo l'invito del magistrato si sarebbe evitato di discutere dell'esecuzione dello sfatto, ma anche dell'avvio di una serie di cause civili. La Provincia ritiene infatti di aver subito un danno patrimoniale perché non le sono stati pagati gli ultimi tre anni di affitti del teatro: 4.308 euro al mese. Una somma che la cooperativa Bonawentura ha sempre contestato perché troppo alta e improponibile a chi da anni e ani lavora per la cultura cittadina. Al contrario la stessa cooperativa chiede la restituzione di quanto ha speso in anni di lavori per migliorare e mettere a norma il teatro. L'accordo transattivo doveva risolvere queste due vicende. Ma la «partita» è stata riaperta dalla lettera inviata sabato dalla Provincia attraverso l'avvocato Alfredo Antonini. Nel documento vengono risollevati i problemi patrimoniali dei canoni d'affitto del teatro, al di là di quanto era stato ipotizzato il 12 ottobre in Tribunale nella prima discussione dell'accordo transattivo.

Fin qui tutto è chiaro. Sta di fatto che una sentenza della Corte di Cassazione assimila l'edificio dell'ex Casa del lavoratore portuale a un bene demaniale. Non è affittabile come un qualsiasi immobile, ma è soggetto unicamente a un canone di concessione. Se è questa la natura giuridica delle somme rivendicate dalla Provincia, difficilmente potrà essere avviata una causa per danni, possibile invece nell'altra ipotesi, quella spazzata via dalla sentenza della Cassazione.

«Noi abbiamo offerto per il Miela che rappresenta circa un quarto della cubatura dello stabile, 650 mila euro» ha spiegato più volte Gianni Torrenti, presidente della cooperativa Bonawentura. «La stima è quella dell'Ufficio tecnico erariale, aumentata del 15 per cento: la Provincia l'ha sempre respinta».

Fabio Scoccimarro

LA STORIA

Palazzo Galatti acquistò l'edificio poco prima della tornata elettorale

Una battaglia iniziata nel 2001

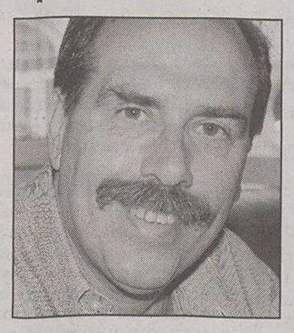
Dietro le polemiche il progetto per la Casa delle età libere

La lunga e intricata vicenda della Casa del lavoratore portuale inizia nel giugno 2001, quando, pochi giorni prima delle elezioni, la giunta provinciale presieduta da Renzo Codarin decide l'acquisto dell'edificio dalla Compagnia portuale, per destinarlo al progetto della Casa delle età libere. L'acquisto viene formalizzato dal successore di Codarin, Fabio Scoccimarro, subito dopo il ballottaggio, per la cifra di 9 miliardi 747 milioni. Per far fronte alla spesa, l'amministrazione provinciale accende un mutuo di quindici anni per 10 miliardi 634 milioni, necessario ad acquistare anche l'ex ricreatorio di Aurisina.

Scoccimarro vuol partire subito con il progetto, Nel settembre 2001 si assite alle prime schermaglie fra Provincia e Cooperativa Bonawentura. Nel febbraio 2002 palazzo Galatti conferma la richiesta di un affitto mensile di 16 milioni. Il vero problema sta però nel futuro del teatro.

La cooperativa, guidata da Gianni Torrenti, insiste nel chiedere un regolare contratto, dicendosi disponibile a una successiva convenzione con la Provincia per l'uso della sala. L'assessore alla cultura Galetto rileva la necessità di partire entro il 2002 pena la perdita del finanziamento regionale di 15 miliardi. La cooperativa ribatte che palazzo Galatti ha acquistato l'edificio ma non il teatro, con le attrezzature e le professionalità.

A fine novembre 2002 la Provincia annuncia che entro metà del 2003 sarà bandita la gara per la ristrutturazione dell'edificio. Il futuro del teatro rimane sempre incerto. Le polemiche politiche continuano a infuriare. Incontri fra l'amministrazione e la cooperativa si susseguono, con proposte e controproposte, anche economiche, delle più varie.



Gianni Torrenti

Nell'autunno 2004 la giunta provinciale presenta in pompa magna il progetto dell'architetto Roberto Flaminio, definito «obiettivo primario dell'amministrazione», con tanto di ristorante bar di prestigio all'ultimo piano. Nell'occasione Scoccimarro si impegna a stipulare una convenzione per la continuità del teatro dopo i lavori di ristrutturazione, ma rileva che gli arretrati dell'affitto ammontano a 107 mila euro.

Lo spettro della sfratto continua a incombere, tanto che gli ambienti della cultura, della scienza e dello spettacolo, fra cui autorevoli rappresentanti a livello nazionale, si mobilitano a favore del Miela. Un affollatissimo incontro pubblico all'Hotel Savoia, nel novembre 2004, vede come testimonial d'eccezione il comico Paolo Rossi.

Primavera 2005: la cooperativa propone alla Provincia l'acquisto della struttura teatrale per 565 mila euro. Intanto il bilancio 2005 dell'ente prevede 20 mesi solo per la progettazione e due anni di lavori. Si parla dell'avvio nella primavera 2006.

Proprio la primavera scorsa la Provincia fa causa alla cooperativa per ottenere il rilascio dei locali; nella prima udienza, il 19 settembre, i legali di palazzo Galatti chiedono lo sfratto.

gi. pa.

La casa del lavoratore portuale, che ospita il Teatro Miela.

E per la Sala Tripcovich c'è uno studio di riqualificazione della giunta precedente che prevede camerini e insonorizzazione

di **Silvio Maranzana**

«Se vi sono resistenze all'abbattimento della Sala Tripcovich e alla costruzione di un teatro dentro il Silos, si dia immediatamente corso al suo restauro e alla sua valorizzazione perchè il progetto esiste già, commissionato dalla precedente giunta.» Lo chiede Uberto Fortuna Drossi, assessore ai Lavori pubblici nell'ex amministrazione Illy e oggi consigliere regionale dei Cittadini per Trieste, anche dopo che Alessia Rosolen ha annunciato la contrarietà di An all'abbattimento. «Il progetto redatto dall'architetto Enzo Angiolini - spiega Fortuna Drossi - prevede tra l'altro la costruzione di veri e propri camerini per gli artisti ora ospitati in container e l'insonorizzazione di quella parte della sala dove ora si sentono i rumori del traffico esterno, senza snaturare il tratto dell'architetto Umberto Nordio.»

«Allora però - aggiunge l'esponente del Cittadini - non c'era l'opportunità offerta dagli attuali proprietari del Silos, le Cooperative NordEst che potrebbero costruire un teatro all'interno come oneri di urbanizzazioni. Sarebbe la soluzione ideale: piazza Libertà tornerebbe al fulgore di un tempo con due giardini e l'ingresso monumentale al porto ben visibile. La giunta attuale però dovrebbe avere il coraggio di scegliere immediatamente tra le due alternative.»

Ma dentro il Silos, secondo la soluzione che oggi appare più probabile, dovrebbe finire non solo la Tripcovich, ma anche il Teatro Miela che, secondo trattative già intavolate, dovrebbe poi poter usufruire di ben tre sale: una per concerti, una per spettacoli di prosa e una polifunzionale. Le nuove strutture dovrebbero però essere usufruibili appieno appena nel 2013, per cui anche se lo sgombero dovesse avvenire nel settembre 2006, servirà una soluzione transitoria. Sempre che la prossima giunta provinciale, che uscirà dalle elezioni di primavera, porti avanti il progetto di allestire nella Casa del lavoratore portuale quella che è stata lanciata come Casa delle età libere che dovrebbe ospitare la sede di molte associazioni culturali, ricreative e del tempo libero.

«Noi avevamo un altro progetto anche per la sede delle associazioni - racconta Fortuna Drossi - che dovevano essere sistemate nell'ex stamperia comunale di via Madonna del mare. Ma l'attuale giunta comunale ha abbandonato questo progetto.» Nei piani attuali l'ex stamperia viene usata come contenitore momentaneo per la Bilioteca civica che attende di estendersi nell'intero palazzo Biserini di piazza Hortis, piazza di cui stanno per partire lavori di riqualificazione, non appena il Museo di storia naturale, sembra tra non molto, sarà trasferito in via Cumano. Un processo questo che difficilmente potrà essere fermato anche in caso di vittoria al Comune del centrosinistra che per il Museo di storia naturale, aveva altri piani. Intendeva sistemarlo, assieme al Museo del mare, a palazzo Carciotti, il più prestigioso esempio di neoclassico a Trieste,trasferendo gli uffici comunali che oggi vi sono all'interno nel palazzo del Ministero dei lavori pubblici di via del Teatro Romano, attualmente semivuoto. Ma il centrodestra aveva presto definito eccessivamente laboriosa e costosa l'operazione musei a palazzo Carciotti tanto da ventilare addirittura l'ipotesi di alienare il palazzo e di venderlo ai privati.

Alla fine si torna sul waterfront: è qui che va in scena il clou delle questioni e delle contrapposizioni con punti di vista e progetti molto diversi che si affronteranno e scontreranno in campagna elettorale.

VISTO DA MARANI

Fortuna Drossi (Cittadini) denuncia l'abbandono dei progetti

Per la cooperativa Bonawentura si riaffaccia l'ipotesi del Silos

Beatrice Micovilovich è partita per l'Iraq per contribuire alla ricostruzione del Paese. «Mi incuriosisce l'idea di portare il mio lavoro in una situazione estrema»

«Io, architetto e soldatessa in missione a Nassiriya»

di **Elisa Lenarduzzi**

Da semplice architetto comunale a capitano dell'Esercito italiano in missione di pace a Nassiriya. È questa la storia di Beatrice Micovilovich, 38 anni, originaria di Rovigo ma triestina d'adozione, che tutto d'un tratto ha deciso di dare una svolta alla propria vita e arruolarsi nell'Esercito per mettere a frutto la propria esperienza professionale e contribuire alla ricostruzione dell'Iraq.

Una scelta di vita coraggiosa, dunque, che Beatrice ha concretizzato nei giorni scorsi, quando è partita alla volta di Nassiriya per operare all'interno della cellula Cimic (Civil and Military Cooperation), l'unità dei contingenti italiani, attualmente su base della Brigata Ariete di Pordenone, che costituisce l'interfaccia tra il mondo civile e quello militare e alla quale appartengono professionisti civili, che, come lei, decidono di mettere la propria esperienza al servizio dell'Esercito.

Ma cosa spinge una ragazza giovane, fidanzata, con un lavoro stabile e una vita «normale», ad avventurarsi in una missione del genere in un Paese ad alto rischio? «Il fatto di portare il lavoro che faccio qui a Trieste a un livello estremo m'incuriosisce molto, sia da un punto di vista professionale che umano. - ha spiegato a proposito Beatrice pochi giorni prima di partire -. Voglio capire, cioè, come il mio operato possa essere utile in contesti così difficili. A Nassiriya collaborerò alla ricostruzione degli edifici pubblici di prima necessità come scuole, ospedali, asili. Anche la scelta di andare in missione con l'esercito non è stata casuale, ma è dovuta alla profonda stima che nutro per questo corpo e che seguo da sempre nella sua attività di *peace keeping*».

L'idea d'intraprendere questo tipo di percorso umano e professionale risale a circa tre anni fa. «Tutto è nato per caso. - racconta la stessa Beatrice sistemandosi i capelli sotto il basco nero - Mi trovavo al lavoro quando sono passata davanti a una locandina del punto informativo del Distretto militare di Udine, con informazioni relative ai reclutamenti. Dal momento che l'Esercito mi ha sempre affascinato ho chiesto informazioni e da lì è partito tutto: dopo una prima selezione sono stata nominata capitano e ho seguito la Scuola di applicazione a Torino, dove ho anche prestato giuramento. Adesso, invece, prima di partire per l'Iraq sto seguendo il corso di formazione al Cimic Group South di Motta di Livenza, reparto operativo e centro d'addestramento in questo settore: un'esperienza che ha rafforzato ancora di più questa mia scelta».

Pur essendo la sua prima missione, Beatrice afferma di non avere nessun tipo di timore: «Io mi sento tranquilla - spiega con un sorriso alquanto rassicurante - sono dentro a un'istituzione in cui credo e in una zona a basso rischio. Lavorerò in un ambiente sicuro per portare pace e la mia professionalità a servizio della gente di quei luoghi».

Il fatto di lavorare in un ambiente prettamente maschile e in un luogo caratterizzato da una cultura molto diversa da quella occidentale non la spaventa: «Sono abituata a lavorare in un contesto di minoranza, anche nei servizi tecnici del Comune le donne sono poche rispetto agli uomini. In entrambi i casi - continua Beatrice - vale il lavoro di squadra. Anche il contatto con le popolazioni locali sarà per me una bella esperienza: sicuramente mi verranno dati tutti gli strumenti per potermi relazionare al meglio con i civili iracheni. E poi non dimentichiamo che l'Islam iracheno è tra i più moderati».

Dopo tre anni di attesa per il capitano Micovilovich si è finalmente avverato il suo sogno, che inevitabilmente ha portato con sé anche molte aspettative e speranze: «Cosa mi aspetto da questa esperienza? Diciamo che da una parte sono orgogliosa di poter dare un contributo portando la mia professionalità al servizio dell'Iraq, dall'altra, invece, sono sicura che questa esperienza mi arricchirà non solo da un punto di vista professionale ma anche e soprattutto umano. Proprio per questo spero che questa non sia un'avventura fine a se stessa: in futuro, infatti, spero proprio di poter continuare a svolgere entrambe le cose: fare l'architetto in Comune e aiutare i paesi in difficoltà a risollevarsi».

Il capitano Micovilovich pochi giorni prima di partire.

«Voglio mettere la mia professionalità al servizio della gente del posto»

L'INTERVISTA

Il presidente della società Magesta spa, proprietario di alcuni alberghi, chiede un coordinamento per lo sviluppo

«Serve un altro centro congressi»

Gilberto Benvenuti: «Mancano scelte mirate per aiutare il turismo»

«Qui a Trieste abbiamo una tendenza all'autogodimento per la nostra bellissima città, ma il problema reale è che c'è bisogno di un'occasione per lavorare tutti assieme come è stato l'Expo»

di **Pietro Comelli**

Gilberto Benvenuti ha scoperto Trieste trent'anni fa e non l'ha più lasciata. Ha scelto di investire in una città, nel settore alberghiero, «tradendo» la sua Venezia. «Una decisione famigliare, dopo aver girato un po' tutta l'Italia», racconta il presidente della società Magesta spa. Individuando nella vivibilità e nella cultura civica i motivi di una scelta.

Ma quali sono state le motivazioni economiche?

Le stesse che vedo ancora oggi. E mi dispiace doverlo dire, perché sta a dimostrare che poco si è mosso. Questa città è piena di prospettive: il fatto che sia stata relegata a un cul de sac in qualche maniera è stato positivo. Abbiamo mantenuto delle verginità. Mi riferisco ad esempio alla Costiera.

Un esempio che potrebbe essere letto negativamente: Trieste non riesce a vivere fino in fondo il proprio mare?

È un problema di scelte politiche. Trieste non sarà un punto di riferimento per la balneazione, ma il turismo di oggi ha bisogno di un mix di proposte. Le peculiarità creano movimento. Non è un caso che il turismo rappresenti il 12 per cento del Pil nazionale.

Trieste come sta?

Abbiamo fatto dei passi avanti, oggi sentiamo che ci si preoccupa di portare le navi da crociera. Bene, ma nessuno si illuda che rappresenti la panacea.

E dove sta allora la soluzione?

Nella capacità di offrire un mix di opportunità. Abbiamo tutte le carte in regola (storia, cultura, paesaggio...) per ambire a un turismo importante. Non solo a cinque stelle.

Cosa chiedono i turisti per tornare a Trieste?

Solo un aspetto critico emerge nel rapporto con i miei ospiti. Siamo lacunosi sotto il profilo ludico. Ma prevale un aspetto, Trieste si promuove da sola. Quando si entra in una città di solito ci si ritrova davanti una periferia spaventosa, qui invece arrivando dalla Costiera è bellissima.

Da gustare per pochi giorni: i dati parlano di un turismo mordi e fuggi.

Dire che a Trieste si può venire solo un paio di giorni è sbagliato. Non c'è un'unica destinazione e non si può dire che a Trieste «no xe niente». Possiamo mirare non solo a un target, ma a una serie di target. Posso fare un esempio?

Prego.

Pensiamo alle opportunità del nostro Golfo, concrete: se arriva la Costa crociere è già stata ipotizzata una linea rapida di aliscafo Trieste-Venezia. Perché allora un turista dovrebbe andare a Venezia, dove spende molto di più?

Ma allora qualcosa si sta muovendo.

Vedo Trieste come una locomotiva già carica, piena di vapore e pronta a partire. Ma prima di farla partire bisogna stare attenti.

A che cosa?

Il pericolo è lanciarla in un modo non adeguato alle sue caratteristiche.

Ha in mente un modello?

Tra Rimini e Montecarlo scelgo Montecarlo.

Qualcuno potrebbe ribattere che è facile dirlo per un imprenditore che possiede due alberghi di lusso...

L'albergatore Gilberto Benvenuti in piazza Unità. (Foto Lasorte)

La qualità non è solo le cinque stelle. Significa avere un campeggio perfettamente funzionante, dove la gente trovi tutti i servizi e le infrastrutture. Penso a chi deve raggiungere Trieste in treno.

Ma allora cosa la spinge a dire che Trieste è «una locomotiva carica»?

Penso ad esempio ai cantieri, pubblici e privati, che permettono di riscoprire la bellezza della città, molto spesso non totalmente apprezzata dai triestini.

Perché?

Alcuni non sono abituati a fare dei confronti. Ma non è questo il problema. Le istituzioni dovrebbero definire una volta per tutte che cos'è questo ruolo turistico di Trieste. Serve un coordinamento, altrimenti c'è il rischio che ognuno vada per la propria strada.

Questo coordinamento come dovrebbe concretarsi?

Qualsiasi cosa è turismo. Davanti a una clientela internazionale anche il barbiere come il vigile urbano devono essere pronti.

Una critica?

Il padrone di casa deve amare l'ospitalità, offrire agli altri un pezzo della sua casa. Questa vocazione è presente.

E allora dove sta il problema?

Fa parte di quella famosa problematiche che vede i triestini non abituati a lavorare in gruppo. Ognuno fa delle scelte individuali.

C'è una ritrosia a condividere la città?

Direi una tendenza all'autogodimento della città: il teatro non è per tutti, è il nostro teatro. Ma è solo un problema di sensibilizzazione, perché la cultura civica presente a Trieste è fuori discussione. È semmai, anche qui, un problema di scelte politiche.

Quali scelte si aspetta?

Siamo sicuri che vogliamo il turismo? Questa è la prima domanda da farsi. Lo slancio delle istituzioni rispetto all'ipotesi di chiusura del Savoia è stato stupendo. Ma se la stessa preoccupazione fosse stata messa per agevolare l'apertura di altri alberghi...

Cosa pensa della chiusura del Savoia?

L'albergo rappresenta il 30 per cento dell'ospitalità a quattro stelle. Se venisse sottratta, Trieste prenderebbe una di quelle mazzate... Penso al turismo congressuale.

Aprirebbe un altro albergo a Trieste?

Stiamo ampliando il Riviera. È un momento di cultura industriale, che permette di contenere i costi, ma senza ombra di dubbio ne aprirei anche uno in città.

Ottimista?

Il presidente degli industriali Antonini tra i quattro temi del suo mandato ha inserito il turismo. È la prima volta che accade. A livello nazionale il presidente di Confindustria Montezemolo ha lanciato la prima giornata del turismo. Sono segnali positivi.

Quanto ha pesato la perdita dell'Expo 2008?

Avevamo la concreta possibilità che si realizzasse quello che stavamo sognando, dopo progetti di ogni tipo puntualmente non realizzati. L'Expo bisognava invece realizzarlo per forza. Altrimenti avremmo perso la faccia a livello internazionale. Non locale, non regionale.

Servirebbe un'altra candidatura?

Trieste ha bisogno di un'occasione per lavorare tutti assieme. Alla città serve tutto: industria, commercio, turismo. Un mosaico da fare in fretta e fissare subito, perché altrimenti il rischio è che si scomponga.

Un pezzo da incollare subito?

Realizzare il centro congressi perché la Stazione marittima è la sede idonea al turismo da crociera. Dobbiamo predisporre il centro congressi crescendo in maniera armonica. A nulla servirebbe riempire la città di crocieristi, ma allo stesso tempo mandare via i congressisti.

LA SCHEDA

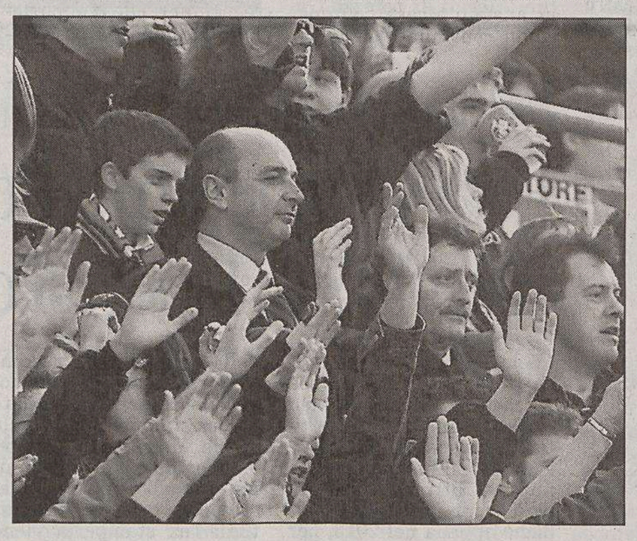
Il primo contatto di Gilberto Benvenuti con Trieste risale al progetto della Baia di Sistiana, ai tempi della Fintur. «Feci i calcoli di redditività», ricorda Benvenuti, all'epoca come adesso presidente della Magesta spa. Società che dopo il fallimento Fintur acquisto all'asta l'hotel Riviera a cui Benvenuti, nel corso degli anni, ha aggiunto il Gran Duchi d'Aosta e, sempre in Costiera, il Maximilian assieme agli stabilimenti balneari di Grignano. Nato a Venezia nel '39, sposato con Hedy e padre di due figli, Susy e Alex, Benvenuti ricopre la carica di vicepresidente della PromoTrieste. «Un posto non retribuito, siamo un gruppo molto affiatato che punta sullo sviluppo della città. Se ci riusciamo ne beneficiamo tutti», precisa l'albergatore. La scelta di «scommettere» su Trieste è divisa equamente con la famiglia. «Mia moglie è ungherese, una mitteleuropea come lei non poteva scegliere che Trieste. Quando è arrivato il momento di decidere, abbiamo puntato su Trieste e nessuno ci muoverà da qui».

Già dopo la morte di papà Nereo la Dc lo volle nelle sue file. «Oggi il centrosinistra parla solo di sfascio. Non mi piace la protesta»

Ma dice di non essere interessato a fare il politico di professione

Tito Rocco: «Aiuterò Dipiazza»

Il figlio del paròn candidato nella lista del sindaco



Tito Rocco allo stadio con il sindaco Dipiazza. (Foto Lasorte)

Non può camminare per strada senza essere fermato da amici e conoscenti. Da quando è stata annunciata pubblicamente la candidatura di Tito Rocco nella Lista Dipiazza tutti lo fermano, tutti lo chiamano e lui, il figlio dell'indimenticato *paròn*, da sempre schivo e riservato tradisce un certo imbarazzo. Non per una scelta di campo nel centrodestra che rivendica, ma per quello che potrebbe interpretare la gente.

La frase che sopporta mal volentieri è sentirsi dire «*Tito te se ga butà in politica*», perché Rocco, amico personale del sindaco, scende in campo «senza secondi fini, con la voglia di contribuire alla rielezione di Roberto Dipiazza». Ecco dunque spiegata la presenza alle prossime elezioni comunali, una candidatura iniziata quasi per scherzo al bar con gli amici. Aiutata anche dal fatto che la moglie di Tito è la sorella di Rossella Gerbini, la compagna del sindaco Dipiazza.

«Se posso essere utile alla causa...», dice Tito quasi nascondendosi. È il suo carattere, non è un tipo espansivo come Dipiazza. Anzi, in certi frangenti ha quasi il compito di frenare il sindaco. «Lui è un vulcano, mi permetto di dargli solo qualche piccolo consiglio. Finisce sempre 8-2 per lui. Roberto è spontaneo, perfino troppo, ma questa è la sua forza. Trieste ha bisogno di uomo ottimista e con una gran voglia di fare». A Rocco non piace invece la «negatività che c'è a sinistra», da moderato quale si definisce confessa di «cambiare canale quando c'è il segretario diessino Piero Fassino alla televisione». È più forte di lui. «L'opposizione parla sempre di Trieste e di Italia allo sfascio. Non mi piacciono gli attacchi, questa protesta a tutti i costi. Persone come Dipiazza e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, sono amici, penso abbiano fatto bene il loro lavoro». E ancora: «Meritano di governare altri cinque anni, per portare a termine un programma. Un sindaco deve essere giudicato dopo due legislature. Mi daranno del ruffiano, ma non importa». Rocco invita a giudicare l'attenzione per lo sport della giunta Dipiazza («i campi di calcio sono stati rifatti, una volta si giocava su quelli in terra»). Vorrebbe dire la sua anche sullo stadio che porta il nome del padre («lo sento mio»).

Un'adesione alla rielezione di Dipiazza, insomma, mettendo la propria faccia, e nome e cognome nella lista, ma guai a parlare di «santini» per incentivare le preferenze. «Non li farò. Appoggio la persona, voglio dare una mano ma la politica non è una mia aspirazione», dice Tito. Non male per quello che, durante il ballottaggio Dipiazza-Pacorini, era stato candidato a diventare l'assessore allo Sport dallo schieramento del futuro sindaco. «Una proposta che non mi faceva dormire la notte. Sono solo un buon pensionato - sottolinea Tito - che sente il bisogno di dare il proprio contributo. Senza disturbare, appoggiando una lista che non ha etichette di partito».

Non è la prima volta da candidato per Tito. All'inizio degli anni '80, poco dopo la morte di papà Nereo, la Dc bussò alla porta di casa Rocco. Una presenza nella lista dello scudocrociato passata nel dimenticatoio. «Dicevo a mia madre "non mi devi votare", ma adesso è diverso. Il mio è un modo per stare vicino a Dipiazza», spiega il più giovane dei Rocco. È il più vecchio, il fratello Bruno, cosa dice? «*Fa el tuo, ma sta tento*», rileva Tito. Nascondendo invece la candidatura all'amico Gianni Rivera. Meglio che l'ex golden boy, moderato che ha scelto però di stare con il centrosinistra, non sappia nulla. «Non abbiamo mai parlato di politica. Mi piacerebbe vederlo presidente della Figc», è l'auspicio di Tito ieri a casa Dipiazza a raccogliere le olive. Una sorta di battesimo della lista civica. Ma cosa direbbe il *paròn* al figlio candidato? «Non ha mai interferito, lasciava fare». E se invece di una lista civica all'interno dello schieramento di centrodestra il figlio avesse scelto la sinistra? «Impossibile», risponde Tito il candidato.

p.c.

E Scoccimarro «apre» a Ret

La possibile presenza della lista civica Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina, alle prossime elezioni provinciali apre il dibattito nel centrodestra. «L'ipotesi appare indubbiamente degna della massima considerazione, ma per giungere a un risultato concreto ritengo che siano necessari almeno due presupposti fondamentali», dice Fabio Scoccimarro, presidente di palazzo Galatti, a cui la lista andrebbe l'appoggio. L'iniziativa secondo il presidente della Provincia «deve partire dal basso, mediante un'effettiva volontà di partecipazione». Scoccimarro si dice disponibile e, anzi, invita al confronto le liste civiche presenti nei Comuni minori. «Prendo dunque atto - dice il presidente della Provincia - e non senza una comprensibile soddisfazione, della volontà di soggetti non riconducibili alle forze politiche tradizionali di voler contribuire in termini propositivi allo sviluppo sociale ed economico dell'area giuliana. La mia stessa decisione di ripresentarmi nella competizione elettorale ha tratto l'impulso decisivo - prosegue - proprio dal continuo confronto con i cittadini e dalla volontà di ricercare insieme soluzioni adeguate alle loro legittime istanze».

Secondo il primo cittadino è ora di smetterla con le sovvenzioni a pioggia

«Il Fondo Trieste dovrà finire»

«Ben venga il suo recupero in extremis, com'è sempre avvenuto, ma bisogna rendersi conto una volta per tutte che non si può andare avanti in questo modo, che dobbiamo impegnarci per costruirci da soli la nostra ricchezza, così come hanno fatto Vicenza, Verona, Treviso.» Il sindaco Roberto Dipiazza non butta via nulla, ma recita il «De profundis» per il Fondo Trieste. La Finanziaria 2006 per il Fondo non prevede nemmeno un euro e il presidente di Assindustria, Corrado Antonini, ha scritto una lettera allarmata ai parlamentari della provincia e ai componenti della Commissione che gestisce il Fondo. E la questione è stata sollevata anche da tre componenti di centrosinistra della Commissione, Cristiano Deagano (Margherita), Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) e Igor Dolenc (Ds) che assieme al candidato sindaco Ettore Rosato hanno denunciato il silenzio sulla questione delle amministrazioni di centrodestra.

«Non si può certo continuare all'infinito con questi finanziamenti a pioggia per programmi non finalizzati - ha continuato Dipiazza - bisogna portare a casa i soldi sui progetti concreti, come ho fatto recentemente con la Grande viabilità, come bisogna ora fare per la Piattaforma logistica e per le Bonifiche. Trieste deve crearsi uno spazio proprio, essere artefice dei propri successi anziché tenere in piedi strutture fatiscenti come la Ferriera».

«Ogni anno c'è lo stesso problema e emergono le consuete preoccupazioni, si grida Al lupo, al lupo e tutto si sistema - è l'opinione del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti -. Dovremmo aver fatto tesoro di questo istituto negli anni passati per essere ora in grado di camminare con le nostre gambe, anche se temo che non sia così. Dobbiamo imparare a crescere senza Fondo Trieste, così come senza benzina e gasolio agevolati.»

Antonio Paoletti

Anche per Paoletti si tratta di uno strumento che è ormai superato

Di parere opposto il presidente di Confartigianato e della Fiera, Fulvio Bronzi: «Non me la sento proprio di dire che sia uno strumento superato, anzi penso che vada irrobustito e spero che si riesca a tenerlo ancora in piedi. È sotto gli occhi di tutti che Trieste ha un 'gap' ancora forte nel campo delle infrastrutture, in quelle stradali e ferroviarie, perché nonostante tutto la sua posizione geografica continua a penalizzarla: basti pensare a quanto costano di più le forniture in questo angolo d'Italia.»

s.m.

IN BREVE

Manifestazione contro Osimo

Corteo della destra da viale XX Settembre Disagi al traffico

Grande mobilitazione di forze di polizia e notevoli disagi al traffico ma nessun incidente nella manifestazione organizzata ieri pomeriggio dal Gruppo Unione Difesa, formazione di estrema destra, con partenza da viale XX Settembre. La protesta era stata organizzata nell'anniversario dei trent'anni del Trattato di Osimo, che sancì la perdita definitiva dell'Istria. Durante il corteo striscioni e slogan anche contro i governanti di oggi «e la loro sudditanza nei confronti di Slovenia e Croazia».

Aggredisce i carabinieri: operaio finisce in manette

Ha sorpassato a tutta velocità a bordo della sua vettura una pattuglia dei carabinieri che stava transitando lungo via Giulia in direzione della rotonda del Boschetto. Una volta inseguito e fermato, dopo essersi rifiutato di sottoporsi alla prova del palloncino, ha aggredito un carabiniere con calci e pugni. Per il triestino Gianfranco Vallepulcini, 34 anni, operaio, sono scattate le manette. È accusato di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto poco dopo le 2 di ieri mattina. Nella colluttazione entrambi i carabinieri sono rimasti lievemente feriti.

Già espulso due volte, torna con documenti falsi

I carabinieri di Duino-Aurisina hanno arrestato un cittadino rumeno di 32 anni, M. V., sorpreso alla guida di una Mercedes con altri tre connazionali, tra i quali un bambino di 8 anni. Dopo un primo accertamento, i militari hanno scoperto che l'uomo, che si serviva di vari alias, era già stato colpito da due provvedimenti di espulsione emessi dalle prefetture di Udine e Ferrara. Nel corso dei controlli, l'uomo ha consegnato ai carabinieri una patente rumena risultata poi fasulla. Il giovane è quindi stato arrestato per violazione della legge Bossi-Fini e per falsità materiale.

Pasticciere di Cogne in carcere per un furto commesso a Trieste

I carabinieri del Nucleo operativo di Aosta hanno arrestato a Cogne un 34enne della provincia di Torino, Loriano Campagnola, condannato a nove mesi di reclusione per furto aggravato commesso in un esercizio commerciale di Trieste nel 2002. Il provvedimento è scattato ieri in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste. L'uomo era giunto in Valle d'Aosta da qualche mese e si era stabilito a Cogne, dove svolgeva l'attività di pasticcere.

Scontro fra bus e auto: ferite quattro donne

Il mancato rispetto di un semaforo rosso la causa dell'incidente ieri mattina poco dopo le 8.30 all'incrocio tra via Mazzini e via Imbriani tra un autobus della linea 11 e una Opel Corsa . Nello scontro sono rimaste lievemente ferite quattro donne,la conducente della vettura, C. K., 30 anni, e tre passeggere dell'autobus, finite a terra nell'urto. Tutte e quattro sono state accompagnate all'ospedale per un controllo. Sul posto per i rilievi la Polizia municipale. Nell'urto è stato divelto anche un semaforo.

julia viaggi

MERCATINI NATALIZI :

19/11	Shopping natalizio all'**Ikea di Padova**, a **GRANDE RICHIESTA** 2° pullman	€ 30
8-11/12	Vienna	€ 298
8-11/12	Budapest	€ 250

GITE DI GIORNATA :

3/12	Klagenfurt e Villaco	€ 50
il 3 ed il 10/12	Salisburgo	€ 49
10/12	Lubiana	€ 45

CAPODANNO :
CENE DI GALA E FESTEGGIAMENTI INCLUSI

31/12-2/1	Riviera Romagnola	€ 320
30/12-2/1	Praga	€ 540
29/12-2/1	Costa Azzurra	€ 720

Austria: Carinzia-Salisburghese-Vienna e Istria (Cittanova)
combinazioni per automobilisti 2-3-4 notti
Quote da Euro 124.
+ spese apertura pratica
P.zza Tommaseo 2/b, Trieste,
Tel. 040 367636 - 040 367886

APPARECCHI ACUSTICI

Unico rivenditore per Trieste
oticon PEOPLE FIRST
WIDEX high definition hearing
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
TRIESTE
Via Giulia 17
tel. 040/358971
È gradita la prenotazione telefonica
www.istitutoacusticopontoni.it
info@istitutoacusticopontoni.it

L'anziana morta: i pompieri respingono le critiche formulate dall'istituto sulle porte e le barriere protettive

Itis, botta e risposta sulla sicurezza

I vigili del fuoco: no a scarichi di responsabilità, il problema è la vigilanza

Bonetta contesta: «Mai avuti pareri scritti da loro, contrari per principio a una struttura amovibile che è usata in tutta Italia»

di **Alessandra Ressa**

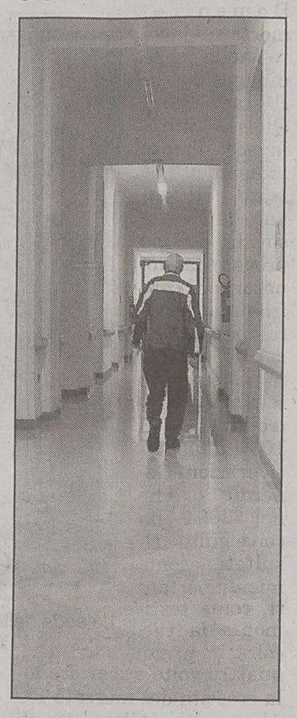
«I vigili del fuoco di Trieste non hanno mai ostacolato l'Itis dall'adottare tutte le misure di sicurezza necessarie all'interno dell'istituto. Non abbiamo mai impedito che le barriere di metallo venissero posizionate in cima alle scale in cui è avvenuto il tragico incidente, se non sono state messe, è stata una decisione della struttura, la sensazione è che si vogliano scaricare le responsabilità». A parlare è il comandante dei vigili del fuoco Alessandro D'Angiolino, a seguito delle dichiarazioni del direttore dell'Itis Fabio Bonetta, secondo il quale i pompieri avrebbero ostacolato a lungo il posizionamento delle paratie sulle scale proprio per impedire la caduta delle sedie a rotelle.

«Non siamo mai intervenuti sulla questione delle paratìe - ha ribadito l'ingegner Romeo Giacuzzo, vicecomandante dei vigili del fuoco di Trieste - le decisioni in merito sono state prese esclusivamente dal servizio tecnico e dagli addetti alla sicurezza della struttura di via Pascoli. Solo recentemente siamo stati contattati per programmare un incontro al fine di individuare insieme un sistema efficace per ovviare al problema della fuga degli ospiti. Incontro questo per il quale non è neppure mai stata fissata una data. Le norme sulla prevenzione degli incendi non devono essere pericolose - ha concluso il funzionario - devono bensì salvare la vita. Inutile incolpare noi quando è chiaro che si è trattato della mancanza di vigilanza».

Di tutt'altro tenore la replica dei vertici dell'Itis. «Ho avuto conferma dal geometra Contento del nostro settore tecnico – racconta il direttore Fabio Bonetta – che i contatti con i vigili sono stati sempre e solo verbali e che lo stesso ingegner Giacuzzo ha sempre rifiutato una qualsiasi risposta scritta. Questo perchè, a loro avviso, avrebbero dovuto fornire comunque una risposta negativa, sebbene la mancanza di due moduli della via di fuga, questa la definizione tecnica precisa, sia stata da noi ovviata con una struttura amovibile che invece è usata regolarmente, come abbiamo avuto modo di verificare, nel resto del Friuli Venezia Giulia e in tutta Italia».

Intanto all'esterno dell'Itis c'è stata anche qualche familiare di anziani ospiti residenti nella struttura che in cambio dell'anonimato ha voluto segnalare alcuni aspetti giudicati critici nell'assistenza ai loro cari. «Non ci troviamo male - ha raccontato una donna di 84 anni che all'Itis ha affidato il proprio marito 86enne non più autosufficiente - il problema è che devo venire tutti i giorni a dargli da mangiare perchè il personale è troppo poco e non ha tempo di stargli dietro, e va a finire che mio marito non mangia mai».

L'edificio di via Pascoli che ospita la sede dell'Itis. L'istituto ha 400 posti letto.


I corridoi all'interno dell'Itis.

Sulla tragedia attesa una relazione dalla coop che gestisce l'assistenza

di **Gabriella Ziani**

La direzione dell'Itis, a tre giorni dall'orribile morte di una signora di 92 anni precipitata dalle scale, si attende una relazione scritta sull'evento dal responsabile della cooperativa che gestisce l'assistenza. Ma Carlo Civeriati, 39 anni, «capo» dei 200 dipendenti della Kcs-Caregiver che nel 2003 ha vinto la gara all'Itis, ieri sera non ne sapeva ancora nulla. La Kcs, con sede legale a Bergamo, è un colosso del settore: in tutta Italia ha circa 3000 dipendenti. Sono infermieri, assistenti, fisioterapisti. Oltre a questi l'Itis ha circa 40 dipendenti diretti.

«Anche nelle ore a bassa assistenza - prosegue **Carlo Civeriati** - oltre al personale di controllo c'è sempre un'infemiera reperibile in sede». I turni del personale sono stati stabiliti dal capitolato d'appalto (con la precedente cooperativa il contratto era stato sciolto per «grave inadempienza»). Gli ospiti sono divisi in nove reparti, graduati per stato di salute. Da quelli a più alta assistenza per la totale non autosufficienza a quelli di minore intensità. Ogni reparto è seguito da sette persone fino alle 11 del mattino, da cinque fino alle 13, da una sola dalle 13 alle 15 e da 5 dalle 15 alle 21. La stessa cooperativa si occupa anche dell'«animazione»: giochi, musicoterapia, teatro, gite esterne al mattino. Un'avventura supplementare è attesa per questi giorni. Nella sontuosa sala d'ingresso, decorata di statue e busti degli antichi benefattori, arriverà il «cast» di **Giuseppe Tornatore** che sta girando il suo film in vari punti di Trieste.

«L'Itis è considerata la struttura migliore in città»

Il direttore del primo distretto dell'Ass: «È un fenomeno gigantesco»

Tremila anziani nelle case di riposo

dicono in tanti. Ex Ipab, la Regione da qualche mese ne ha deliberato la trasformazione in Azienda per i servizi alla persona. I bilanci si reggono sulle rette (da 45 a 62 euro al giorno). Solo un decimo del totale, affermano il direttore **Fabio Bonetta** e il presidente **Elio Palmieri**, deriva da contributi pubblici per le persone meno abbienti, e un altro decimo l'Istituto lo ricava dal proprio patrimonio immobiliare. Esistono anche i ricoveri temporanei per i pazienti di Alzheimer, i centri diurni con servizi di lavanderia, parrucchiere, podologia, oltre ai pasti. E in via della Valle c'è una dépandance con 30 appartamentini. A volte vi stanno anche coppie di coniugi.

Detto tutto ciò, lo sguardo va oltre: quanti sono gli anziani che a Trieste non vivono più a casa loro? Oltre tremila. Si calcola che circa 1500 persone siano ospitate nelle più o meno 80 case di riposo cosiddette polifunzionali, quelle private, che non dovrebbero accogliere persone non autosufficienti, perché lì non vi è garanzia di adeguata assistenza, e i cui ospiti devono essere «misurati» dal medico quanto a situazione di indipendenza fisica e mentale. Se fuori regola, possono essere sanzionate. Altri 1200 vivono in strutture «protette», convenzionate con l'Azienda sanitaria. Tra queste c'è anche l'Itis. Tra i 1000 e i 1500 cittadini sono invece non autosufficienti in casa: le famiglie percepiscono l'assegno di cura regionale.

«Se pensiamo che Cattinara ha 800 posti letto - afferma **Paolo Da Col**, direttore del primo distretto dell'Azienda sanitaria, esperto di geriatria e già presidente della casa di riposo «Stuparich» di Duino Aurisina -, possiamo soppesare che cosa sia l'Itis, che ne ha 400. E' un posto enorme, forse anche troppo». In alcune strutture protette l'Azienda sanitaria ha imposto una significativa riforma. Anziché «girare» alla struttura i contributi regionali, ha sostituito i soldi con la fornitura di un proprio infermiere. Così da mantenere il controllo sulla qualità. Ma non tutte la case hanno accettato.

«Internamento gigantesco» lo definisce Da Col, lucidamente indicando anche come la griglia di valutazione dell'anziano, che precede il suo trasloco in struttura, assai raramente sia in grado di dissuadere le famiglie dal ricoverare il parente.

Per controllare la qualità dall'interno l'Itis ha immesso nel consiglio di amministrazione anche una delle ospiti. E' **Licia Poggi**, una signora di 85 anni. E di recente ha introdotto colloqui e incontri con ricoverati» e famiglie. In più il personale della cooperativa è vigilato da assistenti sociali dipendenti della struttura.

«Non è escluso - commenta l'ex presidente dell'Itis, **Augusto Debernardi**, che comunque non entra nel merito dei recenti accadimenti - che questi anziani così fragili non abbiano un improvviso momento di disperazione, e scelgano il suicidio». «Non è frequente - ribatte Da Col -, piuttosto subentra un triste adattamento, una visibile depressione. Nessuno ha scelto da se stesso di andare in casa di riposo. Lo impongono gli altri, per varie circostanze, e loro subiscono».

«Perché non legate o sedate i vecchietti?». Questo i responsabili dell'Itis si sono sentiti dire dalle forze dell'ordine dopo la disgrazia. «Certo - hanno risposto -, così poi ci mandate i Nas che ci denunciano». Per i più fragili, con così poca libertà, anche la libertà minima sembra raffigurare un rischio.

I controlli: sono le realtà private quelle maggiormente sottoposte a verifiche

Irregolarità in metà delle strutture

Nonostante tutte le forze di polizia, da quella municipale ai carabinieri del Nas, eseguano periodicamente controlli nelle strutture di accoglienza per anziani, questi si concentrano quasi esclusivamente nelle strutture private. Le strutture pubbliche e quelle convenzionate come l'Itis non subiscono mai controlli a sorpresa, e vengono monitorate da una commissione di vigilanza dell'Azienda sanitaria in accordo con la Regione.

Intanto dalle verifiche sulle strutture private emergono dati allarmanti. Su 35 centri di accoglienza per anziani e case polifunzionali controllati, la Polizia municipale ha potuto accertare che almeno 14 di questi presentavano irregolarità. La più frequente, il numero insufficiente di assistenti, in particolare nelle ore notturne, e la totale mancanza di qualifiche professionali per il personale addetto all'assistenza degli anziani.

In un recente controllo notturno da parte dei carabinieri in una residenza di via Battisti, a sorvegliare i 52 anziani ospiti c'erano tre stranieri che non parlavano l'italiano nè possedevano alcuna qualifica per l'assistenza agli anziani.

Ospiti di una casa di riposo.

Nel corso delle verifiche serali della Polizia municipale, è stata controllata una struttura polifunzionale del centro. A sorvegliare le decine di anziani distribuiti su tre piani un solo addetto. Particolare allarmante, i tre piani non erano neppure comunicanti fra loro.

Tra le irregolarità rilevate, anche la presenza di ospiti «in nero», ovvero persone in più rispetto al numero previsto dalle autorizzazioni. I loro nomi non comparivano neppure sui registri.

«Cerchiamo di effettuare i controlli almeno una volta alla settimana - ha spiegato il tenente della Polizia municipale Manuela Zenone - le maggiori irregolarità le abbiamo riscontrate di sera, quando il personale addetto all'assistenza viene drasticamente ridotto e spesso una sola persona si trova a dover cambiare e dare da mangiare a venti persone».

Ma la poca assistenza porta a conseguenze anche più gravi. I sanitari del 118 sono esasperati dalle continue spole tra ospedali e case di riposo dovute ad anziani caduti o malori, anche banali, che nessuno del personale presente nelle strutture, è in grado di risolvere senza l'intervento dell'ambulanza.

«Queste strutture - ha concluso il tenente Zenone - almeno quelle private, sono diventate un business piuttosto redditizio che fa gola anche alle persone meno motivate».

a.r.

Dopo un primo esame il medico legale parla di decesso provocato da un arresto cardiaco

Ex bidella, è stata morte naturale

La donna è deceduta durante un massaggio shiatsu

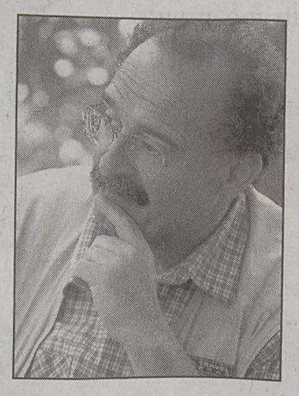
di **Claudio Ernè**

E' una morte naturale quella dell'ex bidella Eliana Montagna Rudez, 57 anni, stroncata da un più che probabile arresto cardiaco mentre si sottoponeva a un massaggio shiatsu alla schiena. Lo dicono le ispezioni esterne al povero corpo e le stesse modalità del decesso. Chi massaggiava l'ex bidella era un'infermiera professionale che lavora al Sanatorio triestino e che di occupa di shiatsu da almeno tre anni.

Quando si è accorta che Eliana Montagna stava male, ha dato l'allarme per telefono e ha iniziato a rianimarla.

Poi nell'appartamento di via del Muraglione 24, nel cuore di San Giacomo, sono arrivati gli uomini del 118 e della polizia. Gli infermieri hanno iniziato il massaggio cardiaco e hanno somministrato ossigeno con l'apparecchio alla donna che aveva perso i sensi. Ma per l'ex bidella non c'era più nulla da fare. E' stato avvisato il magistrato di turno, il pm Maurizio Stagno. E' arrivato il medico legale Fulvio Costantinides ed infine sono saliti nell'appartamento posto al secondo piano gli uomini del servizio delle pompe funebri.

Ieri l'infermiera che aveva praticato il massaggio shiatsu, era terribilmente segnata. Non riusciva a darsi pace per la vicenda che l'ha coinvolta e per la fine di Eliana Montagna. Piangeva accanto al marito. Chiedeva di esser lasciata in pace. «La massaggiavo alla schiena...Era la prima volta. Questa tecnica non può indurre un arresto cardiaco... Non è mai accaduto in precedenza».


Fulvio Costantinides

La stessa tesi viene sostenuta dal suo «maestro» Maurizio Battistella, titolare di una delle quattro scuole shiatsu che operano a Treiste. Si chiama «Centro Studi e ricerche olistiche» e ha sede in via Gianluigi da Palestrina 8.

«Sono accorso anch'io in via del Muraglione venerdì pomeriggio. Volevo portare un aiuto morale e spiegare che lo shiatsu non può causare un arresto cardiaco. Chi pratica questo massaggio con la nostra associazione in precedenza ha frequentato un corso di pronto soccorso organizzato dalla Croce rossa. Inoltre Marinella è un'infermiera professionale e assistere le persone fa parte del suo bagaglio culturale e delle sue esperienze giornaliere».

L'ultima parola sulla soluzione di questa tragedia spetta comunque al pm Maurizio Stagno, titolare dell'inchiesta. Tra domani e martedì raccoglierà i rapporti degli agenti di polizia intervenuti in via del Muraglione e la relazione del medico legale. Poi deciderà se ordinare o meno l'autopsia. Al momento tutti i «segni» accreditano la tesi di una morte naturale per un arresto cardiaco fulminante.

«Siamo distrutti. Non abbiamo nè la forza, nè la voglia di parlare. E' stato tutto così improvviso» ha affermato ieri Anvio Rudez, il marito di Eliana Montagna. Accanto a lui sulla porta d'ingresso dell'appartamento al terzo piano dello stabile di via Lamarmora 18, c'era la figlia. Poi la porta si è chiusa e sulle scale c'è stato solo silenzio.

IL MEDICO

«È una pratica di cura alternativa»

«Conosco molti miei pazienti che dallo shiatsu hanno ricavato beneficio, per noi medici resta una cosa "alternativa", ma non è anormale o strana. Dipende da chi lo pratica, e comunque c'è un rischio insito nella manipolazione del corpo: fare pressione nel punto sbagliato». Lo afferma Giulio Bonivento, primario di Ortopedia al Maggiore, interpellato come esponente della medicina ufficiale nel campo dei problemi che riguardano ossatura e muscoli soprastanti. Qual è dunque il rischio da evitare?

«Ci sono dei punti - prosegue Bonivento - che hanno riflessi sul sistema nervoso simpatico, quello che organizza organi e visceri. Una pressione sbagliata può portare ad arresto cardiocircolatorio, arresto del respiro. Ma un maestro esperto non cade in questi pericoli. Quanto all'infarto, può colpire all'improvviso tutti, anche chi non è predisposto».

g. z.

TRENT'ANNI 1975 · 2005 FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO PER L'ITALIA

THE KING'S SINGERS

il più celebre gruppo vocale del mondo

Un percorso musicale dal Rinascimento ai Beatles

Foto di Frank Schultze/Zeitenspiegel

Mercoledì 9 novembre 2005, ore 21

Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

Il FAI ringrazia

GENERALI FINCANTIERI UniCredit

Per informazioni

Biglietteria Teatro Lirico "G. Verdi" - Numero Verde 800 054525

TRENT'ANNI 1975 · 2005 FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO PER L'ITALIA

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
www.fondoambiente.it
concerti@fondoambiente.it
Tel. 02 46761553 - 02 46761537

Con il Patrocinio di

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Provincia di Trieste

Comune di Trieste

La capogruppo di An anticipa una proposta che il partito lancerà per il 2006: il riatto della mensa della Fabbrica macchine

«Spazi per le associazioni nell'ex Crda»

Rosolen: «Il Comune si faccia carico di un'esigenza sociale». Rossi: edificio già impegnato

di **Paola Bolis**

L'edificio che fu spogliatoio e mensa della Fabbrica macchine a Sant'Andrea deve essere restaurato dal Comune. La sua superficie, la struttura, l'ubicazione ne fanno uno spazio di cui tutta la città potrebbe godere: un centro dotato di sale conferenze, aule didattiche, spazi da adibire a esposizioni.

La vecchia mensa del Crda di via Carli trasformata in nuovo contenitore ricreativo-culturale, insomma. A lanciare la proposta è la capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen, che anticipa così uno dei «tre o quattro» nodi sui quali l'attenzione del partito si concentrerà d'ora in poi.

In questo periodo maggioranza e opposizione stanno esaminando il bilancio annuale di previsione e il relativo piano delle opere, licenziato dalla giunta nei giorni scorsi, per redigerne eventuali emendamenti da portare in consiglio comunale. An, appunto, avanzerà le proprie proposte in materia di lavori pubblici. E tra queste c'è l'ex mensa del Crda. «Un bene architettonico del Comune situato in una posizione strategica, vicino al parcheggio di via Locchi ma anche al centro direzionale di Sant'Andrea, e con altezze che possono arrivare a 24 metri», dice Rosolen.

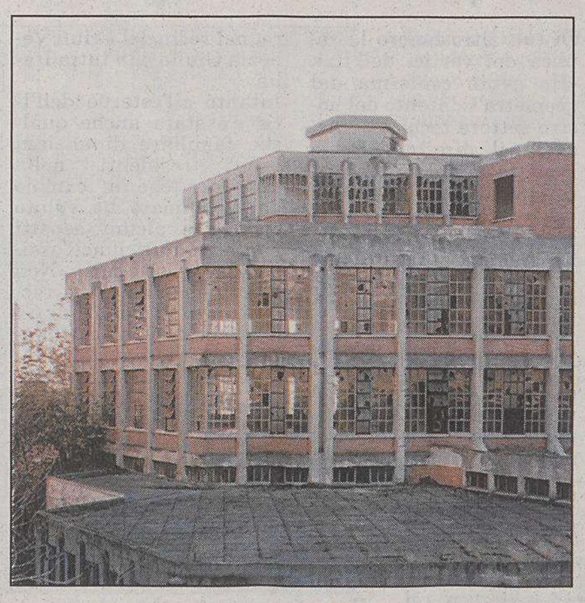
La superficie complessiva dell'immobile ammonta a 4.040 metri quadri. Urbanisticamente il complesso, vincolato dalla Soprintendenza, ricade in una zona adibita a servizi e atttrezzature pubbliche. Il riatto, vista la qualità architettonica dello stabile, dovrebbe essere «il più conservativo possibile».

La proposta di An non ha peraltro nulla a che vedere con il nuovo Palacongressi che la Fondazione CrTrieste intende costruire nell'area dell'attuale mercato ortofrutticolo, precisa Rosolen: l'edificio dell'ex Fabbrica macchine potrebbe ospitare soprattutto le iniziative che le numerose associazioni cittadine organizzano di continuo, se riescono a trovare spazi adeguati e soldi per noleggiarli. Senza dimenticare che, considerato il futuro ancora nebuloso dell'hotel Savoia e la destinazione a terminal crociere di almeno una parte della Stazione marittima, di nuovi spazi in futuro ci potrebbe essere ancora bisogno.

Qualche settimana fa l'edificio, di cui il consiglio comunale già nel 2000 approvò la vendita, è stato stralciato dall'elenco degli immobili da dismettere. A comprare l'ex mensa sarebbe dovuta essere la Guardia di finanza. Questa, nel 2003, aveva però confermato di non poter fornire garanzie sull'acquisto.

Così nei mesi scorsi la giunta ha deciso di mandare l'immobile all'incanto per un prezzo base di due milioni 400 mila euro. Lo scorso maggio però le Fiamme gialle - che dal 1998 avevano manifestato interesse per l'immobile, avendo il comando di zona e di legione proprio lì accanto - hanno avanzato una proposta: il Comune ristruttura a sue spese l'immobile e lo cede in locazione poi alla Guardia di finanza, che pagherebbe un canone di 750 mila euro all'anno. La proposta, si legge in una recente delibera consiliare, appare «meritevole di approfondimento».

In questa situazione, appunto, An con Rosolen lancia la proposta dell'ex mensa trasformata in spazio culturale-aggregativo. Un doppione della Casa delle età libere progettata nell'ex Casa del lavoratore portuale? Niente affatto, precisa Rosolen: nello stabile sulle Rive le associazioni avrebbero le proprie sedi, in questo invece potrebbero avere in affitto degli spazi anche per un giorno.



L'ex mensa della Fabbrica macchine come si presenta oggi.

Un'ultima osservazione arriva dalla capogruppo: «Preferirei non si parlasse di project financing», strumento finanziario cioè che consente al Comune di operare a costo zero ma comporta ovviamente l'uso degli edifici anche da parte dei privati che li ristrutturano. È il Comune che deve farsi carico di esigenze sociali come questa, insomma, chiude Rosolen.

La risposta dell'assessore all'Urbanistica e ai lavori pubblici Giorgio Rossi lascia prevedere che sulla questione si aprirà un dibattito. Se Rosolen vede nell'interesse delle Fiamme gialle un non-ostacolo («Ci sono delle trattative, ma sono aperte»), Rossi afferma che «quella della ristrutturazione e della successiva locazione dell'edificio alla Finanza è più di una semplice ipotesi: c'è una corrispondenza ufficiale e abbiamo fatto delle visite sul posto. Una specie di accordo, anche se non dettagliato, esiste già. Tanto che abbiamo inserito la ristrutturazione dell'ex mensa Crda nel piano delle opere 2007-2008».

L'avvio dei lavori a spese del Comune verrebbe finanziato grazie ai Boc, i buoni obbligazionari emessi appunto dall'amministrazione. E allora? «Sono convinto che quella sollevata dalla Rosolen in merito agli spazi aggregativi per le associazioni cittadine - aggiunge l'assessore - sia una questione giusta e importante. Ci deve essere un intervento pubblico, sì. Valutiamolo allora in qualche altro contesto, in qualche altra area. Perché l'edificio ex Crda è impegnato».

L'ultima testimonianza dell'epopea della navalmeccanica

L'edificio adibito a mensa e spogliatoi della Fabbrica macchine Sant'Andrea fu costruito negli anni Cinquanta su progetto di Marcello D'Olivo, architetto udinese (cui si deve tra l'altro la struttura urbanistica a spirale di Lignano Pineta), che in quel periodo firmò altre opere in città, come il Villaggio del fanciullo.

Lo scheletro della vecchia mensa è l'ultima testimonianza del complesso industriale di Sant'Andrea, simbolo dell'epopea della navalmeccanica triestina. Negli anni Ottanta i corpi principali della fabbrica sono stati demoliti per lasciare spazio alla sede del Lloyd Adriatico. Poco alla volta poi tutto il complesso è sparito e al suo posto sono sorti il palazzo della marineria, il polo natatorio, la sede della Friulia e quella dell'Acegas. È rimasto in piedi solo l'edificio mensa a ricordare un'era iniziata nel 1839, quando Giorgio Simeone Strudthoff, arrivato da Brema, aprì una piccola fonderia là dove anni dopo sarebbe sorta la grande fabbrica.

Del futuro dell'ex mensa si parla da anni. La Guardia di Finanza si era fatta avanti una prima volta già nell'84, quando nella palazzina si pensava di trasferire l'istituto Carli. Nel 1998 all'edificio guardavano con interesse le stesse Fiamme gialle, l'Acegas, il Tribunale dei minori... La vendita alla Finanza deliberata nel 2000 infine non è andata in porto. Ma adesso se ne torna a discutere.

Il problema del traffico e della mobilità urbana al centro di un convegno organizzato da «Triesteidea»

In vent'anni dimezzati i passeggeri dei bus

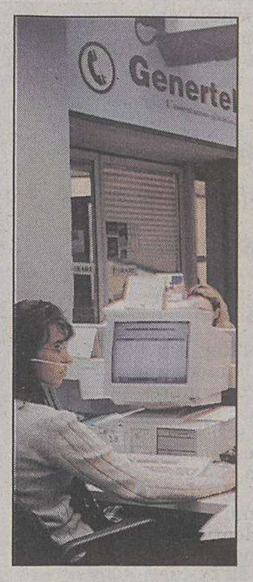
Integrazione delle politiche per la mobilità. È questa la parola d'ordine maturata ieri, nel corso della giornata di studi organizzata da Triesteidea, laboratorio di cultura e di pensiero sullo sviluppo della città, dedicata al tema «Trieste: strategie per un nuovo muoversi». L'obiettivo dell'appuntamento era quello di verificare le opportunità per «un'innovazione condivisa, iniziando a riflettere su strumenti e pratiche operative – ha ricordato nell'introduzione Vittorio Torbianelli, docente della Facoltà di Architettura e tra i fondatori di Triesteidea – che provengono da aree disciplinari diverse come l'urbanistica, l'architettura, l'ingegneria o l'economia». I vari relatori che si sono alternati al microfono sono giunti a conclusioni simili. L'urbanista Bruno Dolcetta, direttore del Dipartimento di Urbanistica all'Università di Venezia, ha ricordato che «un'importante componente dell'inquinamento nelle città è determinato dalla vetustà del parco circolante», A questo fattore preoccupante – ha aggiunto Dolcetta – bisogna affiancare quello relativo al fatto che il numero delle persone che utilizzano i trasporti pubblici si è quasi dimezzato nel ventennio che va dal 1981 al 2000». Più precisamente su Trieste si è espresso Roberto Camus, ingegnere dei trasporti e direttore del Dipartimento d'Ingegneria civile dell'Università di Trieste: «Dal 1982 a oggi – ha denunciato – non si sono mai attuate vere politiche mirate al miglioramento complessivo dei trasporti in città, anche se i mezzi pubblici sono più efficienti che altrove». Passando poi al problema dei motorini, tantissimi a Trieste, Camus ha spiegato che «la loro notevole diffusione però non migliora la situazione generale perché gli utilizzatori dei motorini sono ex passeggeri dei mezzi pubblici che hanno cambiato abitudini».

u. sa.

Finale a sorpresa di una bega aziendale

Rimborso insoddisfacente E i dipendenti Genertel lo danno in beneficenza

Un'azione di protesta pubblica dei dipendenti del call center triestino della Genertel è culminata in una donazione di una cifra non considerevole (pari a circa 440 euro netti) - ma comunque utile per i beneficiari - da parte degli stessi lavoratori dell'assicurazione alla fondazione Luchetta – Ota – D'Angelo – Hrovatin. Un'offerta, che ha fatto seguito a quella fatta l'anno scorso sempre dagli stessi assicuratori del call center come gesto di sensibilità in ricordo dell'operaia Marianna Di Domenico, morta sul lavoro nella sede muggesana di Pasta Zara. Questa volta, invece, l'aiuto economico è stato determinato da un senso di disagio provato dai donatori nei confronti di una compagnia leader del mercato assicurativo telefonico, controllata al 100% dalle Assicurazioni Generali e che nel 2004 ha conseguito risultati economici importanti, come testimonia la raccolta premi quattro volte superiore alla crescita del mercato RC Auto e un utile netto di 15,7 milioni di euro (+280,8% rispetto all'anno precedente).



La sede della Genertel.

La scintilla, che ha determinato tale situazione di disapprovazione tra i dipendenti del call center della Genertel, viene chiarita dai rappresentanti sindacali aziendali, Patrizia Sushmel della Uil, Elisabetta Faidutti della Cgil e Guido Petz della Cisl. «Nel dicembre 2003 è stato installato un nuovo sistema informatico, il cui malfunzionamento ha causato per lungo tempo gravi disagi ai lavoratori e ai clienti e ha provocato ripercussioni economiche agli operatori del call center, la cui retribuzione dipende in maniera preponderante dal numero di contratti e pratiche gestiti».

Tra queste ultime, le riattivazioni di polizze sospese che per dieci mesi, nella quasi totalità dei casi, non sono state pagate. Sono scattate allora delle pressioni da parte dei sindacati e dei dipendenti, tanto che Genertel ha deciso di indennizzare il loro mancato guadagno con una cifra forfetaria, «spalmata» tra l'altro tra l'agosto 2004 e il maggio 2005, decisione che però invece che calmare ha innescato la rabbia dei lavoratori.

«A fronte di un numero considerevole di pratiche non retribuite – concludono i tre sindacalisti – ciascun operatore si è visto infatti riconoscere la cifra ridicola di 4,04 euro lordi, che potrebbe mediamente ripagare una settimana di questa attività. E pensare che l'azienda è fiorente e in continua espansione! Una parte dei lavoratori (circa 150 sui 350 complessivamente impiegati) ha così deciso di devolvere in beneficenza quanto ricevuto a titolo di arretrato. Un modo per aiutare tutti quei bambini vittime delle guerre di cui la Fondazione Luchetta – Ota – D'Angelo – Hrovatin si occupa da anni. Tale iniziativa è stata intitolata "Riattiviamoci per beneficenza". Ricordando, in tal senso, la nostra prima iniziativa, e operando ancora una volta un'azione a scopo benefico».

Massimo Laudani

Occhiale Trend con Swarowski completo di lenti da vista antigraffio antiriflesso
euro 99,00
grandi affari VISTA

grandi affari VISTA
Occhiale Trend bicolore completo di lenti da vista antigraffio
euro 80,00

Visto che occasioni?

Occhiale da bambino completo di lenti da vista
euro 59,00
grandi affari VISTA

Occhiale donna completo di lenti progressive
euro 125,00
incredibile offerta

Occhiale D&G Dolce&Gabbana completo di lenti da vista
euro 99,00

magazzini Ottici LE TORRI
Via Italo Svevo 14 - tel. 040 367773 APERTO 7 SU 7

GIORNALFOTO
Piazza della Borsa 8 - tel. 040 631515

magazzini Ottici GIORNALFOTO MULTISTORE
Largo Riborgo, 2 - tel. 040 771555

PONZIANA Dalla quinta circoscrizione parte la richiesta per l'installazione di un impianto per regolare la viabilità

«Serve un semaforo in via D'Alviano»

Il traffico di fronte alle Torri d'Europa è in aumento e l'incrocio è congestionato

C'è bisogno di un semaforo nuovo che aiuti a gestire il forte traffico automobilistico che quotidianamente si verifica all'incrocio tra la via D'Alviano e la via Doda, proprio davanti alle Torri d'Europa, centro d'attrazione che fra cinema e negozi attira sempre più alti flussi di traffico. La richiesta arriva dal capogruppo dei Cittadini per Trieste nella quinta circoscrizione Franco Lesa, che fa proprio l'appello di molti abitanti della zona. «Il problema - afferma Lesa - è noto da tempo ma, a quanto pare, il Comune preferisce tuffarsi nelle grandi opere dimenticando quelle piccole, altrettanto necessarie alla cittadinanza. L'attivazione di un semaforo all'incrocio tra le vie citate è una necessità che risale a vecchia data. Già lo scorso anno il sottoscritto aveva prospettato tale urgenza in sede consigliare».

«La discussione - continua Lesa - aveva portato alla stesura di una mozione approvata dal parlamentino a maggioranza, e inviata ai competenti uffici comunali. Un documento che purtroppo non ha ancora ricevuto una risposta. Ma la questione rimane, e è sempre più sentita dai migliaia di automobilisti e scooteristi che percorrono ogni giorno questa parte della città rischiando un incidente stradale».

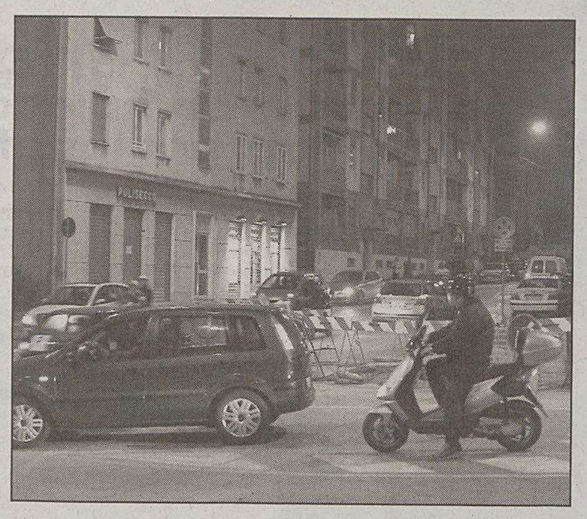
La richiesta del parlamentino era di realizzare un semaforo all'incrocio tra la via D'Alviano e la via Doda. Un punto nevralgico del quartiere di Ponziana dove si incontrano flussi veicolari continui e rilevanti da diverse direzioni. Lungo la via D'Alviano passano gli automobilisti che dalla città raggiungono Chiarbola, Servola e la rampa della Grande Viabilità, e quelli che arrivano dalla periferia posta a sud - est del capoluogo. Lungo questo incrocio transitato anche coloro che imboccano la ex 202, che si recano al Palasport o al campo di calcio «Giorgio Ferrini», che intendono raggiungere San Giacomo. E viceversa.

«Più che un incrocio - sostiene Lesa - questo è un vero e proprio ganglio della viabilità triestina. Non si deve dimenticare poi che accanto all'ingente passaggio di mezzi privati e pubblici, vi sono tanti pedoni che attraversano la strada per raggiungere il vicino centro commerciale e i numerosi caseggiati che si trovano in questa parte di Ponziana».

> Franco Lesa (Cittadini): «Il Comune non ci ha risposto»

«La realizzazione di un semaforo garantirebbe a tutti una sicurezza che oggi purtroppo non c'è. C'è chi - continua il consigliere - ha anche pensato alla realizzazione di una moderna rotatoria, una soluzione che ritengo non praticabile a causa della ristrettezza della strada. E dunque rinnovo l'appello all'Amministrazione Comunale per regolamentare una volta per tutte un incrocio fondamentale per la circolazione stradale triestina. Un servizio utile non solo ai cittadini, ma anche alle migliaia di vetture che qui passano provenienti dalle nazioni contermini».

Maurizio Lozei



L'incrocio fra via D'Alviano e via Doda. (Foto Lasorte)

Traffico intenso di fronte alle Torri d'Europa.

BORGO SAN SERGIO *Non è ancora stato risolto il problema del cimitero delle macchine*

Carcasse d'auto davanti ai portoni

I lavori del parcheggio sono rallentati dalle vetture abbandonate

Il parcheggio delle «case dei puffi» continua ad essere un cimitero d'auto. Non tende infatti a migliorare la situazione intorno al caseggiato di Borgo San Sergio, dove da tempo permangono automobili e motocicli abbandonati e difficilmente rimovibili.

Ce ne sono almeno una quindicina, sparsi un po' dappertutto nel parcheggio dei condomini che si estendono tra i numeri civici 34 e 48 di via Antonio Grego, ma concentrati soprattutto alle due estremità dell'area, dove c'è più spazio per lasciar marcire i catorci, mescolandoli alle vetture dei residenti. Si tratta di carcasse senza ruote, con i finestrini rotti, arrugginite. Auto, camper e furgoncini che in qualche caso fungono addirittura da pattumiere. Altri sembrano invece bizzarri depositi su quattro ruote, visto che contengono gli oggetti più disparati: biciclette, tricicli, mobili, pneumatici.

I residenti, sconsolati e infastiditi, osservano perplessi i rottami posteggiati vicino ai propri mezzi e sospirano. «È una situazione vergognosa – commentano alcuni -, che va avanti da anni e per cui una soluzione sembra irraggiungibile. E ultimamente è anche peggiorata, perché l'Ater ha dato inizio ai lavori di asfaltatura della strada e del parcheggio coperto sul retro degli edifici, dovendo spostare i catorci che sostavano lì da tempo. Così ora ce li troviamo proprio tutti in bella vista, non lontano dai portoni d'ingresso di casa nostra». Infatti le operazioni di ripavimentazione del parcheggio che, come confermato dall'Ater, vengono rallentate e rese più difficoltose dalla necessaria rimozione delle carcasse. «Si tratta di vetture abbandonate da proprietari che nella maggior parte dei casi non hanno nulla a che vedere con il rione – aveva fatto sapere l'Ater all'inizio dei lavori -. Purtroppo le prassi di rimozione delle automobili sono molto lunghe, perchè, essendo il posteggio in questione una proprietà privata, i vigili urbani, prima di rimuovere un veicolo, devono procedere a scrupolose verifiche per risalire al possessore, che una volta rintracciato ha l'obbligo di spostarlo entro un determinato numero di giorni».

Una delle auto abbandonate.

Elisa Coloni

SAN GIACOMO *Luogo di aggregazione*

La Casa del popolo rilancia l'attività con un Internet point

È uno dei punti di aggregazione e di ritrovo «storici» del rione di San Giacomo, e pur nella sua ispirazione di impegno prettamente politico offre una proposta sociale e culturale che continua ad attrarre i residenti di ogni età, e adesso rilanci aistituendo un Internet-point. È la Casa del popolo, che nella città che cambia volto a velocità vertiginosa, nuovi palazzi su nuovi palazzi a mutare prospettive e paesaggi, rimane uno dei punti fermi sul territorio, uno di quei luoghi che rappresentano un conforto per il cittadino. Soprattutto a San Giacomo, dove l'anima popolare continua a vivere e a manifestarsi in particolare nelle strade e nei numerosi ritrovi disseminati un po' ovunque, tengono duro alcuni riferimenti dai quali non è possibile prescindere.

La Casa del Popolo di via Ponziana è certo uno di questi, situata in un angolo dell'antico rione zeppo di ricordi. A due passi la vecchia ferrovia che tra poco dovrebbe diventare il trionfale punto di partenza per la pista ciclo pedonale che dal centro porterà dritta dritta in Val Rosandra. Oltre il ponte, un caseggiato enorme e moderno, eppure antico: la vecchia caserma austriaca, diventata più tardi «casa del sinter» (l'accalappiacani), e oggi punto residenziale che continua a dominare quello che resta del vecchio arsenale e dei cantieri.

Di proprietà di Rifondazione comunista, la Casa del Popolo intitolata a Gramsci è ritrovo non solo di chi si riconosce in quell' idea politica. Dal febbraio di quest'anno viene gestita da cinque ragazzi che formano la Cooperativa Caracol, che dopo le ferie estive, è ripartita con una serie di proposte culturali e d'aggregazione di più ampio respiro, che vanno oltre al puro riferimento politico. «Abbiamo presentato ai "padroni", diciamo così, un progetto gestionale che è subito piaciuto - spiega per la cooperativa Gabriella Punter -: mantenendosi nel segno e nella tradizione della sinistra, la Casa del Popolo ha trovato una fedele clientela non solo nella numerosa popolazione anziana ma anche nei giovani, e non tutti necessariamente di sinistra».

La casa del Popolo.

Incontri a tema, mini-rassegne cinematografiche, inocntri, serate culturali coordinate assieme all'Associazione Tina Modotti. E soprattutto concerti, con il grande appuntamento estivo con gli Embryo, storico ensemble teutonico che ha richiamato a San Giacomo tanti cultori del rock tedesco.

«In tema di concerti - riprende la Punter - lunedì 7 novembre, anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, si esibiranno da noi i "Balkan Babau". E tra le novità in cantiere, l'allestimento a breve di un punto informatico, un internet point per consentire la navigazione nella rete».

ma. lo.

DITELO AL PICCOLO

Non bastano i parcheggi in via delle Cave

«Scarsa illuminazione in via Tiepolo e Navali»

Altro che pedonalizzazione di **via Cavana**, liberate invece i «carico e scarico» di quest'ultima e di via Diaz dalle auto che parcheggiano gratis comodamente per tutto il giorno costringendo i camion e furgoni che servono i numerosi negozi a soste operative selvagge con tutto il caos che ne consegue. *Maurizio*.

Il Comune deve affidare una nuova linea o metropolitenea da **Campo Marzio**, **Rozzol**, **Guardiella**, **Villa Opicina** se sarà possibile fino a **Sesana**. *Dario Zimolo*.

Via Flavia, altezza discoteca Paradiso, scendo alla fermata del bus e rischio ogni volta di farmi investire..Possibile che non ci siano le strisce pedonali!!

Cari clienti delle Torri d'Europa invece di rendere la vita impossibile agli abitanti di **Ponziana** con i vostri parcheggi selvaggi lungo le vie del rione tirate fuori qualche cent per posteggiare all interno del centro. *Robi*.

In **via D'Alviano** il sabato ed i festivi e il caos assoluto macchine dapertutto marciapiedi strisce fermate comprese dei vigili neanche l'ombra. *K.L.*

Via D'Alviano hanno costruito le Torri d'Europa senza una zona per il carico e scarico delle merci ed i camion così scaricano in seconda e terza fila occupando la fermata del bus. Il bus scarica i passeggeri in mezzo alla strada! Dimenticavo i vigili chiudono 1 occhio anzi 2!

Foraggi/Ippodromo: i compianti spazzini non si vedono. Attendono forse che cadano tutte le foglie dei platani per pulirle in una sola volta? Magari mediante l'aspiratore e bora ? Sarebbe ottimo spunto per Candid Camera! *Loredana*.

Zone **vie Tiepolo-Segantini-Navali** e circostanti sono scarsamente illuminate anche causa mancanza negozi con conseguente pericolo di cadute.

Il **parco di Miramare** non ha una buona manutenzione, i vialetti sono pieni di buche, motorini posteggiati in più punti, cancelli arrugginiti, il wc dietro il bar senza illuminazione. Un bel biglietto da visita per i molti turisti. Spero in un miglioramento. *L.Z.*

Per i pedoni attraversare **via Padovan angolo Settefontane** è a rischio, senza strisce pedonali e impedimento di auto posteggiate. Si può intervenire? *Luisa*.

Al Comune di **Duino Aurisina** chiedo se la strada dalla statale verso la Conad e a norma di legge del codice stradale per assorbire un enorme trafico di tutti veicoli compreso camion tir e camion rimorchio in uscita e entrata.

Per evitare lunghe puzzolenti code d'auto in **corso Italia**, ritardare di 20 secondi il verde ai pedoni in **via Pellico**. *G.N.*

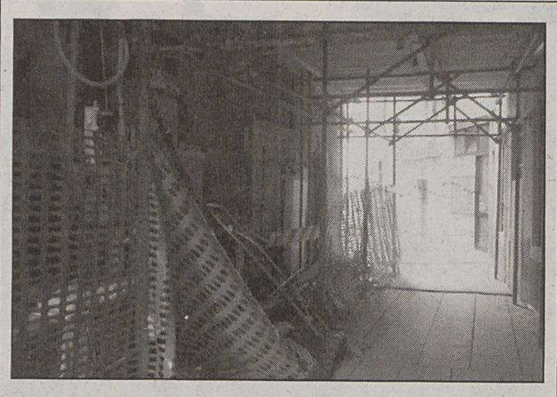
Il transito dei mezzi pesanti in **via d'Alviano** nel tratto tra la Pam e le Torri d'Europa deve essere interdetto. Perché non obblighiamo questi mezzi a percorrere la via Svevo? Eviteremmo il loro transito nel centro abitato e davanti all'ingresso principale del centro commerciale alleggerendo il traffico.

È possibile limitare la coesistenza di lavori che comportano la chiusura parziale/totale di strade adiacenti e/o alternative?A **Scorcola-Romagna** siamo esausti!

Angolo destro a salire **via Kandler Via Cologna** macchine a pettine da anni. Visuale difficile per macchine in uscita da Kandler con svolta a destra.

Via alle Cave..con la nuova piscina i parcheggi non bastano: perché non fare dei parcheggi a pettine? Lo spazio per l'autobus c'è, si guadagnebbero una decina di posti.

In **via di Basovizza** nell'aiuola cento metri dopo i carabinieri c'è una discarica di rami e foglie alta due metri e lunga dieci proprio a lato della strada. *Massimo*.



In via delle Beccherie 3, un edificio a rischio di crollo è stato messo in sicurezza con un'impalcatura da più di un anno. Ora il ponteggio è diventato un ricettacolo di immondizie. *Tomas Rigali*

SAN GIUSTO L'area verde fra le due gallerie

Alberi, panchine e prato: rinasce così il giardinetto di piazza Sansovino

È stato rimesso a nuovo il giardinetto di piazza Sansovino, posto tra le due gallerie, a due passi dalla sede della Croce Rossa.

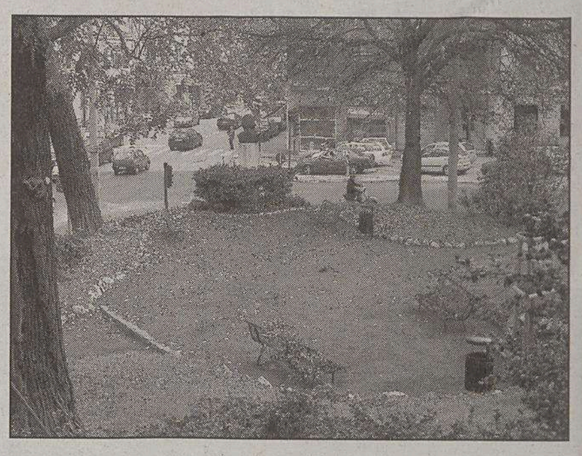
Un sopralluogo sul risultato degli interventi è stato fatto ieri da una rappresentanza della circoscrizione, con in testa il presidente Silvio Pahor e il consigliere comunale Paolo Rovis. Nell'incontro Anna Nisi, l'architetto del settore verde pubblico del Comune che ha redatto il progetto di riqualificazione del sito, ha illustrato ai presenti il lavoro da poco ultimato: «Visto il pregio storico del giardino – ha detto – abbiamo cercato di mantenere inalterate le caratteristiche di base del piccolo polmone verde, usando con preferenza la pietra di Aurisina. Inoltre è stata potenziata la vegetazione e create delle barriere verdi sia verso il lato che dà sulla galleria, che dalla parte opposta verso la fermata dei bus».

Nell'oasi verde, in cui capeggia il busto del musicista istriano Smareglia, è stato anche installato un impianto di irrigazione, reintegrato il prato e piantati tre nuovi alberi. Il cittadino potrà inoltre ammirare la nuova pavimentazione in terra rossa e la presenza di alcune nuove panchine che hanno sostituito quelle originarie vecchie e malandate.

L'intervento, che ha riqualificato un'area verde posta in una zona strategica che collega Barriera Vecchia con San Giacomo, ha detto Pahor, fa parte di un lotto di interventi messi a bilancio per 500 mila euro complessivi, che hanno interessato svariati siti cittadini.

Dal canto suo Rovis ha evidenziato come l'amministrazione municipale si stia ora dedicando alla risistemazione di ampie aree dei quartieri cittadini, anche e soprattutto periferici. I consiglieri Luciano Bussani e Antonio Lippolis si sono infine augurati che il giardinetto venga mantenuto pulito, sia grazie alla manutenzione continua degli addetti del Comune che per il senso civico dei proprietari di cani, che dovrebbero impegnarsi a raccogliere le deiezioni dei loro animali e amici.

Daria Camillucci



Il giardino di piazza Sansovino rimesso a nuovo. (F. Lasorte)

DUINO AURISINA Dopo la sentenza del Tar sono ripresi i lavori nella ex cava: asportati 300mila metri cubi su un totale di 780

Il pietrisco di Sistiana finisce a Venezia

Il materiale di risulta viene venduto per costruire le dighe previste dal progetto Mose

Bulfon: «Contiamo di finire entro gli ultimi mesi del 2006. L'obiettivo del rimodellamento è quello di rendere più sicura la zona grazie a una serie di terrazzamenti»

DUINO AURISINA I sassi e le ghiaia estratti dalla ex cava di Sistiana – i cui lavori hanno avuto la «benedizione» del Tar con il rigetto del ricorso da parte degli ambientalisti – vengono utilizzati per la costruzione del Mose, il grande progetto per la protezione della laguna di Venezia. I circa 300 mila metri cubi di materiale già asportato si trovano ora nella laguna veneta: i lavori del Mose, infatti, sono iniziati nell'aprile del 2003 e continueranno per otto anni. Ancora per un anno – tanto il tempo previsto dalla proprietà per concludere i lavori di messa in sicurezza e rimodellamento della ex cava – potranno utilizzare il pietrisco di Sistiana per la realizzazione dei manufatti attorno alle dighe che a partire dal 2011 difenderanno la laguna di Venezia dall'acqua alta.

Dopo la sentenza del Tar che per la seconda volta si è espressa sulle licenze edilizie della ex cava di Sistiana – ma mentre la prima aveva dato ragione agli ambientalisti, in questa seconda «tornata» il ricorso è stato rigettato, chiudendo un capitolo lungo oltre un anno, che aveva causato anche il sequestro dell'area – i lavori proseguono con maggiori certezze dal punto di vista amministrativo. Come sempre, la proprietà della Baia non si sbilancia in commenti trionfanti: «La strada è ancora lunga – dice il responsabile per l'attuazione del progetto, Cesare Bulfon – per noi l'importante è poter lavorare avanti con certezze e con chiarezza dal punto di vista amministrativo».

I lavori – spiega lo stesso Bulfon – hanno subito un rallentamento a causa del sequestro, e si è giunti a circa un terzo: «Stiamo operando ancora nella parte alta della ex cava e in quella zona dobbiamo procedere con molta lentezza. Quando scenderemo più in basso, verso il fondo, andremo avanti in maniera molto più spedita. Contiamo di finire entro gli ultimi mesi del 2006, recuperando i ritardi accumulati in questi primi mesi».

Un'immagine sulla «nascita» del Mose: visibile la pietra di contorno.

I lavori di rimodellamento hanno l'obiettivo, da un lato, di creare una zona migliore di quella attuale, e più sicura: grazie a una serie di terrazzamenti, infatti, la ex cava cambierà fisionomia. Quando il progetto turistico – che per l'area comprende un albergo e una sorta di «residence» attorno a un porticciolo – verrà approvato e inizierà, i lavori effettuati fino ad ora serviranno da base per il nuovo intervento; se il progetto turistico non si effettuerà, i lavori attualmente in corso «vivranno di vita propria», e la ex cava si troverà in una condizione migliore di oggi dal punto di vista ambientale (questa, almeno, l'opinione della proprietà e del consiglio comunale, che ha approvato l'avvio dei lavori, ma non degli ambientalisti del Wwf, che continuano a osteggiare il progetto).

Finora sono stati asportati circa 300 mila metri cubi sui 780 mila totali da togliere: le deflagrazioni avvengono con particolari tecniche, previste secondo moderni modelli di sicurezza. «La stessa tecnica - dice Bulfon – viene utilizzata in Germania, dove la normativa è la più severa d'Europa, per scavare sotto monumenti di elevato pregio architettonico. A certificare i valori delle vibrazioni ci sono particolari strumenti, che vengono controllati dalle forze dell'ordine».

fr.c.

CARTELLI

«Dipiazza continua a violare i diritti della minoranza»

La Slovenska skupnost denuncia il comportamento dell'amministrazione comunale, che «dimostra di voler chiudere il proprio mandato così come lo ha iniziato: nel 2001 Dipiazza ha posto a Santa Croce delle tabelle stradali solo in italiano e così ha fatto a Padriciano nel 2005. Con ciò – rileva il segretario Peter Mocnik – persevera nella politica volta a cancellare la presenza slovena a Trieste, violando i diritti fondamentali della minoranza, esistenti da decenni e confermati da chiarissime norme nazionali ed europee, per non dire delle decisioni giudiziali di ogni tipo».

«Se poi il sindaco Dipiazza – prosegue il segretario della Slovenska Skupnost – afferma di non avere norme giuridiche a sostegno delle tabelle bilingui, allora si rivolga al governatore Illy o almeno consulti l'archivio comunale, dove troverà le disposizioni con cui l'allora sindaco di Trieste ha posto tabelle in italiano e sloveno in tutti i paesi che circondano la città. E nessuno si è sognato di denunciarlo o di affermare che non ne aveva diritto».

Muggia, in ritardo la fognatura di Santa Barbara

MUGGIA Inizieranno appena a fine novembre i lavori del primo lotto di costruzione della fognatura nel quartiere di Santa Barbara, che erano stati appaltati già la scorsa estate.

Intanto il Comune di Muggia ha ottenuto però un nuovo finanziamento regionale anche per il secondo lotto, previsto per il 2007.

La fognatura a Santa Barbara è un problema che più volte avrebbe dovuto trovare soluzione. Già lo scorso giugno il Comune aveva annunciato l'assegnazione dei lavori, che sarebbero dovuti iniziare quindi di lì a breve e durare 270 giorni.

Ma c'è stato un altro stop e nulla finora è stato fatto. Stavolta per la mancanza di autorizzazioni da parte della Provincia, che è competente in materia ambientale quando siano in questione fognature (o tratti di essa) non collegati al collettore. È stato lo stesso Comune di Muggia a ritardare nella richiesta di queste «autorizzazioni allo scarico». Il primo lotto quindi dovrebbe partire entro la fine di questo mese.

La spesa torale è di quasi 500 mila euro, ed è prevista la realizzazione di nuove condutture per le acque nere, di tre collettori e di una stazione di sollevamento, oltre che di una conduttura in pressione con il successivo innesto alla rete comunale. I vecchi collettori serviranno poi per le acque piovane.

Attualmente le acque fognarie sono recapitate da una stazione di clorazione e da qui confluiscono in un canale naturale a cielo libero. Gli edifici, invece, sono tuttora dotati di fosse biologiche.

Nei giorni scorsi la Regione ha approvato un nuovo finanziamento, relativo al secondo lotto (pari a 375 mila euro in complesso, di cui 212 mila di provenienza regionale).

Lo stanziamento e i lavori si riferiscono però appena al 2007, quando il Comune intende completare l'intera rete fognaria della zona di Santa Barbara coprendo anche le vie e i rami laterali.

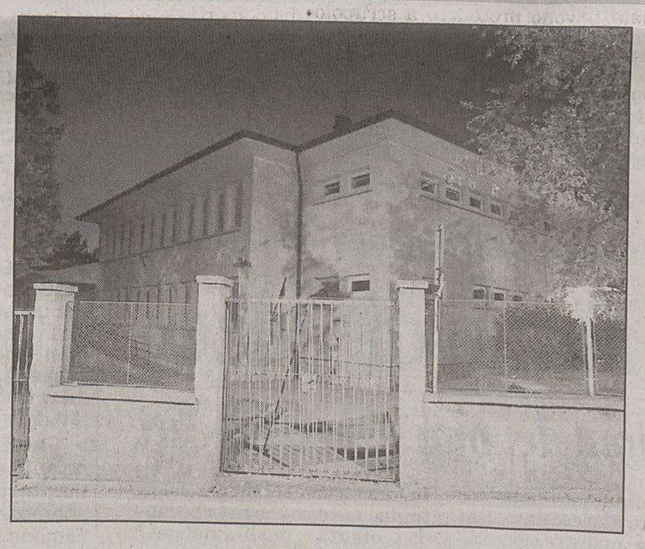
s.re.

DUINO AURISINA *Scuola de Marchesetti in difficoltà dopo la riforma*

Studenti, mancano gli spazi

Conteso il «Meeting point» del Comune che è adiacente

Si pensa a un ampliamento dell'edificio scolastico ma dovrà occuparsene la Provincia. Pallotta: «L'animazione per i giovani comunque non finirà»



La scuola de Marchesetti a Sistiana. (Foto Lasorte)

DUINO AURISINA Un vero e proprio contrasto di esigenze sta opponendo la scuola di Borgo San Mauro de Marchesetti e l'adiacente centro di aggregazione giovanile, il Meeting Point per i ragazzi, che ha la propria sede nella ex casa del custode dell'edificio scolastico. Il motivo? La riforma Moratti, che impone anche alla scuola pubblica attività di laboratorio. Nella fattispecie, mancano gli spazi.

Il servizio sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino in collaborazione con la cooperativa «La Quercia» ha inaugurato il 3 ottobre la stagione invernale delle attività di aggregazione giovanile: il Meeting Point di Sistiana, appunto, e il Net Point di Borgo Grotta Gigante (che ha 70 iscritti)..

Il Meeting Point ha la sua sede a Borgo San Mauro 225, dove tre volte alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19, i ragazzi partecipano alle attività proposte dagli educatori della cooperativa «La Quercia».

La vicinanza con la scuola era vista come una marcia in più, perché dava la possibilità agli educatori e agli insegnanti di collaborare. Tuttavia quello che doveva essere un punto di forza si è trasformato in una difficoltà da superare.

La riforma del ministro Moratti impone un aumento di spazi da adibire a laboratori negli istituti scolastici. E la scuola de Marchesetti, per adeguarsi a quanto prescritto dalla riforma, ha richiesto la restituzione dell'edificio dove è in corso l'attività del Meeting Point. Ma non l'ha ottenuta.

L'assessore ai servizi sociali Daniela Pallotta, che si occupa della gestione del Meeting Point, assicura che la Giunta è particolarmente attenta a queste necessità, e che sta lavorando per trovare una soluzione alternativa adeguata.

Appena individuato il problema, è stato dato mandato all'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Pross di verificare la possibilità di ampliamento delle aule dell'istituto de Marchesetti. In seguito a un incontro tecnico con i Lavori pubblici è stata stabilita la possibilità di ampliamento dell'edificio. A tutt'oggi mancherebbe ancora solo il consenso della Soprintendenza per i beni culturali. Intanto la richiesta di allargamento è stata inoltrata alla Provincia, dalla quale dipende l'inizio dei lavori. Un procedimento dunque non semplice, e che non appare di rapidissima soluzione.

Il caso invece richiederebbe tempi brevi, vista la precaria situazione cui sono sottoposti insegnanti e alunni della scuola de Marchesetti. I ragazzi sono costretti a continui spostamenti alla ricerca di aule e in alcune occasioni hanno dovuto svolgere le lezioni nei corridoi. Questi problemi comportano una notevole perdita di tempo e creano ulteriori difficoltà ai ragazzi diversamente abili.

Altrettanto importanti però sono le attività svolte dal Meeting Point che, assieme al Net Point, sono gli unici due centri che permettono l'aggregazione giovanile a Duino Aurisina e sull'altipiano. Gli obbiettivi che si prefiggono gli educatori di questi due centri sono quelli di proporre attività per lo sviluppo della creatività e della fantasia, attraverso l'allestimento di laboratori manuali e linguistici, e la programmazione di giochi di gruppo e di animazione.

Questo servizio messo a disposizione dal Comune è stato immediatamente apprezzato dalle famiglie, perché permette di organizzare in modo costruttivo il tempo libero dei ragazzi, e aumenta l'abilità di socializzazione e di integrazione tra coetanei.

Convinta di questo, l'assessore Pallotta garantisce che «fintanto che non si sarà trovata una sede alternativa, le attività del Meeting Point continueranno regolarmente nell' edificio di Borgo San Mauro».

Sara Kapelj

Associazioni, riunione a Visogliano

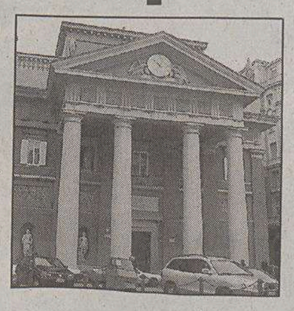
DUINO AURISINA Il Comune di Aurisina ha indetto per mercoledì 9 la riunione bimestrale promossa dall'assessore al turismo, sport e tempo libero Massimo Romita assieme alle associaizoni sportive e ricreative, nella quale verrà discussa la programmazione delle feste di Natale. L'incontro, che si terrà alle 18 nella sala del complesso sportivo di Visogliano, vedrà, tra i vari punti all'ordine del giorno, la presentazione della nuova agenzia, quella del nuovo pullman per le associazioni, il programma e i criteri di premiazione per la Festa dello Sport, il resoconto finale delle manifestazioni che si sono svolte nel mese di ottobre, quelo della fiera Ruralia e del Salone internazionale delle vacanze. Tra gli altri argomenti che verranno discussi, spicca anche il programma delle Fiere del 2006, del Bike Expo di Padova e del Bit di Milano e tutta la programmazione relativa alle feste natalizie. Nel corso dell'incontro verranno anche presentati i libri «Aforismi per la fioritura dell'anima - pensare con i fiori di Bach» del dottor Alessandro Paronuzzi e «Aurisina 1904 - 1905, storia di uno sciopero» redatto dall'istituto Saranz.

Sull'intero territorio provinciale i numeri non crescono in nessun reparto. Una stagnazione che si può definire preoccupante

Duemilacinquecento imprese, come due anni fa

TRIESTE In economia si chiama stagnazione. Fenomeno che si verifica quando non ci sono incrementi in un determinato settore oppure nel complesso di una ben precisa situazione territoriale. E' quanto sta accadendo nei sei comuni della provincia di Trieste, per quanto concerne il numero delle imprese in attività. In base a uno studio effettuato dalla Camera di commercio, erano 2.580 alla fine del 2003, sono scese a 2.546 nel 2004, per attestarsi a 2.561 alla conclusione del terzo trimestre dell'anno in corso. Un risultato che migliora il saldo negativo del 2004, ma non riesce a pareggiare la soglia della fine del 2003.

Insomma la crisi c'è ed è evidente. Anche andando a scomporre il dato generale nei quattro settori di riferimento, vale a dire agricoltura, pesca, attività manifatturiere, alberghi e ristoranti, si riscontrano solo dati in flessione oppure stazionari. Le imprese agricole erano 490 nel 2003, sono calate a 480 nel 2004, per attestarsi a quota 485 alla fine del terzo trimestre di quest'anno. Nella pesca c'è stato un miglioramento appena accennato: dalle 76 aziende operanti due anni fa, si è cresciuti alle 81 dello scorso 31 dicembre, mentre al 30 settembre scorso erano 80. Leggero incremento anche per le imprese manifatturiere: la progressione nel periodo sotto esame è 304, 310, ancora 310. Tendenzialmente al ribasso invece il dato che riguarda alberghi e ristoranti: le imprese del comparto erano 1.710 nel 2003, sono calate a 1.675 nel 2004, per fermarsi a 1.686 alla fine di settembre.



La Camera di commercio.

Anche passando in rassegna i singoli Comuni il risultato non cambia: la stagnazione c'è e riguarda l'intero territorio della provincia. Partendo dal capoluogo, a Trieste le imprese attive erano 1.978 alla fine del 2003, sono scese a 1.953 lo scorso anno, per fermarsi a 1.958 a settembre. A Muggia andamento pressoché simile: 159, 155, 160 nel periodo. A Duino-Aurisina la situazione non cambia: dalle 197 imprese operanti due anni fa, si è scesi a 191 per concludere a 196. A Monrupino i numeri sono: 33, 34, 32. A san Dorligo della Valle: 125, 123, 125. A Sgonico infine: 88, 90, 90. Il commento è semplice: in provincia di Trieste le aziende che lavorano sono più o meno le stesse di due anni fa. Stagnazione appunto.

Ugo Salvini

MUGGIA *Lettera dell'assessore provinciale Grizon al sindaco Gasperini*

«Ex Caliterna: si chiami Serenissima»

MUGGIA Proposte a raffica sulle intitolazioni di strade e piazze di Muggia. Nel dibattito in corso si inserisce l'assessore provinciale alle Politiche sociali Claudio Grizon, che in una lettera al sindaco Gasperini propone l'intitolazione di una piazza o di un'opera pubblica alla figura di Amelia Postogna. Scomparsa nel 1988, la Postogna «per lunghi anni – scrive Grizon – si è profusa a Muggia a favore dei bisognosi e dei giovani, impegnandosi in moltissime opere parrocchiali nonchè come amministratrice comunale». Nella lettera a Gasperini, Grizon (che dal 1993 al 2001 è stato consigliere comunale a Muggia) riconferma inoltre la proposta che fece anni fa in consiglio comunale per l'intitolazione del piazzale ex Caliterna. «Ritengo che dedicare questa opera pubblica protesa sul mare alla "Serenissima repubblica di Venezia" potrebbe essere un'occasione per riaffermare un legame storico e culturale tra la cittadina di Muggia e Venezia e per sottolineare la vocazione turistica di Muggia, caratterizzata da tradizioni e da un'architettura tipicamente venete che la legano alle cittadini istriane della costa e quindi a Venezia».

In merito alla figura «dell'amato sacerdote don Alberto Ubaldini – prosegue Grizon – che molte generazioni di muggesani ricordano per il suo intenso impegno nel mondo dei giovani, mi sembra assolutamente condivisibile la proposta di dedicare al sacerdote un sentiero in mezzo ai boschi di Muggia, che risponderebbe all'amore che don Alberto ha avuto per la natura e per la montagna».

IN BREVE

MUGGIA *Divieto di sosta*

In piazza Marconi riprese di una fiction per la tv tedesca

MUGGIA Nella settimana entrante si trasferiscono a Muggia le riprese de «Il commissario Laurenti», la fiction televisiva prodotta per il canale tedesco Ard dalla Trebitsch Entertainment di Amburgo e tratta da due celebri romanzi gialli dello scrittore tedesco Veit Heinichen, residente da diversi anni a Santa Croce, intitolati «I morti del Carso» e «A ciascuno la sua morte». Martedì, per consentire la sosta dei mezzi della troupe in occasione delle riprese della fiction che si svolgeranno in piazza Marconi, sarà istituito il divieto di sosta dalle 7 alle 19 lungo riva Nazario Sauro (lato Bontempo).

San Dorligo: un incontro sul mercatino di Natale

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il Comune di San Dorligo chiama a raccolta gli operatori locali per creare qualche iniziativa nel periodo natalizio, così come sta facendo il Comune di Duino Aurisina. Domani alle 20.30, nei locali del Centro visite di Bagnoli, si terrà infatti, a cura del Comune (precisamente dell'assessorato per i Beni e le attività culturali) un incontro informativo per quanti fossero interessati a partecipare al mercatino di Natale. La manifestazione si svolgerà per tre sabati successivi – il 3, il 10 e il 17 dicembre – sul piazzale antistante il teatro comunale di Bagnoli.

Duino Aurisina: diabete e analisi del sangue

AURISINA Martedì alle 16.30, nella casa di riposo Fratelli Stuparich, è in programma un incontro pubblico sul diabete organizzato dal Gruppo volontari in collaborazione con l'Assodiabetici. Relatrice sarà la dott. Elisa Del Forno dell'Azienda sanitaria.

In tema di prevenzione delle malattie cardiocircolatorie, a cura del Gruppo volontari, in collaborazione con con l'associazione «Cuore amico» di Muggia e con il patrocinio del Comune, sabato mattina i volontari saranno presenti al Villaggio del pescatore per le analisi gratuite del sangue e il controllo della pressione. Prenotazioni chiamando lo 0404/299616 da domani a giovedì (orario 16-18).

Interrogazione di Carmi sul traffico a Basovizza

TRIESTE «Quali sono le intenzioni dell'amministrazione comunale per ovviare ai problemi del traffico e della viabilità a Basovizza e a Opicina?». Lo chiede in un'interrogazione Alessandro Carmi, consigliere comunale dei Cittadini. «Al mattino e nei fine settimana – rileva Carmi – Basovizza è asfissiata da vetture in sosta e in transito, e Opicina è intasata dai mezzi che si devono immettere su Strada di Vienna e via Nazionale. Da tempo il territorio ha sollecitato per Basovizza posteggi, marciapiedi e colonnine protettive per i pedoni, mentre per Opicina si facevano varie ipotesi per snellire il flusso dei veicoli e mettere in sicurezza incroci a rischio».

Ricevuta in Provincia l'ispettrice della Cri

TRIESTE Gli assessori provinciali alla Protezione civile Fulvio Tamaro e alla Politiche sociali Claudio Grizon hanno ricevuto a palazzo Galatti l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della Croce rossa, sorella Mila Brachetti Peretti. Nel corso dell'incontro, favorito dalla sezione triestina della Croce rossa e dal suo direttore Adriana Carbonera, è stata illustrata alla Brachetti Peretti la riuscita dei corsi sul primo soccorso organizzati dalla Provincia per le infermiere volontarie, per gli studenti delle scuole medie superiori e per le guardie venatorie volontarie.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

La «muratoria» per la prima volta ha aperto la propria sede alla città

I triestini scoprono gli arcani segreti del tempio dei massoni

di **Silvio Maranzana**

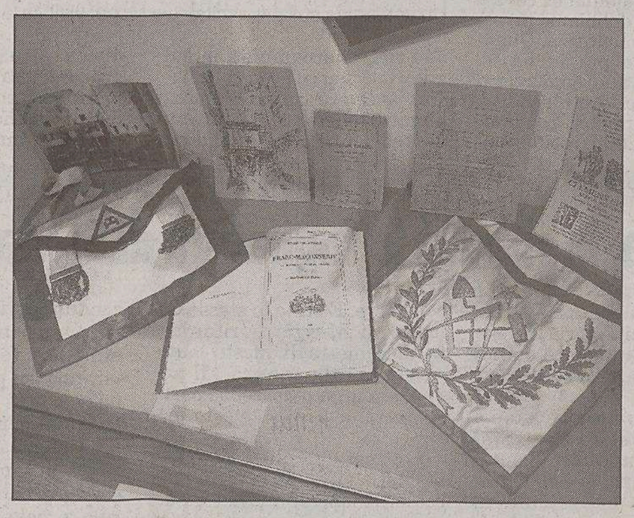
Il Maestro venerabile, il Primo Sorvegliante, il Secondo Sorvegliante, l'Oratore, il Segretario, il Maestro delle cerimonie, il Primo Diacono, il Secondo Diacono, il Copritore interno. Hanno scranni privilegiati all'interno del Tempio del Grande Oriente d'Italia, la principale obbedienza massonica nazionale che ieri, per la prima volta nella storia, qualche centinaio di triestini ha potuto visitare, mentre chiunque lo desideri potrà farlo ancora oggi dalle 10 alle 18. Ad accogliere la piccola folla anche molti di questi stessi massoni che ricoprono le rispettive cariche, che però non si sono manifestati nel loro esplicito ruolo, ma al massimo come semplici guide all'interno della sede di corso Saba 20, all'indirizzo del circolo Gymnasium.

La suggestione della grande sala delle adunanze ha coinvolto tutti, anche coloro che per la prima volta hanno scoperto i simboli della «muratoria»: la pietra grezza e il maglietto, la Bibbia con la squadra e il compasso, il candeliere a sette braccia, la scacchiera biancanera sul pavimento e l'occhio del Grande architetto dell'universo. Sul fondo della sala, verso Occidente anche i labari di cinque delle sei logge triestine che raccolgono complessivamente quasi 130 «fratelli»: la «Alpi Giulie», l'«Oberdan», la «Nazario Sauro», la «Garibaldi» e l'«Italia». Quest'ultima vedrebbe tra i suoi adepti alcuni dei personaggi più in vista in città, soprattutto nel mondo imprenditoriale, e di conseguenza molto pragmatici. Il contrario dell'«Ars Regia», la sesta e ultima nata, una dozzina d'anni fa, che non possiede un labaro, è formata soprattutto da intellettuali e privilegia le discussioni filosofiche. «Sono capaci di dibattere per ore e ore sul significato di un singolo simbolo», ha commentato in modo divertente un «fratello» di un'altra loggia.

In un'operazione al massimo della trasparenza, anche se non sono ancora maturati i tempi, pur preannunciati quanche anno fa dal Gran Maestro Gustavo Raffi, della distribuzione ai giornali degli elenchi degli affiliati, sono stati messi a disposizione su un tavolo anche i volumi con i testi della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. In due bacheche sono stati esposti alcuni oggetti storici tra cui una squadra e un compasso della Massoneria triestina ai tempi del Governo militare alleato, la feluca di un massone statunitense, un curioso minikit da viaggio di simboli massonici.

E poi una serie di pannelli illustrativi sullo scioglimento delle logge a opera del fascismo, sugli anni della clandestinità, ma in particolare su quella drammatica giornata di esatti ottant'anni fa. La sera del 5 novembre 1925 le squadre fasciste penetrarono nella sede di allora situata all'interno del Teatro Verdi, devastarono i locali, gettarono dalle finestre drappi, mobili, insegne, seggiole, opuscoli, spade, numeri della Rassegna massonica. Poi di tutti i libri, i documenti e le seggiole fecero un falò. E dopo ottant'anni, alla stessa ora e nello stesso sito, ieri sera al Ridotto del Verdi si è tenuto un concerto su «Mozart e la musica massonica» con l'orchestra da camera e il coro virile da camera di Fiume con la direzione del maestro Adriano Martinolli d'Arcy. In precedenza in sede è stato presentato il libro «La massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità 1927-1939» di Santi Fedele, professore ordinario di storia contemporanea all'università di Messina.

L'iniziativa della massoneria triestina, oltre a voler stigmatizzare il misfatto di ottant'anni fa, si inserisce nelle celebrazioni per il bicentenario del Grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani, che si svolgono in varie città italiane. Sono intervenuti anche il Gran maestro aggiunto Massimo Bianchi e rappresentanti delle logge austriache, slovene e croate. «Il Goi - si legge in una nota - è oggi fortemente impegnato nella difesa della libertà della scienza nei confronti di ogni fondamentalismo, nella difesa della scuola pubblica per promuovere il principio della libertà religiosa, nel campo dell'intervento umanitario e del volontariato.»



In alto il Tempio del Grande Oriente d'Italia, a destra una bacheca con cimeli e qui sopra lo scranno del Primo Sorvegliante. (Lasorte)

Protagonista assoluta la «Xocolatl», bevanda che secondo la tradizione fu offerta nel '500 dagli indigeni d'America ai conquistatori europei

La serata dell'Acepe al Tommaseo preludio al 4° Mittelciok

Cioccolato a ritmo di valzer

In anteprima le creazioni dei maestri pasticceri

Alcuni maestri cioccolatieri con le loro prelibatezze. (Tommasini)

Atmosfere esotiche, sapori internazionali, musiche orecchiabili, capaci di calamitare al centro della sala da ballo anche coloro che, solitamente, non apprezzano i volteggi e i valzer. Una serata coinvolgente, quella svoltasi ieri all'antico Caffè Tommaseo, preludio al Mittelciok, manifestazione dedicata al cioccolato giunta alla quarta edizione che aprirà i battenti giovedì in piazza Sant'Antonio.

L'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe), artefice dell'iniziativa, ha inteso dedicare la serata danzante al «Re cioccolato», rinverdendo al contempo i fasti del Ballo dei commercianti, un tempo appuntamento di rilievo nel calendario cittadino della mondanità. Fino a 1500 persone partecipavano infatti al Gran ballo del commercio.

Ieri sera il numero dei partecipanti è stato ovviamente inferiore, ma l'entusiasmo e l'apprezzamento per lo sforzo dei maestri cioccolatieri, che hanno presentato in anteprima le loro creazioni, che saranno le protagoniste della rassegna in programma nel prossimo fine settimana, è stato pari alle attese.

Fra i cuori di carciofo in salsa aromatica e i pomodori ripieni all'avocado, fra i rotoli di spinaci e i bocconcini al curry, signore in abito lungo e uomini in smoking si sono alternati sulla pista da ballo.

Il gran finale ovviamente era riservato al cioccolato. Danilo Freguja, maestro cioccolatiere, ha presentato, sul finire della serata, le sue migliori creazioni, che gli hanno valso la menzione sul palcoscenico internazionale dei maestri pasticceri.

Protagonista assoluta la «Xocolatl», bevanda a base di cioccolato fuso, arricchita da spezie e in particolare dal peperoncino, che è stata proposta a tutti i presenti. Diventata famosa nei secoli, perchè la tradizione dice che fu la bevanda offerta dagli indigeni d'America ai primi conquistatori europei nel 1500, lo «Xocolatl» ha riscosso un notevole successo, anche perchè, bevuto a fine pasto, riesce a ridare energia e voglia di danzare. Un tuffo nel passato per conoscere meglio il presente: il cioccolato puro sta infatti tornando alla ribalta nell'ambito dell'alimentazione quotidiana.

u.sa.

Tenere compagnia agli animali sta diventando un vero e proprio mestiere, molto diffuso tra i giovani

Emanuela, una «dog sitter» di professione

C'è chi lo fa per necessità e chi per vera passione. Emanuela Briscech, 23 anni, triestina, appartiene alla seconda categoria. Lei, i cani, li ha amati fin da piccola. Soltanto che, per problemi di organizzazione familiare, non ha mai potuto coronare il sogno di coccolare in casa un amico a quattro zampe. Così, con un diploma di scuola magistrale alle spalle, ha deciso di dedicarsi a tempo quasi pieno all'attività di «dog sitter». Non ancora una figura professionale vera e propria, ma una realtà sotto gli occhi di tutti. Soprattutto a Trieste, città cinofila per eccellenza, dove il saluto e i complimenti di un passante sono rivolti più che a un neonato a un cucciolo. Dove si sbuffa per un passeggino che «ingombra il marciapiede», ma ci si ferma a coccolare un cagnolino a passeggio con il padrone.

All'attività di «dog sitter», ovvero «baby sitter per cani», si dedicano in città ragazzi in cerca di soldi per le vacanze, ma anche persone che considerano questa come un vero e proprio lavoro. A Roma e provincia, per fare un solo esempio, sono oltre 230 mila le persone che si occupano a tempo pieno degli «amici pelosi». A Trieste, statistiche ufficiali non sono note. Ma basta sfogliare le pagine dei giornali di annunci gratuiti per trovare decine di domande e richieste.

«Paradossalmente - racconta Emanuela - non sono tanto gli anziani ad avere bisogno di questo tipo di servizio. Gli ultrasessantenni considerano il proprio animale come una compagnia. Come uno stimolo ad uscire di casa per fare una passeggiata. Le richieste maggiori vengono dai pensionati intorno ai cinquant'anni. Che, magari, hanno degli impegni durante la giornata e la sera sono troppo stanchi per prendersi cura del loro cane». Costo del servizio: dai 5 agli 8 euro, a seconda dell'impegno giornaliero.

In questo caso di tratta di una compagnia «volante». Che può durare anche più giorni di seguito. Poi ci sono le richieste giornaliere fisse. Uno o due ore al giorno per fare compagnia ad un animale domestico. E, infine, le emergenze: il padrone sta male e ha bisogno di aiuto. In questo, come in altri casi, entra in azione Emanuela, e insieme con lei altri giovani triestini con una predilezione per gli animali. In genere, si tratta di studenti, liceali e universitari, amanti di cani e gatti. Maschi e femmine, non c'è grande differenza. Le offerte sono tutte simili: «Animal sitter con esperienza offresi»; «Mi chiamo Anna e sono amante degli animali almeno quanto i bambini». «Salve, sono un'aspirante dog e cat sitter». «Amante degli animali (ho due gatti) e dello sport, predisposto a lunghe passeggiate offre servizio dog sitter». Idem per le richieste: «Cerco qualcuno a cui affidare durante il giorno il mio "basset" di otto mesi dalle dalle 8.30 alle 19.30, possibilmente a persona con giardino».

«Ho iniziato questo lavoro - dice Emanuela - leggendo per caso un annuncio su un giornale E ho scoperto che molte persone, impegnate, ma angosciate, per i loro amici pelosi, avevano bisogno di aiuto. Divido la mia attività professionale fra quella di baby sitter e dog sitter. Ma la mia predilezione va agli animali. In futuro sogno di aprire un'attività vera e propria. Ovvio, sarà un impegno. Ma, se avrò fortuna, il sogno di dedicarmi ai miei amici a quattro zampe sarà una realtà».

Marina Nemeth

La dog sitter Emanuela con alcuni dei «suoi» cuccioli. (Bruni)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.52
	tramonta alle	16.45
LA LUNA:	si leva alle	12.01
	cala alle	19.54

44.a settimana dell'anno, 310 giorni trascorsi, ne rimangono 55.

IL SANTO
San Leonardo

IL PROVERBIO
Chi al caso si affida prende un cieco per guida.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

6 novembre 1955

➤ A rimorchio di due bragozzi chioggiotti, la vecchia canottiera galleggiante, che la Ginnastica Triestina aveva acquistato e sistemato nella Sacchetta, quale sede per la propria attività remiera, è partita alla volta di Grado, per divenirlo del Circolo Canottieri «Ausonia» al molo Torpediniere. Costruita a Lussinpiccolo nel 1897, la chiatta era stata poi portata a Trieste.

➤ L'equipaggio, composto da 84 marittimi, che si trovava a bordo della m/n «Saturnia» nel settembre 1943, ha fatto ricorso alla magistratura per conseguire il riconoscimento al diritto del premio di salvataggio nave e del premio di collaborazione con le forze alleate durante la guerra.

➤ Un gruppo di famiglie abitanti ai Campi Elisi è in apprensione per il ventilato trasferimento della Scuola commerciale, composta in maggioranza da alunni abitanti nel rione, nel complesso di via Foscolo. Qua si avrà, fra breve, la disponibilità delle aule che saranno lasciate libere dall'Istituto «Da Vinci», che ritorna nella sua sede di via Veronese.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE. **Tarocchi.** L'8 novembre, alle 13.30, nel palazzo del consiglio regionale di piazza Oberdan, apre la mostra di Ugo Pierri: opere ispirate agli Arcani maggiori delle omonime carte da gioco e divinazione. Fino al 30 novembre, da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-17.30.

➤ GALLERIA LIPANJEPUNTIN. **The All-Australian Show.** Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ GALLERIA CARTESIUS. **Momenti.** Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, la mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry, Gino Parin, Carlo Sbisà. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

➤ CAFFÈ PONCHIELLI. **Natura senza limiti.** Al Caffè Ponchielli è visitabile la personale della pittrice triestina **Nadja Moncheri.** Fino al 25 novembre, 9-24.

➤ VILLA REVOLTELLA. **Arte in serra.** Fino a domenica, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, la mostra di **Corrado Damiani.** Feriali e festivi 11-13, 14-17.

➤ **THE ALL-AUSTRALIANA SHOW.** Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanje Puntin, a cura di Johnathan Turner e Tristian Koenig, che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ **«DONNE E DIRITTI UMANI».** Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan, mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9.30-12.30.

➤ **ROMOLO BERTINI.** Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

➤ **MATERNITÀ.** Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, «Regina Madre Sposa – Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ Fino al 19 novembre, nello showroom della Galleria Antiquaria Contrada Scura di via Venezian 15, «Riverberi dal passato – Inediti anni '70-'80» di Roberto D'Ambrosio. Da martedì a sabato 11-13, 16.30-20.

➤ Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, «Hrabal», immagini di un tenero barbaro», fotografie dello scrittore ceco.

➤ Fino all'8 novembre, dalle 10 alle 23, al Knulp, in via Madonna del Mare, «The lost world» dell'artista polacco Norbert K. Grcar.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati,** e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Ciro Vecchio al Panta rhei

Oggi dalle 17 nella sede di via del Monte 2, l'associazione Panta rhei propone: «Pomeriggio insieme: canto, poesia, musica e ...tanta allegria con Ciro Vecchio». Per ulteriori informazioni: telefono 040/632420, cell. 335/6654597. e.mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Commemorazione a Prosecco

Oggi alle 15, al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco il Movimento d'opinione Civiltà Mitteleuropea terrà la commemorazione dei Caduti e combattenti di differenti nazionalità e fedi della prima guerra mondiale 1914-'18. La commemorazione sarà plurilingue e pluriconfessionale. Per informazioni telefonare al numero 330/480243).

Aperto il Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Italo Svevo - Il doppio volto di uno scrittore» dalle 10 alle 12 in Piazza Hortis 4. L'ingresso è libero. Per informazioni: 040/6758182.

Cerimonie delle Comunità istriane

Oggi l'associazione delle Comunità istriane renderà onore ai Caduti per la Patria presso il Sacrario di Oslvia. Il rito sarà preceduto dalla S. Messa alle 10 nella chiesa del Sacro Cuore a Gorizia. Verrà effettuata una visita guidata al museo della Grande Guerra situato nel Borgo Castello.

Gita in Istria con il club «La de Caio»

Il Club della Musica «La de Caio» organizza per il 13 novembre una gita in pullman a Montona, Pisino e Albona con pranzo e ballo. La partenza è prevista alle 7 dalla Pam di Campi Elisi e alle 7.30 da piazza Oberdan. Rientro in serata. Prenotazioni in sede (via Broleto 5), dalle 16 alle 20. Tel. 040/3481718.

Ultimo giorno per «Doppie visioni»

Ultimo giorno oggi per visitare la mostra fotografica «Italia doppie visioni» alle Scuderie del castello di Miramare. 112 fotografie e un video sui temi centrali della storia visiva e della tradizione fotografica del nostro paese. Orario 9-19. Visite guidate alle 10.30 e alle 16.30.

Museo postale e telegrafico

Nuovo appuntamento al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto n. 1 dove Michele Amorosi ha esposto la collezione dal titolo «La Storia Postale della Trieste Asburgica». La mostra sarà visitabile fino al 28 novembre con orario 9-13 e visite guidate domenicali.

Associazione laringectomizzati

L'Associazione laringectomizzati invita tutti i soci, gli amici e i simpatizzanti alla santa messa che verrà celebrata sabato 12 novembre alle 10 presso la chiesa di San Vincenzo de Paoli in via Ananian in memoria di tutti i soci defunti. Per informazioni telefonare al presidente Gianni Seganti allo 040/307193.

I trenini della domenica

Oggi (dalle 10 alle 12.30) il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola, in via dei Giardini 16, «I trenini della domenica». Attraverso le immagini di modelli ferroviari, il Ferclub presenta in un proprio film 100 anni di evoluzione dei rotabili delle Ferrovie italiane. L'ingresso è libero.

Manifestazione commemorativa

Oggi alle 10 al Cucibreg (Momiano Topolovec) ci sarà la manifestazione commemorativa del 61.o anniversario della battaglia nella quale sono caduti 120 partigiani italiani, sloveni e croati. Per l'Anpi parlerà Alberto Buvoli, presidente dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia.

Famiglia di Grisignana

La famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli istriani, invita i suoi concittadini ad assistere alla messa in suffragio dei propri morti, che verrà celebrata oggi alle 17 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni 22.

Messa per i defunti a Sant'Antonio

La Famiglia Montonese e la Famiglia Rovignese informano che, oggi alle 16, verrà celebrata una Santa Messa per i propri defunti presso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Mostra di Megi Pepeu

Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 sarà possibile visitare per l'ultimo giorno alla Galleria Comunale d'Arte in Piazza Unità la mostra di Megi Pepeu.

Giornata «Barche aperte»

Oggi dalle 10 ci sarà la Giornata «Barche aperte» al porticciolo di Duino. Durante la giornata gli skipper effettueranno anche dimostrazione di recupero uomo a mare. Per informazioni: www.accademiavelica.it. Telefoni: 347/4400895 e 338/9386585.

Salotto dei poeti

Domani, alle 17.30, soci ed amici del Salotto dei poeti» di via Donota si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. Nel corso verrà data lettura delle poesie dialettali, prime classificate nel Premio «Golfo di Trieste 2005». L'ingresso è libero.

Appuntamento allo Schweitzer

Domani sera, alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo l'ultimo appuntamento concertistico dell'Ottobre Organistico 2005, organizzato dal Centro Studi A. Schweitzer. L'organista Giuseppe Zudini eseguirà musiche di Johann Sebastian Bach. L'ingresso è libero.

UN AMICO DA ADOTTARE

Pastore tedesco di due anni ospite al Gilros. Ha trovato casa il gattino dell'Enpa

Ares cerca una famiglia affettuosa

Ares, pastore tedesco in attesa di un padrone al «Gilros».

Ares è un bel pastore tedesco di circa due anni: è arrivato al Gilros circa sei mesi fa insieme a suo padre, che, al contrario di lui, ha già trovato una casa accogliente. Ares è molto buono con gli altri cani e anche con le persone. È un po' spaventato da chi non conosce, ma, vista la giovane età, può facilmente recuperare la fiducia nelle persone. Chi volesse adottarlo può trovarlo al Gilros di via Prosecco 1904 a Villa Opicina, aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi. Il numero di telefono è 040215081.

Nel frattempo Lady, la cagnolina proposta dal Gilros le scorse settimane ha finalmente trovato una bella casa sull'altipiano carsico in una famiglia con bambini. Anche il gattino proposto dall'Enpa domenica scorsa ha trovato una famiglia pronta ad accoglierlo.

Progetto in famiglia

Le associazioni che collaborano al progetto «Famiglie Professionali» del Comune di Trieste, organizzano un incontro di presentazione mercoledì 9 novembre alle ore 18 presso la sede del Consorzio L'Arca in via della Guardia 18; telefono 040/3478485. Per informazioni chiamare nei seguenti orari: martedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 13 e mercoledì anche dalle 17 alle 19.

Contributi alla Croce Verde

La Croce Verde Trieste è un servizio rivolto a tutti coloro che hanno bisogno di un'ambulanza per lo spostamento dei malati. Si tratta di un'associazione di volontariato senza fine di lucro, che vive con le quote dei soci per sostenere la Croce Verde Trieste. Ci si può associare o versare contributi liberi, anche legati a singole iniziative o attività. Per contributi e donazioni: c/c Postale numero 67010363 intestato P.A. CroceverdeTrieste. Per informazioni telefonare al 334/9206080.

Conferenza sul disagio infantile

Domani alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la psicologa Kristina Calvi e il mediatore Marco Pizzi terranno la conferenza «In quali modi i bambini manifestano i loro disagi».

Consumatori, cambio di orario

L'ufficio della Federconsumatori di via Pondares 8 osserverà, a partire da martedì 8 novembre, il seguente orario: martedì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Inoltre, telefonicamente, per consulenze o appuntamenti lunedì dalle 10 alle 12.

Mercoledì del Veritas

Per il ciclo di conferenze dei Mercoledì del Veritas dedicati al tema della paura, il 9 novembre alle 18.30 al Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1a, ci sarà la terza conferenza avente per titolo «La paura della morte» tenuta da Corrado Viafora dell'Università di Padova. Per informazioni tel. 040.569205:

Il segreto delle Piramidi

Ultimi giorni per visitare la mostra «Il segreto delle piramidi» organizzata dall'Associazione Archeosofica in via Crispi 39/A fino al 13 novembre. Per informazioni tel. 333.2248770.

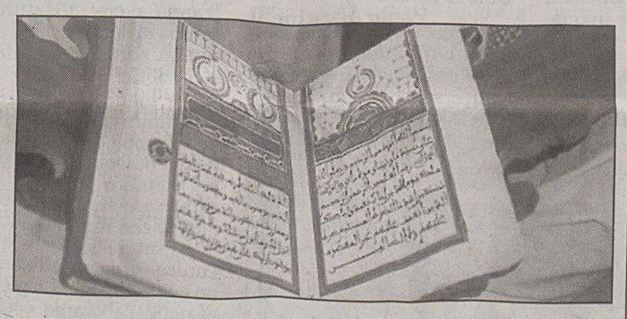
CERCASI

Smarrito orecchino oro con pietra rossa caro ricordo zona largo Pestalozzi-via dell'Istria venerdì 4 novembre. Ricompensa. Tel. 040/368055. Grazie.

Don Vincenzo Mercante ha presentato nei giorni scorsi la sua ultima opera intitolata «Le armate di Allah»

Un sacerdote racconta in un libro la storia dell'Islam

L'Islam filtrato attraverso le vicende storiche dal 1683 ad oggi, in un cammino che parla di espansionismo, conquiste, scontri ma anche di possibili criteri di incontro tra culture e concetti teocratici. Sono i temi che caratterizzano il libro «Le armate di Allah», nuova opera del sacerdote, giornalista e insegnante Vincenzo Mercante, testo edito da Il Segno. Il libro è stato presentato nella Sala Conferenze del Circolo Generali in un incontro che ha visto la partecipazione, oltre dell'autore, anche degli esperti Giorgio Galazzi e Alessandra Scarino, il responsabile del Centro Culturale Islamico Saleh Igbaria e Giorgio Caramia della sezione di Trieste della Conferenza per la Pace. Una vernice del libro più variegata del previsto, legata in avvio non tanto sui reali contenuti storici del libro di Vincenzo Mercante quanto sulla prima reazione da parte del Centro Culturale Islamico. Secondo infatti il commento di Giorgio Caramia il libro avrebbe causato il fatidico effetto «della benzina sul fuoco», provocando presunti inutili rischi di polemica in una fase epocale delicata di tensione tra Islam e Occidente. Una considerazione apparsa in realtà fragile ed esagitata nei toni dal momento che il libro di Don Vincenzo Mercante non indaga tra le pieghe delle trame politiche o religiose ma si sofferma soprattutto sul respiro storico e sulla possibile risoluzione delle tensioni: «La vera speranza è che il terzo millennio possa finalmente conoscere il reciproco rispetto tra le grandi religioni – ha sottolineato l'autore – E inoltre avvii una qualche forma di integrazione fra i popoli del villaggio globale». Un primo risultato è stato comunque ottenuto. A breve alcuni rappresentanti del Centro Culturale Islamico assieme allo stesso Don Mercante, si riuniranno per la stesura di un nuovo testo, questa volta incentrato unicamente sui dettami della fede islamica. Resta comunque il tempo per scoprire a fondo il testo «Le armate di Allah», volumetto di un centinaio di pagine, agile ma mai superficiale. Soprattutto distante dalla volontà di produrre toni di polemica o di contrasto con l'ecumenismo in atto in tutta la regione. Don Vincenzo Mercante presenterà l'altra sua fatica da scrittore nellaa giornata di giovedì 24 novembre, alle 18, sempre nel Circolo Generali. Il libro di intitola «I trionfi dell'arcangelo» una lettura, non new age, della concezione e simbologia degli angeli.



Il Corano, libro sacro della religione islamica.

Francesco Cardella

Liliana e Armando: nozze d'oro

Prima di una meritatissima luna di miele Liliana e Armando festeggiano oggi questo importante traguardo assieme a Franco, Marisa, Vida, Ernesta e a tutti i parenti e amici.

Rita e Franco, 40 anni insieme

«... e hanno ancora la cazzuola e il vocabolario in mano». Auguri a Rita e Franco per i loro quarant'anni di nozze dalle figlie Paola e Francesca e da Davide e Julian.

I «primi» 90 di Elvio

Oggi il «patriarca» Elvio compie ben novant'anni di vita. Auguri affettuosi da tutta la sua famiglia.

■ FARMACIE

Domenica 6 novembre

Aperte dalle 8.30 alle 13:
Via Settefontane 39
Largo Osoppo 1
via Cavana 11
Bagnoli della Rosandra

Aperte dalle 13 alle 16:
Via Settefontane 39 tel. 390898
Largo Osoppo 1 tel. 410515
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
Via Settefontane 39
Largo Osoppo 1
Via Cavana 11
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Via Cavana 11 tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MINERVA ALICE Grc da Marsa el Harig a rada; ore 8 Tur da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE
Ore 16 OCEAN ACCORD da Siot 4 a ordini; ore 20 UN MARMARA Tur da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

■ BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7.
I.P.: viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24
AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service
ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Degrassi Gianfranco con Zanin Paola, Cola Vincenzo con Fantuz Giuliana, Tiziani Fabio con Brusadin Katy, Bersing William Tennent con Scatiggio Barbara, Ercolessi Umberto con Orlando Maria Grazia, Salviato Alcide Marco con Baldoni Maria, Crespo Loredo Rodolfo con Penso Viviana, Tomasi Lino con Delneri Ileana.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria dell'ing. Luciano Accettulli nel trigesimo (6/11) da De Angelis, Loffredo, Garantito 30 pro Unitalsi.
– In memoria di Rosetta Adam ved. Vörus e Giovanni Vörus nel XXI anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Agmen.
– In memoria di Irma Barnaba Stefani nell'anniv. (6/11) dai figli Steno e Silvia e famiglie 100 pro Unicef (terremoto Pakistan) 100 pro Medici senza frontiere; dalla sorella Ermenegilda Di Drusio e da Caterina Modiano Di Drusio 25 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25 pro Ass. istriani (famiglia di Verteneglio).
– In memoria di Dante Bocuzzi nell'VIII anniv. (6/11) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Istituto Burlo Garofolo (ricerca).
– In memoria di Angelo Capponi nell'VIII anniv. (6/11) dalla figlia 50 pro Burlo Garofolo (Clinica pediatrica trapianto midollo osseo).
– In memoria di Pia De Vito ved. Birsa nel I anniv. (7/11) dalla sorella Annamaria 20 pro Itis, 20 pro Airc (Milano), 20 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Pia De Vito Piscicelli nel I anniv. da Iole De Vito Piscicelli e figli 100 pro Centro tumori Lovenati, 100 pro Itis.
– In memoria di Edo Forno nel XXXVII anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Leban nel IX anniv. (6/11) dalla sorella 50 pro Airc.
– In memoria di Stefano Menneri (6/11) da mamma e papà 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Aldo Micheluzzi nel II anniv. (6/11) dalla moglie Laura 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Attilio Piccoli nel XII anniv. (6/11) dalla moglie Milena 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario e Virginia Valente e di Marcello Biloslavo dalla figlia e cognata Ervina 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Volpatti nel XXI anniv. (6/11) dalla famiglia Vaccari 30 pro suore orsoline di Gretta.
– In memoria dei propri cari defunti (6/11) da Luciana 25 frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Unicef, 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari (6/11) da Linda, Federico e Paolo 20 pro Enpa.

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09,30-12,30 e 16,00-19,00

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della **A.Manzoni&C. S.p.A.**
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Pillole di cultura alla Farmacia alla Borsa

Incontro culturale alla Farmacia alla Borsa aperto a tutti, lunedì 7 novembre ore 18.30. Tema: Gli attacchi di panico. Relatrice: dott.ssa Laura Mullich, psicoterapeuta.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Una lettrice denuncia gli errori della Telecom e i ritardi nei rimborsi

«45 euro per telefonate mai fatte»

Il 24 agosto scorso, appena ricevuto il conto telefonico del 5° bimestre 2005, riscontravo che il costo per le telefonate superava di oltre 50% l'importo medio. Dal dettaglio dei costi accertavo 3 chiamate, definite «a numeri speciali di altro operatore», dell'importo di 12,50 euro più Iva ciascuna non effettuate né da me né dai miei familiari. Contattavo immediatamente il 187, esponevo il problema e mi veniva assicurato che l'importo di 45 euro Iva compresa mi sarebbe stato rimborsato con la fattura successiva. Disponevo altresì l'installazione dell'offerta commerciale «Alice mia» che, consentendomi 2 connessioni Internet Adsl, rappresentava la soluzione al mio problema (il collegamento ai numeri a pagamento aveva avuto luogo, senz'ombra di dubbio, mentre mi collegavo a Internet a mezzo linea telefonica). L'operatrice mi illustrava le condizioni (4,95 euro al mese in più rispetto al canone di circa 44 euro che già pagavo per l'Adsl, installazione gratuita avendo io ordinato il prodotto entro il termine del 30 settembre 2005, canone gratuito fino a gennaio 2006 avendo io chiesto l'installazione prima del 31/8/2005) e mi spiegava che, entro 10 giorni lavorativi, sarei stata contattata per l'intervento del tecnico a casa mia.

Da allora, nonostante i miei ripetuti solleciti al 187 (uno ogni 15-20 giorni), nonostante che io fruisca del servizio Adsl Telecom da molti anni, dopo 68 giorni non ho ancora avuto il servizio né tantomeno proposte scritte: nulla! Sabato 29 ottobre, ricevuto il conto telefonico del 6° bimestre 2005, riscontravo che non mi era stato accreditato l'importo di 45 euro e, naturalmente, che vi era l'importo di 75 euro + Iva per chiamate mai effettuate nel mese di agosto.

Ho chiamato il 187, domenica 30 ottobre alle ore 9, e, dopo 2 ore e 40 minuti di tentativi infruttuosi, ottenevo la risposta di un'operatrice che si scusava per il mancato accreditamento dell'importo di 45 euro ed escludeva seccamente rimborsi per quelle successive. Alla Telecom chiedo: se devo ancora nutrire speranze riguardo all'installazione del servizio richiesto; se ho diritto comunque ai 4 mesi di canone gratuito promessi; se le condizioni espostemi sono sempre valide; quando riceverò il rimborso di 45 euro delle chiamate effettuate a mia insaputa in modo truffaldino nel mese di luglio; cosa devo fare e con quali tempi per rinunciare ai servizi Telecom vista l'esperienza negativa?

Renata Gregoretti

I piccoli imprenditori «uccisi» dalla Telecom

● Sono un imprenditore e dopo la crisi economica che ci copre ormai tutti, al limite del dissesto finanziario, per non mandare a casa gli operai che con me lavorano da diversi anni, ho avuto un sussulto di orgoglio e con i pochi mezzi rimasti ho deciso di investire tutto ciò che mi rimaneva in una attività nuova, per la quale ho aperto una nuova società, nel campo del solare, di cui ho una buona conoscenza. Ho fatto fare dei corsi ai miei operai, «riconvertendoli» a nuova specializzazione.

Puntando sulla provincia, dove su villette e piccole palazzine, gli impianti solari sono installabili, ho preso il coraggio, d'accordo con mia moglie, di lasciare Roma e ricominciare, nella necessità (a 60 anni), una «nuova vita». Bene. Trovata l'abitazione idonea, a 60 km da Roma, per adibirla a abitazione stessa, ufficio e magazzino (garage), dovendo rinunciare alla segretaria e ad impiegati, dei quali ho dovuto fare a meno per limitare le spese al massimo, ho chiesto preventivamente al 187 se c'erano problemi ad allacciare sul numero privato già esistente l'Adsl, tramite la quale posso fare anche da solo molte operazioni di lavoro, facendomi aiutare da mia moglie e dai miei splendidi operai-collaboratori che mi hanno aiutato e seguito con fiducia. Alla risposta della Telecom che la mia era una «zona verde», cioè coperta dal servizio, e avendo lì vicino il servizio stesso, concludevo il contratto d'affitto. Attendendo per giorni la risposta, richiamavo più volte e alla fine, dopo un mese (luglio scorso) di attesa, mi si diceva che il numero telefonico che gli avevo preventivamente dato per controllare, non poteva avere la Adsl! Avendo puntato gran parte del mio lavoro su Internet, mi è letteralmente crollato il mondo addosso. Al punto che nella disperazione ho scritto una lettera a Tronchetti Provera direttamente, spiegando l'accaduto. Non speravo che mi rispondesse. Invece lo ha fatto. Mi ha fatto chiamare da una signora, persona del suo staff, la quale si è presentata e mi ha detto che avrebbe cercato di risolvere il problema. Il giorno dopo mi richiamava e, con un sorriso, mi diceva che tutto era risolto dato che quella era una linea telefonica a cui era impossibile collegare l'Adsl, perché «linea vecchia» (??), quindi mi consigliava di cambiare il numero con un nuovo contratto e una nuova linea intestata direttamente alla mia azienda, sulla quale non ci sarebbero stati problemi.

Le facevo notare che avevo investito molti denari con la variazione appena avvenuta del nuovo indirizzo e del nuovo numero telefonico, per la nuova carta intestata, per la pubblicità su cartelloni stradali, sugli adesivi, volantini, pagine gialle (il cui numero telefonico non avrei più potuto cambiare per un anno) e tutti i miei vecchi clienti e fornitori ai quali avevo fatto pervenire lettere circolari. La risposta: «I tecnici mi hanno avvertito che solo così si può risolvere» e poi lei è un cliente «che è seguito direttamente dalla direzione, quindi stia tranquillo, che non c'è altro da fare».

Davo allora il mio assenso e iniziava la spedizione di documenti. Dopo circa 20/30 giorni (alla faccia della pratica seguita dalla direzione), mi veniva poi assegnato, finalmente, il numero, «ma per renderlo ufficiale è meglio attendere l'allaccio della linea, perché fino all'ultimo il numero potrebbe cambiare. È meglio non fare pasticci».

Avvenuto quindi l'allaccio, rifacevo di sana pianta la carta intestata, i biglietti da visita, cambiavo tutta la pubblicità, ecc...

Il giorno dopo parlavo con un cortese impiegato capotecnico Telecom, chiedendo i tempi di allaccio. Bene! Mi veniva risposto: «Lei su questa linea telefonica non potrà mai avere tale servizio, perché – mi ha spiegato – non è un discorso di vecchia o nuova linea, ma un problema di centralina di zona, che al momento non ha spazio per altre linee Adsl! Ma se volessero, si potrebbe anche fare», ha concluso il capotecnico.

Non ho parole per descrivere cosa ho pensato. Telecom privatizzata! Aria nuova... Finalmente a carattere privato! Con la voglia di nuovi mercati! Nuove acquisizioni! Nuovi servizi! Si vergognino!

Che dire... chiedo scusa. Non ho più niente da dire e da fare. Penso solo a noi, piccoli imprenditori, «tessuto connettivo dell'Italia», protetti da destra e da sinistra. Protetti da tutti, ma impallinati da molti. Stavolta uccisi dalla Telecom.

Paolo Agostinelli
Insol Srl

L'ALBUM

Circoli culturali in visita alla redazione del «Piccolo»

Visita alla redazione del «Piccolo» dei rappresentati di alcuni dei più attivi circoli culturali triestini. Nella tradizionale foto al termine della visita si riconoscono Augusto Debernardi (Associazione Iniziativa Europa), Marina Moretti (Pen Club Trieste), Rosalba Trevisani (Amici del caffè Tommaseo), Edoardo Kanzian (Il pane e le rose), Claudio Sibelia (Circolo «Tina Modotti»), Marino Bergagna (Circolo «Charlie Chaplin»).

Il nostro futuro è nell'Europa unita

● Ho letto con grande interesse l'articolo di Angelo Bolaffi, pubblicato in prima pagina sabato 29 ottobre, con il titolo «L'Europa come nemico». Con l'umiltà che deve animare un comune cittadino come me, gradirei poter esprimere il mio punto di vista su quello stesso problema, cioè la crisi complessa che investe oggi l'Unione europea.

Credo che la crisi dell'Europa si collochi soprattutto nelle nostre menti, perché convinti, di aver costruito un modello «incapsulato» a nostra misura e piacimento. Me ne accorsi qualche anno fa, rispondendo all'articolo di un noto esponente politico locale, nel quale parlava con toni preoccupati della globalizzazione. Gli risposi che «l'educazione ricevuta nella mia famiglia fin da bambino, mi permetteva di affrontare con serenità la condivisione del mio futuro con i diseredati di questo mondo». L'aver perorato per decenni con parole e «processioni» la difesa del Terzo mondo, credendo che questo si sarebbe accontentato delle nostre elemosine, è stato non solo un atto di superficialità, ma anche di ipocrisia. Allo stesso tempo ritengo superficiali quanti parlano di globalizzazione con toni preoccupati, non pensando alle condizioni nelle quali si trovava l'Europa sessant'anni fa e come questa riuscì, nel tempo di pochi anni, a raggiungere un livello di benessere che noi, purtroppo, per pigrizia mentale, non abbiamo saputo valorizzare nel modo giusto, lasciandoci vincere da apatia e flaccidità.

Nella mia lunga esperienza lavorativa di operaio, ho sempre collaborato attivamente sia con il sindacato sia con i politici, non tacendo però su una deresponsabilizzazione sociale strisciante che ci avrebbe portati dove ci troviamo oggi. Credo non ci dovrebbero essere dubbi sul fatto che gli europei potranno avere un futuro soltanto in un'Europa unita. Sta quindi all'onestà dei nostri politici e di quanti hanno in mano l'informazione, far capire ai cittadini che nell'Europa, come nella vita, non ci possono essere arrivi, ma soltanto passaggi di un cammino verso l'ignoto: è questo che rende la vita bella ed interessante, è questa l'unica «droga» dell'uomo sano e intelligente. La globalizzazione l'abbiamo costruita noi inconsapevolmente, con il nostro pensiero e le nostre opere, spetta a noi, ai nostri figli, gestirla con saggezza, senza paure, consapevoli che anche questa non sarà un arrivo ma soltanto un passaggio verso l'ignoto, fino a quando non ci è concesso di sapere, ma la nostra fine sarebbe fermarci per paura del futuro.

Romano Gardossi

La scarsa professionalità dei nostri vigili

● Da tempo seguo l'andazzo delle multe per le varie violazioni commesse dai guidatori e in particolare le risposte del comandante della polizia Sergio Abbate. Anch'io desidero una sua chiara risposta in merito alla raccomandata ricevuta il 2 novembre scorso per divieto di sosta in data 7 luglio 2005 in via Castaldi di fronte al n. 2 del ciclomotore Piaggio targato OG50M di mia proprietà. Che il giorno 2 novembre sia il giorno dei morti lo sa tutto il mondo, mentre per la polizia municipale di Trieste è il giorno della rissurrezione perché si dà il caso che il ciclomotore è stato rubato nella notte del lontano 16 marzo 2005 come da denuncia fatta ai carabinieri di Barcola alle ore 9.55 del giorno 17 marzo 2005 e il 13 aprile alla Motorizzazione per la sua cancellazione targa cessata per furto. Il 3 novembre per curiosità ho controllato tutta la via Castaldi ma del ciclomotore non c'era traccia, penso sia stato rimosso; ho telefonato per un chiarimento ai vigili urbani e la gentilissima interlocutrice in base al numero di targa in una manciata di secondi confermava il furto e la sua cancellazione invitandomi all'ufficio contravvenzioni di via Genova.

Al comandante Abbate chiedo: come mai l'accertatore dell'infrazione matricola 429 vigile Micor Massimiliano ha redatto il verbale di contravvenzione S-74307 (1047652) del 7 luglio 2005 pur sapendo che il ciclomotore era rubato e cancellato, perché non sono stato avvisato del suo ritrovamento, potevo risparmiare qualche migliaio di euro. Nel suo comportamento vedo soltanto scarsa professionalità e credo che fra breve riceverò un altro verbale per la rimozione del ciclomotore. Cosa ne pensa il comandante Sergio Abbate. Rimango in attesa di una pronta risposta.

Raineldo Renar

Cerco aiuto per un'amica disabile

● Mi chiamo Nicoletta Mangiagli e ho quarant'anni. Un tempo vivevo presso una Comunità per persone disabili. Ora – in seguito al successo di un progetto residenziale realizzato qualche anno fa, presso quella stessa Comunità, da un'affermata cooperativa socio educativa di Trieste – vivo attualmente in un bellissimo appartamentino, sito nel centro di Trieste, assieme a un caro amico e a un bellissimo bimbo di due anni, e conduco finalmente una vita normale. In questo periodo sono alla disperata ricerca di una soluzione abitativa simile alla mia per una cara amica disabile (che ha la mia età), mentalmente autonoma ma fisicamente non autosufficiente. In relazione a ciò, sto cercando urgentemente: 1) una o due persone, mentalmente autonome e bisognose di assistenza solo dal punto di vista fisico, disposte a condividere con la mia amica un alloggio, nonché le relative spese d'affitto, le spese relative all'assistenza, e quant'altro; 2) una persona – giovanile ma non necessariamente giovane, bisognosa di assistenza e di giovane compagnia – interessata a condividere la propria casa, o una parte di essa, con persone dai bisogni come quelli sopra descritti; 3) oppure – in caso estremo come alternativa al punto 2 – una persona disposta a offrire a un prezzo contenuto la propria casa, o una parte di essa, a persone dai bisogni come quelli sopra descritti.

Il mio cellulare è 3477996105, mentre il numero di telefono fisso è 040317907. Vi prego di attendere se mi chiamate: mi muovo con fatica perciò in genere impiego molto tempo a rispondere. Augurando di cuore a tutti di poter trascorrere le festività natalizie in lieta compagnia nel calore di casa propria, ringrazio anticipatamente chi vorrà collaborare alla presente iniziativa.

Nicoletta Mangiagli

I nomi cancellati dall'usura del tempo

● Nella ricorrenza delle celebrazioni religiose e patriottiche dei primi giorni di novembre, una recente visita al Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto mi ha fatto presente lo stato in cui si trovano le simboliche pietre dello stesso Parco, sulle quali l'usura del tempo ha cancellato i nomi dei militari ricordati, come su quella del tenente Ranzato Ricciotti, caduto in Russia e del fante Giorgio Colombo, disperso sullo stesso fronte. Tale processo d'usura può essere rilevato nella maggior parte delle vecchie pietre collocate nel Parco della Rimembranza, che avrebbero perciò bisogno di un sollecito e semplice lavoro di ripristino. Anche l'alabarda della grande aiuola, sotto la fontana di Montuzza, ben visibile dalla rinnovata piazza Goldoni, avrebbe bisogno di essere ripristinata, poiché la sua immagine ormai fatiscente, è delineata solo dall'erba rinsecchita di piante appassite.

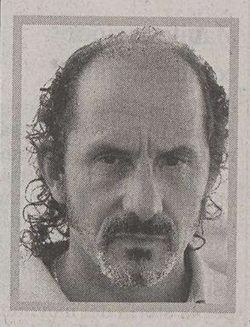
Guido Placido

LA MIA TRIESTE

La signora Ornella veste sempre di nero

di **Pino Roveredo**

La signora Ornella veste sempre di nero, anche se non ha nessun lutto da dimostrare. Suo marito è morto vent'anni fa, e lei, a parte il velo nero della cerimonia, ha smesso di onorarlo ed esibirlo un'ora dopo l'estremo saluto. Lei dice che il dolore non è una vetrina, ma una questione intima. Insomma, inutile star lì a piangersi addosso una vedovanza che non interessa a nessuno! È morto? Pace all'anima sua, e tanto coraggio alla vita mia, che deve proseguire con due gambe in meno. La signora Ornella veste di nero, perché dice che l'abito è la pelle dell'umore, perciò, se mai le capiterà di essere allegra, mescolerà i colori e si vestirà con la tinta dell'arcobaleno. Per il momento, vista la situazione, lei dice che non c'è nessun sarto che le possa far cambiare parere, così, con la rabbia ineleganate dei delusi, continua a vestire con la tinta unita del malumore. Alla faccia dei nostri avanzi: in Africa la fame strozza le vite, e in India una bambina si è impiccata perché non riusciva a comperarsi la merenda, e allora, che faccio, mi vesto di giallo e organizzo una cena con gli amici? Le bombe intelligenti continuano a scoppiare sugl'obiettivi innocenti, e quelle infilate negl'abiti deliranti continuano a sventrare le folle, e io che faccio, mi vesto di celeste e vado dalla parrucchiera? La rabbia dell'uragano con la distinzione razzista ha spazzato via i neri di New Orleans, e allora che faccio, mi vesto di bianco e ballo sull'allegria di una canzone? La signora Ornella veste di nero, anche se da sempre, prima grazie alla spinta entusiasta di un tramando familiare, e poi per convinzione individuale, ha l'animo rosso del pensiero comunista.



Lei, nei cortei giovanili, indossava l'entusiasmo dei foulard rosso fuoco, nelle dimostrazioni contro i potenti i pantaloni e le giubbe colorate, e nei balli mossi dentro le feste della Casa del popolo le gonne tinte con l'agilità dei fiori. Poi, qualcosa è cambiato, i colori si sono sbiaditi e le sartorie del mondo l'hanno colpita con altri stili. La delusione pesante del cappotto sovietico, l'umiltà delle maniche ribaltata nell'ambizione affollata di cravatte e vestiti eleganti, e l'attenzione proletaria castrata dal bavaglio color indifferenza. Per questo, la signora Ornella, quando ci sono le elezioni, continua a votare l'ipotesi del vecchio colore, ma, sempre e rigorosamente, vestita di nero!

La signora Ornella, come il buio, parla poco e morsica tanto. Le morsicate, buie come il contorno, bisbigliano la rabbia contro un'indecenza che non permette di toccare la decenza. La povertà ha perso di vista la ricchezza. La crisi della «quarta settimana» ha già invaso la «terza» e punta verso la «seconda». Alla sera, la miseria del brodo si è tolta il privilegio del pollo, dopo che anche lui si è ammalato col colore scuro della malattia. La signora Ornella veste sempre di nero. L'altro giorno però, tra una rabbia e un sussurro, ha tirato fuori dalla tasca la sorpresa di un fazzoletto bianco. Che sia un segnale di speranza? O si tratta solo di una stanchezza che non distingue più i colori?

Mancano 49 giorni a Natale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

AGENZIE IMMOBILIARI
CASAIMMEDIA
www.eco-casa.it eco casa STORE
STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE
TRIESTE - VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

GOMMISTA
AdriaGomme SUPERSERVICE
Zona Artigianale Sgonico (vicino Centro Lanza) Tel. 040 2528144
ACQUISTA OGGI 4 NUOVI PNEUMATICI. E A PAGARE CI PENSI DA MARZO 2006 IN COMODE RATE A TASSO ZERO*
*regolamento presso il punto vendita

ABBIGLIAMENTO
PINOCCHIO Via Combi, 20 Tel. 040 304955
Abbigliamento donna - arrivi continui VESTEBENE. Biancheria intima: SLOGGY, TRIUMPH, calze ...

RESTAURI
Restauro di cornici, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.
RADETTI ANTONIO
v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

ASSISTENZA
PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE
ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI
TRASPORTO DISABILI
CUORE 040 2159609 348 3627696

CASE DI RIPOSO
RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI Brioni
Camere doppie e singole con servizi, televisione e telefono, ampio giardino, terrazza con vista mare
MUGGIA (TS) - Località Lazzaretto, 4
Tel. 040 273664 / 040 275056

OTTICI
Per i tui occhiali sconto -40%
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040.54374
Vista Più

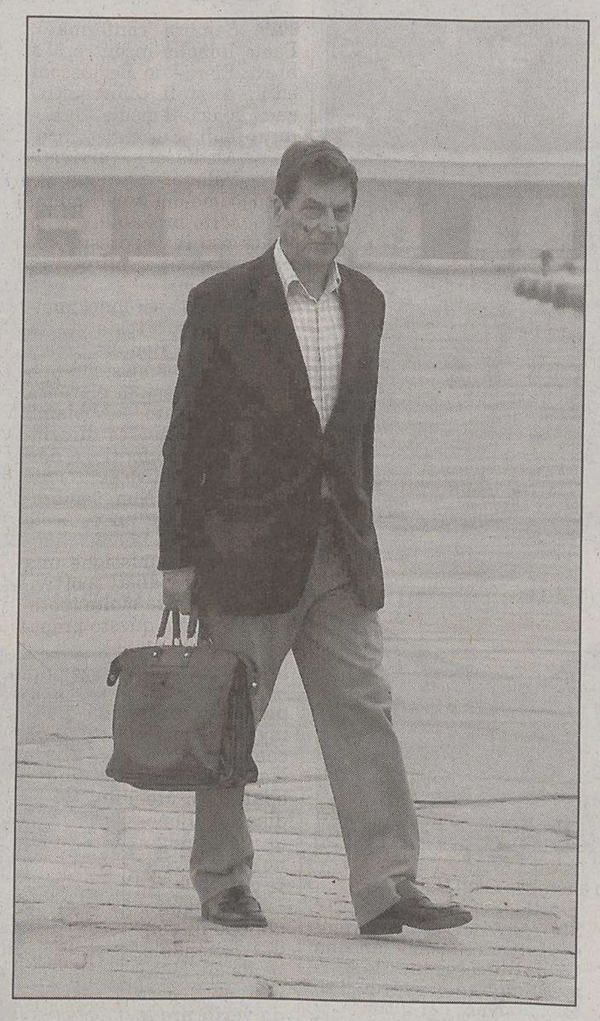
ACCONCIATORI
Capelli spenti
Caduta, prurito, parlane con Giorgio, «trent'anni di professionalità», via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

RISTORANTI
TRATTORIA AL PARCO
Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
Oltre al sabato sera si balla anche alla domenica pomeriggio
SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

LA CANTINACCIA
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09:00 ALLE 04:00
Si accettano prenotazioni per pranzi e cene aziendali. Menù carne e pesce
via Settefontane 65 - 040/946222

VIDEOGIOCHI
Video Land Games Via Rismondo, 4 040 369993
ANCORA POCHI GIORNI PER X-BOX 360

CULTURA & SPETTACOLI



Lo scrittore triestino Claudio Magris e, sopra, una bella immagine del Danubio, il fiume al quale ha dedicato uno dei suoi libri più apprezzati e conosciuti nel mondo.

LETTERATURA Il nuovo libro del germanista edito da Mondadori

In viaggio con Magris per provare a capire un mondo sul baratro

di **Alessandro Mezzena Lona**

Vale più un viaggio di una vita intera spesa a svelare allo psicoanalista i propri abissi arcani. Perchè lontano da casa, faccia a faccia con l'altrove, scopri di essere tutti e nessuno. Un occhio che guarda, un cervello che registra, un'anima che sente. Un universo di sensazioni e informazioni in avvicinamento, ma anche in rotta di collisione, con un altro universo. E a chi sconfina spesso verso altre realtà può capitare di riconoscersi in un personaggio di Jorge Luis Borges. Che dopo aver disegnato per tutta la vita il mondo finisce per scorgere, in quel groviglio di segni, di intersezioni, i lineamenti del proprio volto. Un ritratto perfetto di sé.

Il viaggio è un prologo, un'intermittenza. Una lama che permette di aprire spiragli, fessure, nel muro di ciò che non si conosce. Ma come scrive **Claudio Magris** nella lunga prefazione al suo nuovo libro, **«L'infinito viaggiare»**, pubblicato da **Mondadori (pagg. 248, euro 17)** in un'edizione che dilata quella francese del 2002 per i tipi de La Quinzaine Littéraire-Louis Vuitton, il viaggio può diventare anche l'incarnazione di quella che Carlo Michelstaedter chiamava la persuasione. Ovvero, la capacità di raggiungere una vita autosufficiente, libera e appagata. La stessa che l'Enrico di «Un'altro mare», pubblicato dallo scrittore triestino nel 1991, insegue con autodistruttivo e vano accanimento.

Magris ha sempre amato viaggiare. E non è a caso che sono nati i suoi libri più famosi, più acclamati: «Danubio» e «Microcosmi». L'uno vagabondaggio alla ricerca dell'essenza della Mitteleuropa, l'altro sconfinamento minimo verso i luoghi dell'anima che stanno al di là del cortile di casa. Così lontani, così vicini. Nell'«Infinito viaggiare», però, il grande germanista s'è fermato a raccogliere quei frammenti di mondo che, in lunghi anni di girovagare e di scrittura, aveva finito per raccogliere in una serie di articoli, di prose brevi. Di pagine che andrebbero etichettate con la dicitura di «non fixction» cara a Truman Capote.

Visioni, schegge, sensazioni. Sconfinamenti che insegnano un concetto ancora duro da digerire: cioè, che le frontiere vanno attraversate, non idolatrate. E dove ieri c'era il Muro di Berlino, simbolo di un'Europa incapace di esorcizzare vecchi fantasmi, oggi rimangono solo pochi frammenti di pietra sbrecciata. Allontanamenti dal proprio centro di gravità che possono gettare fasci di luce vivissima nell'anima di chi va a zonzo per il mondo. Perchè, come diceva un pazzo parigino, il viaggio è pur sempre uno strumento «pour connâitre ma géographie». Per scoprire le mappe della propria anima.

Oltre vent'anni di vagabondaggi sono raccolti nell'« Infinito viaggiare». E queste pagine scritte tra il 1981 e il 2004, tra la Spagna e la Germania, tra la Cecoslovacchia pronta a spaccarsi in due e il Vietnam, tra l'estremo Nord Europa e l'Iran, a volte spuntano i ricordi delle persone amate che non ci sono più. Dei compagni di strada «che sono già arrivati». Può capitare così, all'improvviso, che scrivendo di Vienna, riandando lungo lo scorrere maestoso e imperturbabile del Danubio, riaffiorino i volti di Marisa Madieri e di Alberto Cavallari. La moglie, la scrittrice di «Verde acqua» e l'amico, il grande giornalista e direttore del «Corriere della Sera» negli anni terribili della bufera P2.

Ma può succedere anche che passando in rassegna i castelli di Ludwig, quei deliri di pietra sopravvissuti al suo folle creatore che voleva essere il più degno successore del Re Sole, ritorni alla memoria il «Ludwig più moderato e responsabile che fu Massimiliano d'Asburgo». Lo sfortunato protagonista di un sogno di gloria più grande di lui, che non lo riportò mai più a rivedere il bianco maniero di Miramare appollaiato in cima all'Adriatico. E quando Magris si sofferma a considerare l'incerto destino della Cecoslovacchia all'inizio degli anni Novanta, nel momento in cui cechi e slovacchi non avevano ancora rivendicato a voce alta la loro identità separata, la volontà di andare ognuno per la propria strada, ritorna in ballo il destino della Mitteleuropa. «La cui storia labirintica e aggrovigliata difficilmente permette di stabilire identità precise e tracciare netti confini; anche l'impero asburgico stentava a darsi un nome inequivocabile, si arrovellava su denominazioni in cui una congiunzione e un trattino in più o in meno potevano essere fatali».

In viaggio con Magris, seguendo i suoi passi tra i microcosmi dell'Istria e della Bisiacaria, guardandolo allontanarsi nel cimitero a cielo aperto della Foresta di Stoccolma, volando con lui fino a Sydney, si finisce per convincersi che il viaggiatore è la raffigurazione dell'anarchico conservatore. Di chi si sente pronto a scoprire un angolo di casa nel lembo più sperduto del mondo. E che, al tempo stesso, porta chiuse nella propria testa le parole di Musil e dell'«Uomo senza qualità», gl'incubi di Kafka e del suo inarrivabile «Processo», la scintillante parabola di Cervantes e del Don Chisciotte, la didascalica genialità di Collodi e del burattino Pinocchio.

C'è il giusto tempo per scrutare l'Europa che cambia, nell'«Infinito viaggiare», e un angolino per riflettere sull'utopia del Premio Nobel per la letteratura Günter Grass. Convinto che spetti agli scrittori riscoprire il proprio dovere etico. Quello di fregarsene dei politici, di perseguire un'idea di nazione, di pace, di convivenza, che passa sopra la testa degli stati, degli schieramenti, degli agglomerati e degli isolamenti. C'è il giusto tempo per scoprire che in Estonia le svastiche non richiamano alla memoria l'orrore del Terzo Reich. Ma possono finire stampate sulla gonna di una gentile signora, che rivendica quel simbolo come qualcosa di antichissimo e per nulla minaccioso.

La libertà di fermarsi è garantita ai viaggiatori. Il gusto di rapprendere il tempo in uno sguardo, in un'immagine, in una sospensione. Come quella di un padre che, nella sala del monastero di Pedralbes a Barcellona, non finisce di sottolineare la bellezza dei quadri del Beato Angelico, di Tiziano, di Pietro Longhi, agli occhi del figlio affetto dalla sindrome di Down. E che quando arriva davanti al «Ritratto di Marianna d'Austria, regina di Spagna», si china per leggere il nome dell'autore. Scoprendo che si tratta di Velázquez, si toglie il cappello in segno di gioia, in omaggio all'arte. Dimentico per un attimo, davanti alla bellezza, della tragedia che si porta al fianco.

Guardando il mondo con gli occhi di Magris, il baratro della follia sembra più lontano. Perchè viaggiare permette di fare i conti con la realtà. E con tutte le alternative che rimangono per invertire la rotta.

CINEMA *Debutto alla regia dello sceneggiatore Jarrett Schaefer*

La morte di Lennon in un film

LOS ANGELES Jared Leto e Lindsay Lohan saranno i protagonisti di «Chapter 27», un film sull'omicidio di John Lennon. La pellicola, che segnerà il debutto alla regia dello sceneggiatore Jarrett Schaefer, vedrà l'attore di «American Psycho» (che presto vedremo anche al fianco di Nicolas Cage nel film «Lord of War») nei panni di Mark Chapman, l'uomo che l'otto dicembre del 1980 uccise il cantante dei Beatles di fronte alla sua casa di Manhattan mentre si apprestava a passeggiare verso il Central Park.

Ancora sconosciuto, invece, il ruolo che verrà affidato a Lindsay Lohan, l'attrice diciannovenne, vera reginetta di Hollywood, protagonista di film come «Mean Girls», «Il Super Maggiolino» e presto anche in «A Prairie Home Companion», al fianco di Meryl Streep.

IN BREVE

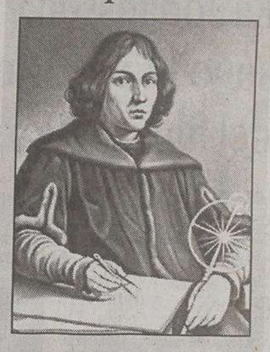
«Sconosciuto 1945»

Pansa parla a Trieste del suo libro

Il nuovo libro di Giampaolo Pansa verrà presentato a Trieste venerdì 11 novembre. Sarà il direttore del «Piccolo», Sergio Baraldi, a intervistare il giornalista e scrittore su «Sconosciuto 1945», pubblicato da Sperling e Kupfer, che raccoglie le storie dei vinti. Dei fascisti che, sconfitti dalla Storia, hanno subito barbare persecuzioni, torture, vendette troppo spesso personali.

L'incontro, organizzato dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, si terrà alle 17 nella Sala Illiria della Stazione Marittima di Trieste.

Trovate le ossa di Copernico



Alcuni archeologi polacchi sono praticamente certi di aver scoperto i resti di Niccolò Copernico (1473-1543), lo scienziato polacco la cui teoria eliocentrica rivoluzionò l'astronomia.

Il professor Jerzy Gassowski, alla guida di una equipe di archeologi che da oltre un anno cercava il luogo di sepoltura dell'astronomo, ha detto a un convegno scientifico di ritenere che i resti ossei trovati sotto un altare della cattedrale medievale di Frombork, sulla costa del Mar Baltico, siano quelli di Copernico. «Sono certo al 97 per cento che sono i resti di Copernico».

Soleri, una festa da Arlecchino

Compleanno americano per l'attore Ferruccio Soleri, lo storico 'Arlecchinò di Giorgio Strehler. Soleri festeggerà 76 anni oggi ad Ann Arbor, nel Michigan, sul palco, dove da 43 anni veste i colorati panni del «servitore di due padroni», che sta attraversando gli Stati Uniti con l'ennesimo, trionfale, tour, che si chiuderà il 29 novembre a Chicago.

Ancora Soleri non lo sa, ma oggi, alla fine della rappresentazione pomeridiana, un attore della compagnia gli porterà sul palco della University Musical Society una torta di compleanno. I festeggiamenti proseguiranno poi con una cena di gala con il console italiano a Detroit.

SCRITTORI

Un incontro giovedì a Trieste

Slataper: una voce che non invecchia

TRIESTE Novant'anni fa, il 5 dicembre del 1915, si concluse l'esistenza appassionata e severa di Scipio Slataper, che morendo a 27 anni in guerra, irredentista critico, era diventato per molti mito. Mito consolidato dall'eredità morale e poetica lasciata a Trieste già nel 1912 con «Il mio Carso».

Oggi, a distanza di neanche un secolo, in un mondo radicalmente mutato, Slataper è poco letto dal medio pubblico e si direbbe per nulla dalle generazioni più giovani. Ed è poco conosciuto, anzi quasi evitato come personaggio scomodo, benchè punto di riferimento per la coscienza della città e la definizione della sua identità, egli stesso costitutivo di quella triestinità spesso citata, e benchè oggetto di rinnovata attenzione critica ed editoriale in ambito nazionale.

Breve la vita di Scipio Slataper, eppure intensa, e se noi ricordiamo ancora «Il mio Carso», l'autobiografia critica di cui si può valutare la scrittura innovativa nel quadro della letteratura del primo Novecento italiano, va ricordato al pubblico di oggi l'impegno di parola da lui speso, i saggi letterari e critici, gli scritti politici, le lettere triestine, l'enorme epistolario, pubblicati con assidua costante cura da Giani Stuparich, che illuminano il contesto e danno motivazione dell'opera, e la fanno comprendere. Perchè al centro dei suoi interessi sono Trieste nella sua realtà economica, sociale e culturale, la lettura critica della situazione europea guardata dall'osservatorio privilegiato della sua città.

Di Slataper e dei tanti temi che innervano la sua opera parleranno giovedì 10 novembre, alle 17.30 al Circolo della Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, Edda Serra e Cristina Benussi. L'incontro è promosso dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

LIBRI *Morcelliana pubblica l'«Autobiografia»*

Gui: l'Italia del dopoguerra raccontata da un ministro

Nessuno metterebbe mai in discussione la dovizia di «mass media» di cui dispone la nostra epoca. È un'assicurazione sulla libertà che vale qualunque sacrificio. E tuttavia non sembra fuor di luogo chiedersi quanto la sovrabbondanza della «quotidianità» renda al giorno d'oggi più difficile riconoscere il filo della storia. Non si può negare che il frastuono di certo giornalismo di superficie e di talune informazioni televisive - permeati di luoghi comuni diffusi e ripetuti con pervicace sistematicità - conduce spesso ad una vera e propria deformazione degli eventi.

Quanto si oppone questo caleidoscopio contingente alla scoperta di ciò che è davvero duraturo? È sufficiente avere presente il senso dispregiativo di cui è stata caricata in Italia l'espressione «prima Repubblica» per rendersi conto di quanto inquietante sia questo interrogativo e di quanto profonde saranno le correzioni che la autentica ricerca storica dovrà apportare ai giudizi proposti dalla «moda corrente».

Anche se per loro natura poggiano su un angolo visuale soggettivo,C'è dunque oggi una ragione di più per apprezzare - come è sempre avvenuto per il valore documentale che contengono - i diari e le memorie di personaggi che sono stati protagonisti di tratti di storia da loro direttamente vissuti sono sempre preziosi...

Fra questi contributi si iscrivono a chiare lettere le memorie di Luigi Gui, esponente di primissimo piano nella storia della Democrazia Cristiana, ricordato soprattutto come. Occorre aggiungere subito che ilil nome di Gui evoca automaticamente il ruolo di «ministro della pubblica istruzione», da lui ricoperto per molto tempo ma soprattutto con risultati assai significativi. È rimasto alla guida della scuola italiana per sei anni di seguito, ma non è tanto alla lunga durata della sua gestione che si riferisce la memoria collettiva, quando lo ricorda come il «ministro dell'istruzione», quanto alla qualità delle riforme, prima fra tutte l'istituzione del che nel 1962 istituì la scuola media unica nel 1962...

La biografia di Luigi Gui si intreccia, intimamente, con tutte le maggiori vicende politiche dell'Italia democratica lungo la seconda metà del Ventesimo secolo. Ovviamente l'angolo visuale è per sua natura soggettivo, ma assai rilevante è il contributo che il racconto di Gui reca all'oggettività storica, sia per l'autenticità delle testimonianze che per la genuinità e la schiettezza della narrazione.

Storia da ripensare

È uscito in questi giorni il volume di Luigi Gui intitolato «Autobiografia - 50 anni di storia da ripensare», edito dalla Morcelliana di Brescia. Pubblichiamo alcuni stralci dalla prefazione di Corrado Belci alle memorie dell'ex ministro della Pubblica Istruzione, che nello scorso settembre ha compiuto i 91 anni di età.

Luigi Gui fotografato con Amintore Fanfani.

Le riforme della scuola, le scelte importanti in politica estera, e la lunga lotta per raggiungere l'unità dell'Europa

C'è una distanza assai grande tra le correnti descrizioni - effervescenti e ricche di «colore» - degli uomini e delle vicende democratico cristiane proprie delle prose epidermiche, a volte magari brillanti; e la realtà storica, apparentemente meno fascinosa, ma per la verità assai più consistente.

Innanzitutto, chi può contestare che l'attuale storia d'Italia continui a poggiare sui pilastri costruiti dalle scelte di fondo effettuate nel dopoguerra dalla Democrazia Cristiana per gettare le fondamenta della nuova democrazia italiana?

Per la politica estera, l'appartenenza allo schieramento occidentale e la promozione dell'unità europea; per la politica interna, il sistema delle libertà e della solidarietà sociale consacrate nella Costituzione; sono state le scelte vincenti sulle quali si snoda ancor oggi la storia d'Italia, resistendo persino alle crisi della «transizione infinita», seguita alla scomparsa della stessa Democrazia Cristiana. [...]

Corrado Belci

TEATRO Il musical dal libro di Vamba andrà in scena da giovedì

Il terribile Gian Burrasca ritorna con Marco Morandi al «Rossetti» di Trieste

TRIESTE Da giovedì 10 novembre a domenica 13 sarà in scena al Rossetti il musical «Gian Burrasca» con Marco Morandi, libero adattamento dal fortunatissimo libro «Il giornalino di Gian Burrasca» di Luigi Bertelli detto Vamba. Lo spettacolo è prodotto dall'Artistica, con musiche di Nino Rota e i testi delle canzoni firmati da Lina Wertmüller, la stessa accoppiata che firmò il grande successo televisivo degli anni '60 ispirato alle avventure del terribile ragazzino. Marco Morandi è al suo esordio teatrale, affiancato a un cast di dieci attori, uno scatenato gruppo di ballerini acrobati e l'orchestra dal vivo diretta da Eyal Lerner.

Inevitabile cadere nella tentazione di paragonarlo al fenomeno televisivo degli anni Sessanta. Il Gian Burrasca interpretato da Rita Pavone, su testi di Lina Wertmüller e musiche di Nino Rota, fa parte della memoria storica degli italiani, come il leggendario «Giornalino» di Vamba. Ma lui, il trentenne Marco Morandi, figlio d'arte cresciuto alla scuola di cotanto padre, cantautore per vocazione e qui attore agli esordi, ce la mette tutta per dare al personaggio un tocco suo, contando anche sul phisique du rôle e sul proprio carattere. «Così simile per certe cose – dichiara – a quello di Giannino Stoppani».

Per il resto, il musical che andrà in scena al Politeama Rossetti propone le musiche di Rota, dirette e arrangiate da Roberto Negri, le sempreverdi canzoni della Wertmüller, i testi del coordinatore artistico Marco Daverio. A fianco di Marco Morandi una compagnia giovane e spumeggiante, ma anche seria e disciplinata, che punta su un ottimo lavoro di squadra. Già applaudito al Nuovo di Udine, ora il lavoro sbarca a Trieste dopo aver toccato molte piazze d'Italia.

«Conosco Trieste perché ci sono venuto a suonare con il mio gruppo tempo fa», esordisce Marco, dichiarando il suo affetto per tutta la penisola, girata in lungo e in largo. «Amo questo Paese – dice – anche se ci sono alcune cose che mi danno ai nervi».

Quali?

«C'è davvero l'imbarazzo della scelta, ma credo che sia, soprattutto, la dilagante mancanza di fiducia. Una cosa che compromette i rapporti umani».

Come si trova nei panni di questo personaggio, che per certi versi pare le sia stato ritagliato addosso?

«Quando m'è arrivata la proposta dalla produzione, mi sono subito brillati gli occhi. Gian Burrasca mi è affine. Certo, sento sempre una forte responsabilità. È un personaggio molto presente nella memoria degli italiani, specie per lo sceneggiato televisivo con Rita Pavone. All'inizio mi sembrava d'andare a toccare un mito, come Pinocchio o Peter Pan. Fortunamente, è andata bene, anche grazie all'aiuto di Rita. È venuta a vedere le prove e ha dato il suo affettuoso "benestare", dicendomi che ero giusto e che anche la mia faccia era ok. Mi ha raccomandato d'essere il più spontaneo possibile. Così finalmente mi sono lasciato andare».

Quanta influenza ha avuto, però, il modello Pavone?

«Molta, all'inizio. Ho dato un'occhiata alle puntate televisive.. Poi mi sono fermato, su consiglio della stessa Rita e del mio regista. Butta via le vecchie cassette, mi hanno suggerito, non lasciarti condizionare. Così è venuto fuori un Gian Burrasca giusto per questo spettacolo, che del resto è molto corale».

Che cosa viene a dire questo Gian Burrasca ai giovani d'oggi?

«Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza e poi all'età adulta è un tema intramontabile, perché decisivo nella crescita di ogni essere umano. C'è, poi, il senso di ribellione che Gian Burrasca ha nei confronti dei grandi. In questo spettacolo è un po' ammorbidito, rispetto al libro, ma comunque esce l'esigenza dei giovani e dei popoli di ribellarsi a qualsiasi forma d'oppressione. Per questo Vamba ebbe problemi con la censura. I testi delle canzoni di Lina Wertmüller sono molto coraggiosi e ancora validi».

L'eredità paterna: un peso o un vantaggio?

«Sarebbe ipocrita dire che è un problema, ma non è del tutto vero che sia solo un vantaggio. Da un lato c'è molta curiosità nei miei confronti, e questo è utile in un mondo in cui è molto difficile emergere. Dall'altro devo sempre dimostrare di più per giustificare la mia vera e sincera passione per l'arte e per la musica».

Che progetti ha come musicista?

«C'è in stand-by un disco che stavo preparando, il mio secondo come solista. Sto scrivendo altre canzoni e riprenderò non appena Gian Burrasca me lo permetterà. Non mi chieda il titolo: arriverà per ultimo».

Niente titolo. Ma qual è l'ispirazione?

«Non si discosta molto dal primo. È un disco cantautorale, abbastanza intimo. Sono per la musica un po' sottovoce, da ascoltare. Musica d'attenzione»

Alberto Rochira

Marco Morandi al suo debutto teatrale nei panni dello scatenato e terribile Gian Burrasca

TELEVISIONE *Incontro con Berlusconi jr*

Bonolis ancora appeso a un filo

ROMA Sembra confermato: Paolo Bonolis incontrerà a breve Piersilvio Berlusconi ed il suo staff, come ipotizzato da alcuni media. Il conduttore di «Serie A» - dicono da Mediaset - è arrivato ieri a Milano, come ogni sabato prima del programma, ed è molto probabile che si vedrà con il vicepresidente di Mediaset per affrontare la situazione.

L'azienda - secondo quanto si appreso - resta decisa a far sì che Bonolis prosegua nella trasmissione fino alla trentottesima giornata di campionato. «Abbiamo investito in questa direzione - dicono le fonti - e non c'è nessun motivo per tornare indietro». Non sembrerebbe neppure un ostacolo l'intenzione di Bonolis di invitare in trasmissione una serie di giornalisti sportivi.

Si sono fatte molte ipotesi sbagliate a questo proposito - spiegano le stesse fonti -. Non ci sono professionisti invisi, ci mancherebbe altro. Non c'è nessun epurato in Mediaset e Bonolis - aggiungono - può invitare chi vuole.

Se il quadro, almeno da fonte aziendale, tende al bello, restano però da verificare le reali intenzioni di Bonolis che proprio venerdì ha annunciato che quella di oggi sarebbe stata la sua ultima puntata di «Serie A». E questo per dedicarsi al programma serale «Il senso della vita», progetto che non ha mai fatto mistero di tenere in grande considerazione ed essere maggiormente nelle sue corde. Il programma dovrebbe partire il 24 novembre.

Tutto sembra quindi affidato all'incontro in programma: da una parte il vertice televisivo di Mediaset, dall'altra il conduttore, accompagnato dal suo manager Lucio Presta e gli autori di «Serie A». Possibile anche che non filtri nessuna decisione e, in tal caso, sarà lo stesso Bonolis, solo oggi, a farlo sapere in diretta nel corso della trasmissione.

Intanto si susseguono le dichiarazioni dopo il clamoroso annuncio dell'ex Re Mida del piccolo schermo, conteso tra le reti nazionali e il gruppo Mediaset, e passato a quest'ultimo, con un ingaggio di milioni di euro, dopo la fortunata edizione di Sanremo.

«Vorrei che Paolo rimanesse a «Serie A». Non c'è artista senza cicatrici. Chi le ha dimostra di aver combattuto, e potrei fare migliaia di esempi».

Sono le parole di incoraggiamento rivolte da Pippo Baudo a Paolo Bonolis, prima della puntata odierna di «Domenica in - Ieri, oggi e domani» che avrà tra gli ospiti Fiorello. L'intervento dell'imprevedibile mattatore siciliano segna il suo ritorno in tv a un anno e mezzo dall'ultima apparizione, in occasione dell'ultima puntata dello show del sabato di Raiuno «Stasera pago io revolution». «Un programma può andare meno bene rispetto ad altri, ma non bisogna farne un dramma. Il pericolo è l'anima del nostro mestiere», ha concluso Pippo Baudo.

Di parere opposto è Sandro Curzi, consigliere di amministrazione della Rai. «Bonolis è un grande artista. Sa fare televisione, quella vera, perchè domina il video, ma secondo me deve tornare a fare il varietà e la grande comunicazione» magari con una trasmissione come quella di Adriano Celentano.

Bonolis, ha aggiunto Curzi, «potrebbe fare una cosa tipo Celentano» magari insieme ad altri artisti perchè «la gente ha bisogno di tornare a vedere televisione vera, anche quella bella dal punto di vista dello spettacolo».

Il problema di «Serie A», ha concluso l'ex direttore del Tg3, è che non si può mischiare il varietà con lo sport, perchè è una formula che con l'avvento della pay tv non «funziona più».

«Non è facile parlare di calcio cazzeggiando. Il cazzeggio deve essere distinto dal momento liturgico delle partite». Marco Mazzocchi individua nella distinzione di questi due momenti uno dei motivi per cui «Serie A» non ha funzionato. Di Bonolis dice: «Paolo non ha fatto male il suo lavoro anche se ha fatto meglio in altre circostanze. Mi dispiace. Prima che iniziasse ci siamo confrontati, è un amico. Era fiducioso». E poi gli lancia un invito: «Quando vuoi puoi tornare ospite alla "Domenica sportivA" come l'anno scorso perchè di calcio ci capisci».

Paolo Bonolis

IN BREVE

Lo dirigerà Neil Jordan

La Johansson e Farrell sono Lucrezia e Cesare nel film sui Borgia

LOS ANGELES Scarlett Johansson e Colin Farrell saranno i protagonisti di «Borgia» di Neil Jordan. La pellicola vedrà l'attrice di «Lost in Translation» nella parte di Lucrezia Borgia figlia di Rodrigo Borgia (e della sua amante Vannozza De Cattanei), il potente uomo spagnolo del Rinascimento che sarebbe in seguito diventato Papa Alessandro VI, mentre l'attore che è stato l'«Alexander» di Oliver Stone sarà il fratello di Lucrezia, il despota Cesare Borgia. La Johnasson e Farrell hanno preso il posto di Christina Ricci ed Ewan McGregor, gli attori scelti nel 2002 prima che il progetto si arenasse per problemi finanziari.

Una campagna martellante per il nuovo «King Kong»

ROMA Dalla settimana prossima in circa mille sale italiane sarà distribuito un nuovo trailer di «King Kong», il kolossal che Peter Jackson, il regista della saga del 'Signore degli anelli, ha realizzato ispirandosi al classico del 1933. È solo l'inizio di un martellante battage pubblicitario organizzato a livello planetario perchè l'uscita del film è prevista in contemporanea mondiale (o quasi) a metà dicembre.

In particolare 'King Kong' uscirà il 14 dicembre negli Stati Uniti e il 16 in Italia. Ma il 5 dicembre ci sarà una grande prima a New York.

Morto Tripodi: creò il Tempio della canzone all'italiana

IMPERIA È morto la scorsa notte a Vallecrosia Erio Tripodi, che i protagonisti della canzone melodica italiana avevano eletto a loro paladino, forte della passione per il genere e della conoscenza acquisita e documentata da centinaia di migliaia di dischi, libri, testimonianze orali che aveva raccolto nel suo museo.

Erio Tripodi è stato il fondatore del «Tempio-Museo della Canzone e della Riproduzione sonor«», creato in un trenino dei primi del Novecento, che aveva acquistato e parcheggiato accanto al suo ristorante.

Dopo un anno e mezzo di assenza dallo schermo lo showman sarà a «Domenica In»

Fiorello riappare dal vecchio amico Baudo

Alla vigilia di «Viva Radio 2», promette rivelazioni piccanti su Pippo

ROMA Dopo un anno e mezzo di assenza dal piccolo schermo Fiorello torna in tv, ma solo per un giorno, ospite di Pippo Baudo a «Domenica In - Ieri, Oggi e Domani» in onda oggi su Raiuno, dalle 18 alle 20.

Uniti da una grande stima reciproca e da una forte complicità, oltre che dall'essere siciliani, Fiorello e Baudo promettono scintille. «Sono contento di tornare in Rai, mi avevano fatto fuori, censurato. Ma grazie a Pippo rientrerò», scherza Fiorello che, da «Viva Radio 2» è sempre stato vicino a Baudo, anche nel periodo difficile del suo esilio televisivo ai tempi delle battaglie legali con la Rai.

Fiorello annuncia piccanti rivelazioni sulla vita privata di Pippo «cose piccanti, che la gente non sa, tanto forti...altro che vita in diretta!».

Con Fiorello ci sarà anche Marco Baldini, con cui riprenderà domani la trasmissione di culto «Viva Radio 2», con i cavalli di battaglia come le imitazioni di Mike Bongiorno, Antonio Cassano e Andrea Camilleri, e con personaggi nuovi e tutti da scoprire come «lo smemorato di Cologno», ovvero Berlusconi che si dimentica di essere Berlusconi.

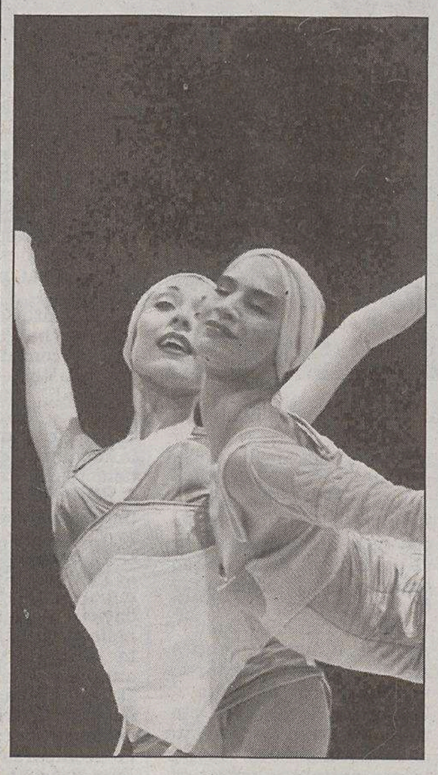
Anche oggi a «Domenica In» ci sarà spazio per chiacchiere, battute, imitazioni e canzoni, con l'accompagnamento musicale dell'inseparabile maestro Enrico Cremonesi. «C'è proprio una bella atmosfera. Con Fiorello succede sempre qualcosa», annuncia, divertito, Baudo.

La puntata si annuncia come una specie di festa, in uno spirito che sembra sinceramente distante da quello battagliero, nel solo segno dell'audience, ritratto da alcuni giornali.

«Mimun è preoccupato per il Tg1 perchè ha paura che sforiamo», dice Fiorello, rimarcando la più totale imprevedibilità del suo intervento a «Domenica In». Si partirà con un collegamento dagli studi di Radiodue a Via Asiago. Solo dopo vedremo Fiorello in studio da Baudo alla Dear. «Ma solo se Pippo riuscirà a convincermi a prendere la moto per raggiungerlo», spiega Fiorello.

L'interazione tra la radio e il set televisivo era stata una delle innovative novità dell'ultimo show del sabato di Raiuno di Fiorello «Stasera pago io revolution», campione di ascolti dello scorso anno.

Lo showman Fiorello



«Cenerentola» del coreografo Maillot

DANZA *Al «Nuovo» di Udine lo spettacolo dei «Ballets Russes de Monte-Carlo»*

Cenerentola dal fascino visionario

UDINE Anche la danza, quando sa raccontare bene una storia, riesce a fare subito breccia nel cuore del pubblico, specie se la trama narrativa è quella della «Cenerentola» di Prokofiev, mito e cult per i coreografi del secolo breve, rivisitata e anche manipolata secondo sensibilità e aspirazioni diverse da nomi come Sir Frederick Ashton (1948), Maguy Marin (1985) o Rudolf Nureyev (1996).

Il coreografo Jean-Christophe Maillot, erede della tradizione dei «Ballets Russes de Monte-Carlo», non si è lasciato intimorire dalle «incrostazioni» e ha sfoderato, per il suo allestimento andato in scena al Nuovo di Udine, le intuizioni visionarie di una robusta personalità artistica, affrontando il lavoro come creazione nuova. Ne risulta una «Cenerentola» decisamente originale, interpretata dalla bravissima Paola Cantalupo nel ruolo della protagonista, e da un'affiatata compagnia tutta di ottimo livello tecnico ed espressivo.

Memorabili le scenografie, giocate da Ernest Pignon-Ernest come pagine di un libro da sfogliare: mobili pannelli su cui vengono proiettate immagini, scritte e suggestioni. Splendide le luci di Dominique Drillot, che donano alle coreografie una straordinaria energia comunicativa.

A completare i quadri sono i sontuosi costumi di Jérôme Kaplan, con una raffinata e gustosa galleria di citazioni ora storiche, ora esotiche, ora «modaiole», ma sempre in linea con i diversi caratteri. L'anima rigida di mezze crinoline per le due metà di un solo grumo di cattiveria, ossia le due sorellastre (Francesca Dolci e Agalie Vandamme); l'enorme mantello double-face per la tormentata personalità del principe (Francesco Nappa); i succinti abiti di voile per l'infida e seducente matrigna (Gioia Masala); la tuta luccicante della meravigliosa fata (Bernice Coppieters); l'elegante completo nero per il pensoso padre (Chris Roelandt).

Il fine tratteggio psicologico dei personaggi è la filigrana attraverso cui leggere tutto lo spettacolo, assaporandone il fascino lineare e convincente. Non ci sono orpelli in una fiaba resa leggibile dall'equilibrato «mélange» tra echi di derivazione classica e moduli moderni, realismo e voli onirici, geometrie rigorose e squarci espressionistici.

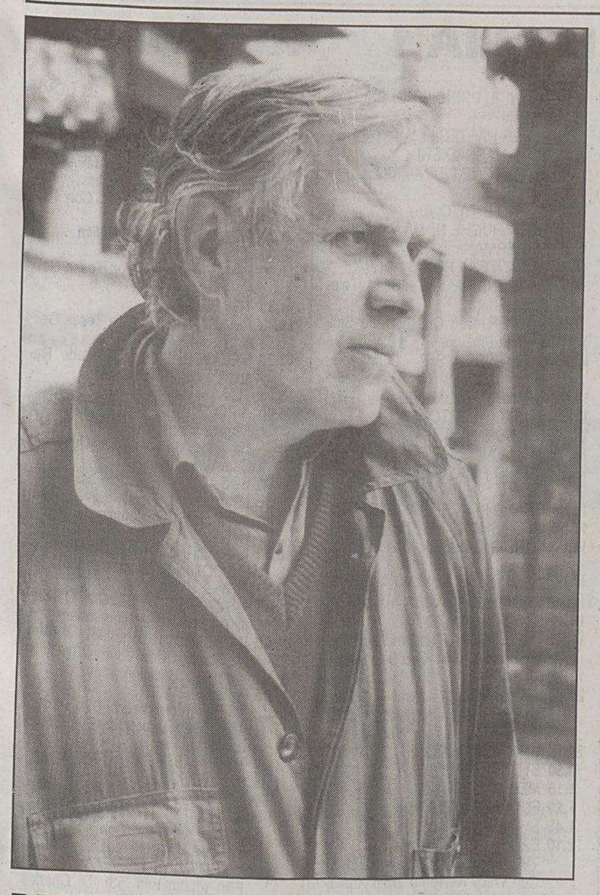
In questa «Cendrillon» così fedele ai fratelli Grimm e a Perrault da potersi togliere lo sfizio di «tradirli», la protagonista assiste dall'inizio allo svolgersi del suo destino nella geniale rappresentazione inscenata da manichini «en travesti». Così l'ironia scioglie le romanticherie e le finte ingenuità, complice il luminoso «piedino» che svela le ipocrisie fino all'applaudito trionfo finale della vera passione amorosa e dell'autentico desiderio.

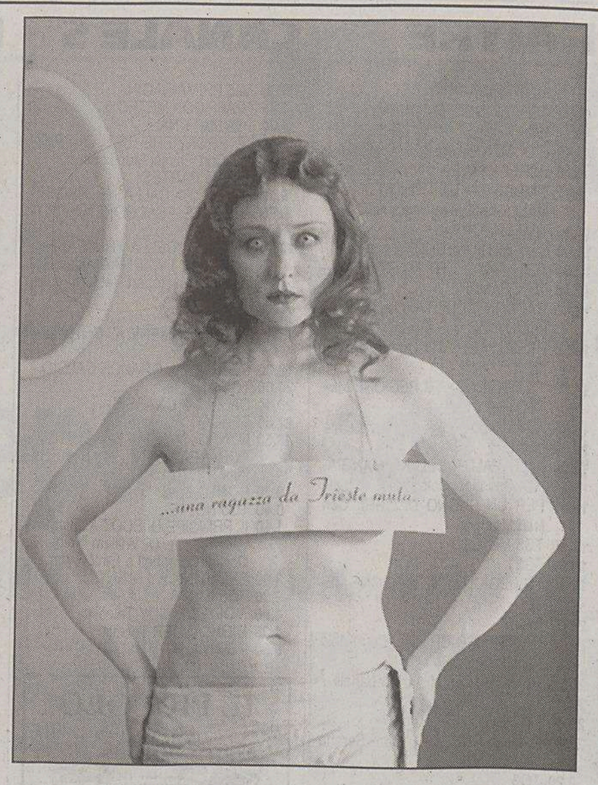
al. roc.

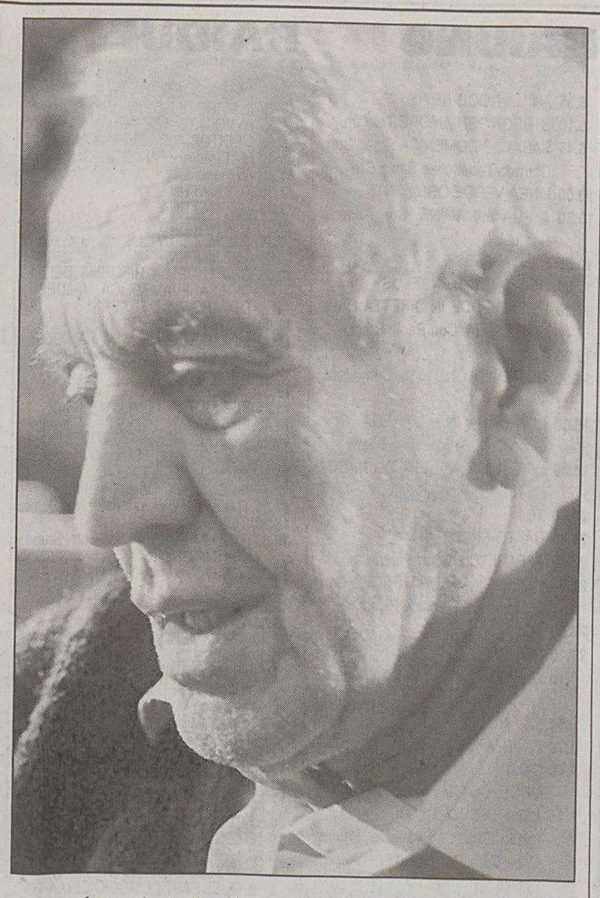
Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00
0481 791977

BOWLING DUINO
RIAPRE RINNOVATO
TUTTI I GIORNI DALLE 18⁰⁰ ALLE 1³⁰
SABATO DALLE 16⁰⁰ ALLE 3⁰⁰
DOMENICA E FESTIVI DALLE 15⁰⁰ ALLE 1³⁰
RISTORANTE PIZZERIA BOWLING DUINO
APERTO PRANZI E CENE TUTTI I GIORNI
TEL. 040 208362 040 208238







A sinistra, il regista croato Ivan Martinac; al centro «Ljubljana je ljubljena» di Matjaz Klopcic; a destra, l'attore Ljuba Tadic, morto a Belgrado lo scorso 28 ottobre. La sua ultima apparizione nel film «Budenje iz mrtvih» di Milos Radivojevic.

RASSEGNA *Da martedì a sabato al «Miela» quarta edizione del Festival con un calendario di proposte alternative*

Da Trieste mille occhi sui film dell'Est

Tra le chicche, «La città dolente» sull'esodo istriano del regista Mario Bonnard

TRIESTE Martedì si alzerà il sipario della quarta edizione del Festival cinematografico «I 1000 Occhi», accompagnato quest'anno da un nuovo sottotitolo, «Festival internazionale del cinema e delle arti», i cui occhi e sguardi rappresentano i tanti e diversi punti di vista, nazionali, internazionali, apolidi, estremi o marginali, con i quali è possibile seguire e scoprire l'infinito mondo della settima arte.

«Le cose da scoprire sono tante, ma è importante che le scoperte entrino nella vita delle persone, a cominciare da quelle che realizzano le rassegne - come ha precisato il direttore artistico Sergio Grmek Germani, aggiungendo che il festival triestino, «è contro le marginalizzazioni, ma gli piace la fierezza di chi sta al margine dei valori correnti».

Sarà dunque un programma zeppo di proposte originali e alternative a costituire il cartellone di proiezioni ed eventi, che si svolgeranno al Miela da martedì 8 a sabato 12 novembre. Un programma che dalla tarda mattinata fino a notte fonda offrirà una ricchissima carrellata di cinema del passato adeguatamente intrecciato a quello del presente e dove si potranno incontrare i maestri ancora viventi, ma anche ricordare il lavoro di quelli ormai scomparsi.

Oltre all'evento di punta di giovedì, quando il regista romeno Mircea Danieluc presenterà in anteprima internazionale il suo ultimo film «Sistemul nervos» e riceverà il «Premio Anno uno a un cineasta del nostro tempo», il programma riserva una miriade di altre «chicche», in particolare dall'Europa dell'Est.

Questo spazio verrà aperto già durante la giornata d'apertura con l'omaggio al regista serbo Milos Misa Radivojevic il cui film «Decko koji obecava» (Un giovane promettente) del 1981, ha saputo anticipare con ampio margine ciò che sarebbe successo nelle repubbliche ex-jugoslave neanche dieci anni più tardi. E a Radivojevic, verrà dedicata anche una parte della serata di giovedì, con la proiezione in anteprima per la Comunità Europea e alla presenza del regista, di un film che come sottolinea Grmek Germani «gli altri festival non si sono meritati, giacché Berlino, Cannes, Taormina e Venezia non lo hanno voluto inserire nella loro selezione principale».

Ma oltre a Radivojevic la giornata introduttiva sarà dedicata anche al regista croato scomparso di recente, Ivan Martinac la cui vicenda si è spesso intrecciata con quella di Zivojin Pavlovic. Indiscusso autore serbo, scomparso durante la lavorazione del suo ultimo film «Drzava mrtvih» (Lo stato dei morti) che è rimasto incompiuto e che ha a lungo rappresentato un capolavoro maledetto, al quale sono stati appioppati diversi finali, scaturendo addirittura un caso politico internazionale. Alla proiezione della versione finale, sarà presente il protagonista del film, l'attore sloveno Radko Polic, che potrà così raccontare l'avventurosa vicenda.

Saranno presenti anche Vittorio De Seta, al quale è dedicato il terzo segmento di un omaggio all'interno del quale verranno presentati «Un uomo a metà» e «Dedicato ad Antonio Uccello», e uno dei padri della cinematografia slovena Matjaz Klopcic, del quale si potranno vedere «Sedmina» (Festa funebre) e «Ljubljana je ljubljena» (Lubiana è amata).

E oltre alla sezione pensata per ricordare il decennale della morte di Nando Cicero e la recente scomparsa di Sergio Citti, verrà presentata una vera chicca della cinematografia italiana: l'unico film di finzione italiano sull'esodo istriano, uscito nel 1949, «La città dolente» di Mario Bonnard. Opera che ha visto tra i suoi sceneggiatori Federico Fellini e Anton Giulio Majano, e alla realizzazione della quale aveva partecipato anche Tonino Delli Colli. Gli inserti documentaristici sono stati invece effettuati dall'operatore triestino Gianni Alberto Vitrotti, erede di uno dei pionieri del cinema italiano. «Un film importante, a detta dello stesso Grmek Germani, che pur essendo nato come un film propagandistico, propone l'esodo istriano in chiave melodrammatica e riesce ben presto a disfarsi della forma didascalica».

Ivana Godnik

MUSICA *Concerto al Teatro Miela*

Masha Qrella pop obliquo

TRIESTE Inattesa questa esibizione triestina di Masha Qrella. Una sorpresa, e una sorpresa piacevole. Forse qualcuno si ricorderà dei Mina, una band tedesca che spesso veniva inserita (forse in maniera non troppo appropriata) nel contenitore «lounge» (apparvero a un festival con Montefiori Cocktail e Pizzicato Five a Reggio Emilia a fine '90). Masha ne era la tastierista e suonava anche la chitarra e il basso nei Contriva. Entrambe le formazioni componevano brani strumentali.

La Qrella da solista invece segue una strada diversa. Cantautorato acustico con interventi di «piccola» elettronica, quel genere che qualcuno chiama «folk-tronica». Al Teatro Miela di Trieste, Masha si presenta con altri due musicisti, una chitarrista-effettista ed un tastierista addetto al Moog e al laptop, per uno show piuttosto particolare.

Masha Qrella al «Miela».

Innanzitutto il lato umano: i musicisti non hanno nulla del contegno «teutonico» che ci si potrebbe aspettare, anzi sembrano quasi a tratti impacciati, sperduti. Ricercano un contatto con il pubblico quasi da «ospiti», come se fossero arrivati in un posto già affollato di per sé e dovessero darsi da fare per intrattenere. Il tutto, visto che è naturale e non si tratta di una trovata studiata a tavolino, piace e conquista, creando quell'atmosfera distesa e intima perfetta per una musica che è colonna sonora del quotidiano, dell'emozione semplice e non di particolari slanci epici. Musica da domenica pomeriggio autunnale, quando tutto intorno è rilassato e salgono alla superficie frammenti di ricordi, istantanee lievemente fuori fuoco.

La forma-canzone c'è ed è sempre molto presente, anche se dal vivo prende dei connotati più scarni, più ruvidi, che lasciano intravvedere scenari lontani. Dalla finestra della «cameretta» si scorgono paesaggi quasi desertici in certi momenti. L'esibizione mantiene tutta un sapore «post». Post-rock addomesticato in alcune divagazioni acide, post-«disco», post-«club»: un po' come degli Everything But The Girl ridotti all'osso. Il battito sintetico che crea il tappeto da club, e sopra la voce invece cantautorale tipica. Quasi la memoria del sabato sera che riemerge, come già si diceva, alla domenica pomeriggio, eterea e ovattata.

Quello che poi riesce a rendere l'insieme più caldo è la presenza di piccole sbavature, piccole imperfezioni, che allontanano quell'alone di distacco e di freddezza che spesso accompagna i live nei quali le macchine hanno una parte rilevante. Questo lo si poteva pensare avendo sentito i due album. Dal vivo invece il computer se ne sta lì, un po' in disparte, e non prende il sopravvento. Solo in punto viene lasciato in primo piano, e non è un momento felicissimo: ritmo schiacciasassi distorto e Masha da sola alle prese con gli effetti della sua chitarra. Ma è una parentesi piccola piccola nella fase finale. Tutto il resto è un gradevolissimo appuntamento di pop obliquo che la platea gradisce a tal punto da richiamare per ben due volte la band sul palcoscenico, con un affetto che forse il gruppo stesso non si aspettava di trovare.

Andrea Rodriguez

APPUNTAMENTI

Giovanna Marini e l'Arcanto, «Fame» a Palmanova, rassegna corale a Trieste

«Le ceneri di Gramsci» a Udine

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), «Artisti in vetrina - La corrida triestina.

Oggi alle 16.30, al Teatro Pellico, il gruppo Amici di San Giovanni presenta «Ciò mone xe solo futbol - Nereo Rocco El Paron».

Fino al 13 novembre, al Cristallo, in scena «Ciò che vide il maggiordomo» di Joe Orton con Zuzzurro e Gaspare.

Oggi alle 16.30, al Club Rovis, arie d'opera col soprano Liliana Del Piero, il mezzosoprano Elisabetta Della Mattia, al pianoforte Ennio Silvestri.

Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, in scena il musical «Una magica notte d'estate» con il Terzo Teatro di Gorizia.

Oggi alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana, per la rassegna «Corinsieme», Kraški Cvet, Cantarè voci miste e voci bianche, Menestrelli Tergestini e coro del liceo Oberdan.

GORIZIA Da oggi all'11 novembre, al centro Bratuz, concorso pianistico internazionale Città di Gorizia.

Domani, alle 20.30, al Kultuni dom, teatro a leggìo con testi di Dusan Jelincic dal libro «Oseka na robu gozdov» (Secche lungo il bosco), sul progetto di attentato a Mussolini da parte dei membri dell'organizzazione Tigr.

UDINE Oggi alle 20.45, al teatro Modena di Palmanova, in scena il musical «Fame - Saranno famosi», prodotto dall'Artistica.

Oggi, al Teatro Nuovo, alle 20.45, «Le ceneri di Gramsci», oratorio a più voci con l'Arcanto di Bologna diretto da Giovanna Giovannini e la cantautrice Giovanna Marini.

TEATRO *Al Cristallo «Ciò che vide il maggiordomo» di Joe Orton*

Zuzzurro e Gaspare, l'infedeltà in scena

TRIESTE Subbuglio in platea e spettatori scandalizzati, alla prima di «Ciò che vide il maggiordomo» di Joe Orton. Quella londinese, avvenuta il 5 marzo 1969, due anni dopo la morte dell'autore, quando attraverso il mondo si spargeva la spregiudicata energia del Sessantotto. Oggi è Andrea Brambilla ad affrontarne la regia, affidando a se stesso e a Nino Formicola (li conosciamo come Zuzzurro e Gaspare) i ruoli di protagonista. Annaffiata dalle musiche dei Beatles, la loro messinscena rimarrà al Cristallo fino al 13 novembre, con la recita serale del 9 novembre anticipata alla sera di lunedì 7.

Nel linguaggio della psicologia, il bianco e il rosso sono la cifra della razionalità e della passionalità. E nella scenografia di «Ciò che vide il maggiordomo» puntualmente tinteggiano l'ambientazione entro cui si muovono i personaggi, che nello studio del primario di un manicomio dimostrano l'incapacità di distiguere la sanità dalla follia. La poltrona della scrivania del Dr. Prentice, un mazzo di rose, la scatoletta di sedativi che drogherà un sergente di polizia o ancora la divisa d'un cameriere dello squallido hotel della stazione che la Sig.ra Prentice dichiara compagno di una notte infuocata, si tingono della sanguigna vitalità delle pulsioni sessuali che premono per venire alla luce. Tutto il resto scivola nell' asettico biancore dell'ospedale. E della coscienza, che il Dr. Prentice si sforza di far apparire linda man mano che il rigoroso ragionamento dell'ispettore sanitario cerca d'imbrigliare i suoi comportamenti.

Eleonora D'Urso e Gaspare

Per sgusciar fuori dalle proprie responsabilità di seduttore di un'apprendista segretaria, il Dr. Prentice innesca un vorticoso gioco di travestimenti e svestimenti. Chi è costretto a denudarsi, deve rivestirsi con gli abiti altrui, ossia i ruoli che impone l'ipocrisia del perbenismo. Orton stesso saggiò il morso del pregiudizio sociale per la propria omosessualità.

Infilandosi nel camice del Dr. Prentice con disinvolta naturalezza, Andrea Brambilla ne tratteggia i maldestri tentativi di svignarsela dagli imbarazzi di marito infedele, accendendo il ritmo pirotecnico delle battute che arruffano la Sig.ra Prentice di Orsetta De Rossi, la Geraldine Barclay di Eleonora D'Urso, il Nicholas Beckett di Renato Marchetti e il Sergente Match di Matteo Micheli. Incalzati tutti dall'ispettore, il Dr. Rance di Nino Formicola, che traccia la traiettoria dell'ironia con la finezza di un arco pronto a scoccare la sua freccia. L'arguto mulinello verbale del Dr. Rance balestra l'eccessiva serietà con cui la psicanalisi (o la psichiatria) guarda a se stessa.

Maria Cristina Vilardo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore **20.30** (turno A), venerdì 11 novembre ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30: «Ciò che vide il maggiordomo»** di J. Orton, con Zuzzurro e Gaspare. 2 ore. Parcheggio gratuito. **Domani recita serale ore 20.30.** 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATROMIELA - PUPKIN KABARETT. Domani, ore **21.21**: riparte la finestra sul disagio del «Pupkin kabarett». Musica, cabaret e altre belle cose ma indefinibili. Se non ci sei mai andato, forse è arrivato il momento anche per te.

TEATRO MIELA. I MILLE OCCHI. Festival internazionale del cinema e delle arti. Dall'8 al 12 al Miela ore e ore e ore di amore per il cinema.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Trieste). Ore **16.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante «Ciò mone xe solo futbol - Nereo Rocco - El Paron», di Paolo Marcolin, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO SALESIANI. LA BARCACCIA. Tel. 040/364863 ore **20.30: «Una magica notte d'estate»** commedia musicale di M. Fontanini interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita TicketPoint – C.so Italia 6/C; info: www.bekar.net.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Flightplan – mistero in volo» con Jodie Foster.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **10.30: «Lo chiamavano ancora Silvestro». 2 €.**
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Niente da nascondere (Cachè)»** di Michael Haneke con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Palma d'Oro miglior regia a Cannes. € 6/4,50.
Domani: «Diario di un curato di campagna» di R. Bresson.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.**
«Flightplan. Mistero in volo»: 10.55, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10.
«Elizabethtown». 17, 19.45, 22.20.
«The legend of Zorro»: 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 22.15, 00.40.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **11, 15.10, 16.50, 18.35, 20.20, 22.**
«Oliver Twist»: 10.45, 14.45, 17.15, 19.40, 22.05,
«La tigre e la neve»: 15, 17.30, 19.55, 22.15.
«La fabbrica di cioccolato»: 10.50, 15, 17.15, 19.50, 22.05.
«Valiant, piccioni da combattimento»: 11, 15.15.
«Madagascar». 11.
Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.30, 19, 21.30: «Elizabethtown»** di Cameron Crowe con Kirsten Dunst, Orlando Bloom, Susan Sarandon. Presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2005.
Ore **15.40, 17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca - Sophie Scholl»** di Marc Rothemund con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.
FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
11 e **15.30: «Madagascar».** Alle **11** a 4 €.
17 e **18.45: «Quel mostro di suocera»** con J. Lopez e J. Fonda.
20.30: «Viva Zapatero!» di S. Guzzanti.
22: «Manderlay» di Lars Von Trier.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.
16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
11, 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «La sposa cadavere» di T. Burton. (Alle **11** a 4 €).
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.
11, 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The legend of Zorro» con A. Banderas e C.Z-Jones. Alle **11** a 4 €.
11, 15.15 e **16.30: «Valiant, piccioni da combattimento»** dai realizzatori di «Shrek». Alle **11** a 4 €.
17.45, 20, 22.15: «Vai e vivrai». Dal regista di «Train de vie». Orso d'oro a Berlino.

NAZIONALE 3 €. Mercoledì: **«La damigella d'onore».** Giovedì: **«Le ricamatrici».**

SUPER. www.triestecinema.it.
15.15: «Spongebob». A solo 5/4 €.
16.35, 18.25, 20.20: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €.
22.15: «The descent – discesa nelle tenebre».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Good night, and good luck» di George Clooney, con David Strathairn miglior attore al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.15, 20, 21.45: «I fantastici 4» il più famoso fumetto della Marvel finalmente in un film.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2005/2006: ore **15.15, 17.30, 19.45, 22:** «Niente da nascondere» di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteuil; migliore regia al Festival di Cannes.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione di prosa 2005/2006: martedì 8, mercoledì 9 novembre, ore **20.45:** «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania, Ariella Reggio. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre) presso Biglietteria del Teatro, Appiani-Gorizia, ACUS-Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione concertistica 2005/2006: martedì 15 novembre, ore **20.45**. Ensemble Sentieri Selvaggi, Cristina Zavalloni voce, Carlo Boccadoro direttore; in programma musiche di Del Corno, Lang, Gordon, Boccadoro, Nyman. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, ACUS-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Flightplan - Mistero in volo»: 15.45, 17.50, 20.10, 22.10.
«The interpreter»: 15, 17.40, 20, 22.20.
«La tigre e la neve»: 15.15, 17.30, 20, 22.15.
«La sposa cadavere»: 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22.
«Oliver Twist»: 17.30, 20.
«The legend of Zorro»: 15.20, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La bestia nel cuore» ore **18.45, 21.** 5 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 7 novembre ore **20.45:** (abb. prosa 4 turno A). 8 novembre ore **20.45:** (abb. prosa 4 turno B) Teatro Franco Parenti «Mi voleva Strehler» di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, regia di Luca Sandri, con Maurizio Micheli.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.
Sala Blu. 15.30, 17.30: «Valiant» cartone animato.
19.50, 22.15: Oliver Twist» regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.
Sala Gialla. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.

VITTORIA.
Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.20: «The interpreter».
Sala 2. 15.20, 17, 20.10, 22: «La sposa cadavere». Ore 18.30: «Viva Zapatero!».
Sala 3. 15.30, 17.40, 20.10, 22.15: «La tigre e la neve».

TELECOMANDO

Sono Markette ma insegnano

di Valentina Cordelli

Le telepromozioni culturali occupano la maggior parte dei palinsesti della televisione italiana. Si promuove qualcosa, qualcuno, se stessi, e tutto diventa cultura. Negli ultimi giorni anche Pasolini sul piccolo schermo è stata telepromozione culturale (certo, un suo film in prima serata non s'è visto e il documentario di Laura Betti in prima visione è andato in onda in piena notte). Recentemente si è fatto poi un gran parlare e scrivere di quanto un cantante molleggiato riesca a modificare il pensiero e le scelte dell'elettorato ma dopo tutto potrebbe essere solo auto-telepromozione culturale di alto livello: Celentano se la canta, se la ride, se la spiega, si fa anche imitare (in modo stupendo da Teo Teocoli giovedì scorso).

Piero Chiambretti

C'è chi si prende in apparenza meno sul serio e chiama il proprio show «Markette - Tutto fa brodo in tv». Piero Chiambretti è ritornato su La7 in terza serata dal martedì al giovedì (a cui si aggiunge «Doppio brodo» il venerdì notte) con il consueto assortimento di nani e ballerine del nuovo millennio: giovanotti dal nobile lignaggio (Brusutti e Della Gherardesca), la pin-up brasiliana, il radicale di professione, il travestito celebre.

Trattasi di semplice talk show eppure qualcosa per cui valga la pena vederlo si trova sempre, anche solo per togliere share al vampiro di «Porta a porta» che schizofrenico si dibatte tra i massimi sistemi politici e le nuove frontiere del gossip.

Chiambretti da sempre propone una televisione autoironica, compiaciuta e consapevole: dal titolo ai finti spot pubblicitari, dalla presigla (con l'autore del programma che balla su una canzone di Celentano) all'omaggio a Costanzo, il «re della marchetta» originario (i quadri prima della pubblicità), dal «Ricuccithon» (speciale telethon per aiutare Ricucci) alle marchette «aziendali».

Martedì scorso, per queste ultime, era ospite Gad Lerner, senza barba, senza Ferrara e in procinto di debuttare il giorno dopo con «L'infedele» proprio su La7. Lerner è stato amabilmente pungolato da Chiambretti, che indossava per l'occasione una presidenziale barba finta, sul suo rapporto di coppia con Ferrara, sugli italiani che «non sono poi così co... da farsi influenzare dall'ultimo predicatore televisivo», su Fassino dalla De Filippi, sulla «finanzioska» (ovvero sulle finanziarie a matrioska che il governo ci sta regalando).

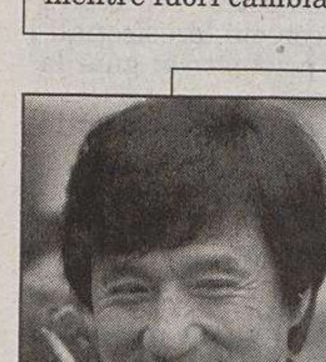
Altro grande ospite della serata è stato Tinto Brass portatore sano di ironia - si definisce l'unico regista italiano esistente e si paragona a Hitchcock: anche lui faceva sempre lo stesso tipo di film - e di ossessioni: s'inventa anche un sillogismo aristotelico per spiegare la sua attenzione artistica per il culo.

La corte di Chiambretti si rivela un'ottima versione dell'infotainment americano: tra risate e chiacchiere s'impara sempre qualcosa.

I FILM DI OGGI

«BASIC» di John McTiernan (2002) con John Travolta *nella foto* (Retequattro, ore 21). Panama 1999. Durante un'esercitazione, muore il sergente West, odiato dai soldati per i suoi metodi violenti. Si tratta soltanto di un incidente o è qualcosa di diverso? Per scoprirlo indagano il capitano Osborn e l'agente Hardy.

«THE DREAMERS» (2003) di Bernardo Bertolucci, con Eva Green *nella foto* (Retequattro, ore 23.05). Un incipit folgorante: Parigi, 1968, la Cinémathèque dove s'incontrano Matthew, Isabelle e l'americano Théo. Chiusi in un appartamento, i tre giovani giocheranno col cinema e il desiderio, mentre fuori cambia il mondo.



«JACKIE CHAN'S FIRST STRIKE» (1996) di Stanley Tong, con Jackie Chan *nella foto*, Jackson Liu (Raidue, ore 21). Un ispettore di polizia combatte con tutte le sue forze contro una cellula impazzita della Cia, intenzionata a vendere una testata atomica alla mafia russa. Spiritosa similparodia poliziesca.

Raitre, ore 15 / Il «Kilimangiaro» in diretta

«Alle falde del Kilimangiaro» torna in diretta: dagli studi di Roma Licia Colò condurrà i telespettatori intorno al mondo. Per la prima puntata, un ospite d'eccezione: in esclusiva per la televisione italiana il marito di Ingrid Betancourt, la senatrice colombiana rapita tre anni fa alla vigilia delle elezioni nelle quali era candidata alla presidenza.

Raidue, ore 14.55 / Gli ospiti di «Quelli che il calcio»

Ospiti di Simona Ventura e Gene Gnocchi a «Quelli che il calcio»: il giornalista Giovanni Floris, conduttore di «Ballarò»; l'attore Alessandro Preziosi; Daniele Interrante, che tornerà dall'isola dei famosi; la modella brasiliana, Fernanda Lessa; il cestista italo-inglese, Carlton Myers attualmente in forza al Pesaro. Ospite musicale: la cantante canadese Alanis Morissette che presenta il suo ultimo singolo «Crazy».

Raitre, ore 21.15 / Strumenti di misura a «Report»

Quando compriamo un metro di stoffa o un chilogrammo di mele o facciamo il pieno di carburante dobbiamo essere sicuri che il metro, la bilancia e la pompa del benzinaio misurino esattamente ciò che paghiamo. È di questo che si occuperà «Report». Si scoprirà in tal modo che in ogni provincia italiana esiste un Ufficio Metrico con il compito di verificare e tarare gli strumenti di misura.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &.... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN... TV. Con Mara Venier.
16.00 DOMENICA IN - L'ARENA. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 DOMENICA IN - IERI, OGGI, DOMANI. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 RAI TG SPORT
20.40 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 PROVACI ANCORA PROF.. Con E. Decaro e Veronica Pivetti.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.10 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.50 TG1 NOTTE
1.10 CINEMATOGRAFO
2.10 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.15 COMPLESSO DI COLPA. Film (giallo '76). Di Brian De Palma. Con Cliff Robertson e Wanda Blackman.
4.50 OVERLAND 3
5.30 CHE TEMPO FA
5.35 VIDEOCOMIC
5.55 ANIMA GOOD NEWS

RAIDUE

6.05 LA RAI DI IERI
6.20 IL MARE DI NOTTE
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.40 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 CULTO DELLA RIFORMA DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE DI MARSALA E TRAPANI
11.00 ART ATTACK
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 RAI SPORT: Maratona di New York
18.30 TG2
18.40 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.00 ZORRO Telefilm. "Il fuoco della vendetta"
19.25 DOMENICA SPRINT
19.55 CLASSICI WARNER
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FIRST STRIKE. Film (azione '98). Di S. Tong. Con Jackie Chan e Jackson Lou.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.25 METEO 2
2.30 RICOMINCIARE 3
2.55 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
3.10 LEGGENDE D'ITALIA
3.20 LA RAI DI IERI
3.50 STELLE EMERGENTI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 SCANZONATISSIMA
5.55 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO 'È DOMENICA PAPÀ'
7.45 È DOMENICA PAPÀ
9.10 SCREENSAVER
9.45 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Con Sveva Sagramola.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TELECAMERE
12.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 IN 1/2 H
15.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.25 REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.20 TG3
0.35 TELECAMERE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 DOCUMENTARIO: JAKOB UKMAR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SUPER PARTES
9.50 SPECIALE - CALLAS E ONASSIS
9.55 SPECIALE - SACCO E VANZETTI
10.00 I SIGNORI DELLA TRUFFA. Film (commedia '92). Di Phil Alden Robinson. Con Robert Redford e Sidney Poitier.
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo.
18.00 SERIE A - IL GRANDE CALCIO
20.00 TG5
20.40 CALLAS E ONASSIS
22.50 TERRA!
23.50 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.20 CORTO 5
0.40 TG5 NOTTE
1.10 IL PRINCIPE DI SCOZIA. Film (avventura '53). Di William Keighley. Con B. Campbell e Errol Flynn.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 TG5 (R)
4.00 MORK & MINDY Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
7.00 SUPER PARTES
7.30 I DUE MASNADIERI
7.40 UN TRITONE PER AMICO
7.55 ZORRO
8.25 TATINO E TATONE
8.35 TARTARUGHE NINJA
9.05 SPIDERMAN
9.35 LA PANTERA ROSA
9.40 CARMENCITA SIT - COM Telefilm
9.45 FLIPPER. Con Christian De Sica e Paola Pitagora.
10.40 CARMENCITA SIT - COM Telefilm
10.45 GRAND PRIX: GP Valencia 125
12.00 STUDIO APERTO
12.10 GRAND PRIX: GP Valencia 250
13.10 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 GRAND PRIX: GP Valencia MotoGP
15.00 GRAND PRIX FUORI GIRI
15.55 MEDIASHOPPING
16.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
17.00 DOMENICA STADIO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 THE CLOSER Telefilm. "Un mondo a parte". Con Kyra Sedgwick.
19.55 LA TALPA
20.40 SMALLVILLE Telefilm. "Lex contro Lex - Reginetta del ballo". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 BATS - MOSTRICIATTOLI. Film TV (thriller '01). Di Kelly Sandefur. Con Tracy Nelson e Whip Hubley.
3.40 MEGASALVISHOW
3.55 VIA ZANARDI, 33 Telefilm. Con Enrico Silvestrin.
4.45 COLLETTI BIANCHI Telefilm
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 ELLERY QUEEN Telefilm
8.20 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
9.30 VITA DA STREGA Telefilm
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 A POCHI SECONDI DALLA FINE. Film (commedia '85). Di Hal Barwood. Con Kathleen Quinlan e Sam Waterston.
16.00 SUGARLAND EXPRESS. Film (drammatico '74). Di Steven Spielberg. Con Ben Johnson e Goldie Hawn.
18.30 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. "Omicidio telecomandato"
18.55 TG4
19.35 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. "Omicidio telecomandato"
21.00 BASIC. Film (azione '03). Di John McTiernan. Con John Travolta e Samuel L. Jackson.
23.05 THE DREAMERS - I SOGNATORI. Film (drammatico '03). Di Bernardo Bertolucci. Con Eva Green e Michael Pitt.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 MEDIASHOPPING
1.50 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (drammatico '67). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor e Marlon Brando.
3.40 VIAGGIO AL PIANETA VERDE. Film (commedia '53). Di Charles Lamont. Con M. Blanchard e Robert Paige.
5.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.15 HELICOPS Telefilm
5.55 JUKE BOX

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND.
9.05 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
9.35 SINDBAD CONTRO I SETTE SARACENI. Film (avventura '64). Di Emimmo Salvi. Con Dan Harrison e Gordon Mitchell.
11.30 ANNI LUCE (R). Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 IO TI SALVERÒ. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck e Ingrid Bergman.
18.00 AFFARI D'ORO. Film (commedia '88). Di J. Abrahams. Con Fred Ward e Michele Placido.
20.00 TG LA7
20.35 SPORT 7
21.00 CROSSING JORDAN Telefilm.
22.50 SEX AND THE CITY Telefilm
23.25 L WORD Telefilm
0.15 TG LA7
0.30 M.O.D.A.
1.05 MIRANDA. Film (erotico '85). Di Tinto Brass. Con Andrea Occhipinti e Serena Grandi.
2.55 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
15.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
18.00 INTO THE MUSIC
18.55 FLASH NEWS
19.00 MADE
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 VERY VICTORIA. Con Victoria Cabello.
23.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
0.00 KENSHIN
0.30 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 INTO THE MUSIC
3.30 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. TU MI AMI (03) di Amos Kollek con Audrey Tautou e Justin Theroux
7.40 IDENTIKIT
8.05 CINE LOUNGE
8.15 FILM. C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO (03) di Robert Rodriquez con Johnny Depp e Salma Hayek
10.00 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
11.30 SKY CINE NEWS
12.00 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. MI CHIAMANO RADIO (03) di Michael Tollin con Cuba Gooding jr e Ed Harris
15.50 LOADING EXTRA
16.05 FILM. BRIVIDO BIONDO (04) di George Armitage con Charlie Sheen e Owen Wilson
17.35 EXTRALARGE
17.55 CINE LOUNGE
18.05 FILM. TROY (04) di W. Petersen con Brad Pitt e Orlando Bloom
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. THE FIGHTING TEMPTATIONS (03) di Jonathan Lynn con Faith Evans e Nige Washington
23.10 FILM. C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO (03) di Robert Rodriquez con Johnny Depp e Salma Hayek
0.55 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
2.25 SPECIALE - L'ESORCISTA
2.55 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
4.45 FILM. DARK WOODS (03) di Pal Oie con K. Joner e S. Sharma

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Liga: Villareal-Valencia
7.45 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Inter
9.30 La compagnia dell'Eurogol
10.30 Generazione 1X2
12.00 Campionato Italiano Primavera: Torino-Juventus
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2005/2006: Parma-Lecce
17.00 Sky Calcio Show
18.30 Serie A 2005/2006: Sintesi di una partita
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Palermo-Sampdoria
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
0.00 Sky Calcio: Highlights Serie A e B
0.45 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Udinese
2.30 Sky Calcio: Highlights Serie B
2.45 Sky Calcio: Liga: Espanyol-A. Bilbao
4.30 Sky Calcio: French Ligue: PSG-Monaco

TELEQUATTRO

6.05 MUSA TV
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 TGSÌ
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.20 ROTOCALCO
9.40 PIANETA SALUTE
10.05 ITALIA MAGICA
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 DOCUMENTARIO
13.20 GIROTONDO SPORTIVO
13.45 TGSÌ
14.00 AUTOMOBILISSIMA
14.30 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
16.25 PER COLPA DI UN ANGELO. Film (commedia)
18.00 FOX KIDS
19.30 AUTOMOBILISSIMA
20.00 SPRINT
21.00 L'ALBERO DEI MIRACOLI. Film (commedia)
22.30 LE ISOLE DEI SOGNI
23.00 MUSICA CHE PASSIONE!
23.15 TRENDY
23.30 PER COLPA DI UN ANGELO. Film (commedia)
1.05 PSI FACTOR Telefilm
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 SHOPPING
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.30 DOCUMENTARI
13.50 ECONOMIA E SVILUPPO
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 LE OSTERIE
19.45 NOTTE SPORT
20.15 CALCIO: Coppa Il Mercatino
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 MAGICA LA NOTTE
23.30 MUSICALE
0.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.05 IL PENSIERO
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.00 SPORT NORD EST
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.10 SPORT NORD EST
0.30 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 LE AVVENTURE DI ORBITY L'ASTROCANE. Film (commedia)
12.00 CINEMASIX
13.00 MOTORI
13.30 AIRBAG
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 STAR BIRRERS Telefilm
19.00 CYBORG Telefilm
20.00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
20.30 TUTTO RUNNING
21.30 VOGLIA DI VOLARE
22.00 INTERRUPT
22.30 CAVALLI RUGGENTI
23.30 AGRISAPORI

ITALIA 7

14.00 SGARBI E QUOTIDIANI
14.15 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 ZONA MISTA
19.45 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 IO, LUI E PAMELA 2. Film (drammatico '94)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 ANTEPRIMA SPORT (R)
7.15 IL SABATO DEI DILETTANTI (R)
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
14.45 POLTRONISSIMA. LA PARTITA INSIEME A NOI
17.00 UDIN E CONTE
18.00 TG PRIMORKA
19.00 1 X 2 - CALCIO DILETTANTI
19.30 SETTIMANA FRIULI
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 SPORT IN...
21.30 B & V
21.45 1 X 2 - CALCIO DILETTANTI
22.15 B & V
22.30 REGIONANDO
23.45 SPORT IN...
0.45 B & V

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.20 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
15.05 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
15.30 PAESE CHE VAI...
15.55 I KENNEDY. Con Martin Sheen.
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FOCUS VELA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.25 PALLAMANO MASCHILE: CHAMPIONS LEAGUE: Gorenje-Torrggler Merano
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A - ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 INBOX
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.00 ROTAZIONE MUSICALE
23.00 ALL MODA
0.00 ROTAZIONE MUSICALE

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
13.30 MTB GRANFONDO
14.00 COMING SOON
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.00 MONITOR
22.30 OPERAZIONE FIOR DI LOTO. Film (commedia)

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 13.59: Domenica sport; 14.00: Motociclismo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di. Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.20: Il Terzo Anello Musica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.10: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Formula mortale, di Ivan Sivec. Produzione Radio Trieste A, regia di Tomaz Susic. 2.a parte; 11: In allegria; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del Litorale; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: Sergej Verc: Caleidoscopio di risate. Collage radiofonico umoristico in sette puntate. Regia di Sergej Verc. Seconda puntata; 14.50: Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di ... Intrattenimento a mezzogiorno – segue Qui Gorizia – segue Potpourri; 16: Musica e sport (1.a parte); 17: Notiziario; 17.05: Musica e sport (2.a parte); 17.30: Dalle nostre manifestazioni: prima parte del concerto Koroska poje 2005; 18.35: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Cordialmente... gran varietà; 12.00: 50 Songs; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Cordialmente... gran varietà; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B Allo stadio Adriatico indecorosa prestazione della formazione alabardata che colleziona la terza sconfitta consecutiva cedendo di schianto

Triestina sepolta sotto cinque gol dal Pescara

In vantaggio dopo pochi minuti con Esposito, la nostra squadra crolla di colpo nella ripresa. Poker di Matteini

Dall'inviato
Matteo Contessa

PESCARA Siccome al peggio non c'è mai limite, la Triestina pare aver deciso di innalzarlo di una tacca ad ogni partita. E dopo i due gol del Catania e i tre del Verona sono arrivati i cinque (contro uno) del Pescara. Sia chiaro da subito, i giocatori c'entrano fino a un certo punto in questo tracollo: di proprio ci hanno messo i limiti tecnici e di condizione, ma non l'impegno. La responsabilità sta in gran parte sulle spalle di chi li ha messi in campo così. Fa anche vergogna portare in giro una Triestina così.

Eppure non era partita male, c'era stato un inizio dignitoso e, dopo la rete del vantaggio, Godeas e compagni parevano essersi sbloccati e più volte hanno sfiorato il raddoppio. Appena hanno subito il gol del pari, invece, si sono sgonfiati e hanno iniziato a prendere sberle. La verità è che questa squadra è allo sbando, moralmente a pezzi.

Manca Peccarisi, che non è neanche in panchina. Un giallo che dura qualche minuto, il tempo di appurare che il difensore è stato assalito da un febbrone nel ritiro di Forlì. Nessuna delle due squadre porta il lutto al braccio per la morte di Ferruccio Valcareggi. Passi per il Pescara, ma la Triestina non poteva non portarlo: zio Uccio era triestin «patoco». Partita assolutamente incolore per il primo quarto d'ora. Poi una vampata: è il 16', c'è un errore di Da Dalt in impostazione nella propria trequarti, palla tra i piedi di Vigna e quindi sulla sinistra a Bonfiglio, cross sul palo lontano e Cammarata tutto solo infila. Groppi dov'era? L'arbitro Pantana annulla su segnalazione del suo collaboratore per fuorigioco dell'attaccante. Quattro minuti ed è Godeas ad avere l'occasione buona su servizio di Esposito ma la palla attraversa tutto lo specchio della porta perdendosi di un niente sul fondo. È solo il prologo del gol, che arriva al 27': cannonata di Godeas dal limite dell'area sinistro, Avramov respinge come può, sulla palla vagante Esposito si fionda in corsa e spara un siluro nell'incrocio lontano.

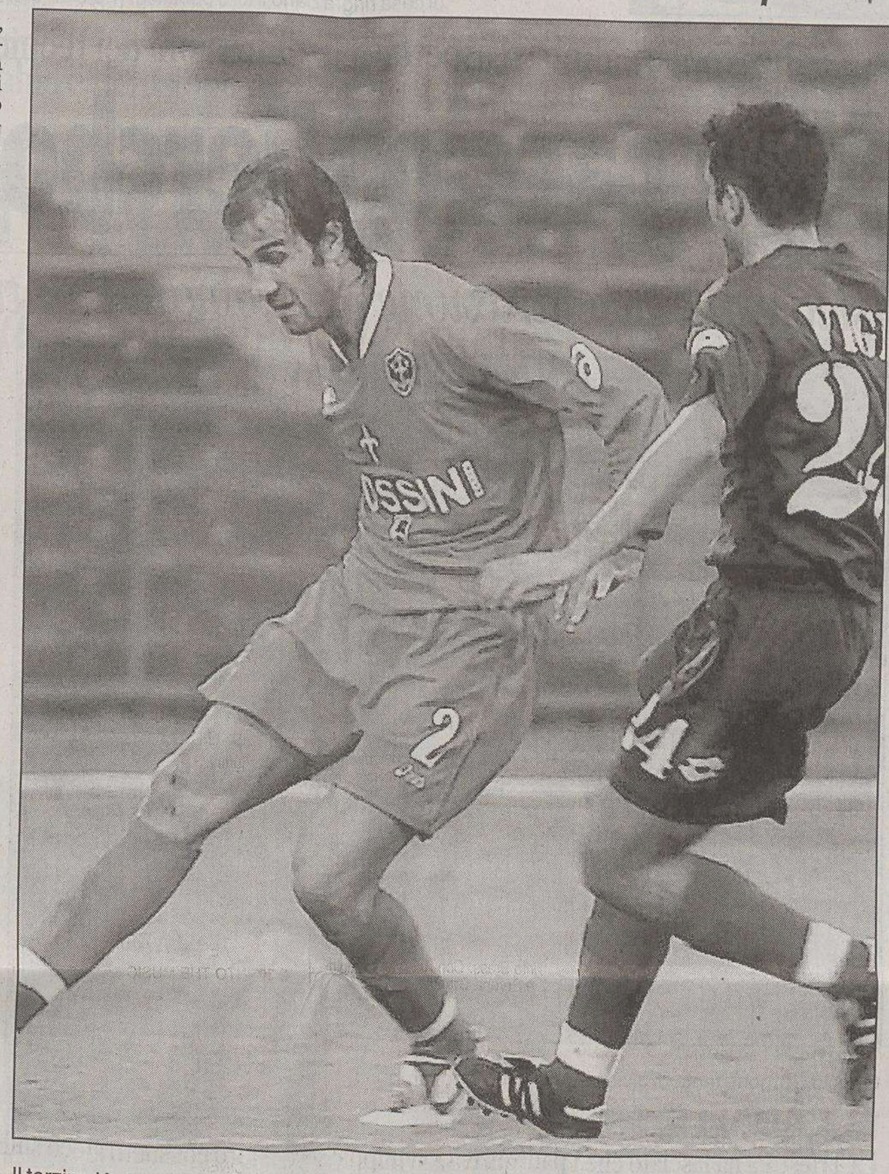
Al 35' ancora da sinistra un'altra occasionissima per l'Alabarda: stavolta è Rigoni che aggira Zoppetti e scaglia verso la porta un destro velenoso diretto all'incrocio, Avramov è costretto al miracolo volante per deviare in angolo. E il Pescara? Non si hanno notizie, Generoso Rossi di fatto è uno spettatore non pagante. Ma al 40', improvviso, arriva il pareggio: punizione da sinistra di Pesaresi, cross lungo oltre il secondo palo, Jadid è in perfetta solitudine che può raccogliere e infilare Gegè sul palo lontano.

Ripresa. Pescara in vantaggio al 17': Jadid da destra a Bonfiglio, da lì a destra verso Matteini che anticipa Kyriazis un po' goffo, chiede il triangolo a Vigna e va a ricevere in area, superando Rossi da dieci metri in sforbiciata. Quattro minuti e Matteini si ripete, chiudendo l'incontro: la difesa della Triestina si fa prendere d'infilata da un lancio di Luisi, Matteini è solitario in posizione centrale, può correre per una ventina di metri, prendere la mira e superare Rossi in uscita. Al 27' è goleada: ancora Matteini protagonista, che raccoglie su lancio di Bonfiglio, aggira Kyriazis, si accentra e tira in porta da fuori area, la palla incoccia su Minieri e spiazza Rossi. Come nel primo tempo il Pescara, al 33' della ripresa è la Triestina a doversi ricacciare in gola l'urlo: Baù va in gol di testa su cross di Rigoni, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Al 35' Luisi si fa rubare la palla da Godeas sulla trequarti, l'indomito capitano fa dieci passi e spara in porta dal limite, ma Avramov è pronto a deviare in angolo. Al 44' ultima mazzata: Zeoli sbaglia un appoggio mettendo la palla sui pedi di Matteini che avanza nuovamente da solo per 20 metri e di nuovo supera Rossi in uscita sul palo lontano.

Triestina	**1**
Pescara	**5**

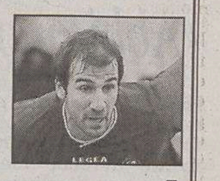
MARCATORI: pt 27' Esposito, 43' Jadid; st 19', 21' 29' e 44' Matteini
PESCARA (4-2-3-1): Avramov, Zoppetti, Gonnella, Delli Carri, Pesaresi, Luisi, Minopoli (17' st Carozza), Jadid (31' st Croce), Bonfiglio, Vigna, Cammarata (40' pt Matteini). All. Sarri.
TRIESTINA (4-4-1-1): Rossi, Kyriazis, Minieri, Zeoli, Groppi, Gorgone, Da Dalt (st 2' Mammarella, st 15' Delnevo), Briano, Rigoni, Esposito (st 26' Baù), Godeas. All. Vierchowod.
ARBITRO: Pantana di Macerata.
NOTE: angoli 6-2 per il Pescara. Ammoniti Vigna e Bau per simulazione, Esposito, Jadid per comportamento non regolamentare.



Il terzino Kyriazis mentre tenta di liberarsi di un avversario. (Foto Lasorte)

LE PAGELLE

ROSSI **S.V.**
Sette tiri, sei gol (cinque validi e uno annullato) subiti senza colpe specifiche. L'ultimo lo ha parato a terra. Come giudicarlo?



KYRIAZIS **4**
Un mezzo disastro, è stato preso d'infilata dall'inizio alla fine. Ad un certo punto deve essere stato colto dal mal di testa. Non li ha mai presi.

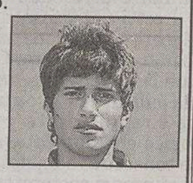
ZEOLI **4**
Matteini ha segnato quattro gol passando in mezzo come una lama nel burro. Ha anche consegnato ai pescaresi il cadeau del 5-1.

MINIERI **4**
Vale lo stesso discorso fatto per Zeoli. Non ne ha combinata una giusta e Matteini è diventato così una sorta di fenomeno.

GROPPI **4**
Dov'era quando Cammarate e Jadid hanno imbastito il primo gol? In grossa difficoltà ogni volta che il marocchino scendeva dalla sua parte.

RIGONI **6**
Si è dato tanto da fare, ha creato qualche pericolo per il Pescara. Ma da solo alla fine non è andato da nessuna parte. Comunque volitivo.

BRIANO **5.5**
Uno dei più lucidi, se così si può dire. O tra i meno peggio. Ma efficace solo nella prima parte della partita, poi anche lui è sparito.



DA DALT **4**
Inizio da brividi al centro. Un appoggio sbagliato davanti alla propria area ha innescato il gol, poi annullato. Ma lì si è perso.

GORGONE **5**
Prima laterale, poi da centrale. Un tourbillon da capogiro che gli ha creato tanta confusione, al punto che non ha mai inciso.

GODEAS **6**
Come al solito è stato l'ultimo ad arrendersi. Mezzo gol è suo, con la sua bordata ha permesso ad Esposito di andare a segno.

ESPOSITO **6**
A lui non si può imputare nulla. Gol, assist e ha anche aiutato dietro nei momenti di maggior difficoltà. Più di così non poteva fare.

IL PUNTO

Quando l'allenatore non governa più

di **Maurizio Cattaruzza**

Ma dov'è finita la Triestina che neanche un mese fa aveva steso il Modena rimontando il gol di Asamoah? Che fine ha fatto? È l'interrogativo che si pongono angosciati i tifosi alabardati di fronte a queste tre sconfitte di fila. Primo flop con il Catania, il secondo con il Verona e il terzo, il più disastroso, quello con il Pescara. Un crollo inatteso dopo il gol di Esposito. Se quella che fino a due settimane fa era una delle migliori difese della serie B (cinque gol in undici partite) è improvvisamente diventata un colabrodo le cause non possono essere solo tecniche. Certo, lì in mezzo l'assenza di Pianu pesa ma non ingigantiamola perchè non è mai stato Franco Baresi. È un onesto ed esperto centrale.

Negli ultimi 270' l'Unione ha incassato dieci reti e non ha raggranellato la miseria di un punticino per il semplice motivo che gli equilibri dello spogliatoio - che già erano precari - sono defintivamente saltati. A quanto pare c'è una frattura tra una parte della squadra e l'allenatore Vierchowod e la società. Il tecnico all'interno del gruppo non trova molto seguito perchè ha quasi sempre accettato supinamente le scelte tecniche imposte dai suoi dirigenti. La più ridicola e dannosa? Quella di Lima centravanti, naturalmente. Questa situazione ha creato prima un'impalpabile clima di disagio e poi ha portato a scontri anche aspri tra allenatore e giocatori. La decisione di Tonellotto di congelare parte degli stipendi ha probabilmente peggiorato le cose. Visto che venti giocatori non si possono cacciare, a questo punto dovrebbe farsi da parte l'allenarore con un gesto di coraggio e di responsabilità. Per il bene della Triestina. Con questa gestione tecnica, la Triestina si sta avvicinando a grandi passi verso la zona retrocessione. Tonellotto dovrebbe intervenire finchè la situazione (di classifica) non è ancora critica. Fra uno o due mesi potrebbe essere troppo tardi.

I PROTAGONISTI

Il sudamericano, uno dei primi arrivi estivi, ieri è stato impiegato fuori ruolo dal tecnico

Il giovane argentino Da Dalt mandato allo sbaraglio

TRIESTE L'uno era stato il primo neoalabardato dell'era Tonellotto, l'altro l'ultimo arrivato. Franco Da Dalt e Massimiliano Esposito si sono ritrovati assieme all'Adriatico a cercare di tenere in piedi l'Alabarda sin dal primo minuto. Ricordiamo ancora il bunker del Rocco: luglio, calura, tutti ad attendere l'arrivo di Dino Baggio ed ecco piombare all'improvviso il procuratore Giorgio Zamuner assieme a due suoi pupilli. «Giorgio, chi sono 'sti ragazzini?». «Ve lo dico dopo...», e via verso la sede della Triestina. Uno assomigliava ad Oscar Brevi, già visto più volte giocare contro la Triestina, l'altro era veramente un ragazzino. Si trattava proprio di Brevi: il trentottenne difensore pochi minuti dopo avrebbe firmato il suo contratto con la Triestina. Strappato un mese dopo per trasferirsi al Torino. Dino Baggio, atteso quel giorno lontano, tra parentesi, il suo contratto l'ha poi strappato pure lui. E l'altro? «Sono Franco Da Dalt, diciotto anni da compiere», la sua risposta alle domande dei giornalisti proprio nel mentre il suo compagno di viaggio veniva presentato ufficialmente. Tratti somatici da gaucho (Da Dalt è nato nell'argentina Ituzaingo Corrientes), sorriso gioioso di chi è sempre felice per essere passato dalla Primavera del Venezia alla Triestina dopo un anno di Interregionale nel Montebelluna. La fortuna di avere entrambi i piedi e di potere giocare sia da esterno destro che da sinistro. Un doppio ruolo che lo farà divenire un giocatore professionista dal grande futuro. Vierchowod se n'è accorto ieri dopo pochi minuti, senza risparmiagli però prima la figuraccia del gol pescarese poi annullato e quindi la sostituzione dopo 45'. Intanto l'aveva costretto al ruolo più inusuale e difficile: mediano davanti alla difesa. Se qualcuno volesse gettare la croce addosso al ragazzino si rivolga allo zar: a diciannove anni si accetta qualsiasi posizione in campo pur di indossare la maglia numero 87: corrispondente al suo anno di nascita. Più facile - malgrado la debacle - sarebbe portare alle stelle Massimiliano Esposito per un gran gol che ha fatto sognare per un quarto d'ora la Triestina. Il napoletano, prima di giungere a Trieste meno di un mese fa, si era fatto le ossa nel Catanzaro, Reggina, Lazio, Napoli, Perugia, Brescia, Chievo, Ternana e Venezia: 31 anni e quasi 40 reti nell'olimpo italiano del football. Per l'amor del cielo: grande, seppure inutile, il gol della nuova punta alabardata che aveva portato in vantaggio la Triestina. Ma grande anche il coraggio di Da Dalt nel buttarsi in campo in un ruolo non suo. Finchè all'Adriatico c'è stato l'italo-argentino la Triestina ha fatto una gran bella figura, poi è arrivato il buio. L'Alabarda è in crisi da più di un mese, non certo per colpa dei ragazzini. Almeno si cerchi di non bruciare il futuro. La Primavera sta facendo benino (ieri ha pareggiato 0 a 0 a Vicenza): con Da Dalt, De Cristofaro, Azizou e Villa potrebbe divenire una delle migliori realtà della categoria. Corrono tantissimo, si aiutano, hanno un discreto allenatore. Rappresentano il futuro della Triestina. La luce del domani.

Alessandro Ravalico

IL CASO KOPER

Il direttore sportivo sloveno spiega perché la trattativa è naufragata tra difficoltà burocratiche e incomprensioni

Lovrecic: «Accordo saltato, ma la politica non c'entra»

«Dobbiamo attenerci alle leggi locali sulle associazioni»

TRIESTE Perche' non e' andato in porto l'affare Koper? Dopo aver sentito la versione di Flaviano Tonellotto, ecco la spiegazione fornita invece da Peter Lovrecic, direttore sportivo della squadra di Capodistria. «C'è un manager che lavora con la Triestina ed è di casa a Isola, si chiama Amer Ruznic. E' lui - racconta - che la scorsa estate ha proposto un'amichevole tra la Triestina e il Capodistria. Una bella partita conclusasi con una cena durante la quale il signor Tonellotto - secondo quanto dichiara Lovrecic - si e' vantato della sua notevole disponibilità finanziaria. 'Se non ha altre parti dove investire Capodistria è sempre disponibile. Con un milione di euro di capitale aggiunto potremmo gareggiare nelle coppe europee'». Discorso chiuso in quell'occasione e riaperto da una telefonata di Tonellotto fatta il 27 ottobre per invitare a pranzo Lovrecic. «Voglio comprare il Koper e portarlo nella Champions League o nella Uefa». A Lovrecic andava bene, solo che il Koper non si può comprare tanto facilmente. Questo il primo contatto. «Durante un secondo incontro - spiega Lovrecic - Tonellotto ha manifestato l'intenzione di acquistare il Koper nominando direttore sportivo Amer Ruznic. E' stato l'avvocato Urso a chiedere come si poteva fare per l'acquisto secondo le leggi slovene». E' seguita la promessa di Tonellotto di inviare un fax lunedi mattina, per richiedere i documenti necessari per la trattativa. Ma prima del fax e' arrivata una sua telefonata con la richiesta che la sera stessa tutta la dirigenza del Koper si recasse a Trieste, per firmare il contratto. «E nella stessa mattina ai giornalisti era gia' giunta la notizia dell'acquisto del Koper. Da loro l'ho appreso anch'io. L'acquisto non era avvenuto, sia perche' l'incontro doveva ancora svolgersi sia perche' il Koper non si puo' comprare: e' un'associazione sportiva con un'assemblea che dev'essere consultata. Koper puo' essere un partner strategico della Triestina ma le leggi slovene non consentono che qualcuno possieda un squadra. Nonostante i tempi stretti e lunedi' fosse un giorno di festa in Slovenia, l'esecutivo ha raggiunto la sede della Triestina, dove un contabile attendeva per controllare i conti». Il presidente del Koper e' stato invitato a Tele4 da Tonellotto che, rientrato in sede, ha chiesto se il contratto fosse stato firmato. Il contabile: Ed e' stato in quel momento che per la prima volta l'esecutivo di Capodistria ha avuto sotto gli occhi il contratto, tirato fuori da Tonellotto in persona visibilmente irritato. Ci ha chiesto: 'Volete firmare si' o no?'»

Lovrecic sostiene che non e' assolutamente vero che il Koper ha alzato il prezzo. Per quanto riguarda la questione dei debiti, ci tiene a precisare che non sono superiori ai 500mila euro: «Abbiamo un bilancio timbrato da un revisore internazionale con licenza come richiede la Federcalcio slovena. Risale all'anno scorso ma era quello che in poche ore potevamo fornire. A fine anno il bilancio sara' revisionato e reso pubblico». Sembra difficile che le trattative ora possano continuare. A chi invece sostiene che i veri ostacoli siano stati di natura politica, il Koper fa sapere che e' assolutamente falso: «Non siamo dei politici, non ci lasciamo influenzare da loro e tanto meno da tifosi nazionalisti che condanniamo, stiano da questa o dall'altra parte. Pensavamo che i contratti si facessero tra persone e tra societa', non tra nazioni».

Flaviano Tonellotto

Nella foto a sinistra l'esultanza di Esposito dopo il gol dell' 1-0; qui sopra Kyriazis tenta la deviazione sotto la porta degli abruzzesi esibendosi in una sorta di balletto. A destra i giocatori di casa ringraziano il loro pubblico. (Foto di Andrea Lasorte)

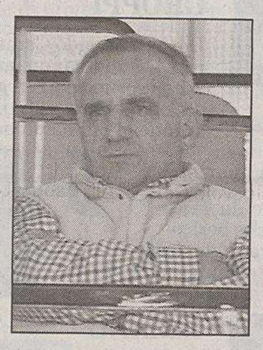
SERIE B Ma forse il presidente alabardato, anche troppo calmo, si aspettava le dimissioni del tecnico a fine gara

Tonellotto: «Non caccio Vierchowod»

«Abbiamo perso per un calo fisico e di concentrazione ma abbiamo tanti infortunati»

PESCARA Dopo tanta panchina ora la tribuna. Fosse stato un calciatore probabilmente avrebbe masticato amaro per l'esclusione. Visto che si tratta del presidente il fatto rientra nella logica delle cose. A dirla tutta poi anche la moda tipicamente «bertiana» del presidente presenzialista in campo, anzi in panchina, non fa nemmeno più notizia. Dall'alto poi le cose si vedono meglio. Certo non è facile cogliere l'attimo, capire gli umori di una partita, viverne le tensioni, sentirne le vibrazioni, assaporarne quelle emozioni forti che tante volte il calcio regala. La scelta del presidente Tonellotto però è stata coraggiosa. Allontanarsi per il momento dalla sua creatura sportiva per non fungere da paravento, per non fornire alibi ai propri dipendenti. Come sempre da quando siede sulla poltrona di comando della società la sua decisione ha suscitato scalpore dividendo più che i diretti interessati, cioè i giocatori e l'allenatore, i tifosi in pro e contro. Comunque la si veda il tempo, e la classifica, erano e rimangono tiranni ed era pertanto logico che dopo due sconfitte consecutive subite davanti ai propri sostenitori i ruoli e le responsabilità fossero ben definite in tribuna come in campo. Chi si aspettava però una sorta di uragano Katrina in versione Tonellotto nel dopo partita rimane deluso. Completo beige accompagnato dalla solita camicia a quadri il presidente si presenta, nell' angusta sala stampa dello stadio Adriatico, in versione «calma apparente» smentendo subito qualsiasi tipo di punizione supplettiva nei confronti della squadra: «Non mi alzo al mattino pensando subito a prendere provvedimenti nei loro confronti. Quello che ho deciso di fare penso sia utile alla società come ai giocatori. Io ho già fatto un passo indietro. Non credo ci sia da muovere ulteriori rimproveri alla squadra. Probabilmente alla base della sconfittà c'è anche un calo fisico e di concentrazione». Il presidente poi chiarisce ulteriormente la sua presa di posizione: «Stavolta ho volutamente evitato di fornire al tecnico quelle indicazioni che avevo espresso in altre situazioni poiché ritengo giusto che ora tutti si assumano le proprie responsabilità. Analizzeremo con calma tutto insieme e comunque devo ammettere che abbiamo quattordici infortunati». Nonostante nella testa del presidente per il momento non sembra aleggiare un ulteriore cambio di guida tecnica («Vierchowod non è in discussione») il massimo dirigente fa intendere che forse non rifiuterebbe le sue dimissioni: «L'allenatore è abbattuto ma non mi ha presentato le dimissioni. Deve agire in base a quello che dice la sua coscienza. Per me rimane una persona affidabile e seria». Quattro punti su diciotto nelle ultime sei gare non sembrano angosciare troppo il numero uno alabardato che rimane fiducioso nelle possibilità di risalita della squadra: «Sono preoccupato il giusto, ma resto fiducioso. In fondo siamo dodicesimi. Non mi va bene ma bisogna prendere atto del momento».

Giuliano Riccio



Flaviano Tonellotto

Giorgio Gorgone tenta di disimpegnarsi a centrocampo.

GLI AVVERSARI

L'esultanza del bomber Matteini: «Decisivo il gol del 2-1»

Sarri: «Un risultato troppo ampio»

PESCARA A Maurizio Sarri è già riuscito un mezzo miracolo: rilanciare una delle squadre più inquiete della serie B di questi ultimi anni. Il Pescara da un paio d'anni a questa parte ha collezionato stagioni altalenanti come poche squadre diventando un team difficile da orchestrare. Sarri ci è riuscito soprattutto con tre mosse: rilanciare un bomber consumato come Fabrizio Cammarata trovandogli un suggeritore ispirato in Luca Bonfiglio. La doppia mossa è stata suggellata da un assetto tattico forse spregiudicato ma ideale per le caratteristiche di Cammarata e compagni, ovvero il 4-2-3-1. La buona gestione del gruppo ha così permesso alla squadra di ricompattarsi con un ambiente esigente e reduce da stagioni drammatiche. Soprannominato 33 Schemi (per la mole di soluzioni su calcio piazzato), Sarri ha lavorato tanto, più sul piano psicologico che su quello tecnico, per ridare credibilità ai suoi al tavolo del campionato. Neanche il cinque a uno ottenuto a spese degli alabardati però sembra scuotere l'ambiente tanto che il tecnico mette subito in chiaro le cose: «Un risultato forse troppo ampio che ci premia in maniera esagerata. Siamo stati bravi a sfruttare tutte le occasioni che ci sono capitate con Matteini veramente abile a sfruttare la sua velocità per inserirsi nelle maglie difensive avversarie. Determinante naturalmente aver agguantato il pari prima della fine del primo tempo». Sarri spiega poi così le sue scelte tattiche: «Da tempo ho scelto di giocare con il 4-2-3-1. Anche con la Triestina ho confermato il modulo e il gruppo base. Sul fatto che sia il nostro sia un atteggiamento forse troppo spregiudicato dipende dai punti di vista. L'importante è che alla fine si trovi e si mantenga una identità anche perché non dobbiamo dimenticarci che la squadra è stata costruita dopo il ripescaggio a Settembre. «Grande protagonista del match il bomber Matteini autore di un poker di reti: «Nel calcio capita alle volte di giocare partite così dove ti riesce tutto. Determinante a mio avviso sopratutto la mia prima marcatura (quella del 2-1) che ha sbloccato definitivamente la nostra partita».

g.r.

L'ANALISI

La Triestina ha lasciato che i padroni casa sviluppassero il loro consueto gioco sulle fasce

Difesa fragile ma nessuna correzione

PESCARA Da quando la Triestina non subiva un'umiliazione del genere? Come contro il Verona, per un tempo la squadra aveva tenuto dignitosamente il campo. Anzi, pareva migliorata. Poi, è crollata da sola, senza che il Pescara facesse granchè per aiutarla a cadere. Gli abruzzesi si sono limitati a raccogliere ciò che gli alabardati hanno concesso loro, il rientrante Matteini ha potuto fare il fenomeno come mai nella sua carriera, a fine partita si è portato a casa anche il pallone per ricordo.

In questo momento la Triestina non c'è. Tiene finchè regge dal punto di vista nervoso, poi si arrende. È di una fragilità spaventosa. Così non va da nessuna parte. Se non si può chiamare crisi, trovate voi una definizione più appropriata. Il tracollo di Pescara era assolutamente annunciato, dopo il Verona l'ambiente alabardato ha vissuto una settimana di passione: il pugno sempre più duro della società nei confronti della squadra, gli stipendi congelati, i mugugni di uno spogliatoio sempre più insofferente (anche nei confronti dell'allenatore), infortuni e malattie. Non è così che si crea l'affiatamento del gruppo, necessario per costruire poi i risultati. Lo stesso Tonellotto ha ammesso che il rapporto fra lui e la squadra si è rotto. Tutto questo marasma ha un prezzo, l'1-5 di Pescara è stato il conto da pagare. Poi chi ha fatto la squadra ieri ci ha messo di suo, per alzare il costo. Non si può certo addossare a un solo reparto il peso di una sconfitta del genere, ma è certo che una difesa come quella schierata contro i biancazzurri era nata improponibile e avrebbe dovuto essere almeno corretta in corsa. Si sapeva che il Pescara punta il suo gioco sulle fasce e si è visto ben presto che Kyriazis e Groppi non avevano il passo e la compatibilità atletica con Vigna e Jadid, eppure sono rimasti al loro posto fino alla fine, senza che Vierchowod neppure provasse a cambiare qualcosa fra i quattro della linea arretrata, che già al centro era in emergenza per l'assenza contemporanea di Peccarisi e Pianu. Il centrocampo, poi, non li ha aiutati, l'acerbo Da Dalt è stato bruciato e poi tolto dal campo dopo due soli minuti della ripresa, mentre Rigoni e Gorgone hanno cambiato posizione almeno tre volte nella partita, ma senza costrutto. Solo agli attaccanti non si può dire nulla.

ma.co.

Ditelo al PICCOLO

COSA FARESTE DOPO LA DISFATTA DI PESCARA?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3355802598

centimetri.it

I TABELLINI

Mantova 1
Brescia 0

MARCATORI: st 7' Graziani.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Notari, Cioffi, Lanzara, Tarana, Grauso, Brambilla, Sommese (st 29' Bentivoglio), Noselli (st 43' Volpe), Graziani (st 48' Altinier). All. Di Carlo.
BRESCIA (4-1-4-1): Agliardi, Turato (st 37' st Alberti), Mareco, Zoboli, Martinez, Di Biagio (st 26' Hamsik), Stankevicius, Del Nero, Mannini (st 13' Possanzini), Zambrella, Bruno. All. Maran.

Atalanta 3
Rimini 0

MARCATORI: st 23' Loria, 33' Saudati, 37' Bombardini.
ATALANTA (4-3-2-1): Calderoni, Adriano, Rivalta, Loria, Ariatti, Mingazzini, Bernardini (st 31' Migliaccio), Marcolini, Bombardini, Soncin (st 22' Lazzari), Ventola (pt 26' Saudati). All. Colantuono.
RIMINI(4-4-1-1): Dei, Baccin, Mastronicola, Porchia, Bravo, Trota (st 18' Di Giulio), Caracciolo (40' Di Loreto), Cascione, Valiani, Moscardelli (st 14' Floccari), Motta. All. Acori.
NOTE: angoli 3-1 per il Rimini. Recupero: 3' e 2'.

Cesena 2
Bologna 0

MARCATORI: pt 20' Ciaramitaro, 27' Salvetti.
CESENA (4-3-3): Turci, Biserni, Ficagna, Zaninelli, Morabito, Ciaramitaro, Fattori, Salvetti, Ferreira Pinto, Bernacci, Piccoli (st 38' Papa Waigo). All. Gadda.
BOLOGNA (4-2-3-1): Pagliuca, Antonazzo, Pedrelli, Mezzano, Capuano, Pecchia (st 12' Loviso), Colucci, Ferrari (st 9' Cipriani), Amoroso, Bellucci, Della Rocca. All. Ulivieri.

Verona 1
Crotone 1

MARCATORI: pt 38' Guzman (r.), 46' Adailton.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani, Gervasoni, Biasi, Bonomi, Italiano, Mazzola (pt 39' Mancinelli), Munari, Adailton, Iunco, Rantier (pt 39' Aurelio). All. Ficcadenti.
CROTONE (3-4-3): Soviero, Maietta, Rossi, Juric, Alioui (st 1' Borghetti), Konko, Cardinale, Galardo (st 6' Nocerino), Sedivec, Guzman (st 24' Ferrari), Jeda. All. Gasperini.

Catanzaro 0
Ternana 1

MARCATORE: st 23' Di Deo.
CATANZARO: (4-4-2): Belardi, Zini, Di Sole, Ceccarelli, Sussi, Nervo (st 22' Rizzato), Miceli (st 33' Sorrentino), De Simone, Russo (st 5' Pierotti), Corona, Myrtaj. All. Guerini.
TERNANA (4-4-2): Berni, Ferrario, Fattori, Oshadogan, Peluso, Russo (st 39' Cibocchi), Giannone (st 17' Di Deo), Corrent, Galasso (st 39' Candreva), Jimenez, Frick. All. Brini.

Bari 1
Cremonese 0

MARCATORE: pt 16' Santoruvo.
BARI (3-5-2): Gillet, Esposito (st 24' M.Anaclerio), Micolucci, Bellavista (st 9' Brioschi), La Vista, Goretti (st 44' Mora), Gazzi, Carrus, Scaglia, Vantaggiato, Santoruvo. All. Carboni.
CREMONESE (4-3-1-2): Mondini, Dall'Igna, Donadoni (st 39' Rossi), Mensah, Manucci (st 17' Coti), Furiani, Carotti, Garzon, De Francesco (st 7' De Francesco), Prisciandaro, Carparelli. All. Della Casa.

Piacenza 2
Avellino 0

MARCATORE: st 17' e 44' Cacia.
PIACENZA (4-4-2): Aldegani, Sardo, Miglionico, Olivi, Bocchetti, Padalino (st 49' Stella), L. Riccio, Moscardi, Ganci (st 9' Stamilla), Degano, Cacia (st 47' Margiotta). All. Iachini.
AVELLINO (5-3-2): Cecere, Ametrano (st 43' Allegretti), D'Andrea, V.Riccio, Masiello, Russo, Leon (st 27' Millesi), Boudianski, Cinelli, Biancolino, Danilevicius (st 34' Rastelli). All. Colomba.

RISULTATI

Arezzo-AlbinoLeffe	2-0
Atalanta-Rimini	3-0
Bari-Cremonese	1-0
Catania-Torino	1-1
Catanzaro-Ternana	0-1
Cesena-Bologna	2-0
Mantova-Brescia	1-0
Modena-Vicenza	domani
Pescara-Triestina	5-1
Piacenza-Avellino	2-0
Verona-Crotone	1-1

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Cesena
Avellino-Pescara
Bologna-Mantova
Brescia-Piacenza
Catanzaro-Bari
Cremonese-Atalanta
Rimini-Catania
Ternana-Crotone
Torino-Modena
Triestina-Arezzo
Vicenza-Verona

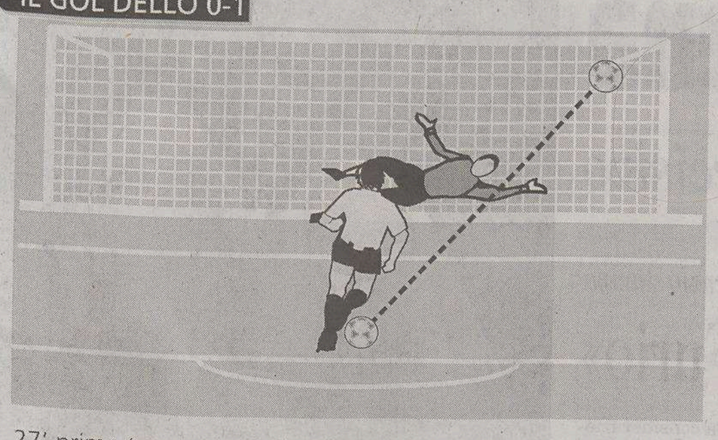
SERIE B

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Mantova	34	14	10	4	0	7	7	0	0	7	3	4	0	21	7	6
Torino	26	14	7	5	2	7	4	3	0	7	3	2	2	13	6	-2
Atalanta	25	14	8	1	5	7	7	0	0	7	1	1	5	21	17	-3
Arezzo	24	14	6	6	2	8	5	2	1	6	1	4	1	18	10	-6
Cesena	24	14	7	3	4	8	5	2	1	6	2	1	3	20	15	-6
Modena	24	13	6	6	1	7	5	2	0	6	1	4	1	17	8	-3
Piacenza	22	14	6	4	4	8	4	3	1	6	2	1	3	22	17	-8
Verona	22	14	5	7	2	8	3	5	0	6	2	2	2	15	8	-8
Brescia	21	14	5	6	3	7	2	4	1	7	3	2	2	20	15	-7
Catania	21	14	5	6	3	7	3	4	0	7	2	2	3	18	15	-7
Crotone	20	14	5	5	4	7	4	2	1	7	1	3	3	14	11	-8
Triestina	19	14	5	4	5	7	3	2	2	7	2	2	3	12	15	-9
Pescara	18	14	5	3	6	7	5	0	2	7	0	3	4	18	19	-10
Bari	17	14	4	5	5	8	4	2	2	6	0	3	3	15	16	-13
Bologna	17	14	4	5	5	6	3	1	2	8	1	4	3	15	16	-9
Rimini	17	14	4	5	5	6	3	2	1	8	1	3	4	17	18	-9
AlbinoLeffe	13	14	2	7	5	7	2	5	0	7	0	2	5	9	12	-15
Vicenza	12	13	3	3	7	6	2	1	3	7	1	2	4	15	23	-13
Avellino	10	14	2	4	8	6	1	3	2	8	1	1	6	11	24	-16
Ternana	10	14	2	4	8	6	1	4	1	8	1	0	7	7	22	-16
Catanzaro	8	14	2	2	10	7	2	1	4	7	0	1	6	7	18	-20
Cremonese	6	14	1	3	10	6	1	1	4	8	0	2	6	9	22	-20

CLASSIFICA MARCATORI: 10 Reti: Bucchi (Modena, 3 rig.); **9 Reti:** Adailton (Verona, 2 rig.); **8 Reti:** Abbruscato (Arezzo, 2 rig.), Bellucci (Bologna); **7 Reti:** Matteini (Pescara, 2 rig.), Noselli (Mantova, 1 rig.); **6 Reti:** Cacia (Piacenza), Corona (Catanzaro), Fantini (Torino), Godeas (Triestina, 3 rig.), Motta (Rimini, 1 rig.), Spinesi (Catania, 2 rig.); **5 Reti:** Bruno (Brescia), Floro Flores (Arezzo), Gonzalez (Vicenza), Graziani (Mantova), Santoruvo (Bari), Ventola (Atalanta, 2 rig.)

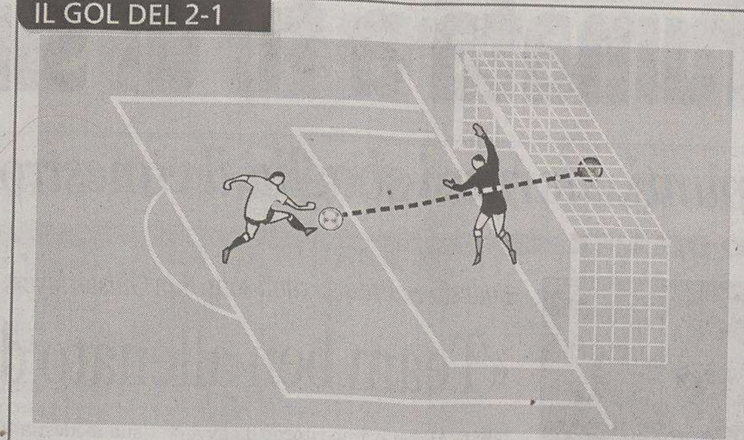
LE RETI PIÙ SIGNIFICATIVE DI PESCARA-TRIESTINA 5-1

IL GOL DELLO 0-1



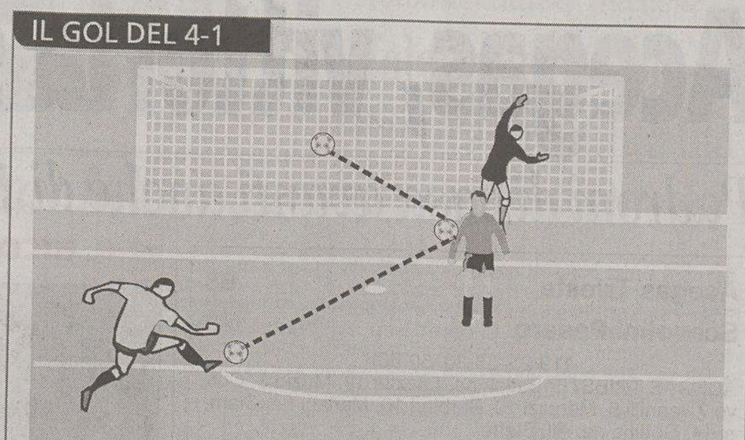
27' primo tempo: Godeas supera Zoppetti, si accentra e tira dal limite, Avramov respinge, Esposito al centro dell'area in corsa anticipa Delli Carri e spara sotto l'incrocio.

IL GOL DEL 2-1



17' secondo tempo: Matteini al limite dell'area supera Kyriazis e chiede lo scambio a Vigna, in area da solo si presenta davanti a Rossi e lo batte in uscita.

IL GOL DEL 4-1



27' secondo tempo: Bonfiglio lancia lungo, Matteini anticipa e aggira Kyriazis e tira dal limite, la palla sbatte su Minieri e spiazza Rossi.

SERIE B Il direttore sportivo alabardato non maschera rabbia e delusione per la batosta, anche se esibisce l'alibi dei numerosi assenti

De Falco: «Che figuraccia, abbiamo toccato il fondo»

«Non difendo più i giocatori, ognuno deve prendersi le sue responsabilità. Ci vuole un po' di dignità»

PESCARA Maggio 1993, all'Adriatico scende la Juventus con il Pescara già retrocesso in serie B. Dopo 90 secondi va in gol Ravanelli per i bianconeri e sembra l'inizio di una goleada, ma gli abruzzesi reagiscono e incredibilmente segnano 5 reti. Prima di ieri era questo l'ultimo 5-1 del Pescara in campionato. Stesse modalità e figuraccia per la Triestina, cinque gol subiti nelle prime undici giornate e ben dieci nelle ultime tre. Che ci sia qualcosa da rivedere è fin troppo evidente e forse non è neanche solo un problema di organico ristretto. Pietro Vierchowod a fine partita decide di non presentarsi in sala stampa rimanendo da solo con i suoi silenzi a meditare. Avrebbe potuto parlare o chiedere scusa a nome della squadra, soprattutto in rispetto a quei tifosi che hanno seguito l'Unione fino in centro Italia. Ma non se la sentiva di farsi vedere, ognuno reagisce a modo suo a queste delusioni. Il mister però non è in discussione. «Non si può giudicare l'allenatore nelle condizioni in cui ci troviamo – dice un deluso De Falco a fine partita – perchè stiamo attraversando un periodo sfortunato con infortuni a ripetizione. Non bastavano le avversità sin qui patite che questa volta Peccarisi ha dato forfait per la febbre e Mammarella ed Esposito hanno avuto a gara in corso problemi muscolari». Ma se si è reduci da una simile disfatta la colpa deve pur essere di qualcuno. «È una vergogna – tuona Totò – perchè dei professionisti non devono prendere gol come quelli che abbiamo subito noi. Io ho sempre difeso i giocatori ma questa volta non mi sento di farlo. Perdere così non ci sto. Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Nella mia vita non ho mai preso cinque gol e uscire così dal campo mi dà molto fastidio. Ci vuole dignità». Eppure l'Alabarda nel primo tempo non aveva fatto male, anzi, ma poi è crollata nella ripresa come contro il Verona. «Non è un problema fisico – continua De Falco – ma mentale. Tutto proseguiva per il verso giusto quando abbiamo subito ingenuamente il pareggio. Sapevamo i loro movimenti sui calci piazzati e ci siamo ugualmente fatti infilare». Dopo tre sconfitte consecutive la Triestina ora farebbe meglio a guardarsi le spalle in classifica accantonando momentaneamente i sogni di gloria: «Con questo abbiamo toccato il fondo – conclude il diesse di Pomigliano d'Arco – perchè peggio di così è difficile, se non impossibile fare, abbiamo preso cinque gol da una squadra che non ha praticamente tirato in porta. Ora bisogna ripartire con la speranza di recuperare qualche giocatore per la prossima delicata sfida contro l'Arezzo».

Massimo Umek

Totò De Falco

Vierchowod davanti alla panchina.

IL PROSSIMO AVVERSARIO

L'Arezzo batte l'AlbinoLeffe A segno anche Abbruscato

AREZZO Un buon Arezzo ha avuto la meglio contro un AlbinoLeffe che era sceso al comunale aretino senza troppe alchimie tattiche.

E così ne è venuta fuori una partita piacevole fra due squadre abbastanza simili per disposizione tattica e ricerca della manovra.

I padroni di casa hanno confermato i progressi delle ultime settimane anche se ancora si registrano troppi errori nell'ultimo passaggio e un'incredibile serie di occasioni sprecate.

L'ex alabardato Abbruscato si è letteralmente divorato tre nitidissime occasioni e Floro Flores una. La cronaca registra anche una rete annullata per fuorigioco ad Abbruscato al 34' del primo tempo.

L'AlbinoLeffe ha dimostrato di possedere una buona impostazione e una notevole predisposizione a tenere e a far girare la palla, ma non è riuscito quasi mai a portare pericoli seri alla porta aretina.

I rischi maggiori il portiere Bressan li ha corsi al 4' del secondo tempo quando Confalone ha deviato verso la sua porta un cross dalla destra. Ma il giovane Bressan si è letteralmente superato deviando la palla.

L'episodio che ha deciso l'incontro all'8' del secondo tempo: Floro Flores conquista palla, la cede a Confalone che gli restituisce la sfera e l'attaccante napoletano, questa volta non sbaglia e infila l'incolpevole Coser.

Da questo momento l'Arezzo si chiude e l'AlbinoLeffe cerca con insistenza il pareggio, ma non riesce a concretare il grande volume di gioco dei suoi centrocampisti e anzi al 47' subisce il secondo Gol con Abbruscato che si libera di Teani e fulmina Coser.

Arezzo 2
AlbinoLeffe 0

MARCATORI: st 8' Floro Flores, 47' Abbruscato.
AREZZO (4-3-2-1): Bressan, Antonini, Carrozzieri, Conte, Lombardi (st 48' Venturelli), Confalone, Beati (st 17' Barbagli), Di Donato, Raimondi, Floro Flores (st 27' D'Anna), Abbruscato. All. Gustinetti.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Coser, Colombo, Teani, Sonzogni, Regonesi, Gori, Poloni, Berlinghier (st 27' Previtali), Testini, Beretta (st 13' Joelson), Bonazzi (st 27' Araboni). All. Esposito.
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.
NOTE: angoli 11-3 per l'AlbinoLeffe. Recupero 0' e 4'. Ammoniti Carrozzieri, Testini, Conte, Raimondi, Barbagli e D'Anna per gioco scorretto. Spettatori 3200.

SERIE A

Adriano latita ancora e i nerazzurri devono accontentarsi del pari con la Lazio

Inter, magro bottino all'Olimpico

Dilaga lo scatenato Empoli su una Reggina troppo modesta

ROMA Questo zero a zero ha fatto capire come Lazio e Inter non stiano attraversando un gran momento. I biancocelesti, fortissimi in casa e deboli in trasferta, cominciano ad accusare qualche problema anche all'olimpico. I nerazzurri non vincono da tre giornate e presumibilmente il loro distacco dalla vetta aumenterà. Inoltre, la nuova magra di Adriano comincia a preoccupare: non ha preso bene la sostituzione anche stavolta. Si dirà: l'Inter in certi momenti ha aggredito in massa, ma gli errori di Martins in area nella ripresa hanno fatto da contraltare alle occasioni capitate alla Lazio nel primo.

La squadra di Delio Rossi ha accusato alti e bassi, ma il risultato era più importante per l'Inter che, pur essendo cresciuta nella ripresa, è rimasta a bocca asciutta. Figo a sinistra, Cambiasso e Pizarro in mezzo, Mihajlovic centrali e Adriano in giro per il campo a cercare l'occasione per il tiro. Questa l'organizzazione di gioco nerazzurra che per circa un quarto d'ora ha marcato una leggera superiorità territoriale sulla Lazio, ma a parte qualche colpo di testa e due o tre tiri di sinistro di Adriano (fuori o alti), si è visto poco o nulla. Poi alcune occasioni importanti per la lazio: al 21' su un cross di Behrami dal fondo destro, Cesar ha chiamato il suo quasi omonimo Julio Cesar a una deviazione importante. Due minuti dopo, su uno sbandamento della difesa nerazzurra ha permesso a Cesar di mettere al centro una palla: Pandev ha insaccato in mischia, ma Messina ha fischiato forse per una spinta di Cesar.

Altra occasionissima della Lazio al 32' quando su traversone di Cesar da sinistra, Behrami ha sfiorato il palo alla sinistra di Julio Cesar.

Nella ripresa Delio Rossi è stato costretto a sostituire Peruzzi con Ballotta. La Lazio ha esercitato una certa pressione e l'Inter ha agito in contropiede con Martins poco lucido.

Nel primo anticipo della giornata, l'Empoli ha liquidato la Reggina (3-0) con gol di Riganò, Tavano e Vannucchi.

Lazio 0
Inter 0

LAZIO (4-4-2): Peruzzi (st 1' Ballotta), Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Behrami, Dabo, Firmani (pt 48' Baronio), Cesar, Rocchi, Pandev (st 30' S. Inzaghi). All. D. Rossi.
INTER (4-4-2): Julio Cesar, Cordoba, Mihajlovic pt (37' Samuel), Materazzi, Favalli, Zè Maria (st 1' C. Zanetti), Cambiasso, Pizarro, Figo, Adriano (st 30' Recoba), Martins. All. Mancini.
ARBITRO: Messina di Bergamo.

Udinese in casa del Milan senza il portiere De Sanctis

UDINE Inzaghi e Gilardino. Ancelotti non lo conferma, ma tutto lascia credere che contro l'Udinese scenderà in campo la stessa coppia d'attacco schierata contro la Juventus sabato scorso. Lo stesso attacco e probabilmente anche lo stesso Milan che ha portato a quota 7 la striscia di vittorie consecutive in campionato: la sosta, infatti, consente ad Ancelotti di cercare l'ottava (per i rossoneri significherebbe eguagliare il proprio record) senza preoccuparsi troppo del turnover e neppure dei prossimi impegni internazionali delle sue star. Voleranno via in tanti, a partire dai brasiliani, ma quasi tutti giocheranno semplici amichevoli. Non così Jankulovski, che mercoledì sarà impegnato nel primo spareggio mondiale contro la Norvegia: un motivo in più per pensare che oggi, alla sua prima partita da ex bianconero, il ceco non partirà titolare. Shevchenko e Jankulovski in panca, dunque, e addirittura in tribuna Vieri, messo a riposo dopo la poco brillante prestazione di Eindhoven.

Se le mezze parole di Ancelotti lasciano intuire quale sarà il Milan, per la formazione dell'Udinese bisogna affidarsi all'intuito. Dopo aver mischiato le carte in allenamento, Cosmi ha deciso infatti di non rilasciare dichiarazioni. «Ultimamente le mie parole vengono interpretate male – ha spiegato ieri il tecnico bianconero – per cui preferisco parlare soltanto dopo la partita». Solo il campo, quindi, dirà se contro il Milan ci sarà davvero il cambio di modulo ipotizzato dopo la sconfitta di Brema. Stefano Mauri, pronto per una maglia da titolare dopo la buona prova in Champions, lascia aperto il dubbio: «In allenamento abbiamo provato diverse volte il 4-4-2 – dichiara – ma non so ancora se a Milano giocheremo così».

Pretattica? Chissà, in ogni caso l'unica notizia certa al 100% è l'assenza di Morgan De Sanctis, fermato dalla botta alla coscia sinistra rimediata in Germania. Al suo posto, tra i pali, ci sarà Gabriele Paoletti, 27 anni ex Reggiana, al suo esordio assoluto in serie A. Il numero 12 bianconero assicura di non temere l'impatto con San Siro: «Ho 27 anni e tante partite da professionista alle spalle: mi sento pronto e sono assolutamente tranquillo. Il calcio, in fin dei conti, è un gioco e a me piace prenderlo così».

Riccardo De Toma

IL CASO

Roma, Cassano resta a casa «Non fa più parte del progetto»

ROMA Linea dura giallorossa su Cassano. Spalletti è fedele alle strategie della società ed esce allo scoperto non convocando il barese e spiegando l'intera situazione con dovizia di particolari: Cassano ormai per la Roma è un ex. L'ennesima viglia agitata. Neanche i risultati positivi delle ultime due settimane hanno portato serenità e Messina-Roma rischia di passare ancora in secondo piano. Capitolo Cassano, Spalletti rompe così definitivamente gli indugi. «La società ha un progetto che io condivido in pieno. Utilizzo soltanto i giocatori che sposano questo progetto. Noi sappiamo quel che dobbiamo fare e non prendiamo in considerazione pressioni esterne sul nostro operato.

Mi interessa parlare solo della partita. Punto e basta». Se non firma, non verrà convocato dunque? «Può darsi». Non cerca nemmeno la spiegazione di comodo: «Non mi sembra che stia così male fisicamente». Come dire, discorso chiuso anche per lui. Poi si passa alla polemica sulle parole di Rosella Sensi sui rapporti della Roma con il potere calcistico. Anche qui il tecnico preferisce far muro. «Mi è stato detto di una situazione surriscaldata nell'ambiente, ma non conosco le dichiarazioni di Rosella Sensi e non entro nel merito della questione». Oggi la partita, che arriva prima della sosta e può regalare la terza vittoria consecutiva ai giallorossi.

Il Messina, invece, ha ritrovato un po' di entusiasmo dopo la vittoria di Lecce e in casa ha fatto vedere cose importanti, mentre noi abbiamo sbagliato qualcosa a livello di interpretazione delle gare fin qui disputate. Un errore che non dovremo ripetere. Arriviamo da due risultati positivi, è normale che ci sia un pizzico di fiducia in più che mancava dopo le sconfitte».

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA
SCHLECKER ringrazia di cuore
Scottex salvaspazio 10 rotoli ~~3,09~~ L.4.647 €2,40 sconto 35%!
Cif spray assortiti 750 ml. (lt.=1,72) ~~1,99~~ L.2.498 €1,29 sconto 35%!
Cuki pellicola 12 mt. ~~1,19~~ L.1.491 €0,77 sconto 35%!
Nivea men schiuma da barba assortita 200 ml. (lt.=8,10) ~~2,49~~ L.3.137 €1,62 sconto 35%!
NOVITÁ Antica Erboristeria dentifricio fresco polare 75 ml. (lt.=14,67) ~~1,69~~ L.2.129 €1,10 sconto 35%!
Lavazza caffè carmencita 250 gr. (kg.=5,44) ~~2,09~~ L.2.633 €1,36 sconto 35%!
Offerte valide fino al 12.11.05 e fino ad esaurimento scorte
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ritassi o modifiche delle leggi fiscali
nuovi locali commerciali cercasi!
La vostra segnalazione é importante! chiamate subito 848 694 658 Fax.: 0432-576601 www.SCHLECKER.com
SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM: 10 x 15 0,10 13 x 19 0,15
LINEA PREMIUM: 10 x 15 0,10 13 x 19 0,15
SVILUPPO DIGITALE: 10 x 15 € 0,15 13 x 19 € 0,20
SCHLECKER ... PIU' DI 13.750 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

BASKET B1 La corazzata Scavolini passa di misura al PalaTrieste dopo una incredibile rimonta che gela il pubblico

Acegas, vittoria sfumata a fil di sirena

Padroni di casa avanti anche di 13 punti. Moruzzi sbaglia il canestro decisivo

Acegas Trieste	**68**
Scavolini Pesaro	**70**

(19-20, 38-30, 50-56)

ACEGAS TRIESTE: Batich ne, Laezza 19, Muzio 3, Corvo 7, Iannilli 5, Moruzzi 10, Barbieri 10, Mariani ne, Ciampi 14, Godina ne. All. Steffè.

SCAVOLINI PESARO: Facenda, Morri 13, Polselli ne, Caprari 3, Benevelli ne, Myers 16, Ferri 12, Tommasini, Podestà 18, Livecchi 8. All. Calvani.

ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Durbati di Livorno.

NOTE - Spettatori 2.500. Tiri liberi: Acegas 12/15,Scavolini 8/11; tiri da tre punti: Acegas 8/23, Scavolini 10/32.

TRIESTE Sfuma sulla sirena finale il sogno dell'Acegas di fermare la Scavolini. Trieste ci ha creduto, al lottato tenendo a lungo sotto nel punteggio la sua avversaria. Ha pagato però un lungo passaggio a vuoto nella seconda metà del terzo quarto quando, in vantaggio di 13 punti, ha subito un parziale di 21 a 2 che ha ridato vita a Pesaro. Oltre a questo Trieste ha pagato la scarsa lucidità nelle battute finali, quando, sotto di 2 a 14" dalla fine, non ha trovato la freddezza per segnare il canestro che avrebbe potuto consegnarle la vittoria o quanto meno rimandare tutto al supplementare.

Partita intensa sin dalle battute iniziali con Steffè lancia il solito quintetto e Calvani che lascia a riposo Morri dando fiducia al giovane Rossi. Fasi di studio nelle battute inziali con Pesaro che allunga 6 a 3 al 3' e Trieste che appoggiandosi sulle spalle di Laezza trova il primo vantaggio al 5' sul 7 a 6. Steffè inserisce Moruzzi per Corvo, Calvani dà spazio a Morri e Livecchi sostituendo Ferri e Facenda e la Scavolini tenta l'allungo sul 13 a 7 guidate da un Podestà inarrestabile. Trieste supera il momento più difficile, trova da Barbieri e Ciampi canestri pesanti e chiude il primo quarto a -1 sul 19 a 20. Nel secondo parziale, la zona 3-2 proposta da Steffè produce i suoi frutti. La Scavolini non trova più la via del canestro, l'Acegas prende il largo e con un parziale di 9 a 0 allunga sino al 28 a 20. Scavolini in crisi ma capace di riemergere grazie alle bombe di Rossi e Caprari autori del nuovo strappo che sigla il 28 pari prima del nuovo allungo di Trieste che grazie alle bombe di Laezza si porta all'intervallo lungo sul 38 a 30. In apertura di terzo quarto il momento migliore dell'Acegas. Laezza, Corvo e Ciampi confezionano il 10 a 5 che consente a Trieste di trovare il massimo vantaggio sul 48 a 35. Sembra fatta e invece, nel momento più difficile, viene fuori il carattere di Pesaro che risale da un momento particolare e con un parziale di 15 a 2 riacciuffa la parità sul 50 pari a un minuto dalla fine. Trieste prova a reagire ma subisce ancora quando, prima Myers e poi Livecchi trovano i tiri pesanti che mandano Pesaro a +6. Un parziale di 21 a 2 che avrebbe stroncato la resistenza di qualsiasi squadra ma che non abbatte la formazione di Steffè, molto brava a risalire grazie al carattere di Moruzzi, la voglia di Ciampi e alla regia di Muzio e Laezza. Per tre volte a -3, Trieste scivola sul 63 a 70 a due minuti dalla fine quando Podestà corregge in tap-in un errore di Livecchi. Sembra finita invece Laezza e Moruzzi confezionano il 5 a 0 del 68 a 70 e Myers, nell'azione decisiva, va a sfondare. Con 14" sul cronometro, Steffè chiama time-out. Ultima azione con Laezza che penetra, forse subisce fallo, ma ottiene solo una rimessa a tre secondi e mezzo dalla fine. Sulla rimessa la palla arriva a Moruzzi che si alza da 3 cercando il canestro della vittoria. Il ferro sputa il pallone e cancella il sogno di vittoria di Trieste.

Lorenzo Gatto

Iannilli marcato da Podestà. (Foto Bruni)

IL RICORDO DELL'EX

Podestà ricorda gli anni sotto San Giusto, Myers in silenzio stampa

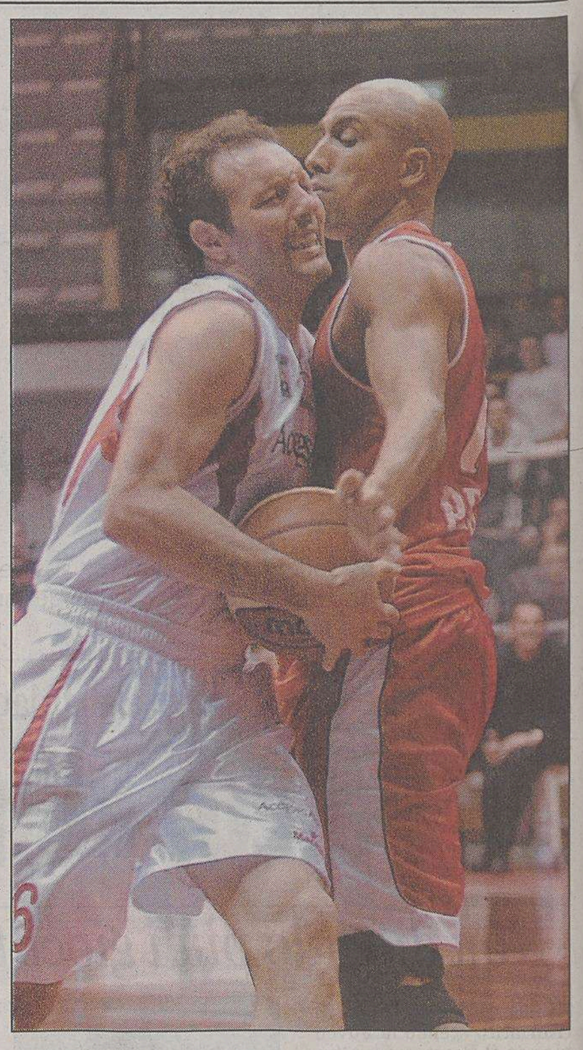
«Team ben allenato da Furio»

TRIESTE Al suo primo ritorno da avversario a Trieste, Samuele Podestà avrebbe preferito sicuramente ritrovare e sfidare la compagine biancorossa in quella serie A dove l'aveva lasciata tre stagioni fa. Di acqua sotto i ponti nel frattempo ne è passata sia per il centro ligure sia per la Pallacanestro Trieste, la realtà di oggi si chiama serie B d'Eccellenza, ma Podestà è rimasto la stessa persona misurata e pacata che conoscevamo.

Dopo un rapido ma sincero abbraccio col suo ex vice allenatore Steffè, Podestà guarda per un attimo al passato e ammette: «Qui a Trieste ho trascorso quasi quattro stagioni e ho ottimi ricordi, e sul campo ho ritrovato una squadra molto ben allenata da Furio. Vincere non è stato certamente facile, e il nostro merito principale è stato quello di reagire nel momento di massima difficoltà». Per la cronaca Podestà ha disputato un'ottima gara, un suo tap in nel finale è stato importantissimo, ma la sua modestia lo porta a considerazioni più generali: «Io qui a Pesaro cerco soltanto di svolgere al meglio possibile il mio lavoro, per dare un contributo alla causa di una squadra che vuole risalire al più presto in serie A. Non sarà certo facile, considerando il buon livello di questo campionato, ma ci proveremo».

Che questa serie B d'Eccellenza non sia una passeggiata deve essersene accorto anche il temutissimo cecchino Carlton Myers, che ha fatto sì vedere qualche sprazzo dei suoi, ma che nel finale ha sprecato alcune occasioni che potevano costare care e che i suoi compagni sono stati bravi a correggere. Impossibile carpire le impressioni dell'ex fortitudino, che aveva promesso a inizio stagione un silenzio stampa che dovrebbe durare fino al termine del campionato. Per il momento si è limitato a sgattaiolare velocemente dal PalaTrieste piuttosto scuro in volto.

m.f.



Laezza difendela palla da Myers. (Foto Bruni)

Il coach pesarese soddisfatto della reazione dei suoi nel terzo quarto quando Pesaro si è trovata in difficoltà: «Complimenti a Trieste»

Steffè: «Lotta alla pari con la miglior difesa del campionato»

Iannilli alla conclusione contro Pesaro. (Foto Bruni)

TRIESTE Nonostante una sconfitta che poteva essere evitata all'ultimo secondo il coach biancorosso Furio Steffè si presenta disteso davanti ai cronisti ma, basta chiedergli se sia soddisfatto della partita della sua squadra, che risponde: «Comprensibilmente quando si perde non si può mai essere soddisfatti. abbiamo la consapevolezza di avver giocato meglio che in altre circostanze eppure non abbiamo raccolto i due punti».

Infatti Trieste ha dimostrato di poter giocarsela contro la corazzata marchigiana, un elemento che non è sfuggito a Steffè: «Abbiamo fatto vedere di saper combattere alla pari ma siamo stati in alcuni frangenti poco lucidi nell'eseguire le cose, uno scotto d'altronde da pagare contro quella che è la migliore difesa del campionato. Nei momenti topici non abbiamo superato la loro intensità difensiva eppurre avremmo potuto farcela comunque. poi alla fine alcune nostre forezature ci hanno penalizzato ma d'altra parte la pallacanestro vive dui episodi».

Si temeva soprattutto Myers, ma paradossalmente non è stato lui il match winner: «Nelle ultime fasi di gioco abbiamo eseguito una buona marcatura su Myers che però è stato bravo a indirizzare il gioco su altri compagni liberi».

Sul futuro dell'Acegas Steffè si mostra cauto: «È decisamente presto per tirare le somme e anche dopo la partita che ci vedrà opposti a Soresina potremo fare solo un prima riflessione».

Sul versante opposto il coach pesarese Marco Calvani mette subito l'accento sulla reazione avuta dalla sua squadra dopo il pericoloso -13 del terzo quarto: «In quel momento rischiavamo di prendere un'imbarcata e invece abbiamo dimostrato un'ottima reazione in un momento in cui Trieste era nelle condizioni migliori per poter indirizzare la partita sui suoi binari. Il problema era che "congestionavamo" troppo la palla poi abbiamo capito come far circolare più velocemente il gioco e nel recuperare lo svantaggio è stato fondamentale il collettvo. Infine i complimenti a Trieste ben guidata da Steffè».

Marco Federici

IERI SERA

BASKET

Serie C1: Bluenergy-Opel Peressini 69-80.

Serie C2: Mv Impresa Tarcento-Ardita Opel Panauto Gorizia 87-93; Boz Carta San Vito-Dico Acli Ronchi 70-57; Us Goriziana-Venezia Giulia Enoteca Bischoff 72-79; Super Solar-Acli Fanin Trieste 53-83; Santos Pizzeria Raffaele Ts-Cbu 61-56.

Serie A2 femminile: Ginnastica Triestina-Sporting Club Udine 36-54; Interclub Muggia-Geas Sesto San Giovanni 67-64 d1ts.

Serie B1 femminile: Faleria Porto Sant'Elpidio-Scame Service Monfalcone 89-50.

PALLAMANO

A Prato i migliori marcatori del sette di Brzic sono stati il rientrante Visintin e Opalic entrambi con 7 reti

Un blackout e Trieste butta via il successo

Un quarto d'ora senza segnare permette a Prato un'insperata rimonta

Alpi Prato	**29**
Pallamano Trieste	**27**

ALPI PRATO: Stankovic, L. Bisori, Mujanovic 3, Carmignani, A. Geraci, Sahinovic 6, E. Geraci, Kobilica 4, Dei 1, A. Bisori 4, Volpi, Locci 3, Ronchi 6, Di Manno 2. All. Calamini.

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan; Skatar 6, Perini, Opalic 7, Resca, Savic 2, Ciriello, Tokic 1, Carpanese, Lo Duca 1, Visintin 7, Tumbarello 3, Boschi. All. Brzic.

ARBITRI: Mondin e Cropanise.

PRATO Un ottimo Trieste domina per 50' sul campo dell'Alpi Prato ma con uno sciagurato finale butta via la vittoria. Praticamente si è ripetuta a parti invertite la gara dell'andata, quando, al Palachiarbola, Kobilica e compagni erano stati avanti per tutta la gara e l'orgoglio triestino aveva permesso di raggiungere il pari sul filo di lana. Ma stavolta la squadra di Brzic non può nemmeno consolarsi con un punto.

La cronaca: l'avvio di Trieste, che recupera Visintin (autore di un'ottima gara e miglior marcatore assieme all'ex pratese Opalic con sette reti), è veemente e annichilisce il folto pubblico pratese (quasi 400 spettatori). All'8' la squadra di Brzic è avanti 4-1 grazie al primo gol della serata del cannoniere del campionato Michele Skatar, che alla fine siglerà sei marcature. L'Alpi raggiunge il primo pareggio all'11'30" grazie a Sahinovic e un gol dello stesso centrale bosniaco permette il primo vantaggio pratese (6-5 al 12'40"). È solo un fuoco di paglia, perché Trieste torna a stringere le maglie difensive e continua a trovare con facilità la via del gol. Nel primo tempo è soprattutto Damir Opalic a bucare la porta difesa dall'ottimo Stankovic, mentre tra i pali di Trieste c'è più spazio per Modrusan che per Ivan Mestriner. Al 22'30" l'Alpi perde per infortunio l'ala sinistra Gianni Dei, sostituito nel ruolo dal giovane Alessio Bisori con l'ingresso di Locci come terzino. L'AlPi resta in partita (14-16 al 29' gol di Locci) ma il gol a 10" dalla sirena di Skatar manda Trieste al riposo sul +3 (14-17). E l'avvio di ripresa è ancora più favorevole a Trieste: dal 17-19 del 4' una doppietta di Skatar e le reti di Visintin e Savic fanno volare i giuliani su un + 6 (17-23 all'8') che sembra decisivo.

Ma proprio nel momento migliore di Trieste, con il PalaPrato ammutolito e la squadra di casa che sembra impotente, succede quello che non ti aspetti. La squadra di Brzic comincia a smarrire le idee in attacco e l'Alpi ritrova coraggio. Al 12' Opalic firma il 19-24, al 14' Tumbarello dai sette metri mantiene un rassicurante + 4 (21-25), ma da qual momento inizia un pauroso black-out di 13' senza gol. L'Alpi non si fa pregare e in men che non si dica ribalta il risultato, con un parziale di 7-0 che non ammette repliche.

Oltre al solito Sahinovic comincia a segnare anche Mujanovic, fino ad allora a bocca asciutta, e al 24'30" un rigore di Sahinovic consente ai pratesi di realizzare un sorpasso (26-25) che fino a un quarto d'ora prima sarebbe sembrato fantascienza. La doppietta del giovanissimo Alessio Bisori (17 anni e mezzo) porta i pratesi adirittura sul 28-25. Il balck-out infinito di Trieste è rotto da Visintin al 27'08", esattamente 15'06" dopo l'ultima rete su azione realizzata da Opalic. È troppo tardi. Mujanovic realizza il 29-26 al 28'30" e l'ultima rete di Visintin a 10" dalla fine serve solo per le statistiche.

Visintin, 7 gol a Prato.

PALLAVOLO

Triestini a secco in classifica

Ferro Alluminio ancora ko con i cugini di Cordenons: ma conquista il primo set

Ferro Alluminio	**1**
B&F Futura Cordenons	**3**

(21-25, 25-16, 17-25, 19-25)

TRIESTINA VOLLEY FERRO ALLUMINIO: Scalandi 20, Nicotra 11, Populini 8, Sattler 7, Marsich 8, Paron 4, Riolino 0, Taberni (L). Ne: Visciano, Colautti. All. Carbone.

FUTURA CORDENONS: Cisolla, Colussi, Innocenti, Puppi, Radin, Celledoni, Savoia, Pavan (L). Ne: Cappellini, Galante, Corrozzatto. All. Gava.

ARBITRI: Cecconato e Pibiri.

TRIESTE Ancora a secco il Ferro Alluminio. Nel derby di ieri sera contro il B&F Futura Cordenons i triestini non sono infatti riusciti a rompere il ghiaccio con il campionato, cedendo però con onore di fronte ai più quotati avversari.

A inizio gara Carbone fa scendere in campo Taberni libero, il regista Paron in croce a Scalandi, in centro Marsich e Sattler, in ala Populini e Nicotra, sestetto cui Gava risponde con Pavan, Colussi e Radin, Innocenti e Cisolla, Celledoni e Puppi. L'avvio del confronto è degli ospiti, dato che senza colpo ferire volano subito sul 5-11. Ritrovate le redini del gioco e un pizzico d'aggressività in più, i biancoblù accorciano le distanze sul 13-14, perdendo il parziale solo dopo la volata del Futura trascinata da Radin dal 19-20 al 21-25.

> La seconda frazione vede i giuliani fare buone rigiocate e servizio incisivo

Il Ferro Alluminio nel secondo set indossa invece il più bello dei suoi vestiti: puntuale seconda linea, incisività al servizio e buona gestione della rigiocata. Ai time out tecnici si va sull'8-7 e 16-13, vantaggio incrementato sino all'eloquente 25-16.

Più equilibrato l'avvio della frazione successiva, fin tanto che il Futura, intuito che la partita poteva sfuggirgli di mano, allunga dal 12-13 sino a conquistare il primo punto in palio.

Simile l'ultimo parziale, con gli ospiti che mettono a tacere un Ferro Alluminio calato nel mordente con un break dal 10 pari all'11-17. Le ultime cartucce locali arrecano qualche danno nella ripresa sul 19-22, ma è ormai troppo tardi per rimettere in discussione l'incontro.

Cristina Puppin

ATLETICA

Manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo

Giro di Valmaura, 8 km di corsa

TRIESTE La stagione delle corse su strada non si conclude in pratica mai. Tant'è che il Gruppo sportivo San Giacomo ha deciso di accontentare le migliaia di podisti triestini organizzando quest'oggi il Giro di Valmaura, gara di 8 chilometri riservata a tutti gli atleti tesserati Fidal. In concomitanza con la corsa agonistica è prevista anche una camminata a passo libero aperta a tutti che si svolgerà sullo stesso percoso. Un tracciato che vedrà la partenza alle ore 10 da via Valmaura, prima di snodarsi lungo gli 8 chilometri che attraversano le vie Ratto della Pileria, Miani, San Pantaleone, piazzale Giarizzole, Pigafetta, Caboto, Errera, Usodimare e Malaspina, prima del ritorno lungo le stesse strade e il ritorno in via Valmaura con il traguardo piazzato alle spalle dell' ormai ex stadio «Pino Grezar», prossimo a divenire il tempio dell'atletica triestina.

Al termine del Giro di Valmaura, le premiazioni previste alle 11 vedranno salire sul podio i primi cinque delle categorie assolute maschili e femminili, oltre ai primi tre delle categorie 23/34 anni; 35/40; 45/50; 55/60 e 65 ed oltre sia maschili che femminili. Premi per le prime dieci società con il maggior numero di partecipanti.

a. r.

TRIS

Venti purosangue sui 2400 metri in programma a Leopardstown

C'è Hasanpour con Kinane in sella

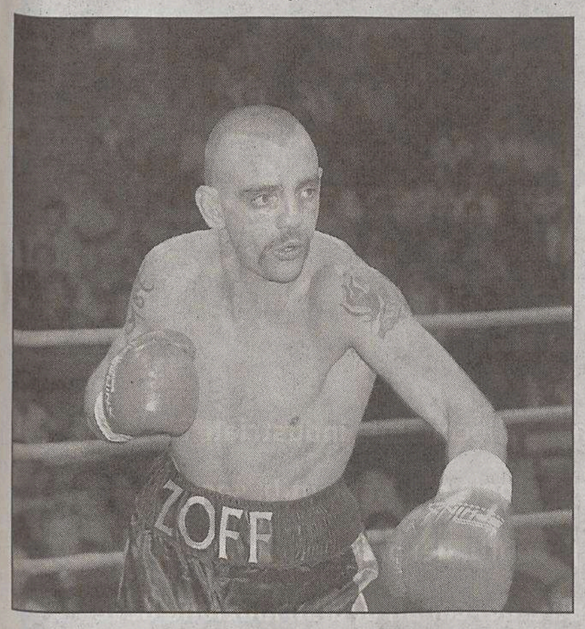
LEOPARDSTOWN La Tris domenicale varca i confini, e oggi atterra a Leopardstown dove saranno 20 purosangue impegnati sui 2400 metri. Corsa apertissima con Hasanpour (Kinane in groppa) nel ruolo principale.

Premio Ravens Rock, euro 47.125 metri 2400. 1) Imperial Rose (62 1/2 P.J. Smullen); 2) Hasanpour (61 M.J. Kinane); 3) Babble On (56 E.M. Butterly); 4) Dolphin Bay (57 1/2 J.A. Heffernan); 5) Khonedswing (57 1/2 J.P. Murtagh); 6) All Diamonds (57 J.F. Egan); 7) Marinnette (56 C. O'Donoghue); 8) Fire Finch (56 T.P. O'Shea); 9) Lucky Slipper (51 D.A. Mc Cormack); 10) Parliament Square (55 1/2 N.G. Mc Cullagh); 11) Tauranga (55 1/2 D.P. Donogh); 12) Miss Ailbhe (53 R.P. Cleary); 13) Night Bridge (54 1/2 D.M. Grant); 14) Dancing Water (51 C.D. Hayes); 15) Malthouse Master (53 M.C. Hussey); 16) Gilberto (50 1/2 D.J. Moran); 17) Dynah Mo Hum (52 W.J. Suple); 18) Itsonlywoody (51 R.M. Burke); 19) Luxi River (48 1/2 S.M. Gorey); 20) Glenna (51 W.M. Lordan). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **2) Hasanpour. 6) All Diamonds. 1) Imperial Rose.** Aggiunte sistemistiche: **8) Fire Finch. 16) Gilberto. 5) Khoneedswings.** La Tris di ieri: 17-14-15 per 686,42 euro.

PUGILATO Restando imbattuto al suo trentesimo match, lo spagnolo Meleto si è aggiudicato il titolo europeo dei pesi leggeri

A Madrid finisce la carriera di Zoff

Anche un infortunio al braccio destro ha condizionato la gara del monfalconese



Stefano Zoff, quasi 40 anni, 56 incontri da professionista.

TRIESTE Stefano Zoff ha mancato l'assalto alla corona europea dei pesi leggeri perdendo per abbandono alla decima ripresa contro lo spagnolo Juan Diaz Meleto, detto «el chuppete» (il succhiotto per bimbi) pugile ventinovenne imbattuto dopo trenta incontri. È successo l'altra notte venerdì sul ring di La Cubierta Loganes, alla periferia di Madrid. Stefano Zoff, quaranta anni il prossimo marzo, chiedeva dal suo 56° match le chiavi per un ritorno in grande stile nel pugilato internazionale dopo la sconfitta patita lo scorso giugno contro Leavander Jhonson nella sfida per la corona mondiale Ibf.

Ha trovato invece una sconfitta piuttosto netta, anche se stemperata da una generosa prestazione sul piano del temperamento. Solo nella prima ripresa sono emerse alcune delle caratteristiche tecniche di Stefano Zoff. Il monfalconese, solito ad ingranare in progressione, si è limitato a controllare un Diaz attivo solo con rare schermaglie di jab. Lo spagnolo è partito decisamente in attacco nella seconda, Zoff ha chiuso ogni varco fatta eccezione per un montante incassato a metà del round. Diaz ha ribadito la sua iniziativa anche nella terza con l'italiano che ha provato timidamente solo qualche sinistro ma subendo regolarmente troppi montanti dallo spagnolo, colpi che hanno sortito ulteriori punti importanti in chiave di verdetto. Zoff più reattivo in avvio della quarta ripresa: sembrava il primo tassello della rimonta ma lo spagnolo ha saputo replicare immediatamente lavorando con maggior incisività al corpo. Mentre Stefano soffre, Diaz continua a lavorare con maggiore intensità. Sarà il tema dominante dell'incontro, match che vede l'italiano troppe volte con la con guardia bassa e spesso perforata dalle combinazioni dello spagnolo.

Sono troppi i colpi che Juan Diaz è riuscito a piazzare mentre l'italiano, fatta eccezione per una confortante quanto illusoria sesta ripresa, ha stentato in una adeguata replica offensiva. Zoff ha posto sul ring il coraggio,lo spagnolo i muscoli, la forza dell'incitamento del pubblico e soprattutto la continuità nelle combinazioni. E dal momento che i guai non vengono mai da soli la solidità dell'avversario spagnolo si è addizionata con un infortunio al braccio destro di uno Zoff apparso stremato e messo costantemente alle corde. Quanto è bastato per indurre l'arbitro inglese Mark Green a interrompere il match alla decima ripresa per assegnare la vittoria allo spagnolo per abbandono.

Francesco Cardella

LA CARRIERA DI STEFANO ZOFF
Professionista dal 1989

56 MATCH DISPUTATI

- 43 VITTORIE (17 PER KO)
- 2 PARI
- 11 SCONFITTE

1994	europeo dei piuma
1999	campione mondiale Wba dei leggeri
2001-2004	europeo dei leggeri
2002	fallisce mondiale Wbo leggeri contro Grigorian
2005	fallisce mondiale Ibf leggeri contro Johnson

IN BREVE

Motomondiale a Valencia

Valentino scivola Partirà in quinta fila cercando di vincere

VALENCIA Valentino Rossi si trova a dover affrontare una strada in salita nell'ultima gara della stagione 2005 dopo essersi qualificato in quindicesima posizione ieri sul circuito Ricardo Tormo a Valencia. Rossi è scivolato dalla sua Yzr-m1 a soli undici minuti dalla fine della sessione di qualifica di questo pomeriggio e, pur essendo stato in grado di rientrare in pista con la sua seconda moto, ha perso numerose posizioni nella battaglia degli ultimi minuti. L'italiano partirà dalla quinta fila della griglia di partenza ma cercherà comunque di ottenere la dodicesima vittoria della stagione e di ripete il successo ottenuto su questo stesso circuito nelle due stagioni precedenti.

Schumi: certi piloti sono semplicemente lenti

ROMA «Ci sono alcuni piloti che sono semplicemente lenti, ma che spiegano i loro problemi dicendo che la vettura riservata al secondo pilota è inferiore. È una sciocchezza, certi piloti, così come il mio ex compagno Barrichello, sono lenti e non capisco perché non riescano ad accettare il fatto che ci siano altri piloti più veloci di loro». Michael Schumacher vuota il sacco. Il tedesco della Ferrari, dopo l'addio di Rubinho alle «rosse», in un'intervista alla rivista Motorsport aktuell dice cosa realmente pensa del pilota brasiliano. Riguardo a Felipe Massa, Schumi dice: «Mi auguro che come minimo riesca a fare quello che ha fatto Rubens nei suoi anni alla Ferrari».

Azione antidoping più efficace per i cavalli e i cavalieri

VERONA Nuovi e più efficaci controlli antidoping per i cavalli e i cavalieri dell'equitazione; tolleranza zero verso i maltrattamenti dei cavalli; una campagna educativa contro ogni forma di slealtà sportiva: si caratterizza per questi elementi il progetto «Drugs Off», promosso dalla Federazione sport equestri, dall'Associazione proprietari di cavalli da equitazione, dalla Comunità di San Patrignano, e presentato ieri a Fieracavalli di Verona. I contenuti della proposta sono stati illustrati dal presidente della Federazione, Cesare Croce, da Vittorio Orlandi, per l'associazione dei proprietari di cavalli, e da Giacomo Muccioli, per San Patrignano.

MARATONA DI NEW YORK

Parte alle 16.40 (ora italiana) l'edizione 2005 della manifestazione che si disputa dal 1970

Settanta triestini alla corsa nella Grande Mela

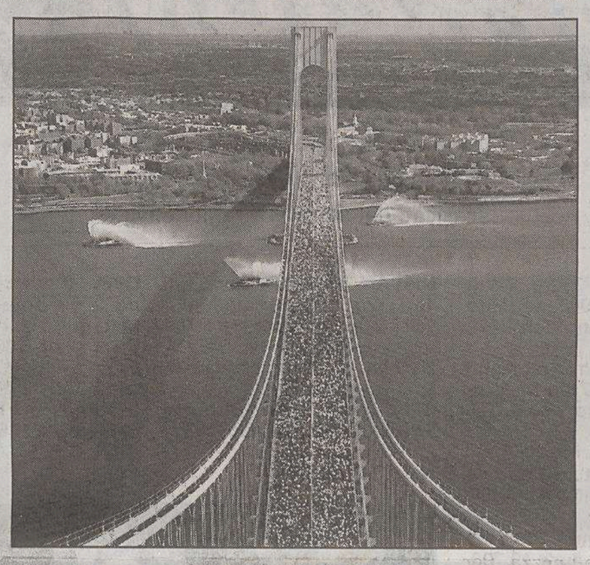
TRIESTE È arrivato il giorno tanto atteso. I 70 triestini partiti in settimana alla volta degli Stati Uniti prenderanno il via oggi, alle 10.40 ora locale (le 16.40 in Italia), all'edizione 2005 della Maratona di New York. Nata nel 1970, con sole 127 persone iscritte e 55 giri sul circuito circolare all'interno di Central Park, la gara simbolo della Grande Mela è cresciuta negli anni fino a diventare la competizione podistica più affollata e famosa del mondo: sul ponte di Verrazzano, tradizionale punto di partenza della corsa, saranno 35.000 le persone a prendere il via, rigorosamente divise nelle canoniche «gabbie».

Da lì, per complessivi 42 chilometri e 195 metri, questo autentico serpentone di scarpette da ginnastica e pantaloncini corti si snoderà attraverso le vie di Manhattan per concludere le proprie fatiche all'interno di Central Park, dopo gli ultimi cinque chilometri in leggera salita.

La spedizione proveniente dal Friuli Venezia Giulia che, nel complesso fra atleti e accompagnatori, ha portato oltre oceano 165 persone, avrà in Antonio Di Luca il suo corridore di punta. Il miglior alabardato dell'ultima edizione della Maratona d'Europa a Trieste potrebbe avere nelle gambe un tempo attorno alle due ore e trentottoquaranta minuti, risultato che gli schiuderebbe con buona probabilità la possibilità di ottenere un posto fra i primi 100 classificati. Assieme a lui potrebbero sorprendere in positivo altri due elementi della nostra provincia, Alessandro Leban e Andrea Marino. In linea generale, quasi tutti i componenti della squadra (per l'80 per cento composta da uomini) arrivata sulla costa atlantica dalla città di San Giusto proveranno a centrare dei riscontri cronometrici validi al miglioramento del proprio primato personale.

A un traguardo di maggiore spessore, in ragione delle differenti capacità e attitudini, punteranno invece i due runner di punta della truppa italiana: Alberico Di Cecco, nel settore maschile, e Bruna Genovese, in quello femminile. Se l'abruzzese ha già assaggiato le strade newyorkesi in carriera, chiudendo nel 2003 con un'ottima quinta posizione, la pupilla di Salvatore Bettiol, e attualmente miglior azzurra nella disciplina, affronterà per la prima volta questa avventura. Per entrambi, l'obiettivo è quello di centrare uno dei gradini del podio, possibilmente quello più alto, replicando quanto fatto in passato da Giacomo Leone e Franca Fiacconi.

Matteo Unterweger


Anche oggi il ponte di Verrazzano sarà invaso dai maratoneti.

CALCIO DILETTANTI

Derby Itala San Marco-Rivignano

Il Vesna affronta Capriva Beltrame e Dimini con la maglia del Gonars

TRIESTE Chi l'avrebbe detto, alla vigilia del campionato di **serie D**, che Itala San Marco-Rivignano non sarebbe stato un testa-coda? Cioè i gradiscani al solito davanti e i nerazzurri a combattere per la salvezza da subito, in sostanza tre punti «sicuri» per i gradiscani e non tre punti «essenziali», com'è ora. Invece è proprio così. Il Rivignano ha mantenuto fede al pronostico, ed è lì in fondo a lottare mentre Peroni e soci stanno deludendo. Novità in organico per entrambe: a Gradisca al posto dell'ex alabardato Beltrame è arrivato in difesa un altro ex Triestina e cioè Vecchiato ma sembra che non ci sarà Moras, l'attaccante cambierà casacca. A Rivignano è arrivato invece l'attaccante Riky Meneghin dal Cordignano, un vecchia conoscenza che ha già fatto grande il Tamai anni fa, portandolo con i suoi gol in Serie D. Guardando su in classifica, tifosi chiamati alla raccolta per la Sanvitese che vuole continuare il momento d'oro contro il Montebelluna e ne ha i numeri. Più serie le trasferta dell'incompleta Sacilese a Cologna e della Manzanese a Belluno. Il Tamai in casa con il Vallagarina potrebbe ripartire.

ECCELLENZA Mentre Muggia e la capolista Vesna sono impegnate con gli ostici San Daniele (senza Lancerotto) e Capriva (assente Devetti), è in vista un grande scontro tra Monfalcone e l'altra capolista il Tolmezzo. Partita non facile, ma per battere i carnici ci vorrebbe il miglior Monfalcone e troppi, che dovrebbero fare la differenza, per un motivo o l'altro non la fanno del tutto. Partita delicata anche per la Pro Gorizia con l'Azzanese. I goriziani non sono ancora partiti, mentre paiono aver intrapreso la strada giusta i pordenonesi. Attesa anche per Gonars e Pordenone. I primi hanno ingaggiato gli ex alabardati, Tommy Beltrame dopo la parentesi breve all' Itala e il primavera Mauro Dimini e pare vorrebbero regalarsi Moras, ex Itala ormai.

PROMOZIONE Mentre tutti si rinforzano, l'Aquileia lascia partire il bomber Portelli per Pieris ma evidentemente la crescita del grande Pozzar dà ampie garanzie contro il Santamaria che gli attaccanti li ha, ma per ora con polveri bagnate.

Si rinforza invece il Centro Sedia con l'attaccante Gallas prelevato dalla Pro Romans e, contro il Ronchi, potrebbe esordire.

Oscar Radovich

PROMOZIONE Basta un tempo agli uomini di Pozzecco per avere ragione dei gialloneri

Cinquina del San Luigi al Costalunga

Nel recupero doppietta di Giannella a rendere più rotondo il risultato

Il centravanti Mullner realizza il primo gol del San Luigi. (Foto Bruni)

San Luigi	**5**
Costalunga	**0**

MARCATORI: pt 11' Mullner, 36' Degrassi, 38' Bartoli; st 46' e 47' Giannella.
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Fiorentini, Paoli, Zolia Marco, Bartoli, De Tomi (st 25' Donato), Amarante, Mullner (st 14' Giannella), Veronelli (st 32' Cipolla), Degrassi. All. Pozzecco.
COSTALUNGA: De Robertis (st 1' Koren Dennis), Kalaja, Zucchiatti (st 28' Messi), Babich T., Campo, Ferluga, Logar (st 1' Scrigner), Meola, Koren Diego, Mborja, Steiner. All. Cicchese.

TRIESTE Finisce con un roboante 5-0 il derby tra San Luigi e Costalunga. Legittima la vittoria dei padroni di casa, nettamente superiori agli ospiti per gran parte del match, anche se il passivo appare troppo pesante nei confronti del Costalunga. Sono gli ospiti a partire meglio con due conclusioni senza esito di Steiner nei primi 2', ma è il San Luigi a passare in vantaggio al primo affondo. Degrassi pesca Mullner solo soletto nel cuore dell'area, per il numero 9 è un giochetto da ragazzi realizzare. Il Costalunga prova a farsi vedere con due conclusioni di Mborja ma è il San Luigi a fare la partita. Veronelli e De Tomi sulle fasce creano pericoli in continuazione, mentre al centro Bartoli e Amarante vincono nettamente la sfida diretta con Ferluga e Meola. Al 36' il giovane De Tomi è una saetta sulla sinistra, il suo cross perfetto trova Degrassi appostato sul secondo palo: stacco imperioso e raddoppio del San Luigi. Non passano nemmeno 2 minuti e stavolta è Bartoli a siglare il tris con un preciso fendente dai 25 metri.

Alla ripresa del gioco gli ospiti tornano in campo più motivati, con Scrigner al posto di Logar e Dennis Koren tra i pali. Il San Luigi invece appare piuttosto appagato dal risultato e presta il fianco agli attacchi degli ospiti. Ci provano Meola e Steiner con due conclusioni pericolose ma non è giornata. I padroni di casa operano in contropiede e al 17' Degrassi, ben lanciato da Bartoli, fugge verso Koren che lo stende in area. Sul dischetto va lo stesso Degrassi che però calcia alle stelle.

La partita si trascina stancamente fino ai minuti di recupero, quando Giannella decide di impadronirsi della scena siglando una doppietta in appena 120 secondi. Dapprima chiude una bella azione manovrata da Donato e rifinita da Degrassi, appoggiando di piatto in rete, quindi replica insaccando di testa su preciso cross dalla destra del neo entrato Cipolla.

Marco Caselli

ECCELLENZA *Cede una demotivata Union '91*

Saetta da lontano di Seculin ed è la prima vittoria dei giallorossi romanesi

Union '91	**1**
Pro Romans	**2**

MARCATORI: pt 11' Seculin, 31' De Biasio (r.); st 43' Airoldi (r.).
UNION'91: Gritti, Bolzon (pt 19' Però, st 44' Niang), Della Rovere, Beltrame, Purino, Simone Petrello, De Biasio, Antonutti (st 24' Beltramini), Alberto Petrello, Fabris, Gregorutti. All. Belviso.
PRO ROMANS: Cecotti, Cipracca, Tomat, Ghanem, Zucco, Visintin, Airoldi (st 48' Celante), Seculin (st 10' Concina), Stera, Della Negra, Fedele. All. Micussi.
ARBITRO: Cigana di Pordenone.
NOTE: 30' pt espulso Visintin per fallo di mano da ultimo uomo.

PERCOTO Una grintosa Pro Romans coglie meritatamente a Percoto la sua prima vittoria in campionato al cospetto di una svogliata e demotivata Union '91. All' arrendevolezza dei padroni di casa ha fatto da contraltare la caparbia determinazione degli ospiti che hanno lottato su ogni pallone per tutto l'arco della partita senza un attimo di sosta, tanto da non patire assolutamente l'inferiorità numerica.

La cronaca. Dopo le scaramucce iniziali, all'11' la Pro Romans passa in vantaggio grazie ad un tiro dalla lunga distanza di Seculin che si infila nell'angolo alla destra di Gritti. Non muta poii il risultato finale per la Pro Romans con i due rigori realizzati, uno per parte.

Mauro Meneghini

La Juventina raggiunge il Ruda

Ruda	**2**
Juventina	**2**

MARCATORI: pt 25' Budihna (r.), 42' Devetak;
st 21' Gerometta, 35' Carbone.
RUDA: Politti, Olivo, Gandin, Marega (st 23' Mancini), Morsut, Mauro, Seculin (st 33' Francescon), Gerometta, Budihna, Di Just (st 28 Nobile), Ulian. All. Terpin.
JUVENTINA: Comelli, Bozzi, Terpin Emanuele, Buttignon, Stacul, Negro (st 10' Pantuso), Peric, Terpin Cristian, Devetak, Visintin (st 28' Carbone), Paviz (st 17' Peteani Manuel). All. Furlan.

RUDA Un piacevole Ruda quello visto al Michelutti contro la Juventina. La cronaca inizia al 6' con Di Just che, a tu per tu con il portiere, si fa anticipare da un recupero difensivo. Dodici minuti più tardi è Budihna che perfora la retroguardia ospite ma il suo appoggio in area non è raccolto dai compagni. Trascorrono sette minuti e il Ruda va in vantaggio su calcio di rigore realizzato dal centravanti Budihna. Bisogna arrivare al 42' per vedere una reazione della squadra ospite: un batti e ribatti in area gialloblù favorisce l'inserimento di Devetak che realizza il momentaneo pareggio. Nella ripresa vantaggio dei gialloblù che porta la firma di Gerometta al 21' su colpo di testa. La Juventina non ci sta e, su contropiede, pareggia grazie ad un tiro rasoterra di Carbone che anticipa l'uscita di Politti.

Silvia Unfer

Pro Cervignano batte Torviscosa

Pro Cervignano	**1**
Torviscosa	**0**

MARCATORE: pt 39' Pinatti.
PRO CERVIGNANO: Fabro, Candio, Banello, Marino, Sguazzin, Masutti, Segato (De Crescenzo), Dissabo (Chiappetti), Pinatti (Zonch), Luxich, Florio. All. Zuppicchini.
TORVISCOSA: Dreossi, Mian, Marchesin, Carpin (Mazzaro), Zamaro, Pez (Zienna), Scapinello, Ziennam, Cudin, Casasola, Delpiccolo (Banini). All. Delpiccolo.

CERVIGNANO La Pro Cervignano si aggiudica lo scontro al vertice con il Torviscosa e si gode, in attesa del risultato odierno del San Sergio, il primato in classifica. Partita giocata prevalentemente ai margini delle opposte difese, con le occasioni limpide da rete che si possono contare, nel totale, sulle dita di una sola mano. Di queste solo una è trasformata al 39' del pt e il merito è tutto di Pinatti il quale, in splendida torsione, gira a rete la sfera proveniente da un corner e la perfetta parabola beffa Dreossi. È la rete che decide la partita a vantaggio della Pro, alla sua prima vittoria in campo amico. In precedenza uno splendido lampo: al 5' Florio, dalla linea di fondo, supera in tunnel due avversari e giunge a pochi passi da Dreossi il quale riesce a deviare il tiro destinato in fondo al sacco.

Alberto Landi

PRIMA CATEGORIA

Pari pirotecnico a San Canzian

San Canzian	**3**
San Lorenzo	**3**

MARCATORI: pt 25' e 45' Maurencig; st 5' Barbana (r.), 10' Bernardis, 23' Gonni (r.), 43' Gonni (r.).
SAN CANZIAN: Bais, Bidut, Tomasin, Esposito, Bass, Gonni, Pozzar (st 1' De Sabbata), Bogar, Dean (st 29' Gasparotto), Barbana, Larzak (st 20' La Piana). All. Grillo.
SAN LORENZO: Collodet, B. Medeot, Tonut (pt 20' Maurencig), Canciani, N. Medeot, Ballarino, Sergio, Bernardis, Conzutti, Fazzari, Ostan (st 18' Bregant). All. Bertossi.

SAN CANZIAN Pari pirotecnico che si conclude tra le polemiche nel derby tra San Canzian e San Lorenzo. Gli isontini recriminano per i tre penalty concessi dall'arbitro alla squadra di casa. Nel primo tempo la formazione di Grillo paga care le incertezze difensive e Maurencig sigla la sua personale doppietta prima beffando Bais con un pallonetto, poi appoggiando in rete comodamente su respinta dell'estremo di casa. Nella ripresa accorcia le distanze Barbana su rigore, Bernardis riporta avanti gli ospiti con un gran tiro da fuori, ma Gonni è implacabile dal dischetto e permette ai suoi di guadagnare un punto prezioso.

Giorgia Polli

Presentazione domande entro il **30.11.2005**

Premio per l'innovazione 2005

Azioni innovative delle PMI premiate dalla Regione Friuli Venezia Giulia

"Nell'epoca della globalizzazione e della transizione dall'economia industriale a quella della conoscenza, per le imprese le nuove tecnologie non sono utili, sono indispensabili. La tensione verso l'innovazione dei prodotti, dei processi produttivi, dell'organizzazione aziendale, delle reti commerciali e dei canali di distribuzione deve diventare un atteggiamento permanente nelle nostre aziende".

Riccardo Illy

Segreteria organizzativa: 040.3773525

Il modulo di partecipazione e il bando del Premio per l'innovazione possono essere scaricati dal sito www.regione.fvg.it

Spedire il modulo a: Regione Friuli Venezia Giulia Ufficio della Comunicazione Via Carducci, 6 34133 TRIESTE oppure via e-mail a: ufficio.comunicazione@regione.fvg.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Continua dalla 12.a pagina

VOPACHEL Srl Azienda in forte espansione in possesso di un prodotto tecnologicamente nuovo e avanzato ricerca la figura di Responsabile Qualità. I candidati ideali hanno un forte orientamento al risultato, vogliono mettersi alla prova e hanno voglia di crescere con noi e sviluppare la loro professionalità in un ambiente giovane e stimolante. È richiesta preferibilmente ma non vincolante esperienza nel settore. Invia il tuo c.v. al fax 0481918140 o all'indirizzo e-mail k.delponte@vopachel.it oppure via posta all'indirizzo: Vopachel S.r.l., via Trieste n. 13, 34070 Villesse (Go).

030715426 interno 4. Cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine. Attività autonoma e già avviata. (Fil/7007)

0432299542 agenzia commerciale con incarico da nota azienda friulana ricerca venditori con disponibilità immediata. Fisso e provvigioni.

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 **6**

ALFAROMEO 156 1.8 T.S. Anno 2001 Km 72.000 Blu Met euro 9.100. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.8 T.S Anno 1998 Km 94.000 Nero euro 6.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso , Clima, Abs, A.Bag, Km 46.000 Garanzia, Euro 10.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, Nero, Con Climatizzatore E R. Lega, 88.000 Km, Garanzia 12 Mesi Euro 2.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, Nero Met. Clima ,Abs, A. Bag, R.Lega, Garanzia 12 Mesi, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, Blu Vela Met. Clima, Abs, A. Bag, Garanzia, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, Grigio Met. Full Opzional, Vera Occasione, Euro 6.500,00 Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 Nero Met. - 79.000 Km - Cerchi Lega Certificata Garantita Euro 8.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive 1999 Blu Scuro Met. Tagliandata Garantita Euro 5.800,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

AUDI A3 2.0 Fsi Ambition 2003 Km 42.000 Grigio Lava Bose Pelle/Alc CD CONCINNITAS Tel. 040307710.

AUDI A4 Tdi 130cv Anno 2001 Km 100.000 Argento euro 16.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 316 Compact Anno 2002 Km 24.000 Blu Met euro 12.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 318 i Touring 2000 Km 105.000 Argento F. opt no pelle CONCINNITAS Tel. 040307710.

BMW 320 D Anno 2003 Km 38.000 Blu Met euro 19.700. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT 600 Hobby 2002 Km 95.000 Blu CONCINNITAS Tel. 040307710.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 Porte, 2004, Km 27.000, Grigio Met. Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Perfetta Con Garanzia Fabbrica, Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima ,Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 2.600,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto Sporting 1.2 16v 2000 Km 62.000 Bianco ABS 2 air bags Clima SS c. lega CONCINNITAS Tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (Cambio Automatico) Clima, Abs, A. Bag, Ruote Lega, 2001, Giallo Piper, Garanzia, Euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FIAT Seicento 1,1, Van 2002 Bianco Clima Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdi 115cv Sw Anno 2003 Km 32.000 Argento euro 11.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

JDM Albizia Comfort Y 2003 Km 5.000 Azzurro met C. Lega V el CH centr Radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Km 82.000 Gr.sc. met Alcantara blu CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LX 1998 Km 65.000 Blu met 2 air bags-clima-ABS-alcantara-radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, Rosso, Con Servosterzo, A.Bag, Garanzia 12 Mesi Euro 3.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Vogue 2000 Km 85.000 Grigio met No pelle F opt CONCINNITAS Tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi 2004 Km 20.000 Argento CD Copribagagliaio CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

MITSUBISHI Space Star 1.3 16v Anno 2000 Km 84.000 Blu euro 5.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Clima - Abs - Garanzia Unipropriatario Euro 6.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna, 2002, Grigio Met., Full Optional Telecamera Retromarcia 98.000 Km, Garanzia Euro 11.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw, Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.400. Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Frontera 2.2 Dti Sw Anno 2002 Km 120.000 Nero Met. euro 15.400. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Anno 2003 Km 30.000 Argento euro 14600. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Km 163.000 Argento F. opt 2 anni garanzia CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Anno 2004 Km 20.000 Grigio Met euro 16.500. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut. Seq., aziendale, Full Opt., Dicembre 2004, 5.000 Km, Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PRIVATO vende Toyota Rav4p benzina, 2003, 50.000 km, 15.150 euro. Tel. 0409380444. Ultimo tagliando settembre 2005. (A7147)

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Km 77.000 Bordeaux met Clima SS CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege Anno 2001 Km 115.000 Argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

SMART Passion 2003 Km 30.000 Azz. Nuvola Strumenti CD CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 Km 130.000 Verde met CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

SUZUKI Vitara Sw 2,0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scuro Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garantita Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

TOYOTA Rav 4 D-4D 5p Sol 2004 Km 37.000 Blu met CONCINNITAS Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 Km 86.000 Gr. Met C. trazione PDC Naviplus CD 4 anni gar CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

VOLVO 460 Glt 2,0 Automatic Fine 1994 Metallizzata 68.000 Km Uniproprietario - Clima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Km 90.000 Blu Met euro 9.800. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Km 119.000 Nero euro 7.300. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 1.8 Gti 5p Anno 2000 Km 100.000 Argento euro 8.800. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Polo 1.2 3p Comfortline Anno 2003 Km 46.000 Argento euro 7.900. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 **10**

A.A.A.A.A.A. FILIPPINA 18.enne snella bellissima senza limite 3291778032. (A7158)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A7155)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane affascinante V misura 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. massaggiatrice spettacolare sensuale molto appetitosa. 3293158400.

A.A. NOVITÀ Vanessa affascinante sexy ti aspetta per momenti indimenticabili 3475540850. (A7178)

A.A. TRIESTE nuovissima bambola sexsualissima non misura bella alta completissima 3498681936. (A7180)

A.A. VICINO Grado novità Daniela biondissima bambola polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A.A. VICINO Ronchi Lola notevolissima femminile grossa sorpresa. Tel. 3282088309. (C00)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti Monfalcone. 3346191226.

MONFALCONE NOVISSIMA bionda latina 20enne affascinante peperoncina per momenti indimenticabili. Tel. 3282123605. (C00)

MONFALCONE SENSUALISSIMA biondina, dolce come miele piccante come il peccato... 3386876157. (A00)

VICINANZE MONFALCONE simpatica ricca di fascino e buon gusto 6.a naturale. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

MONFALCONE centro cedesi attività commerciale ben avviata, settore oggettistica, articoli regalo, profumeria pelletteria. Tel. 0481798475. (C00)

MERCATINO
Feriali 1,30 Festivi 2,00 **13**

PRIVATO vende credenza e contro credenza inizi 1900 in rovere verniciato nero con ante e vetri decorati. Euro 800 trattabili. Informazioni 3281741682, serali 040212508. (A7176)

Credito personale

UN FINANZIAMENTO FACILE, IMMEDIATO E SU MISURA.

Auto da cambiare? Ristrutturazione dell'alloggio? Mobili nuovi? Viaggio da sogno? Master negli States? Considerali già tuoi. Da oggi potrai esaudire ogni tuo desiderio con uno schiocco di dita: a darti una mano ci pensa il Credito Personale. Il metodo più veloce, semplice ed economico per finanziare i tuoi acquisti più importanti. Informati subito nella Filiale a te più vicina!

Messaggio pubblicitario. La concessione del finanziamento e della Carta è subordinata all'approvazione della Filiale, presso la quale puoi consultare i Fogli Informativi riportanti le condizioni economiche praticate.

FRIULCASSA CASSA DI RISPARMIO REGIONALE SANPAOLO